

INTEK GROUP

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE ESERCIZIO 2013

Consiglio di Amministrazione
del 28 aprile 2014

Sede Legale e Amministrativa:
20121 Milano - Foro Buonaparte, 44
Capitale sociale Euro 314.225.009,80 i.v.
Cod. Fiscale e Reg. Imprese
di Milano n° 00931330583
www.itkgroup.it

Sommario

La solidarietà	2
Organi di Amministrazione e Controllo	4
Relazione sull'andamento della gestione nell'esercizio 2013	5
Sintesi della struttura societaria del Gruppo al 31 dicembre 2013.....	6
La Capogruppo Intek Group SpA	8
Andamento della gestione nei diversi settori di investimento.....	12
<i>Settore "rame"</i>	12
<i>Settore delle Attività finanziarie e immobiliari</i>	16
<i>Settore dei Servizi Avanzati</i>	20
I risultati di Gruppo	22
Altre informazioni	27
<i>Operazioni con parti correlate</i>	27
<i>Rapporti con le società controllate e controllanti</i>	27
<i>Cause in corso</i>	28
<i>Società controllante ed assetti proprietari</i>	30
<i>Il personale</i>	30
<i>Azioni Proprie</i>	30
<i>Aggiornamenti in materia di Governance</i>	31
<i>Principali rischi e incertezze cui Intek Group SpA e le sue controllate sono esposte.</i>	32
Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2013	35
Proposta di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013 e di copertura della perdita ... 36	
Relazione sul Governo Societario, gli assetti proprietari e l'applicazione del "Codice di Autodisciplina"	37
Relazione sulla Remunerazione	94
Bilancio di Intek Group SpA al 31 dicembre 2013	121
Prospetti di bilancio della Capogruppo	122
Principi contabili applicati e note esplicative al bilancio della Capogruppo.....	128
Attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	166
Relazione del Collegio Sindacale.....	167
Relazione della Società di Revisione	174
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	176
Prospetti di bilancio consolidato	177
Principi contabili applicati e note esplicative al bilancio consolidato.....	183
Attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	238
Relazione del Collegio Sindacale.....	239
Relazione della Società di Revisione	244



La solidarietà

Dynamo Camp è un progetto che ha mantenuto anche nel 2013 obiettivi e linee di crescita.

Nel 2013, al settimo anno di attività, i numeri di Dynamo Camp sono stati questi: **1.163 bambini** accolti in modo completamente gratuito per periodi di vacanza e svago secondo programmi di Terapia Ricreativa, volti a ri-acquisire fiducia in se stessi; **157 famiglie** accolte; **17 programmi**; **54 patologie** accolte, con prevalenza di patologie oncoematologiche, neurologiche e diabete; un **network di riferimento di 72 ospedali e 50 associazioni** di patologia in Italia e all'estero; uno staff di **49 dipendenti**; **54 persone di staff stagionale**; **20 medici e 25 infermieri** presenti durante i programmi di Dynamo Camp nell'anno; **620 volontari** e oltre 800 richieste di volontariato da tutta Italia; **2.200 donatori**; **programmi internazionali** con bambini da Germania, Bielorussia, Grecia, Serbia, Lettonia, Iraq, Giordania, Emirati Arabi, Marocco.

Tra gli *highlight* del 2013 si segnalano:

- l'**integrazione tra bambini aventi differenti patologie** e in particolare oncoematologiche e difficoltà motorie e di deambulazione, nell'ambito dello stesso programma;
- l'attenzione al bisogno di sentirsi semplicemente **bambini di fratelli e sorelle sani**, con una sessione interamente dedicata a loro;
- l'attenzione al **bisogno di normalità di genitori e intera famiglia**, con il consolidamento dei programmi per le famiglie;
- la realizzazione del progetto **Dynamo Studios** con la partecipazione di **8 registi professionisti** - *Marco Pozzi, Michele Mortara, Gaetano Vaudo, Veronica Mengoli, Luca Lucini, Nello Ferrara, Francesco Fei, Riccardo Paoletti* - che hanno dedicato tempo e creatività in modo volontario per creare 20 cortometraggi di grande emozione insieme a 650 bambini;
- **Art Factory** con la partecipazione volontaria degli artisti *Paola Pezzi, Erika Trojer, Nicola di Caprio, Fausto Gilberti, Vanni Cuoghi, Giovanni Ozzola e Velasco Vitali* che hanno creato opere insieme ai bambini arricchendo l'Art Gallery di Dynamo Camp;
- **Radio Dynamo** con programmi di *outreach* in numerosi ospedali in particolare nelle città di Reggio Emilia, Brescia, Napoli, Firenze, Monza, Verona, Torino;
- l'incremento della **formazione dei volontari**, con programmi di formazione online che si aggiungono alle giornate di formazione dal vivo, con l'obiettivo di essere preparati a gestire le necessità psicologiche di bambini e adolescenti affetti da gravi malattie.

La **raccolta fondi**, che ha come interlocutori, individui, imprese, fondazioni, enti pubblici, e ha un orizzonte di sostenibilità di medio-lungo periodo, ha visto emergere il ruolo degli individui e in particolare degli **ambasciatori**, persone che supportano Dynamo Camp promuovendone la causa: **142 ambasciatori in tutta Italia hanno organizzato 87 eventi aggregando circa 7000 persone**, e **160 ciclisti di tutta la penisola hanno raccolto la sfida culturale di Dynamo Bike Challenge di impegno per aggregare donatori**, raccogliendo 500 donazioni per un totale di 59.000 Euro per Dynamo Camp.

Tra i riconoscimenti, Dynamo Camp ha ricevuto il 23 maggio 2013, nel 161° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, una targa dalla **Questura di Pistoia** con la dicitura "**Non ci sono parole: i nostri cuori parlano per noi**" **Grazie per quello che fate**. Il 24 giugno 2013 Dynamo Camp ha ricevuto il **Fiorino d'Oro della Città di Firenze** dal Sindaco Matteo Renzi per, nelle parole del Primo Cittadino, "l'attenzione agli ultimi" e per essere "luogo di speranza per i bambini a cui la

speranza è tolta, di normalità per le famiglie che sono prive di normalità, in un luogo di bellezza per chi da troppo tempo sperimenta solo ciò che è brutto”. In occasione dell’Open Day 2013 Dynamo Camp ha ricevuto **una lettera di apprezzamento e sostegno dal Presidente del Consiglio Enrico Letta.**

Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione (in scadenza con l'approvazione del bilancio 2014)

Presidente

Vincenzo Manes^B

Vice Presidente

Diva Moriani^B

Mario d'Urso^{A,C,D}

Marcello Gallo

Giuseppe Lignana^{A,C,D}

James Macdonald

Ruggero Magnoni^E

Alberto Pirelli^{A,C}

Luca Ricciardi^{A,D}

Franco Spalla^A

A. Consigliere indipendente

B. Amministratore esecutivo

C. Membro del Comitato per la Remunerazione (*Presidente: Alberto Pirelli*)

D. Membro del Comitato per il Controllo e Rischi (*Presidente Mario d'Urso*)

E. In scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio 2013

Collegio Sindacale (in scadenza con l'approvazione del bilancio 2014)

Presidente

Marco Lombardi

Sindaci Effettivi

Francesca Marchetti

Alberto Villani

Sindaci supplenti

Lorenzo Boni

Andrea Zonca

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Giuseppe Mazza

Società di revisione

KPMG SpA

Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio

Pietro Greco

Rappresentante Comune dei Portatori delle "Obbligazioni Intek Group SpA 2012/2017"

Marco Crispo

Rappresentante Comune dei Titolari degli "Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012/2017"

Rossano Bortolotti

Si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari per informazioni in merito alle modifiche intervenute nel 2013 negli organi di amministrazione e controllo.

Relazione sull'andamento della gestione nell'esercizio 2013

Signori Azionisti,

a fine 2012 si era concluso l'articolato *iter* procedurale che aveva portato alla fusione di Intek SpA in KME Group SpA (che ha con l'occasione trasformato la propria denominazione sociale in Intek Group SpA) ed alla conseguente integrazione delle attività in precedenza svolte dalle due *holding*. Questo è quindi il primo esercizio in cui il suddetto processo di riorganizzazione ha cominciato a generare i suoi effetti.

L'unione delle due *holding* ha consentito un contenimento dei costi di gestione, legato anche al fatto che KME Group e Intek erano entrambe società quotate, attraverso l'integrazione delle funzioni e dei servizi facenti capo alle due organizzazioni nonché la loro unitarietà di localizzazione.

Nella sua nuova configurazione Intek Group SpA ("Intek Group" o la "Società") viene a identificarsi come una *holding* di interessi diversificati, la cui attività è indirizzata alla gestione dei beni e delle partecipazioni in portafoglio, orientata da un'ottica imprenditoriale dinamica focalizzata sulla generazione di cassa e sull'accrescimento del valore nel tempo degli investimenti, anche attraverso cessioni funzionali alle nuove strategie di sviluppo.

Intek Group realizza investimenti con orizzonti temporali di medio-lungo termine combinando la propria ottica imprenditoriale con una struttura finanziaria solida, mira alla ridefinizione di un portafoglio più flessibile con cicli di investimento ridotti e generazione di cassa più veloci, anche attraverso vendite di *asset* funzionali alle nuove strategie di sviluppo.

In linea con tale ridefinizione strategica, si evidenzia come l'apprezzamento complessivo della *performance* di Intek Group vada effettuato considerando, accanto alla valutazione dei risultati economici di periodo, anche, e soprattutto, l'incremento di valore registrato nel tempo dai singoli *asset* (come definiti in precedenza) e dalla loro capacità potenziale di trasformarsi in ricchezza per gli azionisti.

Tale valutazione è alla base anche delle scelte di migliore allocazione delle risorse finanziarie operate dal *management*, che intende privilegiare unicamente i settori che appaiono più performanti e promettenti, favorendo invece l'uscita dai comparti, sia industriali che finanziari, che presentano prospettive di valorizzazione ridotte o con tempi di realizzazione non in linea con le nuove politiche di gestione del gruppo.

La massimizzazione del valore degli *asset* gestiti viene perseguita con una precisa definizione delle strategie di *business* e il presidio delle società controllate, l'identificazione di accordi e/o opportunità di *partnership*, la valorizzazione di specifici *asset* e la gestione di operazioni straordinarie per le società controllate. Vanno in tale direzione gli accordi raggiunti nel corso del 2013, e finalizzati nei primi mesi del 2014, in Cina ed in Gran Bretagna.

Il primo accordo è stato raggiunto con Golden Dragon Precise Copper Tube Group Inc., principale operatore cinese nel settore del rame, per la realizzazione di una *joint venture* finalizzata alla produzione di prodotti laminati per connectors nel comparto dei *connectors*, particolari tipologie di laminati in leghe di rame utilizzati per i collegamenti dei cavi elettrici. Tale accordo prevede, da parte di Intek Group, l'apporto, di uno stabilimento in Germania e del proprio *know-how* nel comparto e, da parte dell'imprenditore cinese, delle risorse finanziarie necessarie per la copertura degli investimenti relativi alla costruzione di un nuovo stabilimento produttivo nella Provincia dell'Henan. Obiettivo della *joint venture* è diventare il più importante operatore globale nel comparto e l'unico player globale ad avere attività produttive in Cina, con capacità di rifornire direttamente i principali mercati mondiali.

L'operazione porterà il Gruppo a registrare, nel primo trimestre 2014, attraverso la rilevazione della partecipazione al 50% nella KMD (HK) Holding Limited, una plusvalenza contabile lorda nell'ordine di Euro 50 milioni; circa la metà di tale plusvalenza rimarrà peraltro contabilmente sospesa a fronte di garanzie di *performance* futura sullo stabilimento tedesco rilasciate a Golden Dragon.

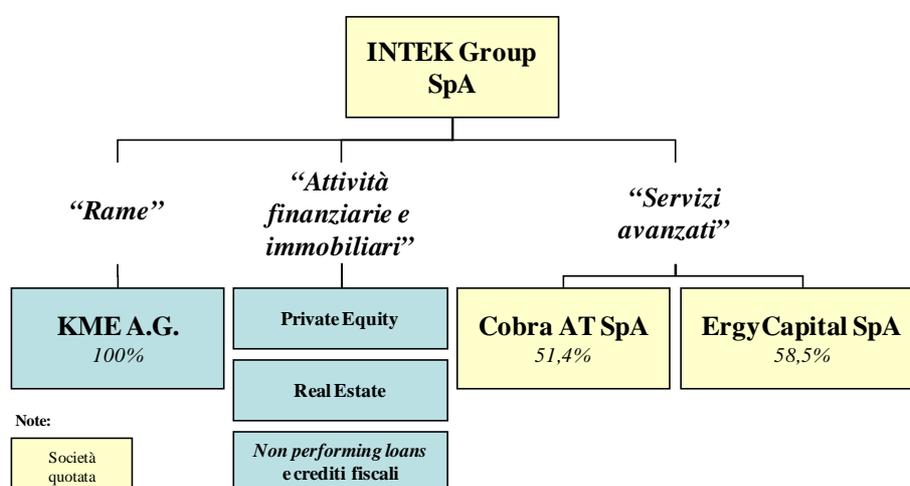
Il secondo accordo, sottoscritto nell'ottobre 2013, è finalizzato alla vendita delle attività di tubi sanitari in rame, operanti nello stabilimento di Kirkby (Liverpool) della KME Yorkshire Ltd, alla

Mueller Europe Limited, *subsidiary* di Mueller Industries Inc. (USA). L'esecuzione della transazione è avvenuta il 28 febbraio 2014 a seguito del positivo esito della procedura *antitrust*. Il prezzo di cessione, pari a 18 milioni di sterline (pari a circa 22 milioni di Euro), determina per il gruppo una plusvalenza lorda di 15 milioni di sterline (pari a circa Euro 18 milioni) ed un beneficio finanziario complessivo pari a circa Euro 33 milioni. Pur se sostanzialmente conclusa già nel 2013, la transazione dispiegherà i suoi effetti economici e finanziari sul bilancio 2014 in seguito all'interpretazione ai fini IFRS di alcune clausole contrattuali.

Maggiore informativa sulle suddette operazioni verrà riportata nel prosieguo della presente relazione.

Viene di seguito riportata la struttura societaria sintetica del Gruppo Intek, con l'indicazione dei principali settori nei quali investe la Società, come modificato a seguito della fusione per incorporazione di Intek SpA in KME Group SpA, che ha portato alla concentrazione sotto un'unica *holding* – capogruppo delle strutture delle due società ed i *business* ad esse facenti capo.

Sintesi della struttura societaria del Gruppo al 31 dicembre 2013



Le percentuali sopra indicate includono per Cobra AT e ErgyCapital anche le azioni classificate tra attività finanziarie correnti.

I settori di investimento di Intek Group SpA sono:

- quello tradizionale del **“rame”**, comprendente la produzione e la commercializzazione dei semilavorati in rame e sue leghe, che fa capo alla controllata tedesca KME AG, che rimane il *core business* industriale del Gruppo;
- il settore dei **“servizi avanzati”**, che comprende l'investimento nei servizi integrati nel campo della gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà ed all'utilizzo degli autoveicoli, che fa capo a Cobra A.T. SpA, società con sede a Varese, quotata sull'MTA di Borsa Italiana e quello nell'“energia da fonti rinnovabili” e nel risparmio energetico, che fa capo a ErgyCapital SpA, *investment company* con sede a Roma e quotata sull'MTA di Borsa Italiana;
- il settore delle **“attività finanziarie e immobiliari”**, che comprende l'attività di *private equity*, svolta prevalentemente attraverso il fondo di investimento chiuso I2 Capital Partners, e la gestione di crediti e di beni immobili.

Nel settore **“rame”**, il persistere del difficile contesto macroeconomico degli ultimi anni, ha indirizzato le unità operative di tale settore lungo due direttrici correlate. La prima mirante al rafforzamento dell'efficienza operativa e della flessibilità organizzativa, necessaria premessa per riprendere più decisamente il percorso di miglioramento dei risultati non appena si ristabilisca un quadro più favorevole nei vari mercati di riferimento. La seconda, che sta assumendo maggior rilevanza, finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione delle attività con l'obiettivo di una

maggior focalizzazione delle risorse verso prodotti a più alto valore aggiunto e mercati a maggior crescita dove i clienti che hanno delocalizzato le proprie attività mostrano interesse a poter far conto su un fornitore affidabile e con la qualità degli *standard* europei.

Tale approccio strategico porta ad eliminare le attività *non core*, troppo piccole o non competitive, a ridurre la complessità contenendo le dimensioni e privilegiando la generazione di cassa, individuando soluzioni, anche attraverso accordi o *partnership*, per lo sviluppo di quei settori non in grado oggi di esprimere un accettabile rendimento delle risorse impiegate.

Nel settore dei “**servizi**”, tramite la partecipazione in Cobra A.T. SpA (di seguito “Cobra”), il Gruppo Intek ha ampliato la propria attività attraverso uno dei principali operatori a livello europeo, in grado di fornire servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all’uso dei veicoli tramite l’utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

Cobra è impegnata in un programma di radicale riorganizzazione e ristrutturazione delle proprie attività, già iniziata negli scorsi esercizi. Tale processo è destinato allo sviluppo dell’attività relativa ai servizi telematici e di sicurezza. Per i servizi telematici prosegue nel 2013 l’attività di collaborazione col mondo assicurativo, e in particolare con tutte le compagnie del gruppo Generali con cui nel mese di giugno 2013 è stato sottoscritto un importante accordo quadro. Nel comparto *automotive*, prosegue la collaborazione con Porsche AG, che dovrebbe svilupparsi in modo significativo nel corso dei prossimi anni.

Tutti i margini operativi di Cobra nell’anno 2013 risultano in netto miglioramento rispetto all’esercizio precedente.

Si segnala che nel corso del 2013 sono state ricevute due offerte non vincolanti per l’acquisto della partecipazione detenuta da KME Partecipazioni (*sub-holding* controllata al 100% da Intek Group) in Cobra e per cui è stato diffuso apposito comunicato stampa nel dicembre 2013. Entrambe le offerte, presentate da un investitore istituzionale estero e da una persona fisica, non sono state accettate dal Gruppo in quanto giudicate non in linea con l’effettivo valore della partecipata.

Il 17 aprile 2014 sono stati perfezionati gli accordi con gli istituti di credito che avevano aderito all’estensione del periodo di moratoria e *stand still* di cui verrà data informativa nel prosieguo.

Nel settore dell’“**energia da fonti rinnovabili**” ErgyCapital SpA, intende focalizzare la propria attività sulla generazione di cassa degli impianti in esercizio e su un’attenta gestione della liquidità. ErgyCapital negli ultimi anni ha provveduto alla ridefinizione della *mission* del gruppo, al ridimensionamento dell’attività attraverso la chiusura di sedi operative, alla riduzione dell’organico e alla conseguente significativa riduzione dei costi di funzionamento. ErgyCapital intende proseguire nella ricerca e valutazione di operazioni straordinarie sia per la società nel suo complesso che per le singole *business units*, finalizzate alla creazione di valore per gli azionisti.

Per quanto concerne il settore delle “**attività finanziarie e immobiliari**”, per gli investimenti immobiliari, i crediti fiscali, i crediti *non performing* e quelli derivanti da procedure concorsuali sono perseguiti i programmi per accelerare il progressivo realizzo/incasso degli stessi.

Per gli investimenti nel “*private equity*” i programmi futuri sono orientati verso la massima valorizzazione degli interessi facenti capo al Fondo mobiliare chiuso, riservato ad investitori qualificati, gestito da I2 Capital Partners SGR. Il fondo ha chiuso il periodo di investimento a fine luglio 2012. Nel primo trimestre 2013 è stata ceduta la partecipazione detenuta in Franco Vago SpA, importante operatore nell’ambito dei trasporti e della logistica, nel settore della moda e beni di lusso. Tale cessione ha consentito il realizzo di un rilevante ritorno sull’investimento.

La Capogruppo Intek Group SpA

Ad esito della fusione di Intek in Intek Group, efficace dal dicembre 2012, la Società ha assunto la configurazione di *holding* di partecipazioni diversificate con un obiettivo di gestione dinamica degli investimenti. Ciò ha portato sempre più il bilancio separato della Capogruppo a rappresentare in modo più efficace la struttura patrimoniale – finanziaria e l'effettiva evoluzione economica della nuova entità.

Si segnala che la Società si è avvalsa del maggior termine previsto dall'art. 2364, secondo comma, del codice civile per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 al fine di permettere alle società partecipate, impegnate in una serie di operazioni di carattere straordinario, nel quadro delle nuove strategie di valorizzazione perseguite relativamente ai singoli *business* gestiti, di completare la redazione dei relativi progetti di bilancio e di consentire quella del bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2013 il valore contabile degli investimenti della Società ammonta ad Euro 513 milioni, con un indebitamento finanziario di Euro 77 milioni che comprende per Euro 59 milioni i titoli di debito emessi in occasione delle operazioni di offerte pubbliche di scambio.

I principali dati patrimoniali di Intek Group possono così essere riassunti:

Situazione patrimoniale sintetica individuale				
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>		<i>31 dic 2012</i>	
Rame	381.770	74,45%	381.651	73,41%
Attività finanziarie e immobiliari				
<i>Private Equity</i>	<i>11.940</i>		<i>19.655</i>	
<i>Non operating assets</i>	<i>19.943</i>		<i>24.302</i>	
<i>Real Estate/Altri</i>	<i>24.659</i>		<i>27.947</i>	
Totale Attività finanziarie e immobiliari	56.542	11,03%	71.904	13,83%
Servizi avanzati	73.133	14,26%	62.073	11,94%
Altre attività/passività non correnti	1.330	0,26%	4.271	0,82%
Valore contabile degli investimenti	512.775	100,00%	519.899	100,00%
<i>Indebitamento finanziario netto riclassificato (al netto titoli emessi e relativi interessi)</i>	<i>(17.074)</i>		<i>(24.853)</i>	
<i>S.F.P. Intek Group SpA 8% 2012 – 2017</i>	<i>(48.469)</i>		<i>(48.072)</i>	
<i>Obbligazioni Intek Group S.p.A 8% 2012 -2017</i>	<i>(11.098)</i>		<i>(10.966)</i>	
Indebitamento finanziario netto riclassificato	(76.641)	-14,95%	(83.891)	-16,14%
Patrimonio netto totale	436.134	85,05%	436.008	83,86%

Il **Patrimonio Netto** al 31 dicembre 2013 è invariato rispetto al valore di fine 2012. Il Patrimonio netto per azione è pari a Euro 1,1.

Il **Capitale Sociale** al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 314.225.009,80 suddiviso in n. 345.506.670 azioni ordinarie e n. 50.109.818 azioni di risparmio. Tutte le azioni sono prive di indicazione del valore nominale.

Al 31 dicembre 2013 Intek Group deteneva n. 6.230.691 azioni ordinarie proprie e n. 978.543 azioni di risparmio proprie per un valore d'iscrizione totale di Euro 2,5 milioni. La controllata KME Partecipazioni SpA deteneva n. 2.512.024 azioni di risparmio di Intek Group, iscritte ad Euro 1,0 milione.

La **Posizione Finanziaria Netta** riclassificata della Capogruppo al 31 dicembre 2013 è così dettagliabile:

Posizione finanziaria netta riclassificata			
<i>(in migliaia di Euro)</i>		<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Liquidità		(930)	(10.576)
Altre attività finanziarie		-	(439)
Crediti finanziari correnti verso controllate		(14.770)	(38.454)
Crediti correnti per garanzie finanziarie verso le controllate		(4.356)	(5.152)
(A) Attività finanziarie nette	(A)	(20.056)	(54.621)
Debiti finanziari a breve termine		26.295	50.720
Debiti finanziari verso controllate		13.931	15.021
(B) Debiti finanziari a breve termine	(B)	40.226	65.741
(C) Posizione finanziaria netta breve termine	(A) - (B)	20.170	11.120
Debiti finanziari a lungo termine		47	57.770
Strumenti finanziari partecipativi Intek Group 2012 – 2017		46.869	46.472
Obbligazioni Intek Group 2012 – 2017		10.726	10.594
(D) Debiti finanziari a medio-lungo termine		57.642	114.836
(E) Posizione finanziaria netta	(C) - (D)	77.812	125.956
Crediti non correnti per garanzie finanziarie verso controllate		(47)	(3.084)
Crediti finanziari non correnti verso controllate		(452)	(34.585)
Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito		(672)	(4.396)
(F) Crediti finanziari non correnti		(1.171)	(42.065)
(G) Posizione finanziaria netta riclassificata ^{1.}	(E) + (F)	76.641	83.891

1. Definizione ex comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28.7.2006 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10.2.2005.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta è determinato prevalentemente dal trasferimento alle controllate di alcuni debiti finanziari a fronte della cessione di attivi

A partire da novembre 2012, in concomitanza con l'operazione che ha portato KME Group SpA ad incorporare le attività di Intek SpA, oltre alla modifica della denominazione sociale in Intek Group SpA, sono state intraprese contrattazioni e finalizzati accordi con tutte le banche finanziatrici al fine di definire contrattualmente come Capogruppo la *holding* industriale tedesca KME AG al posto di Intek Group SpA (quest'ultima è rimasta solo come garante).

Anche l'accordo firmato con GE Commercial Finance per operazioni di *factoring pro-soluto* entro un *plafond* di Euro 600 milioni, rinnovato nel 2011 e in scadenza al giugno 2014 (e rinnovato nei primi mesi del 2014 fino al luglio 2016), è stato oggetto di trasferimento in capo alla *holding* industriale tedesca KME A.G.; Intek Group SpA è rimasta parte dei contratti unicamente in qualità di garante.

La stessa cosa è avvenuta, nei primi mesi dell'esercizio in corso, per il finanziamento sottoscritto con Unicredit Mediocredito Centrale (UMCC) dell'importo residuo di Euro 45,7 milioni. Sono stati oggetto di trasferimento, oltre al finanziamento di UMCC, anche i finanziamenti alle società industriali del Gruppo connessi agli utilizzi delle linee concesse alla Capogruppo. Intek Group, anche in questo caso, è attualmente garante del finanziamento. Tale operazione fa seguito al trasferimento in capo a KME A.G. di tutte le partecipazioni operanti nel settore rame. L'intera operazione (trasferimento dei crediti e debiti finanziari e delle partecipazioni) ha avuto un saldo netto sostanzialmente pari a zero.

In merito all'indebitamento bancario si segnala che sono stati rispettati i *covenants* previsti dai diversi accordi di finanziamento, sia da parte di Intek Group che delle sue controllate.

In dettaglio, i flussi finanziari dell'esercizio 2013 e di quello precedente sono sintetizzabili come segue:

Rendiconto finanziario - metodo indiretto			
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2013</i>	<i>2012</i>	
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	10.576	6.605	
Risultato ante imposte	(197)	(17.532)	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	97	25	
Svalutazione/(Rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	(5.365)	18.380	
Variazione fondi pensione, TFR, stock option	350	305	
Variazione dei fondi rischi e spese	(1.872)	-	
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	5.405	1.164	
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	865	710	
Imposte in corso d'anno	382	597	
(B) Cash flow totale da attività operative	(335)	3.649	
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(55)	(1)	
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	1.300	-	
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(22)	4.621	
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	6.358	(2.298)	
(C) Cash flow da attività di investimento	7.581	2.322	
Variazioni patrimonio netto	-	(47.007)	
(Acquisto) vendita azioni proprie	-	(2.543)	
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	(82.709)	9.121	
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	65.817	21.743	
(D) Cash flow da attività di finanziamento	(16.892)	(18.686)	
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(B) + (C) + (D)	(9.646)	(12.715)
(F) Disponibilità liquide apportate da società incorporata	-	16.686	
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo	(A) + (E) + (F)	930	10.576

Il **Conto economico** che segue è stato riclassificato evidenziando i proventi e gli oneri non ricorrenti, comprendenti anche gli effetti valutativi sugli investimenti.

Conto economico riclassificato		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2013</i>	<i>2012</i>
Prestazioni di servizi	203	2.609
Costi netti di gestione	(3.942)	(4.591)
Costo stock option	(324)	(421)
Proventi (Oneri) finanziari netti	(1.085)	4.424
Risultato ordinario	(5.148)	2.021
Proventi (oneri) non ricorrenti	4.951	(19.553)
Risultato ante imposte	(197)	(17.532)
Imposte dell'esercizio	39	(850)
Risultato netto d'esercizio	(158)	(18.382)

Il **Risultato ordinario** della *holding* chiude in sostanziale pareggio nonostante sia penalizzato rispetto allo scorso esercizio da maggiori oneri finanziari connessi ai titoli in circolazione, beneficiando della ripresa di valore effettuata su KME Partecipazioni, imputabile al maggior valore della partecipazione in Cobra. Si evidenziano i benefici sui costi di gestione derivanti dall'operazione di fusione.

Circa l'**evoluzione prevedibile della gestione** anche nell'esercizio in corso matureranno le competenze relative alle commissioni sulle garanzie finanziarie prestate nell'interesse di società controllate e si prevede potranno realizzarsi operazioni di disinvestimento sulle attività *ex intek*. Per quanto attiene l'andamento della gestione delle singole partecipazioni del Gruppo si rinvia alle previsioni formulate nelle pagine successive sull'evoluzione dei settori in cui è presente il Gruppo.

Andamento della gestione nei diversi settori di investimento

Settore “rame”

Il settore “rame” si riferisce alla produzione e commercializzazione dei semilavorati in rame e leghe di rame, fa capo alla controllata tedesca **KME AG** e rappresenta il *core business* industriale del Gruppo Intek.

L’andamento della domanda dei semilavorati in rame e sue leghe sui mercati di riferimento continua ad essere condizionato da un’attività economica dai ritmi di crescita ancora modesti, anche se nei mesi più recenti si sono manifestati segnali di accelerazione nei paesi avanzati, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone.

Nei paesi emergenti l’attività economica ha invece mostrato andamenti differenziati: ha rallentato in India e in Brasile, ha continuato a ristagnare in Russia mentre in Cina gli indicatori sembrano confermare una buona tenuta.

Per quanto riguarda l’Europa, mentre nel Regno Unito la crescita, trainata anche dalla domanda interna, rimane sostenuta, nei paesi dell’area Euro la ripresa prosegue a ritmi contenuti con prospettive disomogenee tra le maggiori economie: al progresso della Germania, si contrappongono andamenti modesti in Francia e Italia. La domanda è ancora largamente trainata dalle esportazioni mentre la componente interna rimane molto debole.

Il difficile contesto macroeconomico, che ha aggravato la strutturale sovra-capacità produttiva di alcuni comparti con conseguente accentuarsi della pressione competitiva, spinge le unità operative del settore “rame”, da un lato, al rafforzamento dell’efficienza operativa e della flessibilità organizzativa, necessaria premessa per riprendere più decisamente il percorso di miglioramento dei risultati non appena si ristabilisca un quadro più favorevole nei vari mercati di riferimento, dall’altro, alla razionalizzazione e valorizzazione delle attività con l’obiettivo di una maggiore focalizzazione delle risorse verso prodotti a più alto valore aggiunto e mercati a maggiore crescita.

Tale approccio strategico porta ad eliminare le attività *non core*, troppo piccole o non competitive, a ridurre la complessità contenendo le dimensioni e privilegiando la generazione di cassa, individuando soluzioni, anche attraverso accordi o *partnership*, per lo sviluppo di quei settori non capaci oggi di esprimere un accettabile rendimento delle risorse impiegate.

Vanno in tale direzione gli accordi raggiunti recentemente in Cina e in Gran Bretagna.

Il primo accordo tra KME A.G. e la società cinese Golden Dragon Precise Copper Tube Group Inc., perfezionatosi il 18 marzo u.s. a seguito del ricevimento delle necessarie autorizzazioni, è finalizzato alla realizzazione di un impianto di produzione di prodotti laminati per *connectors* nella Provincia di Henan.

I *connectors* sono dispositivi realizzati con particolari tipologie di laminati in leghe di rame utilizzati per i collegamenti dei cavi elettrici, che trovano utilizzo principalmente nei settori dell’elettronica e dell’*automotive*. La rilevante crescita di tali settori nel mercato cinese ha spinto KME, già presente come primario operatore nei mercati Europa e USA, a ricercare un *partner* cinese in grado di supportarla nella realizzazione di un impianto produttivo in Cina e nella penetrazione del rilevante mercato interno.

La scelta di Golden Dragon, principale operatore cinese nel settore del rame, con *footprint* internazionale ed interessato ad una diversificazione produttiva, ha portato le due parti a lavorare congiuntamente sul progetto per oltre due anni.

L’accordo concluso prevede l’apporto nella combinazione da parte del Gruppo KME: a) dello stabilimento tedesco di Stolberg, storicamente dedicato a questo tipo di produzione, b) di macchinari provenienti da siti produttivi dismessi, e c) del *know-how* del Gruppo nel comparto. Golden Dragon metterà invece a disposizione tutte le risorse finanziarie necessarie alla copertura degli investimenti per la costruzione del nuovo stabilimento produttivo in Cina, valutate in circa 99 milioni di US\$.

Per effetto dell’accordo, i due partner partecipano pariteticamente al 50% del capitale della *holding* KMD (HK) Holding Limited, con base ad Hong Kong, che controlla il 100% della società

tedesca (KME Stolberg GmbH, proprietaria dell'impianto di Stolberg) e di quella cinese (KMD Precise Copper Strip Co. Ltd proprietaria del nuovo impianto). Obiettivo della *joint venture* diventare il più importante operatore globale nel comparto e l'unico *player* globale ad avere attività produttive in Cina con capacità di rifornire direttamente i principali mercati mondiali.

Essendo terminata la fase progettuale, le parti intendono avviare immediatamente i lavori di costruzione dell'impianto, situato a Xinxiang City e adiacente agli impianti produttivi di Golden Dragon, e prevedono che l'avvio del processo completo di produzione possa avvenire entro l'inizio del 2015. Nel frattempo verrà comunque installata una linea di finitura nello stabilimento di Xinxiang che verrà rifornita con semilavorati dallo stabilimento tedesco di Stolberg e potrà iniziare a servire il mercato cinese direttamente.

L'operazione porterà il Gruppo KME a registrare, attraverso la rilevazione della partecipazione al 50% nella KMD (HK) Holding Limited, una plusvalenza contabile lorda nell'ordine dei 50 milioni di Euro; circa la metà di tale plusvalenza rimarrà peraltro contabilmente sospesa a fronte di garanzie di *performance* future di Stolberg rilasciate a Golden Dragon.

Il secondo accordo, concluso il 18 ottobre 2013 e formalmente eseguito il 28 febbraio u.s., ha determinato la vendita delle attività di tubi sanitari in rame, realizzati nello stabilimento di Kirkby (Liverpool) della KME Yorkshire Ltd, alla Mueller Europe Limited, *subsidiary* di Mueller Industries Inc. (USA). La transazione, rilevata contabilmente nel 2014, ha avuto un valore di 18 milioni di sterline (pari a circa Euro 22 milioni), ha determinato per il Gruppo una plusvalenza lorda di 15 milioni di sterline (pari a circa Euro 18 milioni) ed un beneficio finanziario complessivo di circa Euro 33 milioni.

Le attività relative ai tubi sanitari di KME Yorkshire Ltd, controllata della *sub holding* KME AG, avevano registrato nel 2012 un fatturato di 119 milioni di sterline (pari a circa Euro 141 milioni) ed occupano circa n. 175 addetti. In capo a KME Yorkshire Ltd rimangono le attività commerciali sul mercato inglese relative agli altri *business* del Gruppo KME (laminati, barre e tubi industriali), le proprietà immobiliari facenti capo alla società ed il fondo pensioni esistente.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato nell'esercizio passato, la domanda dei **semilavorati in rame e sue leghe destinati all'edilizia** continua ad essere caratterizzata dalla debolezza di fondo registrata anche nell'intero esercizio 2012. I volumi di vendita dei laminati sono in contrazione di circa il 10%, rispetto ai livelli dell'anno passato, a causa anche delle condizioni meteorologiche particolarmente negative nel Nord Europa nel primo trimestre; tale andamento ha vanificato l'effetto positivo derivante dall'incremento di valore aggiunto ottenuto oltre che con una mirata politica dei prezzi, anche con un incisivo programma di promozione di soluzioni innovative nel campo della casa e dell'arredamento.

In riduzione anche i volumi di vendita dei tubi per l'edilizia, seppure la politica praticata sia riuscita a difendere il livello dei prezzi.

L'evoluzione della domanda dei **semilavorati in rame e sue leghe destinati al settore industriale** ha mostrato alcuni segnali di maggiore stabilità, seppure non generalizzati, sia per quanto riguarda i laminati industriali che i tubi industriali. Il Gruppo continua a proporre un portafoglio prodotti ampio e variegato con un livello di qualità e di servizio elevati, mantenendosi aperto a un dialogo continuo con gli utilizzatori volto a fornire loro le soluzioni più adeguate a ogni specifica esigenza.

Per quanto riguarda le vendite dei prodotti speciali sono stati confermati i livelli deboli della seconda metà del 2012 riflettendo peraltro la tenuta dell'attività economica nei paesi emergenti nei mesi più recenti.

Per quanto riguarda l'andamento economico complessivo del settore, le misure industriali e commerciali assunte cominciano a mostrare i loro effetti positivi; in un contesto sfavorevole dei mercati la redditività del 2013 risulta in miglioramento rispetto a quella del 2012, nonostante una flessione del fatturato del 5,7%.

I principali risultati consolidati del settore rame

<i>(milioni di Euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012(*)</i>
Fatturato	2.335,1	2.571,5
Fatturato (al netto materie prime)	669,2	709,8
EBITDA	62,8	44,4
EBIT	20,1	0,4
Risultato ante poste non ricorrenti	3,1	(24,4)
<i>Proventi/(Oneri) non ricorrenti</i>	<i>(10,1)</i>	<i>(50,0)</i>
<i>Impatto valutazione IFRS riman. magazzino</i>	<i>(13,4)</i>	<i>10,3</i>
Risultato consolidato netto	(17,0)	(63,4)
Indebitamento netto	264,0 (31.12.2013)	242,2 (31.12.2012)
Patrimonio netto(*)	132,4 (31.12.2013)	149,5 (31.12.2012)

(*) Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è stato rettificato rispetto a quello presentato precedentemente in conseguenza dell'applicazione dello IAS 19 che abolendo il cosiddetto "corridoio" ha previsto la contabilizzazione come posta di patrimonio netto di tutte le differenze attuariali relative ai fondi pensione. Il Patrimonio netto non comprende Euro 109,8 milioni di avviamento attribuito al settore rame nel consolidato di Intek Group.

Il **Fatturato consolidato** del 2013 è stato di complessivi Euro 2.335,1 milioni, inferiore del 9,2 % rispetto a quello del 2012, che era stato di Euro 2.571,5milioni. Su tale riduzione hanno influito i minori volumi di vendita (- 3,5%) e i più bassi prezzi medi delle materie prime. Al netto del valore di queste ultime, il fatturato è passato da Euro 709,8 milioni a Euro 669,2 milioni, segnando una diminuzione del 5,7%; su di essa hanno inciso sia la ridotta attività sia la minore disponibilità di rottami sul mercato che ha determinato un contenimento dei margini soprattutto nella seconda parte dell'anno

L'**Utile operativo lordo (EBITDA)** del 2013 è pari ad Euro 62,8 milioni; è superiore a quello del 2012 quando l'EBITDA era stato di Euro 44,4 milioni (+ 41,4 %). Il costo del lavoro si è ridotto del 6,5% e quello degli altri costi operativi dell'11,0%, quindi al di sopra della diminuzione dei volumi di vendita, a conferma dell'effetto positivo delle misure di efficientamento e di flessibilità adottate a fronte della riduzione della produzione, grazie anche agli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali che hanno permesso fra l'altro di scongiurare i licenziamenti attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali e la variabilizzazione dei premi di risultato. Il risultato operativo del 2013 in rapporto al fatturato al netto della materia prima, sale dal 6,3% al 9,4%.

L'**Utile operativo netto (EBIT)** è pari ad Euro 20,1 milioni (Euro 0,4 milioni nel 2012).

Il **Risultato ante componenti non ricorrenti** è positivo per Euro 3,1 milioni (negativo per Euro 24,4 milioni nel 2012).

Il **Risultato consolidato netto** del settore rame è in perdita per Euro 17,0 milioni (negativo per Euro 63,4 milioni nel 2012). Gli effetti della valutazione secondo i principi contabili IAS/IFRS delle rimanenze delle materie prime sono negativi per Euro 13,4 milioni; quando al 31 dicembre 2012 erano stati positivi per Euro 10,3 milioni. Si registra il minor peso degli oneri non ricorrenti.

La **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2013 è negativa per Euro 264,0 milioni, in lieve aumento rispetto a quella di fine dicembre 2012 quando era pari ad Euro 242,2 milioni.

A fine 2013, il Gruppo ha intrapreso con il pool bancario, GE Commercial Finance e Mediofactoring le negoziazioni per il rinnovo, fino a Luglio 2016, dei rispettivi contratti in scadenza. Ad oggi, tutti gli istituti hanno confermato la volontà di rinnovare senza variazioni sostanziali le linee di credito in essere e sono in una fase avanzata dei rispettivi processi creditizi autorizzativi. Gli amministratori prevedono ragionevolmente che allo stato attuale non esistono ragioni per non ritenere che l'approvazione da parte del pool bancario e Mediofactoring non avvenga entro la metà di Maggio

2014. Invece, per GE Commercial Finance, relativamente al suo contratto, è già stata comunicata l'approvazione formale al rinnovo.

Circa **l'evoluzione della gestione**, i segnali di miglioramento della redditività, registrati nel corso del 2013 a seguito delle misure di razionalizzazione produttiva, del contenimento dei costi e comunque ottenuti in un contesto di domanda ancora molto debole, consentono di formulare previsioni positive sull'andamento economico del comparto rame di Intek Group per l'anno in corso, che peraltro beneficerà dei risultati delle due operazioni straordinarie già commentate. Ciò anche in considerazione delle misure di efficientamento adottate e sul presupposto della conferma di un andamento di mercato più favorevole, nonché di un recupero della disponibilità di rottami la cui carenza nella seconda parte del 2013 ha causato un contenimento dei margini.

Nel corso dell'esercizio 2013 gli **investimenti** complessivi delle unità produttive del settore sono stati di Euro 29,9 milioni (Euro 34,0 milioni nel 2012).

Gli investimenti continuano ad essere indirizzati in modo selettivo alla razionalizzazione del settore produttivo e distributivo del Gruppo con l'obiettivo della saturazione degli impianti per consentire un incremento di produttività sia all'interno delle singole unità sia trasversalmente tra diverse unità produttive omogenee; con la finalità di minimizzare in fase di lavorazione il rapporto tra materie prime in entrata e prodotto finito in uscita (*metal yield*); con l'obiettivo di ottimizzazione dell'impiego delle materie prime utilizzando sempre maggiori quantità di materia prima rottame salvaguardando la qualità del prodotto finito; con l'obiettivo del risparmio energetico.

Particolare attenzione è sempre riservata agli interventi in materia di sicurezza e ambiente.

Per quanto riguarda la **ricerca e l'innovazione** i programmi sono coordinati a livello di Gruppo e implementati nei due centri di ricerca di KME di Osnabruck e Fornaci di Barga.

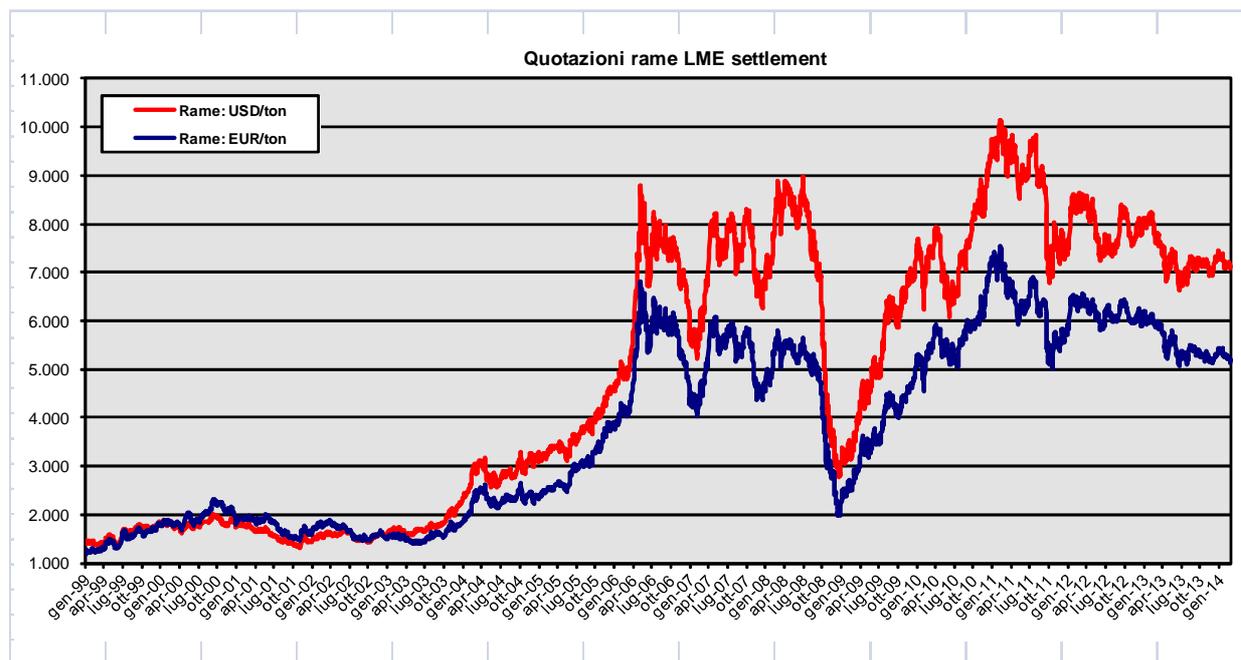
Ogni centro di ricerca ha le proprie competenze specifiche ma le continue sinergie tra i ricercatori, le esigenze della clientela, i rapporti col mondo universitario e gli stabilimenti del Gruppo consentono di garantire lo sviluppo di progetti comuni integrati.

I principali indirizzi di lavoro riguardano le leghe e le microstrutture, i trattamenti superficiali, lo scambio termico, la salute e l'ambiente, la fusione e la colata dei metalli, i cicli di lavorazione e i *test* dei materiali.

Il numero dei **dipendenti** del settore rame al 31 dicembre 2013 era pari a 5.834 unità (5.974 unità a fine 2012).

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, nell'anno 2013 sono diminuite in media, rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente, del 7,9% in US\$ (essendo passate da US\$ 7.950/tonn. a US\$ 7.322/tonn.) e del 10,8% in Euro (da Euro 6.183 ad Euro 5.515). In termini di tendenza, i prezzi medi del metallo rame nel quarto trimestre 2013 hanno registrato un aumento, rispetto a quelli del terzo trimestre, pari all'1,1% in US\$ (da US\$ 7.073/tonn. a US\$ 7.153/tonn.) e all'1,6% in Euro (da Euro 5.342 ad Euro 5.256).

Nel mese di marzo 2014 il prezzo medio del rame è stato di US\$ 6.668/tonn., corrispondente ad Euro 5.142/tonn.



* * *

Settore delle Attività finanziarie e immobiliari

Rientrano in questo settore le attività in passato svolte da Intek SpA e dalle sue controllate nel campo del private equity, anche mediante il fondo comune di investimento chiuso e riservato I2 Capital Partners, che opera nel settore delle *special situations*, organizzato e gestito da I2 Capital Partners SGR, e nel settore *real estate* attraverso alcune sue partecipate.

Intek Group prosegue nell'opera di valorizzazione di tali *asset* e negli investimenti in operazioni nel settore delle *special situations* dove è stata maturata una significativa esperienza nell'ambito di procedure concorsuali, in particolare nei concordati fallimentari.

Viene di seguito illustrato l'andamento della gestione nel corso del 2013 di tale settore nei suoi diversi segmenti di *business*.

Attività di private equity

Fondo I2 Capital Partners

A fine luglio 2012 si è concluso il periodo di investimento del fondo I2 Capital Partners (il "Fondo"), per il quale è stato deciso di non richiedere proroghe agli investitori e pertanto le attività sono volte alla dismissione degli *assets* presenti in portafoglio.

I2 Capital Partners SGR in considerazione della ridotta attività del fondo, ha avviato un programma di riorganizzazione che prevede una riduzione dei costi di struttura in modo da consentire una redditività positiva della società pur in presenza di minori commissioni di gestione.

Dall'inizio della sua attività e fino al 31 dicembre 2013, il Fondo I2 Capital Partners ha effettuato richieste di versamento per Euro 120,2 milioni, di cui Euro 5,6 milioni nel corso del corrente anno, finalizzate all'esecuzione di investimenti e alla copertura degli oneri di gestione.

Al 31 dicembre 2013 erano stati effettuati investimenti per complessivi Euro 94,2 milioni, al lordo delle dismissioni effettuate. Alla medesima data erano in essere investimenti per Euro 26,5 milioni, quasi interamente relativi a partecipazioni. Il Fondo, alla data odierna, ha effettuato rimborsi delle quote ai sottoscrittori per complessivi Euro 72,8 milioni.

Gli investimenti del Fondo al 31 dicembre 2013 erano relativi a:

- Gruppo Selecta Srl;
- Nuovi Investimenti SIM SpA;
- Alitalia – Compagnia Aerea Italiana SpA;
- Isno 3 Srl – Procedura Festival Crociere;
- Isno 4 Srl – Procedura OP Computers;
- Benten Srl – Procedura Mediafiction (Gruppo Cecchi Gori);
- Acquisto di crediti non performing (Safim Factor SpA in Lca).

Come già anticipato nel bilancio al 31 dicembre 2012, nel corso del primo trimestre 2013 il Fondo ha ceduto ad una importante multinazionale giapponese la partecipazione detenuta in **Franco Vago SpA**, operatore nell'ambito dei trasporti e della logistica per il settore moda e beni di lusso. La cessione, avvenuta al prezzo di Euro 43,6 milioni, al lordo dei costi di vendita, ha prodotto una plusvalenza per il Fondo di Euro 23,6 milioni, al lordo delle imposte. Parte del prezzo, pari ad Euro 5,0 milioni, è stata costituita in *escrow* a fronte delle garanzie contrattuali prestate. E' previsto che tali somme vengano liberate per il 50% entro giugno 2014 e, quanto al residuo, al termine del secondo anno dalla data della cessione. Tale dismissione ha consentito al Fondo di effettuare un riparto nel primo trimestre 2013 che ha comportato l'incasso di circa Euro 7,0 milioni per Intek Group.

Con riferimento all'investimento nella **Procedura Festival Crociere**, effettuato tramite Isno 3 Srl, in relazione al principale contenzioso in essere nei confronti di un importante gruppo bancario francese e di altri convenuti, è stato accolto l'appello per l'impugnazione della sentenza emessa dal Tribunale di Genova nel dicembre 2012 che ha riconosciuto solo parzialmente le richieste di Isno 3, condannando una controllata di Calyon al pagamento di Euro 6,8 milioni, oltre interessi. Il tribunale ha fissato la prossima udienza per il luglio 2017.

Per quanto riguarda la causa verso Auxiliaire Maritime (integralmente controllata dal Gruppo Alstom), di valore pari a complessivi Euro 12 milioni, si attende la sentenza della Corte d'Appello di Genova entro il primo semestre del corrente anno.

Prosegue l'attività giudiziaria relativa alle altre cause ancora in corso per revocatorie di minor rilevanza.

Per quanto riguarda Isno 4 Srl, società che opera quale soggetto assunto del concordato fallimentare della società **OP Computers SpA** di Ivrea, le aspettative dell'operazione sono legate all'esito di un contenzioso per un importo rilevante con l'Erario. Dopo i primi due gradi di giudizio favorevoli alla procedura e il provvedimento con cui la Corte di Cassazione aveva disposto il rinvio del giudizio alla Commissione Tributaria Regionale nei primi mesi del corrente esercizio tale ente giudicante ha emesso una sentenza che accoglie parzialmente le richieste di Isno 4 che sta valutando il da farsi.

Per quanto riguarda l'investimento in **Alitalia SpA**, a seguito della sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile emesso nel febbraio 2013 e dell'aumento di capitale sottoscritto nel dicembre dello stesso anno, il Fondo detiene direttamente ed indirettamente, per il tramite di I2 Capital Portfolio, lo 0,9% della compagnia aerea.

Nel luglio del 2013, ribaltando la precedente impostazione strategica, il *management* di Alitalia aveva approvato il Piano Industriale 2013-2016 che prevedeva l'espansione sulle redditizie rotte internazionali ed intercontinentali a scapito di quelle sul meno profittevole mercato domestico. Tensioni sul fronte finanziario della società hanno invece portato alla formulazione di un nuovo piano volto essenzialmente ad una drastica contrazione dei costi ed alla subordinazione dell'estensione della flotta alla effettiva disponibilità di risorse finanziarie. Le citate operazioni sul capitale hanno portato a sostanziali modifiche dell'azionariato di Alitalia, con l'ingresso di nuovi soci rilevanti come Poste Italiane e Unicredit e alla riduzione della quota detenuta da Air France. Si confida che la mutata compagine azionaria possa favorire l'ingresso di un nuovo partner industriale che aprirebbe nuove

prospettive per la partecipata ed anche per la valorizzazione dell'investimento. Al momento sono in corso avanzati contatti con la compagnia aerea degli Emirati Arabi, Ethiad.

Nel dicembre 2013 la società I2 Capital Portfolio è stata posta in liquidazione. Tale società era stata costituita per poter effettuare specifici investimenti in minoranze di società od in titoli quotati (i cosiddetti "investimenti in portafoglio titoli"). In considerazione della chiusura del periodo di investimento del Fondo, e, pertanto, della già avviata attività di dismissione degli *asset*, l'assemblea straordinaria dei soci di I2 Capital Portfolio ha deliberato la messa in liquidazione della società. In sede di liquidazione, che è previsto si chiuda entro la fine del primo semestre 2014, la partecipazione in Alitalia verrà assegnata al Fondo.

Il Fondo è azionista al 30% della società Bente Srl, costituita con l'obiettivo di realizzare il concordato di Mediafiction (Gruppo Cecchi Gori).

Attualmente l'operazione ha assorbito risorse del Fondo per Euro 1,1 milioni, di cui un milione a titolo di collaterale recentemente rimborsato. Bente ha conseguito un utile di quasi Euro 6 milioni per l'esercizio 2012 e di Euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2013. La società nel corso del primo semestre 2013 ha distribuito un dividendo a favore del Fondo pari a Euro 0,7 milioni e recentemente deliberato di distribuirne ulteriori Euro 0,45 milioni.

Ad oggi le attività da realizzare sono relative ad un credito IVA di rilevante importo, oltre ad altri crediti vantati, quali assuntori del concordato Mediafiction, nei confronti di altre società del gruppo Cecchi Gori.

* * *

Attività di *Special situations*

FEB – Ernesto Breda SpA

Nei primi mesi del 2014 FEB – Ernesto Breda SpA ("FEB") ha provveduto alla cessione dei crediti IRES chiesti a rimborso per nominali Euro 11.173 migliaia. La cessione è stata effettuata in due *tranches* ed ha consentito di generare liquidità per Euro 8.208 migliaia con la possibilità sulla prima *tranche* ceduta (pari a Euro 4.123 migliaia) di ulteriori incassi, fino a Euro 618 migliaia, in funzione dei tempi di rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate. L'operazione ha già comportato un beneficio economico sull'esercizio 2013 per Euro 1.015 migliaia per la ripresa di valore dei crediti ceduti.

E' proseguita l'attività liquidatoria sulle società partecipate. Bredafin Innovazione SpA e Breda Energia SpA, per le quali nel 2012 erano stati eseguiti i concordati ex art. 214 L.F., sono formalmente uscite dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa nei primi mesi del 2014. Per Bredafin Innovazione e Breda Energia nel corso dell'esercizio 2013 sono stati incassati i crediti fiscali degli esercizi precedenti, per complessivi Euro 0,7 milioni.

FEB ha proseguito l'attività di valorizzazione dei propri *asset* e di gestione del contenzioso in essere. Per quanto riguarda il primo aspetto, nell'ambito della gestione della propria liquidità, FEB ha erogato nel luglio 2013 alla controllante indiretta Quattrodue SpA un finanziamento di Euro 3.100.000 con scadenza 31 dicembre 2013 e con riconoscimento di interessi al tasso euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* di 325 *bps*. Il finanziamento in oggetto è stato estinto mediante cessione da parte di Quattrodue SpA a FEB di n. 526 obbligazioni denominate "Convertendo Intek Group 2012-2017" di cui è emittente Intek Group SpA. Le obbligazioni convertende cedute ad estinzione del finanziamento hanno scadenza 27 settembre 2017 con impegno di Quattrodue a tenere indenne FEB per un importo equivalente al prezzo di emissione delle predette obbligazioni convertende maggiorate di un interesse annuo del 6% a partire dal 1 gennaio 2014, al netto di quanto potrà essere realizzato da FEB per la cessione a terzi delle obbligazioni convertende, nel caso in cui Intek Group, entro la data del 29 luglio 2017, non abbia comunicato l'intenzione di avvalersi della facoltà di rimborso in denaro del prestito obbligazionario.

Per quanto riguarda la gestione del contenzioso, è stato finalizzato l'accordo transattivo con un professionista che aveva svolto consulenze ante avvio della procedura concorsuale della Società. La

transazione ha prodotto effetti positivi per Euro 1,5 milioni, già rilevati per Euro 1,3 milioni nel bilancio dell'esercizio 2012.

E' invece ancora in essere, nonostante i tentativi di FEB di arrivare ad una soluzione transattiva extragiudiziale, il contenzioso instaurato da SGA - Società per la Gestione di Attività SpA (SGA) e di cui si dà ampia informativa nella sezione liti e controversie.

Attività ex Fime – Isno 2

Sono proseguiti gli incassi legati alle attività *ex Fime – Isno 2* che nel corso dell'esercizio sono stati pari a Euro 3,5 milioni, dei quali Euro 1,0 milione per la cessione di un immobile.

* * *

Area immobiliare

In relazione al settore immobiliare si segnala quanto segue:

- nel gennaio 2013 è stato sottoscritto un accordo tra Intek Group e la Palano & Figli ed i suoi garanti, in relazione a crediti per Euro 3,5 milioni vantati da Intek Group e garantiti da immobili. In base a tale accordo potrà essere trasferita la proprietà in capo alla controllata I2 Real Estate Srl di alcuni immobili situati in Sicilia. Il credito è stato successivamente ceduto da Intek a I2 Real Estate;
- a fine dicembre 2013 I2 Real Estate si è accollata il debito di Euro 7,5 Mln, oltre interessi, dovuto da Intek Group nei confronti della Cassa di Assistenza e Previdenza dei Ragionieri e Periti Commerciali (la "Cassa");
- sempre nel dicembre 2013, I2 Real Estate e la Cassa hanno sottoscritto un accordo con il quale la prima si è impegnata a cedere e la seconda ad acquistare, entro giugno 2014, la proprietà degli immobili di Parigi e di parte di quelli rivenienti dal citato accordo sottoscritto con Palano & Figli, liberi da gravami, compensando le relative posizioni creditorie e debitorie;
- nel gennaio 2013 si è completata la cessione del complesso immobiliare in Conegliano Veneto con chiusura di tutte le posizioni patrimoniali rimaste aperte al 31 dicembre 2012;
- nel periodo in esame, si sono realizzate ulteriori vendite delle unità immobiliari di Padova ed il loro valore di carico residuo è di poco inferiore ad Euro 0,7 milioni;
- nel corso dell'esercizio 2013 sono proseguite le attività di valorizzazione per la cessione degli immobili di Varedo (MB) e Borgo Panigale (BO), detenuti rispettivamente dalle controllate Tecno Servizi Srl e Rede Immobiliare Srl.

Altre attività

E' continuata nell'esercizio 2013 l'attività di semplificazione societaria che ha portato al sostanziale completamento della liquidazione di Tecsinter Srl (chiusa ad inizio 2014) e di Inteservice Srl. Prosegue l'attività di liquidazione di Progetto Ryan 2 (già Meccano Srl). Il recupero dei crediti rimasti in portafoglio procede con difficoltà per cui non è al momento ipotizzabile la chiusura della liquidazione.

* * *

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, si segnala che nel mese di dicembre 2013 è stata pagata la rata di Euro 5,0 milioni di uno dei due finanziamenti in essere con GE Capital. Il saldo residuo di tale finanziamento, pari a Euro 5,0 milioni, è in scadenza a fine dicembre 2014, mentre l'ultima rata di Euro 4,7 milioni di un altro finanziamento sempre con GE Capital è in scadenza al 30 giugno 2014.

* * *

Settore dei Servizi Avanzati

Nel settore dei **Servizi Avanzati**, tramite la partecipazione nella società quotata **Cobra AT**, il Gruppo Intek ha ampliato la propria attività attraverso uno dei principali operatori a livello europeo in grado di fornire servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'uso dei veicoli attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

Cobra è impegnata in un programma di radicale riorganizzazione e ristrutturazione delle proprie attività, già iniziata negli scorsi esercizi. Questo processo consentirà una ottimizzazione delle risorse e la riduzione dei costi operativi. L'efficientamento, congiuntamente ad un incremento dei volumi e all'offerta sul mercato di nuovi prodotti, saranno fattori essenziali per la crescita di Cobra nei prossimi anni.

Tale programma consentirà la razionalizzazione dei processi operativi della parte elettronica, avendo ad obiettivo la focalizzazione sulla marginalità oltre che sui fatturati, con il conseguente miglioramento dei risultati operativi, come già accaduto nel 2012 rispetto al 2011. Ciò è legato anche al rinnovamento della gamma prodotto che permetterà la copertura di ulteriori fasce di mercato anche al fine della maggiore valorizzazione del ramo elettronica in un'ottica di una possibile futura cessione.

Per quanto riguarda la parte servizi, continuerà l'attività di sviluppo relativa ai servizi telematici e di sicurezza. Per i servizi telematici è proseguita nel corso del 2013 l'attività di collaborazione col comparto assicurativo e con il gruppo Generali in particolare; nel comparto *automotive*, si è avviato il rapporto con Porsche AG, che si svilupperà in modo significativo nel corso dei prossimi anni.

Il 17 aprile 2014 sono stati perfezionati gli accordi con gli istituti di credito che avevano aderito all'estensione del periodo di moratoria e *stand still*. Tale accordo prevede (i) il riscadenziamento dei finanziamenti a medio e lungo termine con un periodo di preammortamento fino al 30 dicembre 2016 e scadenza finale del piano di rimborso il 31 dicembre 2019; (ii) il mantenimento delle linee di credito a breve termine nei limiti degli affidamenti in essere con rinnovo automatico di anno in anno, subordinatamente al rispetto di determinate condizioni e (iii) possibilità per la Società di assumere nuove linee di credito per sostenere la crescita.

Nel contesto dell'operazione di ristrutturazione del debito ed al fine di consentire il perfezionamento degli accordi con le banche Cobra ha ottenuto il consenso di KME Partecipazioni ad accettare l'eventuale designazione per l'acquisizione della partecipazione del 20% di Cobra Telematics SA (di cui Cobra detiene l'80%) detenuta da Tracker Connect Proprietary Limited nell'ipotesi in cui Tracker eserciti l'opzione di vendita della suddetta partecipazione riconosciuta in base ad un accordo parasociale relativo a Cobra Telematics SA stipulato con Cobra nel luglio 2012 e Cobra decida di nominare KME Partecipazioni quale terzo acquirente.

Cobra ha realizzato nel 2013 un **fatturato** consolidato di Euro 144,6 milioni, in calo per la *business unit* servizi (-11,11%) per effetto della dismissione di alcuni *business non core*. I ricavi della *business unit* sistemi elettronici sono in linea con quelli conseguiti nel 2012. L'**EBITDA** consolidato è in netto miglioramento passando da Euro 5,8 milioni del 2012 a Euro 17,0 milioni al 31 dicembre 2013 (+195%). Il **risultato netto** consolidato è negativo per Euro 2,0 milioni (era negativo per Euro 14,2 milioni nel 2012) registrando una forte evoluzione positiva principalmente grazie all'incremento della marginalità operativa. La **Posizione Finanziaria Netta** consolidata presenta un indebitamento di Euro 48,7 milioni rispetto a Euro 38,2 milioni del 31 dicembre 2012.

Il numero dei sottoscrittori dei servizi telematici è in aumento del 25,3% rispetto all'esercizio precedente ed ha superato le 304.000 unità. Tale risultato è da ricondursi principalmente alle nuove attivazioni, sia nell'ambito dei servizi SVR (Stolen Vehicle Recovery) che di Smart Insurance, realizzate in particolare in Italia.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di Cobra si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla società.

* * *

Con riferimento alle energie rinnovabili, la capogruppo del settore, la società quotata **ErgyCapital SpA**, intende focalizzare la propria attività sulla generazione di cassa degli impianti in

esercizio e su un'attenta gestione della liquidità. La Società negli ultimi anni ha provveduto alla ridefinizione della *mission* del gruppo, al ridimensionamento dell'attività attraverso la chiusura di sedi operative, alla riduzione dell'organico e alla conseguente significativa riduzione dei costi di funzionamento. **ErgyCapital** intende proseguire nella ricerca e valutazione di operazioni straordinarie sia per la società nel suo complesso che per le singole *business units*, finalizzate alla creazione di valore per gli azionisti.

Nel corso dell'esercizio 2013 ErgyCapital ha registrato **ricavi** consolidati per Euro 18,2 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

L'**EBITDA** consolidato risulta positivo per Euro 9,0 milioni, contro Euro 9,2 milioni dell'esercizio 2012, in conseguenza:

- della prosecuzione dell'attività di monitoraggio e contenimento dei costi di struttura;
- del miglioramento dei risultati del Settore operativo Biogas e di quello della Geotermia;
- ma anche della flessione dei ricavi connessi alla produzione di energia elettrica nel Settore Fotovoltaico, in conseguenza delle avverse condizioni metereologiche del primo trimestre 2013.

Il **Risultato netto** è stato negativo per Euro 2,6 milioni (Euro 2,1 milioni nell'esercizio 2012).

La posizione finanziaria netta è passata da un indebitamento di Euro 91,1 milioni al 31 dicembre 2012 ad un indebitamento di Euro 77,1 milioni a fine 2013. La sostanziale riduzione, pari a Euro 14,0 milioni, è attribuibile principalmente all'esecuzione dell'aumento di capitale di Euro 9,7 milioni, al rimborso su finanziamenti di medio lungo periodo per Euro 1,9 milioni nonché al decremento del *fair value* dei contratti derivati di copertura per Euro 2,5 milioni.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di ErgyCapital si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla società.

* * *

Le partecipazioni in Cobra AT e in ErgyCapital sono iscritte nel bilancio consolidato di Intek Group, predisposto in base agli IFRS, con il metodo del patrimonio netto.

* * *

I risultati di Gruppo

Con riferimento agli andamenti del Gruppo si ricorda che il settore dei servizi e quello delle energie rinnovabili sono rappresentati con un consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto. Il settore finanziario, le cui operazioni sono state incluse dal 1 dicembre 2012, non aveva in pratica prodotto effetti economici nell'esercizio scorso.

Il Patrimonio netto del 31 dicembre 2012 si è ridotto di Euro 55.794 migliaia rispetto a quello presentato nel bilancio consolidato a tale data in conseguenza dell'applicazione della nuova versione dello IAS 19 che abolendo il cosiddetto "corridoio" ha previsto la contabilizzazione come posta di patrimonio netto di tutte le differenze attuariali relative ai fondi pensione.

* * *

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo vengono utilizzati gli indicatori riclassificati come sopra descritti, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento economico e finanziario.

* * *

Indicatori alternativi di performance

Risultato operativo lordo (EBITDA)

Tale indicatore rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performances operative del Gruppo ed è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo netto (EBIT), dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali e gli (oneri)/proventi non ricorrenti.

Indebitamento finanziario netto

Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e di altri crediti finanziari.

Capitale investito netto

Il Capitale investito netto è definito quale somma delle "Attività non correnti", delle "Attività correnti" al netto delle "Passività correnti", ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di "Indebitamento finanziario netto".

* * *

Conto Economico Riclassificato

Nei commenti sui risultati economici operativi sono state utilizzate informazioni economico finanziarie desunte dai sistemi gestionali del Gruppo e basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione. Di seguito vengono riportate le principali componenti

- 1. Il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime.*
- 2. Le rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo fair value, come strumenti finanziari. Gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino del settore con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di management controlling, hanno introdotto una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.*
- 3. Le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea dei risultati operativi.*

La tabella sotto riportata evidenzia gli effetti sull'esercizio 2013 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

Conto economico consolidato riclassificato gestionale

<i>(in milioni di Euro)</i>	2013 IFRS		Riclassifiche	Rettifiche	2013 Riclassificato	
Fatturato lordo	2.335,12	100,0%	-	-	2.335,12	
Costo della materia prima	-		(1.665,90)	-	(1.665,90)	
Fatturato al netto costo materia prima	-				669,22	100,0%
Costo del lavoro	(299,12)		2,40	-	(296,72)	
Altri consumi e costi	(2.001,34)		1.674,40	16,00	(310,94)	
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	34,66	1,5%	10,90	16,00	61,56	9,2%
Ammortamenti	(44,62)		(0,80)	-	(45,42)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(9,96)	-0,4%	10,10	16,00	16,14	2,4%
Oneri finanziari netti	(20,42)		-	-	(20,42)	
Risultato ante componenti non ricorrenti	(30,38)	-1,3%	10,10	16,00	(4,28)	-0,6%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-		(10,10)	-	(10,10)	
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti fin.	-		-	(16,00)	(16,00)	
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti fin.	-		-	2,60	2,60	
Imposte correnti	(14,44)		-	-	(14,44)	
Imposte differite	20,45		-	(2,60)	17,85	
Risultato netto (stock IFRS)	(24,37)	-1,0%	0,00	-	(24,37)	-3,6%
Risultato partecipate a patrimonio netto	(2,17)		-	-	(2,17)	
Risultato netto attività discontinue	-		-	-	-	
Risultato netto consolidato	(26,54)	-1,1%	0,00	-	(26,54)	-4,0%
Risultato netto dei terzi	0,38		-	-	0,38	
Risultato netto di gruppo	(26,92)	-1,2%	0,00	-	(26,92)	-4,0%

La tabella che segue evidenzia sinteticamente i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo nell'esercizio 2013, confrontati con quelli del 2012.

Conto economico consolidato riclassificato gestionale				
<i>(in milioni di Euro)</i>	<i>2013</i>		<i>2012</i>	
	<i>Riclassificato</i>		<i>Riclassificato</i>	
Fatturato lordo	2.335,12		2.571,50	
Costo della materia prima	(1.665,90)		(1.861,80)	
Fatturato al netto costo materia prima	669,22	100,0%	709,70	100,0%
Costo del lavoro	(296,72)		(315,50)	
Altri consumi e costi	(310,94)		(352,70)	
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	61,56	9,2%	41,50	5,8%
Ammortamenti	(45,42)		(44,00)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	16,14	2,4%	(2,50)	-0,4%
Oneri finanziari netti	(20,42)		(27,60)	
Risultato ante componenti non ricorrenti	(4,28)	-0,6%	(30,10)	-4,2%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(10,10)		(51,00)	
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti fin.	(16,00)		11,20	
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti fin.	2,60		(0,90)	
Imposte correnti	(14,44)		(7,60)	
Imposte differite	17,85		7,60	
Risultato netto (stock IFRS)	(24,37)	-3,6%	(70,80)	-10,0%
Risultato partecipate a patrimonio netto	(2,17)		(7,30)	
Risultato netto consolidato	(26,54)	-4,0%	(78,10)	-11,0%
Risultato netto dei terzi	0,38		0,60	
Risultato netto di gruppo	(26,92)	-4,0%	(78,70)	-11,1%

Si evidenzia il notevole miglioramento dell'andamento reddituale del Gruppo con una redditività operativa ritornata positiva. L'andamento sarebbe stato ancora più positivo considerando gli effetti delle operazioni straordinarie sostanzialmente concluse nel corso del 2013, in particolare quella relativa ai tubi sanitari dell'Inghilterra.

Con riferimento alla **situazione patrimoniale** il patrimonio netto consolidato può essere così riassunto:

Patrimonio netto consolidato			
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012 Restated</i>	<i>31 dic 2012 Pubblicato</i>
Capitale Sociale	314.225	314.225	314.225
Riserve	(19.742)	60.465	116.259
Risultato di periodo	(26.920)	(78.732)	(78.732)
Patrimonio netto di competenza dei soci della capogruppo	267.563	295.958	351.752
Competenze di terzi	6.623	6.743	6.743
Patrimonio netto totale	274.186	302.701	358.495

L'**indebitamento finanziario** di Gruppo al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 367,3 milioni in miglioramento lieve aumento rispetto ai dati di fine 2012 (Euro 339,4 milioni a fine 2012).

Posizione finanziaria netta consolidata - Riclassificata			
<i>(in migliaia di Euro)</i>		<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Debiti finanziari a breve termine		337.946	114.122
Debiti finanziari a medio lungo termine		96.869	341.983
Debiti finanziari v/società del Gruppo		4.986	927
(A) Debiti finanziari	(A)	439.801	457.032
Liquidità		(41.795)	(65.813)
Crediti finanziari a breve termine		(66.141)	(70.680)
Crediti finanziari v/società del gruppo		(10.915)	(14.135)
(B) Liquidità ed attività finanziarie correnti	(B)	(118.851)	(150.628)
<i>Fair value</i> contratti LME/impegni su metalli		(8.121)	(20.994)
<i>Fair value</i> altri strumenti finanziari		635	1.526
(C) Strumenti finanziari valutati al fair value	(C)	(7.486)	(19.468)
(D) Posizione finanziaria netta consolidata ante titoli in circolazione	(A) + (B) + (C)	313.464	286.936
(E) Titoli di debiti in circolazione (al netto interessi)		57.595	57.066
(F) Posizione finanziaria netta consolidata	(D) + (E)	371.059	344.002
(G) Attività finanziarie non correnti		(3.770)	(4.585)
(H) Totale Indebitamento finanziario netto	(F) + (G)	367.289	339.417

(F) Definizione ex Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005.

(H) Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e crediti finanziari.

L'aumento dei debiti finanziari a breve termine è legato alla riclassificazione dei contratti di finanziamento del settore rame in scadenza entro dodici mesi ed in corso di rinnovo già precedentemente commentati nell'ambito dell'“Andamento della gestione nei diversi settori di investimento”.

I flussi finanziari del periodo possono così essere sintetizzati nel Rendiconto Finanziario Consolidato predisposto con il metodo indiretto:

Rendiconto finanziario consolidato - metodo indiretto			
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2013</i>	<i>2012</i>	
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	65.813	66.483	
Risultato ante imposte	(32.549)	(77.158)	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	42.620	46.524	
Svalutazione attività correnti	1.766	4.764	
Svalutazione/(Rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	(2.186)	5.148	
Svalutazione/(Rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	5.214	7.279	
Minus/(Plusvalenze) su attività non correnti	-	(18)	
Variazione fondi pensione, TFR, stock option	(1.711)	2.883	
Variazione dei fondi rischi e spese	(14.497)	5.041	
Decrementi /(Incrementi) delle rimanenze	44.780	36.874	
Risultato partecipata a patrimonio netto	2.165	7.319	
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	2.203	11.639	
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	(24.779)	(47.597)	
Variazione da conversione valute	(1.767)	(185)	
Decrementi/(Incrementi) contratti LME e impegni valuta	12.873	(11.707)	
Imposte in corso d'anno	(13.332)	(7.979)	
(B) Cash flow totale da attività operative	20.800	(17.173)	
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(30.074)	(37.645)	
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	5.562	1.360	
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(6.579)	(6.373)	
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(3.323)	(2.890)	
Dividendi ricevuti	-	271	
(C) Cash flow da attività di investimento	(34.414)	(45.277)	
Variazioni patrimonio netto a pagamento	-	(47.162)	
(Acquisto) vendita azioni proprie e similari	(3.404)	(2.543)	
Incrementi/(Decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	(17.646)	(57.539)	
(Incrementi)/Decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	10.646	149.438	
(D) Cash flow da attività di finanziamento	(10.404)	42.194	
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(B) + (C) + (D)	(24.018)	(20.256)
(F) Effetto variazione area di consolidamento	-	19.586	
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo	(A) + (E) + (F)	41.795	65.813

Il **Capitale investito netto consolidato** è il seguente:

Capitale investito netto consolidato			
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012 Restated</i>	<i>31 dic 2012 Pubblicato</i>
Capitale immobilizzato netto	818.955	849.895	849.895
Capitale circolante netto	128.566	131.971	131.971
Fondi	(306.046)	(339.748)	(283.954)
Capitale investito netto	641.475	642.118	697.912
Patrimonio netto totale	274.186	302.701	358.495
Posizione finanziaria netta	367.289	339.417	339.417
Fonti di finanziamento	641.475	642.118	697.912

Il “Capitale investito netto” è una grandezza finanziaria non prevista dagli IFRS e non è da considerarsi alternativa a quelle previste dagli IFRS. Di seguito si riporta il contenuto delle sue componenti:

- Il “Capitale immobilizzato netto” è costituito dalla sommatoria delle voci “Immobilizzazioni materiali e immateriali”, “Partecipazioni” e “Altre attività non correnti” e delle “Altre attività finanziarie non correnti” non incluse nella definizione di “Indebitamento finanziario netto” (tipicamente quote di fondi comuni chiusi e riservati).
- Il “Capitale circolante netto” è costituito dalla sommatoria delle voci “Rimanenze” e “Crediti commerciali” al netto dei “Debiti verso fornitori” e di “Altre attività/passività correnti”, ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di “Indebitamento finanziario netto”.
- I “Fondi netti” comprendono la voce “Benefici ai dipendenti”, “Imposte differite nette” e altri “Accantonamenti per rischi e oneri”.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell’ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e sono regolate applicando normali condizioni, determinate con parametri standard o a condizioni di mercato.

Gli effetti derivanti dai rapporti tra Intek Group e le sue controllate sono evidenziati nei dati contabili della Capogruppo e nella nota esplicativa e, così come quelli relativi a rapporti tra le controllate, sono eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Rapporti con le società controllate e controllanti

Intek Group SpA è titolare di un finanziamento nei confronti della controllante Quattrodue SpA (originariamente in capo a Quattrodue Holding B.V.). Il finanziamento è remunerato sulla base dell’Euribor maggiorato di uno *spread* pari a 100 *basis point*. Al 31 dicembre 2013 il saldo di tale finanziamento è pari a Euro 1.169 migliaia. Quattrodue garantisce, con n. 41.500.000 azioni Intek Group di sua proprietà, un finanziamento di Euro 4.667 migliaia erogato a Intek Group stessa.

Il dettaglio delle transazioni con le società controllate e controllanti è inserito nelle note esplicative al bilancio.

Cause in corso

Si riportano di seguito i procedimenti giudiziari più significativi a livello di Società e di gruppo.

Per quanto riguarda la capogruppo, Vi segnaliamo quanto segue:

In relazione alla causa promossa innanzi al Tribunale di Firenze (R.G. n. 11968/2012) da alcuni soci di minoranza di KME Group (titolari di n. 494.695 azioni ordinarie, pari allo 0,111% del capitale sociale alla data dell'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2012) che sostengono il mancato perseguimento dell'interesse sociale da parte dell'assemblea di KME Group, nonché il perpetrarsi di specifiche condotte elusive (elusione della disciplina sul diritto di recesso di cui all'art. 2437 c.c.), Intek Group si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto di tutte le avverse domande in quanto improcedibili, inammissibili e, comunque, infondate in fatto e in diritto.

La prima udienza, inizialmente prevista per il 26 febbraio 2013, non si era tenuta perché la causa era in attesa di essere assegnata ad altro giudice. L'udienza si è poi tenuta in data 4 febbraio 2014 e, all'esito della stessa, il Giudice ha rinviato all'udienza del 5 giugno 2014 per il tentativo di conciliazione e, su istanza delle parti, ha assegnato termini per il deposito delle tre memorie di cui all'art. 183, sesto comma, c.p.c. (31 ottobre 2014, 28 novembre 2014, 19 dicembre 2014). L'udienza per l'esame delle istanze istruttorie è stata fissata per il 29 gennaio 2015.

Sulla causa simile, pendente innanzi al Tribunale di Ivrea (R.G. n. 1277/2012) e promossa dagli stessi soci (titolari di n. 259.858 azioni ordinarie Intek, pari allo 0,199% del capitale sociale alla data dell'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2012) che sostengono il mancato perseguimento dell'interesse sociale da parte dell'assemblea di Intek, nonché il perpetrarsi di specifiche condotte elusive (elusione dell'obbligo di offerta pubblica d'acquisto da parte di Quattrodue Holding B.V., elusione della disciplina sul diritto di recesso di cui all'art. 2437 c.c.). Intek Group, succeduta nella causa a seguito dell'intervenuta efficacia della Fusione, si è costituita con comparsa di costituzione e risposta il 21 dicembre 2012, chiedendo il rigetto di tutte le avverse domande, in quanto improcedibili, inammissibili e, comunque, infondate in fatto e in diritto.

All'esito dell'udienza tenutasi in data 22 marzo 2013, il Giudice si era riservato di decidere sulla riunione del giudizio con quello pendente dinnanzi al Tribunale di Firenze. Con provvedimento del 17 maggio 2013 il giudice ha respinto l'eccezione di connessione e ha fissato l'udienza di prima comparizione e trattazione, ai sensi dell'art. 183, sesto comma, c.p.c., per il giorno 25 settembre 2013, rinviandola, poi, per i medesimi incumbenti, con ordinanza del 23 settembre 2013, al 7 maggio 2014. Attualmente, dato lo stato iniziale in cui si trovano i procedimenti, non è possibile effettuare valutazioni di rischio attendibili. Occorre, infatti, attendere l'esito dell'eventuale istruttoria. In ogni caso, si evidenzia che gli attori in entrambi i casi non hanno quantificato la pretesa risarcitoria, né individuato alcun parametro per effettuarne la quantificazione.

Con riferimento al contenzioso in precedenza in capo all'incorporata Intek derivante da passate cessioni di attivi e riferibile a Deloro Stellite (fondo rischi di Euro 1,3 milioni) non vi sono stati sviluppi e si rimane in attesa della sentenza della Corte di Cassazione.

Per le attività condotte dalla *ex* Fime Leasing, la stessa era stata oggetto in anni passati di accertamenti per indebita detrazione di IVA derivante da una truffa per operazioni inesistenti, in cui la società era parte lesa. Rimane ad oggi attivo il contenzioso per interessi e compensi di riscossione, relativo al 1992, di ammontare pari a Euro 1,0 milioni (già oggetto di pagamento ed interamente coperto da accantonamento in bilancio) per il quale nel 2011 la Commissione Tributaria Regionale ha emesso sentenza avversa alla società e si attende il giudizio della Corte di Cassazione.

Per quanto riguarda il Gruppo, si segnala quanto segue:

- In relazione alla causa per danni avviata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla English High Court of Justice - Chancery Division, nei confronti di KME Yorkshire Ltd, KME AG, KME France S.a.s. e KME Italy SpA, insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, in relazione alle infrazioni alle norme comunitarie sulla concorrenza (le sanzioni sono state decise nel 2003/2004, divenute definitive a fine 2011 e integralmente pagate nello scorso mese di febbraio 2012), nel 2011 le società interessate del Gruppo KME avevano presentato una istanza di estromissione dal

giudizio e di carenza di giurisdizione, che era stata respinta dalla High Court of Justice – Chancery Division. Le suddette società avevano quindi presentato richiesta di appello davanti alla Court of Appeal; tale richiesta è stata rigettata e le società interessate del Gruppo KME hanno quindi presentato richiesta di impugnazione innanzi alla Supreme Court of the United Kingdom, che nel febbraio 2013 ha espresso parere contrario circa il riesame del caso, limitatamente alle eccezioni attinenti alla denunciata carenza di giurisdizione, lasciando pertanto aperto il procedimento per la decisione nel merito. Nel febbraio 2014 le Società interessate del Gruppo KME hanno raggiunto un accordo transattivo con le controparti per la definizione della controversia relativamente al capitale ed agli interessi.

- Nel mese di ottobre 2012, IMI plc ed IMI Kynoch da un lato, e Boliden AB, dall'altro, hanno provveduto alla notifica della chiamata in causa in forma di "contribution claim" nei confronti delle società interessate del Gruppo KME e di altri produttori di tubi idrotermosanitari, coinvolti nella decisione della Commissione Europea del 3 settembre 2004. Il procedimento è in corso presso la High Court of Justice – Chancery Division. Sulla base delle informazioni disponibili, il Gruppo ritiene che il rischio relativo ad un eventuale esito sfavorevole di tali contenzioso non sia probabile e, in ogni caso, non sia quantificabile, e non ha pertanto accantonato fondi per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dal predetto procedimento. Tuttavia non è possibile escludere che dai contenziosi davanti alla English High Court of Justice - Chancery Division possano in futuro scaturire sopravvenienze passive oltre le attese, che possano avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

* * *

La controllata FEB aveva ricevuto nel gennaio 2012 una pretesa creditoria da parte di SGA - Società per la Gestione di Attività SpA (SGA), la quale asseriva di essere cessionaria di ISVEIMER per i crediti condizionali già iscritti nello stato passivo della procedura che ha interessato Finanziaria Ernesto Breda, nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa chiusasi con il concordato fallimentare omologato dal tribunale di Milano oltre agli interessi di mora. FEB aveva tempestivamente respinto le pretese creditorie di SGA osservando che il trattamento dei debiti condizionali era stato definitivamente determinato nella proposta di concordato omologata senza opposizioni e divenuto *ex lege* obbligatorio per tutti i creditori. Con atto di citazioni notificato nel marzo 2013 SGA ha avviato nei confronti di FEB un procedimento dinnanzi al Tribunale di Napoli chiedendo il riconoscimento dei propri diritti creditori.

Sulla scorta dei pareri forniti dai propri legali FEB si è costituita in giudizio nel mese di luglio 2013 contestando fermamente le pretese di SGA nella convinzione di avere correttamente operato sul trattamento del credito condizionale in contestazione ed i relativi accessori, per i quali era già stata operata apposita appostazione riveniente dalla procedura rilevata in sede di concordato per l'importo complessivo di Euro 6 milioni. Rigettando successive proposte transattive avanzate da FEB, nell'autunno del 2013 SGA avviava un procedimento cautelare, ottenendo dal Tribunale di Napoli il sequestro conservativo su beni e crediti di FEB e ponendo quindi sotto sequestro il credito vantato da FEB verso Intek Group per un importo pari a Euro 9 milioni. FEB ha prontamente presentato reclamo avverso la decisione del Tribunale. Tale sequestro nulla pregiudica in merito all'andamento giudiziario nel merito della vicenda.

* * *

Società controllante ed assetti proprietari

La società è controllata da Quattrodue Holding B.V. con sede in Amsterdam (Olanda), Kabelweg 37, tramite Quattrodue spa, società interamente controllata dalla predetta Quattrodue Holding B.V. Alla data del 31 dicembre 2013 Quattrodue Holding B.V. risultava in possesso di n. 158.067.506 azioni ordinarie Intek Group, pari al 45,749% del capitale ordinario della società.

Per ogni altra informazione relativa agli assetti proprietari, alla *governance* della Società e ad ogni altro adempimento, ivi compreso quello relativo all'adeguamento al titolo VI del regolamento mercati, si fa espresso rinvio alla apposita relazione predisposta ai sensi dell'art. 123 bis del D. Lgs 58/98, facente parte integrante della presente relazione.

* * *

Il personale

I dipendenti di IntekGroup al 31 dicembre 2013, erano pari a 11, di cui 3 dirigenti e 8 impiegati, di cui uno dimesso in pari data.

Con riferimento al Gruppo i dipendenti al 31 dicembre 2013 erano pari a 5.850 mentre erano pari a 5.991 al 31 dicembre 2012.

Il numero medio, a raffronto con quello dell'esercizio 2012, è il seguente:

	2013	2012
Operai	4242	4,372
Dirigenti ed impiegati	1.609	1.739
Totale	5.851	6.111

* * *

Per quanto concerne il trattamento economico ed ogni altro aspetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategica si fa rinvio alla apposita relazione sulle remunerazioni, redatta in conformità alle apposite disposizioni emanate da Consob e facente parte della presente relazione.

* * *

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2013 la Società deteneva n. 6.230.691 azioni ordinarie proprie (pari al 1,80% delle azioni di tale categoria) acquisite a seguito del recesso concesso dall'incorporata Intek per effetto delle modifiche dell'oggetto sociale.

Alla stessa data la Società deteneva inoltre n. 978.543 azioni proprie di risparmio (pari al 1,952% del capitale di categoria) anch'esse rivenienti a seguito del recesso concesso da Intek.

Si segnala inoltre che la controllata totalitaria KME Partecipazioni deteneva al 31 dicembre 2013 n. 2.512.024 azioni di risparmio Intek Group, pari al 5,013% del capitale di categoria.

Nel corso dei primi mesi del 2014 Intek Group ha ceduto n. 1.134.945 azioni ordinarie ed ha quindi ridotto, alla data della presente relazione, a n. 5.095.746 le azioni proprie ordinarie detenute, pari al 1,474% del capitale di categoria.

* * *

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua riunione del 14 settembre 2012, ha tra l'altro deciso di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma VIII, e 71-bis del Regolamento Emittenti che dà facoltà alla società di essere esentata dall'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un Documento Informativo in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

* * *

Aggiornamenti in materia di Governance

Si ritiene opportuno aggiornare le informazioni in materia di *corporate governance* fornite in occasione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e che trovano ulteriori dettagli nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

L'Assemblea del 28 giugno 2012 aveva disposto in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale fino all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in pari data, aveva a sua volta disposto la nomina delle cariche sociali, del Comitato per il Controllo e Rischi e di quello per la Remunerazione nonché del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

In occasione della Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013 che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, sono state adottate modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale a seguito di alcune dimissioni intervenute in entrambi gli organi, modifiche che di seguito Vi ricordiamo:

- per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati Amministratori James Macdonald e Franco Spalla, questo ultimo indipendente, a fronte delle dimissioni degli Amministratori e Direttori Generali Riccardo Garrè ed Italo Romano, che continuano a prestare la loro attività nel settore rame e sono componenti del Vorstand di KME AG, società interamente controllata ed a cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo in tale settore;
- per quanto riguarda il Collegio Sindacale, Marco Lombardi è stato confermato Presidente dello stesso mentre sono stati nominati Sindaco Effettivo Alberto Villani e Sindaco Supplente Andrea Zonca, riassumendo la posizione di Sindaco Supplente Lorenzo Boni. Si ricorda che tali variazioni sono tutte direttamente collegate alle dimissioni nel 2012 del Presidente del Collegio sindacale Riccardo Perotta e del sindaco supplente Luca Bertoli delle quali era stata data informativa nella Relazione sulla *corporate governance* dello scorso bilancio.

Le nomine degli Amministratori James Macdonald e Franco Spalla nonché le integrazioni del Collegio Sindacale sono state proposte da Quattrodue SpA, alla data azionista della società con il 45,749% del capitale ordinario della stessa.

Sempre per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, i titolari degli "Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012/2017" hanno provveduto, nel corso della medesima Assemblea, alla nomina dell'Amministratore di loro competenza nella persona di Luca Ricciardi.

Successivamente, in data 9 maggio 2013 l'Amministratore Gian Carlo Losi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ricoperta come pure Marco Miniati da quella di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

In occasione della sua riunione del 14 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cooptazione ad Amministratore di Ruggero Magnoni e la nomina di Giuseppe Mazza a Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

Il nuovo Amministratore resterà in carica fino alla prima prossima Assemblea degli Azionisti mentre la carica del Dirigente Preposto terminerà con la naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014).

Si precisa che gli Amministratori Franco Spalla e Luca Ricciardi posseggono la qualifica di Amministratori Indipendenti ai sensi delle disposizioni vigenti e del Codice di Autodisciplina. I *curriculum vitae* dei nuovi eletti sono disponibili sul sito www.itkgroup.it.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha nominato Luca Ricciardi componente del Comitato per il Controllo e Rischi in sostituzione del Consigliere Alberto Pirelli, dimissionario.

Si segnala che, in data 30 aprile 2013, sono state convocate anche le Assemblee Speciali dei Titolari degli "Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA

2012/2017” e dei Portatori delle “Obbligazioni Intek Group SpA 2012/2017” per deliberare la nomina dei rispettivi Rappresentanti Comuni.

Tali Assemblee non hanno potuto deliberare non essendo stato raggiunto per entrambe il *quorum* costitutivo minimo richiesto; la Società si è quindi attivata richiedendo al competente Tribunale di Milano di provvedere alle necessarie nomine. Con decisione depositata in data 17 giugno 2013, il predetto Tribunale ha nominato:

- Marco Crispo Rappresentante Comune dei Portatori delle “Obbligazioni Intek Group SpA 2012/2017”;
- Rossano Bortolotti Rappresentante Comune dei Titolari degli “Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012/2017”.

Con la stessa decisione, il Tribunale di Milano ha assegnato ad entrambi un compenso annuo di Euro 5.000 e determinato la durata dell’incarico in due anni.

Le proposte di candidatura dei signori Crispo e Bortolotti erano state fatte pervenire alla Società prima delle rispettive Assemblee Speciali dal 3,40% dei Portatori delle obbligazioni e dal 5,88% dei Titolari degli “Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012/2017”. Anche il loro *curriculum vitae* è disponibile sul sito www.itkgroup.it.

Per quanto riguarda il capitale sociale, non vi sono state modifiche nella sua entità e composizione ma, tenuto conto che la già richiamata Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013 non ha deliberato la distribuzione di alcun dividendo, a partire dal successivo 2 maggio le azioni di risparmio in circolazione hanno una unica linea di quotazione caratterizzata dai seguenti codici ISIN:

- IT0004552375 quanto alle azioni di risparmio nominative;
- IT0004552367 quanto alle azioni di risparmio al portatore.

Infine, si dà atto che, nell’ambito della delega attribuita agli Amministratori per l’acquisto di azioni proprie, nessuna operazione è stata eseguita nel periodo considerato.

Principali rischi e incertezze cui Intek Group SpA e le sue controllate sono esposte.

Rischi connessi alle condizioni generali dell’economia

Intek Group opera in settori industriali storicamente soggetti ad eccessi di capacità produttiva e notevolmente ciclici, quali i settori della metallurgia e in particolare della produzione e lavorazione di prodotti in rame e leghe di rame.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intek è influenzata dall’evoluzione dell’economia che sta determinando effetti negativi nei vari paesi in cui opera, soprattutto in quelli europei.

Nell’ambito industriale, il progressivo deterioramento del quadro congiunturale, combinato con la volatilità dei prezzi delle materie prime e le criticità emerse nel funzionamento del mercato del credito, hanno avuto pesanti e diffuse ripercussioni sull’andamento della domanda dei settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe.

Risulta difficile prevedere l’ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica dei settori in cui Intek opera tende a riflettere il generale andamento dell’economia, in taluni casi anche ampliandone la portata. Pertanto, ogni evento macroeconomico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell’energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodities e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali i tassi di interesse, i rapporti di cambio, le politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d’ambiente), suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui Intek Group opera, potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sulle attività, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria degli stessi.

In questo contesto, il Gruppo Intek ha accelerato le azioni contingenti volte a fronteggiare gli effetti della ridotta attività e della pressione sui prezzi. Contestualmente, sono proseguite le azioni strutturali, avviate da tempo, volte a conseguire un assetto produttivo più efficiente, un’organizzazione

maggiormente focalizzata e una ottimizzazione del capitale investito. Ove la situazione di marcata debolezza ed incertezza del quadro economico generale dovesse prolungarsi significativamente, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Con riferimento alle attività rivenienti dalla fusione con Intek si segnala che:

- l'attuale situazione del mercato immobiliare – industriale, terziario e/o residenziale – caratterizzato da scarse transazioni, ridotto accesso al credito da parte dei potenziali acquirenti e parziale disallineamento delle attese di prezzo tra domanda ed offerta, potrebbe non consentire di portare a termine le dismissioni previste nei tempi e modi ipotizzati;
- la valorizzazione di taluni attivi è strettamente connessa all'esito di alcuni procedimenti (ad esempio, procedure concorsuali) tuttora in corso, la cui conclusione potrebbe subire dei ritardi;
- l'incasso di alcune posizioni creditorie e/o il mancato esborso connesso a talune passività sono strettamente dipendenti dalle decisioni e/o dalle effettive disponibilità finanziarie di soggetti terzi e/o autorità pubbliche;
- l'ottenimento di permessi e/o autorizzazioni richiesti ad autorità pubbliche/soggetti terzi potrebbe subire dei ritardi.

Rischi connessi alla concorrenza e all'andamento dei prezzi delle materie prime

Il principale settore industriale in cui Intek Group opera è storicamente caratterizzato da una significativa sovraccapacità produttiva e da alta concorrenzialità anche con settori merceologici diversi da quello metallurgico. Pertanto, il rischio di sostituibilità dei prodotti, il livello dei costi di produzione, il loro controllo e la continua ricerca di ogni possibile efficienza, l'innovazione di prodotto, la capacità di offrire servizi e soluzioni alla clientela, sono fattori che possono incidere in modo significativo sui risultati.

L'andamento del settore dei semilavorati in rame e sue leghe è influenzato anche dall'evoluzione dei prezzi delle materie prime. Il permanere su valori elevati e l'alta volatilità di questi ultimi, e in particolare della materia prima rame, che rappresenta circa l'85% delle materie prime utilizzate, provoca tensioni e incertezze sul mercato inducendo i clienti a ritardare gli impegni di spesa e, quindi, rende difficile prevedere l'evoluzione della domanda.

Sotto il profilo finanziario, l'aumento dei prezzi della materia prima determina un incremento del valore del capitale circolante di proprietà delle società industriali (attraverso l'aumento del valore delle rimanenze di magazzino e dell'esposizione della clientela) e corrispondentemente un maggior fabbisogno di copertura finanziaria. A tal fine il Gruppo Intek si è dotato fin dal 2006 di linee di credito sufficienti a fronteggiare i fabbisogni derivanti dall'incremento dei corsi delle materie prime; ma se tali corsi si stabilizzassero sui livelli più elevati di quelli correnti, il Gruppo si potrebbe trovare nella necessità di dover ricorrere a ulteriori ampliamenti delle linee di credito disponibili in un contesto di mercati finanziari più difficili e più onerosi.

Sotto il profilo operativo, un incremento importante e duraturo dei prezzi della materia prima, e in particolare della materia prima rame, espone il Gruppo al rischio che gli utilizzatori si possano rivolgere, per alcune applicazioni, all'uso di prodotti sostitutivi, disponibili a prezzi più convenienti anche se con prestazioni e qualità peggiori; i settori esposti a questo tipo di concorrenza potrebbero trovare difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di performance programmati.

Rischi connessi agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico

La produzione di energia rinnovabile è strettamente connessa alle condizioni climatiche (quali sole e vento) dei luoghi in cui vengano installati impianti di produzione. In particolare, il settore della generazione fotovoltaica è caratterizzato nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità tipici del settore che rendono discontinua la produzione di energia rinnovabile a causa delle condizioni climatiche. Con riferimento agli impianti di generazione di energia rinnovabile si segnala che sussistono vincoli all'installazione derivanti ad esempio dalle condizioni topografiche e morfologiche

del territorio, dalla possibilità e dai limiti di connessione degli impianti di generazione alle reti di distribuzione di energia elettrica locali e nazionali, dai vincoli urbanistici e ambientali, anche di tipo paesaggistico, presenti nel territorio (come la vicinanza a centri abitati o zone protette ai sensi della legislazione nazionale e/o locale).

Per tali ragioni, il numero di siti disponibili per l'installazione di impianti di generazione è necessariamente limitato. Inoltre, l'incremento degli impianti di generazione di energia rinnovabile installati e l'incremento della concorrenza nella ricerca di tali siti comporta conseguentemente una diminuzione del numero dei siti disponibili.

Pertanto, qualora per effetto delle circostanze sopra menzionate non sia possibile reperire siti disponibili e idonei allo sviluppo dei progetti di installazione di impianti di generazione, potrebbero determinarsi limiti all'attività di investimento della società ErgyCapital in questo settore, con conseguenti effetti negativi sulla strategia di investimento del Gruppo e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Il mercato delle energie rinnovabili e del risparmio energetico è caratterizzato da un'elevata competitività e da una rapida e significativa innovazione tecnologica. Inoltre, le tecnologie legate alla produzione dell'energia da fonti rinnovabili tendono a divenire sempre più complesse e bisognose di risorse finanziarie per il loro sviluppo. L'attività di ErgyCapital, pertanto, dipende in maniera significativa dalla capacità di sviluppare soluzioni tecnologiche avanzate, di installare impianti di generazione sempre più efficienti e di contenere i costi di dette installazioni.

I ricavi delle società operanti nel settore dell'energia rinnovabile dipendono, tra l'altro, dai prezzi di vendita dell'energia elettrica. A seconda dei paesi dove l'energia elettrica prodotta viene commercializzata, i prezzi di vendita possono essere determinati (parzialmente o integralmente) dalle competenti autorità pubbliche e/o regolamentari sotto forma di tariffe, oppure rimessi alla libera determinazione del mercato. L'attività ed i risultati economici e finanziari della società ErgyCapital e, conseguentemente, del Gruppo dipendono dalle tariffe e dai prezzi di mercato dell'energia elettrica.

La società ErgyCapital opera in un settore condizionato dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili in materia, tra cui rientrano la normativa relativa ai processi autorizzativi per la localizzazione e installazione di impianti di generazione di energie rinnovabili. Inoltre, la redditività degli investimenti in attività di generazione risulta dipendente anche dalla normativa italiana e comunitaria che stanziava incentivi anche significativi per detta attività.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipende dal raggiungimento degli obiettivi previsti nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o l'ampliamento delle linee di credito nonché i proventi derivanti dalla cessione di attività.

Gli impegni finanziari verranno coperti anche dalle risorse rivenienti dalla progressiva dismissione degli attivi rivenienti dalla fusione con Intek e, in particolare, dalla cessione di investimenti immobiliari, dall'incasso di crediti fiscali, crediti "non performing" e crediti derivanti da procedure concorsuali.

Pure nell'attuale difficile contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo stock delle materie prime.

Tuttavia, rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita nonché livelli molto elevati dei prezzi delle materie prime potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa. In considerazione della crisi finanziaria in corso, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che rendano più difficile ed onerosa la negoziazione con gli Istituti finanziatori.

Rischi connessi alle previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al Gruppo, alla Società e al mercato di riferimento

La presente Relazione contiene alcuni dati e dichiarazioni di carattere previsionale in merito agli obiettivi prefissati dal Gruppo Intek e ad alcune ipotesi inerenti l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo e delle società controllate.

I dati e le dichiarazioni previsionali sulle attività e sui risultati attesi dell'Emittente e delle società controllate sono basati su stime aziendali e assunzioni concernenti eventi futuri e incerti, fra i quali l'evoluzione dell'economia nei principali paesi europei in cui il Gruppo opera, il verificarsi dei quali potrebbe evidenziare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Non è possibile garantire che quanto previsto e atteso si realizzi effettivamente. I risultati definitivi del Gruppo Intek potrebbero, infatti, essere diversi da quelli ipotizzati a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

* * *

Intek Group nella sua posizione di Capogruppo, è esposta nella sostanza ai medesimi rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Intek. E' anche da ricordare che i risultati economici della Società dipendono in massima parte dai dividendi distribuiti dalle società controllate e, quindi, in ultima istanza, riflettono oltre l'andamento economico anche le politiche di investimento e di distribuzione dei dividendi di quest'ultime.

Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2013

Non si segnalano eventi successivi degni di menzione oltre a quanto già esposto in precedenza.

Proposta di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013 e di copertura della perdita

Signori azionisti,

L'Assemblea degli Azionisti di Intek Group SpA, riunita in data 11 giugno 2014 in sede ordinaria presso Mediobanca SpA, Via Filodrammatici n. 3 in Milano, preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

delibera

- a) di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come pure il bilancio, nel suo complesso e nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti, che evidenzia una perdita di esercizio di Euro 157.933;
- b) di coprire la perdita netta di esercizio di Euro 157.933 mediante utilizzo, per pari ammontare, della riserva straordinaria che, per l'effetto, si riduce da Euro 15.427.302 ad Euro 15.269.369.

Milano, 28 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Vincenzo Manes)

INTEK GROUP

ESERCIZIO 2013

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

E

SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 123.BIS DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

DI

INTEK GROUP SPA

WWW.ITKGROUP.IT

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 28 APRILE 2014

Sommario

Premessa	40
1. Profilo dell’Emittente	42
2. Informazioni sugli Assetti Proprietari	43
1. Struttura del capitale sociale.....	43
2. Restrizioni al trasferimento di titoli.....	49
3. Partecipazioni rilevanti nel capitale	49
4. Titoli che conferiscono diritti speciali.....	49
5. Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto	49
6. Restrizioni al diritto di voto.....	49
7. Accordi tra Azionisti	50
8. Clausole di “ <i>change of control</i> ” e disposizioni statutarie in materia di OPA	50
9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie	50
10. Attività di direzione e coordinamento	51
11. Patti tra Azionisti di società partecipate	51
3. Compliance (ex. art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	52
4. Consiglio di Amministrazione	53
4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori	53
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione.....	54
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	62
4.4 Organi delegati	64
4.5 Dirigenti con deleghe	65
4.6 Amministratori indipendenti	66
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	66
5. Trattamento delle informazioni societarie	67
6. Comitati Interni al Consiglio	67
7. Comitato per le Nomine	68
8. Comitato per la Remunerazione	68
9. Remunerazione degli Amministratori	68
10. Comitato Controllo e Rischi	68
11. Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi	69
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi	71
11.2 Responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i>	71
11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.....	72
11.4 Società di Revisione.....	72

11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	73
11.6	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	73
12.	Interessi degli Amministratori ed Operazioni con Parti Correlate	74
13.	Nomina dei Sindaci.....	78
14.	Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale	78
15.	Rapporti con gli Azionisti	83
16.	Assemblee.....	85
17.	Ulteriori Pratiche di Governo Societario	87
18.	Cambiamenti dalla Chiusura dell'Esercizio di Riferimento	88

Tablelle:

n.	1	Informazioni sulla struttura del capitale e sugli strumenti finanziari
n.	2	Andamento dei titoli nel corso del 2013
n.	3	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti
n.	4	Struttura del Collegio Sindacale
n.	5	Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione di Intek Group SpA (di seguito la “**Società**” o “**Intek Group**” o “**l’Emittente**”) nella riunione del 28 aprile 2014, unitamente al progetto di bilancio relativo all’esercizio 2013, avvalendosi del maggior termine previsto dall’art. 2364 II co. C.C., ha approvato anche la Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari (di seguito la “**Relazione**”) riferita a detto esercizio.

La Relazione qui riportata, al pari di quella riferita agli esercizi precedenti, recepisce le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “**Codice**”) nel marzo del 2006, nel marzo e dicembre 2011 e tiene conto dei successivi interventi normativi.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

In particolare la Relazione, oltre a tenere già conto degli interventi normativi effettuati con il D.Lgs. n. 173 del 2008, che ha apportato modifiche all’art. 123bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito il “**TUF**”), nonché delle istruzioni al Regolamento Mercati emanate da Borsa Italiana SpA Sezione IA. 2.6., è redatta anche in considerazione degli interventi normativi più recenti in materia di:

- operazioni con parti correlate:

con riferimento al regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;

- esercizio dei diritti degli azionisti:

con riferimento al D. Lgs. 27/2010 che ha implementato la direttiva 2007/36/CE, rendendo cogente il regime di record date per l’intervento in assemblea da parte dei soci di emittenti azioni quotate in mercati regolamentati;

- funzioni del collegio sindacale:

con riferimento all’art. 19 del D. Lgs. 39/2010 che ha implementato la direttiva 2006/43. La disciplina delle funzioni attribuite al collegio sindacale ha, in particolare, inciso sull’informativa da rendere sull’adesione alle raccomandazioni del Codice in materia di funzioni del Comitato per il controllo interno: oltre a confermare l’eliminazione del riferimento al compito di valutare “le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico” (Criterio 8.C.3, lett. d), prima parte, del Codice), sono stati espunti i riferimenti ai compiti di valutare “il piano di lavoro predisposto per la revisione” (Criterio 8.C.3, lett. d), seconda parte, del Codice) e a quello di vigilare “sull’efficacia del processo di revisione contabile” (Criterio 8.C.3, lettera e), del Codice);

- trasparenza delle remunerazioni di amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche:

con riferimento all’art. 123-ter del TUF e le disposizioni di attuazione approvate dalla Consob con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

A quest’ultimo riguardo, considerato che le società con azioni quotate in mercati regolamentati sono ora tenute a presentare all’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio una relazione sulla remunerazione avente i contenuti previsti dalla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni emanata in attuazione del TUF (di seguito il “**Regolamento Emittenti**”), al fine di evitare un’inutile duplicazione dell’informativa, le informazioni pertinenti in materia (cfr. Sez. 9) vengono fornite mediante rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del TUF.

La presente Relazione è stata redatta in rispondenza alle Linee Guida emanate da Borsa Italiana per la redazione della stessa (IV Edizione del gennaio 2013) ed ai criteri previsti dall’art. 89 bis del Regolamento Emittenti.

A tal fine si precisa che, in ossequio a quanto previsto dal novellato secondo comma dell’art. 123bis del TUF, le informazioni ivi richieste, contenute nella presente Relazione, vengono rese note al

pubblico sia mediante allegazione della presente Relazione al fascicolo di bilancio relativo all'esercizio 2013 che mediante pubblicazione sul sito web della Società www.itkgroup.it.

La presente Relazione si articola in una premessa dedicata al profilo dell'emittente, nella sezione dedicata all'illustrazione degli assetti proprietari e nelle sezioni dedicate alla descrizione del sistema di governance adottato da Intek Group.

Inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti, la Relazione evidenzia:

- (i) l'adesione a ciascuna prescrizione del Codice
- (ii) le motivazioni dell'eventuale inosservanza delle prescrizioni del Codice;
- (iii) le eventuali condotte tenute in luogo di quelle prescritte nel Codice.

La presente Relazione è volta ad illustrare il modello di governo societario che Intek ha adottato nell'anno 2013, tenuto conto delle peculiarità della Società, finalizzato ad ottenere un sostanziale allineamento del modello organizzativo ai principi contenuti nel Codice, al quale la Società ha dichiarato di aderire, nonchè alle relative raccomandazioni dell'Autorità di controllo, compatibilmente con la contenuta dimensione e struttura aziendale di INTEK.

Si ricorda che la Società ha rinnovato la propria adesione al Codice, con l'intento di adeguarsi alle sue previsioni ed adottare le opportune misure di governance, anche in relazione alle norme contenute nella L. 262 del 28 dicembre 2005 (di seguito la "**Legge sul Risparmio**"), come modificata dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n.303 ed alle norme regolamentari emanate da parte di Consob.

Con delibera dell'assemblea del 21 giugno 2007 la Società ha modificato il proprio Statuto per adeguarne alcune clausole alle prescrizioni della Legge sul Risparmio.

In tale ottica, con l'entrata in vigore della L. n. 62/2006 (di seguito "**Market Abuse**") e della Legge sul Risparmio, sono state adottate apposite procedure per la istituzione del registro previsto dall'art. 115 bis del D. Lgs. 58/1998 e sono state implementate quelle già esistenti ed afferenti alla gestione delle informazioni riservate, alla disciplina dell'internal dealing ed alle operazioni con parti correlate, come illustrate in prosieguo.

Nel corso del 2007, con la citata assemblea straordinaria del 21 giugno 2007 sono state apportate modifiche allo Statuto della Società per recepire, all'art. 17 le disposizioni normative afferenti l'introduzione del voto di lista nella nomina del Consiglio di Amministrazione e, all'art. 16, le indicazioni per la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "**Dirigente Preposto**"), in conformità a quanto disposto dalla legge sul Market Abuse e dall'art. 154 bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 21 giugno 2007 ha nominato il proprio Dirigente Preposto conferendogli idonei poteri e dotazione finanziaria. Nel corso del 2013 il Dirigente Preposto, con il supporto di primaria società di revisione, ha verificato le Procedure specifiche per la formazione del bilancio dell'emittente.

La Società ha adottato le nuove disposizioni adeguando lo Statuto in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 ed approvando una nuova procedura in materia di operazioni con parti correlate alla fine del 2010. Procedura peraltro oggetto di revisione a fine 2013, come raccomandato da Consob con sua comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Ulteriori modifiche statutarie erano già state adottate nel 2012 nell'ambito dell'operazione di incorporazione di INTEK (di seguito la "**Fusione**") e di emissione degli "strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012-2017" tra cui quelle relative al prestito obbligazionario convertendo denominato "Convertendo Intek Group SpA 2012-2017" – art. 4 Capitale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, la Società si è dotata di un nuovo modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito il "**Modello**"), variato in funzione della nuova struttura assunta dalla Società a seguito della fusione provvedendo altresì alla nomina di un nuovo organo di controllo.

Nel seguito sono riportate le informazioni sull'adesione della Società alle principali disposizioni del Codice.

Il modello di amministrazione dell'Emittente è articolato secondo il modello tradizionale, prevedendo l'affidamento in via esclusiva della gestione aziendale al Consiglio di Amministrazione, l'attribuzione della funzione di vigilanza al Collegio Sindacale e la Revisione legale dei conti ad una società di revisione.

La Società ha provveduto fin dal bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2000 a fornire annualmente informazioni sulla propria *corporate governance*, sviluppando con continuità la qualità e la quantità delle stesse. Sul sito www.itkgroup.it sono disponibili le singole Relazioni all'interno dei fascicoli di bilancio dei rispettivi esercizi; con decorrenza da quella relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006. Le Relazioni, unitamente allo statuto sociale, sono disponibili sul sito www.itkgroup.it.

Nel corso del 2011 sono state introdotte nel TUF le disposizioni in materia delle c.d. "quote di genere" negli organi di disposizione e controllo, la cui entrata in vigore è già avvenuta con riferimento all'agosto 2011 ma la cui operatività è riferita ai rinnovi di tali organi successivi all'agosto 2012. Al riguardo, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati per gli esercizi 2012/2014 con l'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012.

Nei primi mesi del 2012 è stata inoltre avviata una attività legislativa diretta a "correggere" alcune disposizioni del TUF in materia di tutela dei diritti degli Azionisti che ha trovato una prima produzione legislativa con il D.Lgs. 18 giugno 2012 n. 91, poi nuovamente corretto con il D. Lgs. 5 luglio 2012. Tali modifiche sono in parte entrate in vigore il 12 luglio 2012 mentre altre hanno trovato applicazione alle assemblee il cui avviso di convocazione sia stato pubblicato dopo il 1° gennaio 2013.

1. Profilo dell'Emittente

Nel tempo, l'attività della Società si è maggiormente diversificata rispetto a quella tradizionale della produzione e commercializzazione di semilavorati di rame e sue leghe in cui la partecipata KME A.G. è *leader* a livello mondiale.

A seguito, infatti, dell'esecuzione della scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK a favore di KME Group SpA (ora Intek Group), perfezionatasi il 22 marzo 2010 ed alla fusione per incorporazione di Drive Rent SpA in COBRA Automotive Technologies SpA, avvenuta con decorrenza 1° luglio 2011, la Società ha esteso la sua attività a settori industriali diversi da quello suo tradizionale acquisendo partecipazioni rilevanti fra l'altro, nelle seguenti società quotate:

- ErgyCapital SpA (energie rinnovabili);
- COBRA Automotive Technologies SpA (servizi).

Dette partecipazioni sono concentrate nella società interamente controllata KME Partecipazioni SpA (di seguito "**KME Partecipazioni**") e sull'andamento delle quali nella Relazione sulla Gestione vengono fornite le opportune maggiori informazioni.

Nel 2012 è stata attuata la Fusione: la Società è venuta ad identificarsi ancora di più quale holding di interessi diversificati, la cui attività è indirizzata alla gestione dei beni e delle partecipazioni in portafoglio, orientata ad una ottica imprenditoriale dinamica focalizzata sulla generazione di cassa e sull'accrescimento del valore nel tempo degli investimenti, anche attraverso cessioni funzionali alle nuove strategie di sviluppo.

L'incorporazione di iNTEK ha apportato le attività finanziarie ed immobiliari svolte da questa ultima, ivi compresa anche l'attività di *private equity*, tradizionalmente svolta in passato dalla incorporata.

Intek Group realizza investimenti con orizzonti temporali di medio-lungo termine, combinando la propria ottica imprenditoriale con una struttura finanziaria solida e mira alla ridefinizione di portafogli flessibili con cicli di investimento più ridotti e generazione di cassa più veloce. La massimizzazione del valore degli *asset* gestiti viene perseguita attraverso la definizione di strategie di *business* ed il presidio della loro applicazione da parte delle società controllate, l'identificazione di

accordi e/o opportunità di *partnership*, la valorizzazione di specifici *asset* e la gestione di operazioni straordinarie per le società controllate.

La Società ha comunque mantenuto nel tempo la propria struttura di *corporate governance* caratterizzata dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Sono stati altresì costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi, entrambi formati da soli Amministratori indipendenti e non esecutivi.

Per quanto riguarda le società del Gruppo, si precisa che la *governance* della maggiore società industriale tedesca è organizzata secondo il modello renano, in linea con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di Gestione (*Vorstand*).

2. Informazioni sugli Assetti Proprietari

1. Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Intek Group, con riferimento alla data di approvazione della presente Relazione, invariato rispetto al 31 dicembre 2013, ammonta ad Euro 314.225.009,80, composto da complessive n. 395.616.488 azioni, delle quali n. 345.506.670 azioni ordinarie e n. 50.109.818 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Si ricorda che il 30 novembre 2012 è stata attuata la fusione per incorporazione di iNTEK in KME Group che ha comportato l'emissione di n. 21.624.983 azioni ordinarie e di n. 6.546.233 azioni di risparmio per un controvalore complessivo di Euro 17.184.441,76, attribuite agli Azionisti di iNTEK nel rapporto di n. 1,15 azioni ordinarie/di risparmio Intek Group ogni n. 1 azione ordinaria/di risparmio iNTEK da concambiare.

Entrambi i titoli sopra menzionati sono quotati presso il Mercato Telematico Azionario (di seguito M.T.A.).

Peraltro, sempre come conseguenza della incorporazione di iNTEK, le azioni di risparmio erano a loro volta divise in due sub-categorie rispettivamente composte da:

- n. 43.563.585 azioni di risparmio emesse *ante* Fusione;
- n. 6.546.233 azioni di risparmio emesse a seguito della Fusione.

La differenza tra le due categorie di azioni di risparmio era collegata al diverso diritto ai dividendi pregressi ai quali avevano rispettivamente diritto, come precisato nell'art. 8 dello statuto sociale (Utile dell'esercizio):

- con decorrenza dall'esercizio 2011 per quelle *ante* Fusione;
- con decorrenza dall'esercizio 2010 per quelle emesse a seguito della Fusione.

Le azioni hanno mantenuto due distinte linee di quotazione fino al 30 aprile 2013, data in cui si è tenuta l'assemblea della Società che ha deliberato di non distribuire alcun dividendo per l'anno 2012 e quindi dal 2 maggio 2013 tutte le n. 50.109.818 azioni di risparmio sono inserite in una unica categoria assumendo i seguenti codici Isin: IT 0004552375 per le azioni di risparmio nominative e IT 0004552367 per le azioni di risparmio al portatore.

Per l'evidenza dei diritti spettanti alle azioni di risparmio si fa rinvio al già citato art. 8 dello statuto sociale.

La Società nel corso del 2012, a seguito di una Offerta Pubblica di Scambio, ha emesso ai sensi del combinato disposto degli artt. 2346, comma VI, e 2351, comma V, del Codice Civile, n. 115.863.263 “*Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012-2017*” con scadenza 3 agosto 2017 (di seguito gli “**SFP**”), a fronte dell'annullamento di corrispondenti n. 115.863.263 azioni ordinarie e di ulteriori n. 7.602.700 azioni ordinarie già possedute dalla Società,

per complessive n. 123.465.963 azioni ordinarie, e di n. 135.831 azioni di risparmio, anch'esse già possedute dalla medesima, senza per altro alcuna riduzione del valore del capitale sociale.

Vengono di seguito riportate le caratteristiche degli SFP:

- valore nominale unitario Euro 0,42, per un controvalore complessivo di Euro 48.662.570,46;
- quantitativo minimo di negoziazione/lotto minimo pari a n. 50 e suoi multipli;
- tasso fisso nominale annuo pari all'8,00%;
- periodicità della cedola annuale;
- data di godimento 3 agosto di ogni anno;
- data di primo godimento 3 agosto 2013;
- data di scadenza 3 agosto 2017;
- modalità di rimborso in un'unica soluzione alla data di scadenza ad un prezzo pari al 100% del valore nominale.

Gli articoli dal 26 al 26 *undecies* dello statuto elencano le caratteristiche degli SFP ed i diritti spettanti ai loro titolari tra i quali ricordiamo:

- il diritto di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione, che deve possedere il requisito dell'indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma III del TUF (art. 26 *quinquies* - Diritti amministrativi);
- il diritto di nominare un Rappresentante Comune (art. 26 *sexies* - Assemblea degli SFP).

In conseguenza della Fusione sono in circolazione n. 22.655.247 obbligazioni del prestito ora denominato "*Obbligazioni Intek Group SpA 2012-2017*", (le "**Obbligazioni**") in precedenza emesse dalla incorporata iNTEK e denominate "*Obbligazioni Intek SpA 2012-2017*".

Le principali caratteristiche delle predette Obbligazioni sono le seguenti:

- valore nominale unitario Euro 0,50, per un controvalore complessivo di Euro 11.327.623,50;
- quantitativo minimo di negoziazione/lotto minimo pari a n. 2 e suoi multipli;
- tasso fisso nominale annuo pari all'8,00%;
- periodicità della cedola annuale;
- data di godimento 3 agosto;
- data di primo godimento 3 agosto 2013;
- data di scadenza 3 agosto 2017;
- modalità di rimborso in un'unica soluzione alla data di scadenza ad un prezzo pari al 100% del valore nominale.

Il rappresentante comune degli obbligazionisti è il dott. Marco Crispo mentre il rappresentante comune dei titolari SFP è il dott. Rossano Bortolotti.

Entrambi sono stati nominati, su istanza della Società, dal tribunale di Milano in data 14 giugno 2013, non avendo le rispettive assemblee speciali, regolarmente convocate, raggiunto i quorum costitutivi di legge,

Essi durano in carica per due esercizi con un compenso annuo di euro 5.000 per ciascuno di essi.

Le n. 345.506.670 azioni ordinarie complessivamente esistenti rappresentano l'87,33% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto. Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza; la procedura è riportata nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Analogamente, le n. 50.109.818 azioni di risparmio complessivamente esistenti rappresentano, a loro volta, il 12,67% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

I diritti degli Azionisti di Risparmio sono riportati agli artt. 145 e *ss.* del TUF ed agli artt. 5, 8 e 29 dello Statuto sociale. Il loro Rappresentante Comune, che può partecipare con diritto di intervento alle Assemblee degli Azionisti titolari di azioni ordinarie ed i cui diritti sono indicati all'art. 27 dello Statuto, è l'Avv. Pietro Greco, nominato per gli anni 2012/2014 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi il 27 giugno 2012.

Le azioni di risparmio garantiscono i seguenti privilegi patrimoniali:

- il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in occasione della liquidazione della Società, in sede di riparto dell'attivo che residui, un diritto di preferenza per un importo pari ad Euro 1,001 per azione.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 aveva deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per l'aumento del capitale sociale, a pagamento ed in via scindibile, per un importo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 15 milioni, mediante emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai beneficiari (Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo) del Piano di *stock option*, contestualmente approvato in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

L'Assemblea in parola aveva inoltre deliberato di fissare il prezzo di emissione in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA (di seguito "MTA") rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, il puntuale numero delle azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano, il puntuale prezzo di emissione, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché le modalità, i termini ed i tempi dell'aumento di capitale.

La delega in oggetto è stata parzialmente eseguita dal Consiglio di Amministrazione, trascorsi i termini fissati dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, una prima volta in data 7 ottobre 2010 e quindi in data 19 dicembre 2012, dando così esecuzione pressoché integralmente al Piano di *stock option* approvato dalla medesima Assemblea degli Azionisti.

Il "Piano di *Stock Option* Intek Group SpA 2010-2015" (di seguito il "Piano") ha sostituito quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo era stato contestualmente revocato; maggiori dettagli sul Piano sono riportati nella Relazione sulla Remunerazione nonché nel "Documento Informativo" a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società (www.itkgroup.it).

L'aumento del capitale sociale a servizio del Piano, per la parte deliberata il 7 ottobre 2009, prevede l'emissione di massime n. 25.500.000 azioni ordinarie Intek Group, godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,295, per un importo complessivo di massimi Euro 7.522.500,00, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile.

L'ulteriore aumento del capitale sociale a servizio del Piano, per la parte deliberata il 19 dicembre 2012, prevede l'emissione di massime n. 3.500.000 azioni ordinarie Intek Group, godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,326, per un importo complessivo di massimi Euro 1.141.000,00, anche in questo caso con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell' art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile.

Come richiesto dalla disposizione testé richiamata la società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG SpA, ha rilasciato per entrambe le operazioni apposita relazione sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni.

L'eventuale esercizio delle opzioni che sono state attribuite dal Piano di *Stock Option* può determinare la variazione del capitale sociale su base mensile. L'aggiornamento della composizione del capitale sociale è comunicato al mercato tramite avviso di Borsa (per il dettaglio sul sistema "SDIR" si rinvia al successivo capitolo "trattamento delle informazioni societarie") e quindi è riportato in apposita sezione del sito www.itkgroup.it.

Si segnala che in data 24 gennaio 2012, Quattrotre SpA (di seguito "**Quattrotre**"), società incorporata da iNTEK prima della sua fusione in Intek Group, aveva emesso un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, integralmente riservato in sottoscrizione all'Azionista di controllo Quattrotre SpA, denominato "*Convertendo Quattrotre SpA 2012-2017*", di valore nominale complessivo pari a Euro 32.004.000,00 costituito da n. 4.000 obbligazioni di valore nominale pari ad Euro 8.001,00 ciascuna, sottoscritte ad un prezzo di emissione unitario pari ad Euro 6.000,00.

Ai sensi del Regolamento del predetto prestito convertendo:

- le obbligazioni convertende si convertiranno automaticamente (*conversione in azioni*) alla data di scadenza (corrispondente alla scadenza del sessantottesimo mese successivo alla data di emissione del prestito convertendo, ossia il 24 settembre 2017) in n. 900.000 azioni ordinarie dell'emittente di nuova emissione del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, in ragione di un rapporto di conversione di n. 225 azioni di compendio per n. 1 obbligazione convertenda, salva l'opzione di rimborso come *infra* descritta;
- l'emittente, a servizio del prestito convertendo, aveva deliberato un aumento di capitale per un importo massimo di Euro 32.004.000,00 (incluso il sovrapprezzo), mediante emissione di massime n. 900.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna e sovrapprezzo pari ad Euro 34,56 per ogni azione,
- l'emittente avrà il diritto di rimborsare le obbligazioni convertende alla data di scadenza per contanti, dandone comunicazione all'Obbligazionista entro sessanta giorni lavorativi precedenti la data di scadenza (*opzione di rimborso*), previo ottenimento, da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Società, dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5) del Codice Civile approvata anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci dell'emittente presenti in Assemblea, diversi dal Socio o dai Soci che detengono, anche congiuntamente, la partecipazione di maggioranza, anche relativa, purché superiore al 10%;
- l'emittente, in caso di esercizio dell'opzione di rimborso, verserà all'Obbligazionista alla data di scadenza un importo pari ad Euro 8.001,00 per ogni obbligazione convertenda (*prezzo di rimborso*), per un controvalore complessivo di Euro 32.004.000,00.

A seguito dell'avvenuta efficacia in data 30 novembre 2012 della fusione di Quattrotre in iNTEK, quest'ultima si era sostituita a Quattrotre quale emittente del prestito convertendo, con conseguente ridenominazione del medesimo in "*Convertendo Intek SpA 2012-2017*" e, con decorrenza dalla data di efficacia della Fusione, Intek Group si è a sua volta sostituita ad iNTEK quale emittente del predetto prestito convertendo, che ha così assunto l'attuale denominazione "*Convertendo Intek Group SpA 2012-2017*".

In applicazione del rapporto di cambio applicato alla operazione di fusione di Quattrotre in iNTEK, pari a n. 1 azione Quattrotre ogni n. 27,49 azioni ordinarie iNTEK, iNTEK medesima si è

quindi assunta l'impegno di emettere fino ad un massimo di n. 24.741.000 azioni ordinarie a favore di Quattrodue SpA per un controvalore massimo di Euro 32.004.000,00 (incluso il sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 24 settembre 2017.

Successivamente, in occasione della Fusione (che si ricorda è intervenuta con efficacia dalle ore 23.59 del 30 novembre 2012), in applicazione del rapporto di cambio pari a n. 1,15 azioni KME Group SpA ogni n. 1 azione ordinaria iNTEK, sono state riservate a Quattrodue SpA complessive massime n. 28.452.150 nuove azioni ordinarie Intek Group, per un controvalore massimo sempre di Euro 32.004.000,00 (incluso il sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 24 settembre 2017.

Si segnala inoltre che in data 23 dicembre 2013 la controllante Quattrodue SpA ha ceduto a FEB - Ernesto Breda SpA, società controllata da Intek Group, n. 526 obbligazioni del *Convertendo Intek Group SpA 2012-2017*', pari al 13,15% del totale delle obbligazioni emesse.

In data 6 febbraio 2014 l'Assemblea speciale di Intek Group ha nominato quale rappresentante comune dei detentori le obbligazioni convertende l'avv. Elena Pagliarani che rimarrà in carica per un triennio e quindi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Alla stessa è stato attribuito un compenso di Euro 5.000 annui.

Di seguito, sono riportate due tabelle, la prima con l'anagrafica degli strumenti finanziari emessi dalla Società e la seconda con il loro andamento in Borsa nel corso dell'esercizio, evidenziando la sua capitalizzazione di Borsa.

Al riguardo, si ricorda che in apposita sezione del sito www.itkgroup.it è a disposizione un'area dedicata agli strumenti finanziari ed alla loro quotazione, il cui aggiornamento è effettuato in continuo, riportando così in tempo reale l'andamento delle loro rispettive contrattazioni.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA DEL CAPITALE E SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	Codice ISIN	n. azioni	% rispetto al c.s.
Azioni ordinarie	IT0004552359	345.506.670	87,33
Azioni di risparmio al portatore	IT0004552367	50.109.818	12,67
Azioni di risparmio nominative	IT0004552375		

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI		
	Codice ISIN	n. strumenti in circolazione
Strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012-2017	IT0004821846	115.863.263
Obbligazioni Intek Group SpA 2012-2017	IT0004821689	22.655.247

TABELLA 2 : ANDAMENTO DEI TITOLI NEL CORSO DEL 2013

Relazioni con gli investitori:

Tel: 02-806291; 055-44111

Fax: 055-4411681

E-mail: info@itk.it

Website: www.itkgroup.it

Intek Group SpA è quotata in Borsa dal 1897.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 i titoli Intek Group hanno registrato le seguenti variazioni:

- **azione ordinaria Intek Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,370** nel mese di gennaio e quello minimo di Euro **0,267** nei mesi di luglio e agosto;

- **azione di risparmio Intek Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,461** nel mese di novembre e quello minimo di Euro **0,310** nel mese di luglio;

- **Obbligazioni Intek Group 2012-2017** ha segnato il valore massimo di **108,66** nel mese di novembre e quello minimo di **102,21** nel mese di giugno;

- **SFP Intek Group 2012-2017** ha segnato il valore massimo di **107,60** nel mese di novembre e quello minimo di **102,28** nel mese di giugno.

(Valori espressi in Euro)

N. azioni ordinarie	345.506.670
N. azioni di risparmio	50.109.818
Capitale sociale	314.225.009,80
N. Obbligazioni INTEK Group S.p.A. 2012-2017 8%	22.655.247
N. SFP INTEK Group S.p.A. 2012-2017 8%	115.863.263

Prezzo di Borsa (fine 2013)

INTEK Group ordinarie	0,318
INTEK Group risparmio	0,412
Obbligazioni INTEK Group S.p.A. 2012-2017 8%	106,80
SFP INTEK Group S.p.A. 2012-2017 8%	107,00

(Valori espressi in Euro - capitalizzazione a fine 2013)

Capitalizzazione azioni ordinarie	109.871.121
Capitalizzazione azioni di risparmio	20.645.245
Capitalizzazione totale	130.516.366

Azionisti

Numero azionisti ordinari	11.713
Principali azionisti ordinari ⁽¹⁾	
Quattrodue B.V. ⁽²⁾	45,75%
Baggi Sisini Francesco ⁽³⁾	4,84%

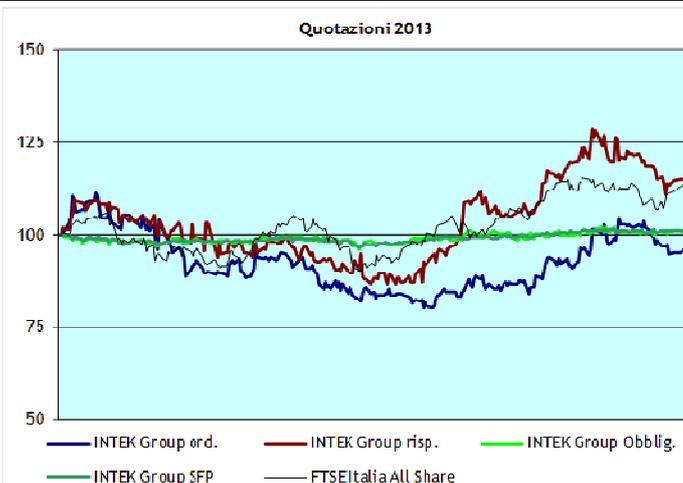
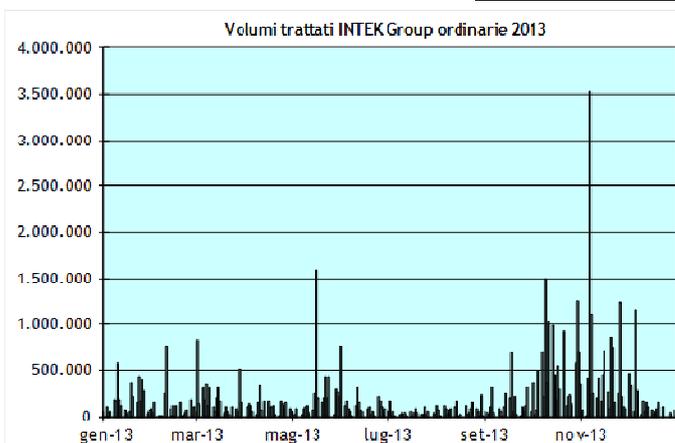
(1) - Nessun altro azionista ha comunicato di possedere azioni ordinarie in misura superiore al 2%.

(2) - Posseduto indirettamente tramite la controllata Quattrodue S.p.A.

(3) - In qualità di soggetto indirettamente controllante Arbus S.r.l., azionista diretto di INTEK Group S.p.A.

Dividendo per azione (valori espressi in Euro)	2011	2012
Dividendo per azione ordinaria	0,00	0,00
Dividendo per azione di risparmio	0,00	0,00

Andamenti di Borsa (valori espressi in Euro)	Fine 2012	Fine 2013	Variazione
INTEK Group ord.	0,332	0,318	-4,2%
INTEK Group risp.	0,351	0,412	17,4%
Obbligazioni INTEK Group S.p.A. 2012-2017 8%	105,000	106,800	1,7%
SFP INTEK Group S.p.A. 2012-2017 8%	104,300	107,000	2,6%
FTSE Italia All Share	17.175	20.204	17,6%



2. Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento né delle azioni né degli “strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group SpA 2012-2017” né delle “obbligazioni Intek Group SpA 2012-2017”, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell’Emittente o di altri possessori di titoli.

3. Partecipazioni rilevanti nel capitale

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, ed invariato alla data della presente Relazione, la partecipazione di Quattrodue Holding B.V. nella Società è pari a complessive n. 158.067.506 azioni ordinarie, corrispondente al 45,749% del capitale sociale di tale categoria: Detta partecipazione è detenuta tramite la controllata totalitaria Quattrodue SpA per n. 158.067.500 azioni ordinarie mentre le residue n. 6 azioni ordinarie, che ovviamente non influiscono sulla percentuale di cui sopra, sono di proprietà diretta di Quattrodue Holding B.V.

Rispetto all’intero capitale sociale, il possesso complessivo di azioni ordinarie da parte di Quattrodue Holding B.V. è pari al 39,965%.

Come da comunicazione del 2 luglio 2013, il cui contenuto è stato pubblicato a mezzo stampa in pari data e depositato presso il Registro delle Imprese di Milano, gli azionisti di Quattrodue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.L. (Milano), con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44% ed Hanseatic Europe S.a.r.l. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto le loro partecipazioni in Quattrodue Holding B.V., con scadenza al 30 giugno 2016, detiene il controllo né di detta società né di INTEK, ai sensi dell’art. 93 del TUF.

Per quanto noto alla Società, con riferimento alle risultanze a Libro Soci, l’unico altro Azionista che possiede oltre il 2% del capitale sociale è Francesco Baggi Sisini, tramite la controllata Arbus S.r.L., con il 4,837%.

Si segnala che, con comunicazione dell’8 marzo 2013, pervenuta dallo Studio professionale e associato Baker & McKenzie, quest’ultimo, in nome e per conto di Dimensional Fund Advisors L.P., ha dichiarato di volersi avvalere della esenzione di cui all’art. 119-bis, commi VII ed VIII del Regolamento Emittenti, per tale tipo di Enti per le partecipazioni gestite in misura superiore al 2% ed inferiore al 5%.

L’azionariato ordinario della Società, aggiornato in base alle risultanze del Libro Soci, è composto da n. 11.700 Azionisti circa.

La Società alla data del 31 dicembre 2013 deteneva n. 6.230.691 azioni ordinarie Intek Group, pari al 1,80% del capitale di tale categoria. Tali azioni rivenivano dall’esercizio del diritto di recesso esercitato a fine 2012 dagli azionisti dell’incorporata INTEK.

A seguito di cessioni effettuate nei primi mesi del 2014 le azioni ordinarie Intek Group detenute dalla Società si sono ridotte a n. 5.095.746, pari al 1,47% del capitale di tale categoria.

4. Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

5. Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

6. Restrizioni al diritto di voto

Salvo quanto previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto, non sono previste restrizioni al diritto di voto; ogni azione dà diritto ad un voto (art. 11 dello Statuto).

Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato l'introduzione nell' art. 4 dello Statuto Sociale della facoltà per l'Assemblea degli Azionisti di escludere, in operazioni di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

Inoltre, l'art. 287 dello Statuto prevede che l'eventuale deliberazione di proroga della durata della Società (prevista al 31 dicembre 2050) non sia causa di recesso ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

7. Accordi tra Azionisti

Alla Società non è stata comunicata l'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 del TUF, salvo quanto in precedenza indicato in merito al patto esistente tra i soci di Quattrodue Holding B.V., scadente il 30 giugno 2016 e riportato sul sito web della società www.itkgroup.it

8. Clausole di “change of control” e disposizioni statutarie in materia di OPA

La Società, come pure le sue controllate, non hanno sottoscritto accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società medesima.

La Società non ha adottato alcuna norma statutaria in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, comma I e II del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui al successivo art. 104 bis, comma II e III del TUF in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, con l'unica eccezione della già ricordata delega attribuita agli Amministratori dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 per aumentare il capitale sociale entro 5 anni dalla predetta Assemblea di un importo massimo di Euro 15 milioni per l'emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile. Tali azioni sono al servizio di un Piano di *stock option*, approvato dalla medesima Assemblea del 2 dicembre 2009 in sede ordinaria, a favore di Amministratori Esecutivi e Dirigenti della Società e del Gruppo; delega parzialmente utilizzata come descritto nel precedente paragrafo 2.1.

Maggiori dettagli sono reperibili nella già richiamata Relazione sulla Remunerazione.

L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione una autorizzazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 *ter* del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98 per acquistare, per un periodo di 18 mesi a partire dal 30 aprile 2013, e disporre, senza limiti temporali, azioni ordinarie ed azioni di risparmio proprie, nei limiti di legge e di regolamento.

Nell'ambito del diritto di recesso concesso agli azionisti iNTEk in relazione alla Fusione, erano state acquisite azioni ordinarie e azioni di risparmio della incorporata iNTEk.: Alla data del 31 dicembre 2013 tali possessi erano rispettivamente pari a n. 6.230.691 azioni ordinarie (pari al 1,803% del totale della categoria ed all'1,575% dell'intero capitale sociale) e n. 3.490.567 azioni di risparmio (pari al 6,966% del totale della categoria ed allo 0,882% del capitale complessivo), comprensive delle n. 2.512.024 azioni della medesima categoria detenute dalla controllata KME Partecipazioni SpA come in appresso indicato. Il totale delle azioni proprie possedute, al 31 dicembre 2013 era pari a n. 9.721.258 e rappresentava il 2,457% dell'intero capitale sociale.

Nel corso del primo trimestre 2014 la Società ha ceduto n. 1.134.945 azioni ordinarie riducendo il possesso a n. 5.095.746 azioni ordinarie pari al 1,47% del capitale di tale categoria ed al 1,288% sul capitale complessivo.

Si segnala che le n. 2.512.024 azioni di risparmio della Società detenute dalla controllata KME Partecipazioni (pari al 5,013% della categoria) sono originate dal concambio attuato in occasione della Fusione in rapporto alle n. 2.184.369 azioni di risparmio iNTEK, già detenute da KME Partecipazioni SpA alla data del 31 dicembre 2011.

Nessuna delle altre società controllate detiene azioni di Intek Group.

10. Attività di direzione e coordinamento

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V. come sopra indicato, ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli artt. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007 (di seguito "Regolamento Mercati"), in quanto:

- a) è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b) non ha in essere con Quattrodue Holding B.V. o altra società alla quale Quattrodue Holding B.V. e Intek Group stessa facciano capo, alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c) il numero di Amministratori indipendenti (attualmente 5 su 10) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari;
- d) il Comitato Controllo e Rischi è composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti anche ai sensi dell'art. 37, comma 1 *bis* del Regolamento Mercati.

11. Patti tra Azionisti di società partecipate

ErgyCapital SpA

Nell'ambito delle società non facenti parte del settore rame, Vi segnaliamo che tra KME Partecipazioni (subentrata ad Intek Group) ed Aledia SpA (di seguito "Aledia") è in vigore un Patto Parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF avente per oggetto azioni ordinarie della partecipata ErgyCapital SpA, originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra iNTEK ed Aledia e successivamente modificato e integrato in data 25 febbraio 2010 e quindi ulteriormente modificato nei suoi soggetti a seguito della Scissione del 2010 e del trasferimento della partecipazioni a KME Partecipazioni avvenuto nel 2011.

Il patto contiene disposizioni inerenti l'obbligo di consultazione, la sindacazione del voto, limitazioni al trasferimento di strumenti finanziari, prevedendo così l'esercizio congiunto di un'influenza dominante, rilevante a norma dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. a), b) e d), del TUF.

Tale patto ha ad oggetto complessive n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital SpA, pari al 23,55% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 15,22% del capitale sociale, possedute tramite KME Partecipazioni e n. 13.915.940 azioni, pari all'8,33% del capitale sociale, possedute da Aledia.

Si ricorda che nel mese di Agosto 2013 si sono concluse le operazioni di aumento di capitale di ErgyCapital; in tale ambito non è stato modificato il numero delle azioni complessivamente e singolarmente conferite al Patto, mentre sono risultate modificate le rispettive percentuali, che si ricorda erano in totale pari al 41,47% e singolarmente pari al 26,80% ed al 14,67%.

Successivamente, in data 21 ottobre 2013 la scadenza del Patto Parasociale è stata prorogata al 21 gennaio 2015, attribuendo a ciascuna parte il diritto di recedere dallo stesso con preavviso scritto di almeno 15 giorni esercitabile a far data dal 15 aprile 2014, fermi e impregiudicati gli altri termini e condizioni. Il Patto scadrà quindi il 21 gennaio 2015 (ovvero, ove esercitato, alla data di efficacia del diritto di recesso), senza possibilità di rinnovo tacito e ogni disposizione dello stesso dovrà ritenersi pienamente valida ed efficace sino a tale data.

Gli accordi, come le loro modifiche, sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Roma.

L'estratto del Patto Parasociale è depositato e a disposizione del pubblico sul sito internet della società www.ergycapital.com nella sezione Governance/Patto parasociale nonché presso Borsa Italiana SpA e presso la sede sociale.

In virtù del Patto Parasociale, KME Partecipazioni ed Aledia esercitano congiuntamente un'influenza dominante sulla gestione di ErgyCapital ancorché nessuno degli stessi abbia il potere di esercitare individualmente il controllo della società ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Cobra Automotive Technologies SpA

Nel corso del 2011, è stata data esecuzione alla fusione per incorporazione di Drive Rent SpA in Cobra Automotive Technologies SpA (di seguito "**Cobra AT**"), società di diritto italiano quotata sull'MTA, operante nell'ambito dei servizi integrati di sicurezza per la prevenzione e la gestione dei rischi associati ai veicoli, al termine della quale Intek Group ne è diventata il maggiore Azionista con il 42,68%. Tale partecipazione è poi cresciuta al 51,589% ad esito delle sottoscrizioni e dell'operazione di aumento di capitale di Cobra AT conclusasi nel gennaio del 2012.

Tra la Società e l'altro maggiore Azionista di Cobra AT, Cobra SM SpA (nuova denominazione assunta da Cobra Automotive Technologies S.A. con decorrenza dal 23 luglio 2013), è stato sottoscritto un "Patto Parasociale" rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF e funzionale agli obiettivi perseguiti con la fusione e cioè di creare le migliori condizioni per massimizzare le potenzialità di sviluppo e valorizzazione di Cobra AT.

Il possesso tramite KME Partecipazioni della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria di Cobra AT non dà comunque luogo al controllo di quest'ultima in quanto sussistono dei fattori di "depotenziamento" della partecipazione di maggioranza che non consentono di determinare le politiche finanziarie e gestionali della predetta società in ragione di disposizioni statutarie e pattizie.

Gli accordi, come le loro modifiche, sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Varese.

L'estratto del Patto Parasociale è depositato e a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.cobra-group.com nella sezione Corporate Governance/Patti parasociali nonché presso Borsa Italiana SpA e presso la sede sociale.

3. Compliance (ex. art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

INTEK aderisce al Codice di Autodisciplina promuovendo la introduzione dei relativi principi nel proprio sistema di *governance*, tenendo conto della peculiarità della propria struttura.

Nel caso in cui i principi ed i criteri applicativi del Codice non abbiano trovato completa attuazione, vengono fornite adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.

Il testo vigente del Codice di Autodisciplina, è disponibile presso Borsa Italiana SpA, anche attraverso la consultazione del sito www.borsaitaliana.it (sezione: "Regolamenti – *Corporate Governance*").

Il Collegio Sindacale, come richiesto dall'art. 149, comma 1, lettera *c.bis* del TUF vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice.

La Società, con periodicità annuale, fornisce informativa sul proprio sistema di *governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina attraverso la presente Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi ed ai criteri applicativi previsti dal Codice e dalle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito *web* della Società (www.itkgroup.it) nella sezione "Corporate Governance/Documenti Societari".

I Comitati, istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione (si rimanda sul punto ai paragrafi 7, 8 e 10 della presente Relazione) in conformità al Codice, si riuniscono e svolgono le funzioni secondo le previsioni del medesimo Codice.

L'esame della struttura della *governance* operativa della Società, così come delineata dallo Statuto, dalle procedure adottate e come illustrata nella presente Relazione, evidenzia l'impegno di Intek Group nell'adesione alle regole di *best practice* comunemente condivise.

Né la Società né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance di INTEK.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono quelle previste dalle disposizioni legislative applicabili integrate da quelle contenute nell'art. 17 dello Statuto Sociale. Si ricorda che le disposizioni in parola hanno formato oggetto delle modifiche nel corso del 2010 e del 2011 nel rispetto della c.d. "direttiva *shareholdersrights*".

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e possono essere rieletti (art. 17 dello Statuto Sociale).

In occasione della presentazione della proposta di nomina di un nuovo Amministratore, l'Assemblea degli Azionisti è informata del suo *curriculum vitae* e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre Società.

La composizione dell'organo prevede un numero variabile di Amministratori tra un minimo di dieci ed un massimo di tredici.

La procedura di nomina riportata nell'art. 17 dello Statuto Sociale prevede:

- il deposito delle liste dei candidati almeno 25 giorni prima dell'Assemblea di prima convocazione e quindi che sia resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana SpA;
- che la quota di partecipazione per la presentazione delle liste sia pari alla percentuale più elevata individuata tra quella indicata ai sensi dell'art. 147 ter, comma 1, del TUF, e quella definita da Consob. A tal fine la percentuale applicabile è pari al 4,5% del capitale ordinario in conformità a quanto disposto da Consob con delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013
- al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione della lista;
- alla lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è riservata la nomina di un Amministratore;
- la lista deve indicare quali candidati sono da considerarsi "Amministratori indipendenti" e l'art. 17 dello Statuto Sociale richiede la loro presenza "nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge";
- il requisito dell'indipendenza degli Amministratori è valutato ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF nonché, in ragione di quanto stabilito su tale requisito ed anche con riferimento ai requisiti dell'onorabilità e della professionalità, ai sensi delle altre disposizioni applicabili e del Codice di Autodisciplina.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purchè la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c. secondo quanto di seguito indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito della stessa lista cui apparteneva l'amministratore cessato, senza vincoli dal numero di elencazione nella lista e la successiva assemblea delibererà, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero non in possesso dei requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione, così come successivamente provvederà l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente.

Si ricorda che i titolari degli SFP hanno il diritto di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione, che deve possedere il requisito dell'indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma III del TUF (art. 26 *quinquies* dello statuto - Diritti amministrativi).

L'intera procedura per la nomina degli Amministratori è riportata dall'art. 17 dello Statuto Sociale ed è anche disponibile in apposita sezione del sito [web www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it).

Piani di Successione (Criterio 5 C.2 del Codice).

La Società non ha adottato piani per la successione degli amministratori esecutivi, non ritenuti necessari in ragione della composizione dell'azionariato e dell'assetto delle deleghe. Anche per quanto concerne gli orientamenti agli azionisti sulle figure professionali che debbano essere presenti in Consiglio si è ritenuto che la composizione, l'esperienza e l'attenzione degli azionisti di controllo della Società non richiedano la formulazione di detti orientamenti su aspetti di cui tali azionisti hanno completa conoscenza

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 che ha determinato in dieci (10) il numero dei componenti l'organo amministrativo (lo statuto prevede un numero variabile di amministratori tra un minimo di 10 ed un massimo di 13).

La durata in carica è prevista per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

La proposta per la candidatura degli Amministratori è stata tempestivamente presentata dall'allora Azionista di maggioranza Quattrotre SpA (con un possesso del 29,66% del capitale ordinario) nel rispetto della procedura di cui all'art. 17 dello Statuto Sociale; l'Assemblea ha approvato la proposta di nomina a maggioranza, essendo presenti azioni rappresentanti il 46,636% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Amministratore è stato quindi designato attraverso la presentazione di una lista di minoranza.

Si segnala che l'assemblea del 30 aprile 2013 ha nominato quali amministratori Franco Spalla, indipendente, e James Macdonald in sostituzione dei dimissionari Italo Romano e Riccardo Garrè e Luca Ricciardi quale amministratore indipendente in rappresentanza dei possessori di Strumenti Finanziari Partecipativi.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013, a seguito delle dimissioni rassegnate da Giancarlo Losi, ha cooptato ex art. 2386 c.c. Ruggero Magnoni che resterà in carica fino alla prossima assemblea.

Alla data della presente Relazione sono in carica dieci amministratori come in appresso riportato, con l'indicazione delle cariche rispettivamente ricoperte anche all'interno dei Comitati costituiti, insieme ad un breve *curriculum vitae*.

Dette informazioni sono disponibili anche in apposita sezione del sito [web www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it).

Si rimanda alla Tabella 3 per la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti.

Al momento della nomina degli Amministratori e dei Sindaci attualmente in carica, non era ancora presente nell'ordinamento alcuna norma in materia di "quote di genere" negli organi di amministrazione ed in quelli di controllo. Tali disposizioni sono infatti contenute nella L. 12 luglio 2011 n. 120 e sono applicabili a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo dall'agosto 2012; la materia è anche trattata dall'art. 144 – *undecies* del Regolamento Emittenti.

Tra gli Amministratori, peraltro, si rileva in via continuativa dal 2005 la presenza di una singola rappresentanza femminile che ha assunto la carica di Vice Presidente nel corso del 2010. Tale rappresentanza è inoltre assicurata anche nel Collegio Sindacale da un Sindaco Effettivo nominato in occasione del rinnovo delle cariche sociali nel 2012.

I nominativi degli Amministratori sono tradizionalmente riportati all'inizio dei fascicoli predisposti in occasione delle Assemblee della Società e della pubblicazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Sono di seguito riportate le informazioni relative a tutti gli Amministratori che sono stati in carica nel corso del 2013.

Vincenzo Manes (Presidente)

Il dr. Vincenzo Manes, nato nel 1960 e laureato in Economia e Commercio, è Presidente di Intek Group e di I2 Capital Partners SGR nonché socio di Quattrodue Holding B.V di cui è anche componente del Consiglio di Sorveglianza.

E' stato Presidente dell'Aeroporto di Firenze SpA fino al 29 aprile 2013.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Intek Group il 14 febbraio 2005 ed è stato Presidente ed Amministratore Delegato di iNTEK fino alla data di efficacia della Fusione.

Fa parte del Consiglio di Sorveglianza di KME AG.

Diva Moriani (Vice Presidente)

La dr.ssa Diva Moriani, nata nel 1968, laureata in Economia e Commercio, è entrata a fare parte di iNTEK nel 1999 e quindi è stata nominata Amministratore della medesima nel 2002 per divenirne poi Vice Presidente nel 2007 e fino alla data di Fusione. E' Amministratore in I2 Capital Partners SGR SpA, società in cui ha ricoperto fino al 1 dicembre 2012 la carica di Amministratore Delegato, in Cobra Automotive Technology SpA ed in ErgyCapital SpA. Il Consiglio di Amministrazione della Società del 28 giugno 2012 ha confermato la sua nomina alla carica di Vice Presidente conferita una prima volta nel 2010, attribuendole poteri esecutivi. E' entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Intek Group il 27 aprile 2005.

Fa parte del Vorstand di KME AG ed è componente del Consiglio di Sorveglianza di KME Germany GMBH.

Riccardo Garrè (cessato in data 30 aprile 2013)

Il dr. Riccardo Garrè, nato nel 1962 e laureato in fisica sperimentale, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo inizialmente la gestione di alcune attività del Centro Ricerche italiano e, successivamente, nel 1992, la responsabilità della Divisione Superconduttori.

Nel 2000 è passato al Gruppo Saint-Gobain come Amministratore Delegato di Saint-Gobain Euroveder Italia, assumendo inoltre la Direzione Generale della Divisione mondiale vetro temperato per il mercato dell'elettrodomestico.

Nel 2003 ha ricevuto la Direzione Generale di tutte le attività italiane di Saint-Gobain Glass e quindi nel 2007 la Direzione Generale di Saint-Gobain Glass France.

Nel 2010 è rientrato nel Gruppo KME ricoprendo la carica di COO (*Chief Operating Officer*) di KME A.G.

E' stato nominato Amministratore della Società per cooptazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile, nonché Direttore Generale, in data 22 marzo 2011 ed ha assunto la guida del *business* industriale del settore rame come CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G. La successiva Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 lo ha confermato nella carica di Amministratore come pure il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data in quella di Direttore Generale, cariche poi confermate in sede di rinnovo nel 2012.

Il dr. Riccardo Garrè ha dato le dimissioni dalla carica di Amministratore e di Direttore Generale della Società con efficacia dall'Assemblea del 30 aprile 2013.

Mantiene la carica di COO (*Chief Operating Officer*) di KME A.G. di cui è anche membro del Vorstand.

Italo Romano (cessato in data 30 aprile 2013)

Il dr. Italo Romano, nato nel 1958 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo incarichi nell'area amministrativa e del controllo di gestione. Nel 2001 è nominato *Corporate Group Controller* con l'incarico di studiare la ristrutturazione dell'intero settore informatico ed amministrativo del Gruppo. Nel 2004 è nominato *General Manager "Administration, Control & Corporate Plan"*. Nel 2005, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di KME Italy SpA della quale è stato nominato Presidente. Nello stesso anno entra nel *Vorstand* di KME A.G. ed assume il ruolo di CFO (*Chief Financial Officer*) di Intek Group. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale, cariche poi confermate in sede di rinnovo nel 2012.

Il dr. Italo Romano ha dato le dimissioni dalla carica di Amministratore e di Direttore Generale della Società con efficacia dall'Assemblea del 30 aprile 2013.

Mantiene la carica di CFO (*Chief Financial Officer*) di KME A.G. di cui è anche membro del Vorstand ed è componente del Consiglio di Sorveglianza di KME Germany GMBH.

Mario d'Urso (indipendente)

Il dr. Mario d'Urso, nato a Napoli nel 1940 e laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi nel settore della finanza ed a livello governativo; è stato infatti Senatore della Repubblica e sottosegretario in uno dei passati Governi.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Intek Group il 14 febbraio 2005.

Marcello Gallo

Il dr. Marcello Gallo, nato a Siracusa nel 1958 e laureato in Economia Politica, è stato Vice Presidente di iNTEK dopo esserne stato Direttore Generale dal 1998 al 2003; partecipa al Consiglio di Amministrazione di Società controllate in particolare è Amministratore Delegato della controllata I2 Capital Partners SGR SpA e Presidente della controllata FEB Ernesto Breda SpA.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Intek Group il 14 febbraio del 2005.

Fa parte del Consiglio di Sorveglianza di KME AG e di KME Germany GMBH.

Giuseppe Lignana (indipendente)

L'ing. Giuseppe Lignana, nato nel 1937 e laureato in Ingegneria Elettronica, è stato Amministratore Delegato in CEAT Cavi SpA ed Amministratore in Banca Commerciale Italiana SpA ed in SIRTI SpA Entrato in Cartiere Burgo SpA nel 1984, ne è stato Direttore Generale, Amministratore Delegato e quindi Presidente fino al 2004; attualmente è Presidente Onorario.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 12 gennaio del 2005.

Gian Carlo Losi (cessato in data 14 maggio 2013)

Il dr. Gian Carlo Losi, nato nel 1947 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1973 dopo aver svolto l'attività di assistente universitario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Firenze. Dirigente dal 1977 e quindi responsabile della Finanza e Controllo del

Gruppo, è stato nominato nel 1990 Direttore Generale di G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche SpA Dopo aver ricoperto cariche di amministratore e di sindaco in società italiane ed estere del Gruppo, attualmente è Presidente ed Amministratore Delegato della controllata KME Partecipazioni SpA e Consigliere di Ergycapital SpA.

Alberto Pirelli (indipendente)

Il dr. Alberto Pirelli, nato nel 1954 e laureato negli USA in Ittiologia ed Acquacoltura, ha ricoperto cariche operative nel Gruppo Pirelli ed attualmente è Vice Presidente di Pirelli & C. SpA e di Pirelli Tyre SpA ed Amministratore in Camfin SpA ed in Nuove Partecipazioni SpA.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2000.

James Macdonald

Nato nel 1951 – laureate all'Eton College – Cambridge University.

Membro del consiglio di Amministrazione di Intek Spa dal 1996 al 2012.

Direttore di Hamseatic Americas Ltd dal 1993, di Hanseatic Europe Sarl dal 2001 ed è stato direttore di alcuni fondi per numerosi anni.

Ruggero Magnoni

Nato nel 1951 – laureato all'Università Luigi Bocconi – master presso la Columbia University.

Ha svolto la sua carriera professionale ricoprendo posizioni di vertice in primari istituti finanziari di livello internazionale ed in particolare era Vice-Chairman di Lehman Brothers e Chairman di Lehman Brothers International Italy. E' amministratore di Richemont SA, Omnia Invest SpA e fa parte del Consiglio di Sorveglianza di Quattrodue Holding BV, società che contraolla Intek Group, e della quale è anche socio.

Luca Ricciardi

Nato nel 1973 e laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Pisa. Dipendente per alcuni anni di Accenture, società di consulenza strategico-organizzativa.

Dal 2004 è funzionario direttivo presso il Sistema Sanitario della Regione Liguria. – Dal 2007 è responsabile del Nucleo Operativo Budget Asl 5.

Amministratore indipendente e componente del Comitato di Controllo Interno di Intek SpA dal 2011 al 2012

Docente a contratto in materie economiche presso il Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Genova.

E' amministratore di Intek Group SpA. dal 30 aprile 2013

Franco Spalla

Nato nel 1952, laureato in Amministrazione Aziendale presso l'Università di Torino.

Ha iniziato l'attività quale impiegato bancario nel settore Fidi, ha svolto la professione di consulente aziendale. Dal 1988 al 2001 è stato Amministratore Delegato di Fenera Holding SpA, finanziaria Torinese di partecipazioni e per oltre dieci anni è stato amministratore indipendente e Presidente del Comitato di Controllo Interno della Intek SpA. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere, Membro del comitato Remunerazioni e del Comitato di Controllo Interno di GIM – Generale Industrie Metallurgiche SpA.

E' amministratore Delegato di Basic Net SpA, società quotata presso il MTA gestito da Borsa Italiana.

E' amministratore di Intek Group SpA. dal 30 aprile 2013

Di seguito sono riportati per ciascun Amministratore le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2013 in altre società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo**Società****Carica**

Vincenzo Manes		
	Intek Group SpA (2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Partners SGR SpA (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Società Editoriale Vita SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Vita	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Uman Foundation	Socio sostenitore
	Fondazione Adriano Olivetti	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Foundation “Seriousfun Children’s Network” ”	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Committee to Encourage Corporate Philanthropy	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Palazzo Strozzi	Membro Comitato Strategico e Comitato Direttivo
	Comitato per la promozione del dono ONLUS	Socio promotore
	Quatrodue Holding B.V.	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza

Diva Moriani		
	Intek Group SpA (2)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital SpA (2)	Amministratore
	I2 Capital Partners SGR SpA (1)	Amministratore
	KME Germany GmbH (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Academy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	COBRA A.T. (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME Srl (1)	Membro del Consiglio di Amministrazione

Mario d’Urso		
	Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondi Gabelli (Gruppo Gamco)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Il Sole 24 Ore SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Camp	Membro del Consiglio di Amministrazione

Marcello Gallo		
	FEB – Ernesto Breda SpA (1)	Presidente
	Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Partners SGR SpA (1)	Amministratore Delegato
	FEB Investimenti S.r.l. (1)	Presidente
	ISNO 3 S.r.l.	Presidente
	ISNO 4 S.r.l.	Presidente
	FEI S.r.l.	Amministratore Unico
	KME A.G. (1)	Membro del Comitato di Sorveglianza
	Bredafin Innovazione SpA (in liquidazione) (1)	Liquidatore
	Dynamo Academy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME Germany GmbH (1)	Membro del Supervisory Board
Nuovi Investimenti SpA	Presidente	

Riccardo Garrè (**)		
	KME Italy SpA (1)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME Germany GmbH (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME A.G. (1)	Presidente del Consiglio di Gestione

Giuseppe Lignana		
	Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione

Gian Carlo Losi (****)		
	KME Partecipazioni SpA (1)	Presidente e Amministratore Delegato
	Ergycapital SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione

James Macdonald (*)		
	Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Hanseatic Americas Ltd.	Director
	Hanseatic Europer Sarl	Manager
Hansabay Pty. Ltd.	Director	

Ruggero Magnoni (***)		
	APLOMB Srl	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Omniainvest SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Raffaele CARUSO SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Compagnie Financiere Richemont SA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Compagnie Financiere Rupert	Membro del Consiglio di Amministrazione
	FIZZ Beverage Sarl	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondaziome Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondaziome G. e M.C. Magnoni Onlus	Socio Fondatore e Presidente
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Socio Fondatore e Presidente e A.D.
	IMMSI SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Istituto Javette Bocconi Manca di Villahermosa Ass.“Amici della Bocconi”	Membro del Comitato consultivo
	M&M Capital Ltd	Chairman
	Quattrodue Holding BV	Supervisor Director
	Università Bocconi – Fondazione Partnership per Bocconi	Membro del Comitato consultivo
	Trilantic Capital Partners Europe	Member of Advisory Council

Alberto Pirelli		
	Pirelli & C. SpA (2)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Turk-Pierlli Lastikleri A.S.	Vice-Chairman del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Pirelli	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Camfin SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre SpA	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Lauro Sessantuno SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Nuove Partecipazioni SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. S.a.p.a.	Socio Accomandatario
	Alexandra Tire Company SAE	Director
	Celikord AS	Director

Luca Ricciardi (*)		
	Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Italo Romano (**)	KME Italy SpA (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Comitato di Gestione
	Editoriale Fiorentina	Consigliere di Amministrazione
	KME Srl (1)	Amministratore Delegato
Franco Spalla (*)		
	BasicNet SpA (2)	Amministratore Delegato
	AnziBesson Trademark Srl	Amministratore Delegato
	Fashion SpA	Amministratore Delegato
	Jesus Jeans Srl	Amministratore Delegato
	Basic Italia SpA	Consigliere di Amministrazione
	BasicNet Asia Ltd	Presidente
	Basic Properties BV	Presidente
	Basic Properties America Inc.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Basic Trademark SA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Superga Trademark SA	Membro del Consiglio di Amministrazione
Intek Group SpA (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione	

- (1) società facente capo ad Intek Group SpA;
(2) società quotata in un mercato regolamentato;
(*) in carica dal 30 aprile 2013;
(**) in carica fino al 30 aprile 2013;
(***) in carica dal 14 maggio 2013;
(****) in carica fino al 14 maggio 2013;

Agli Amministratori è richiesto di evidenziare tempestivamente il venir meno del requisito della onorabilità di cui all' art. 147 *quinquies* del TUF.

Inoltre, nel corso del 2013, la sussistenza di tale requisito è stata valutata anche ai sensi della normativa di Banca d'Italia (D.Lgs. n.469 dell' 11 novembre 1998).

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e/o degli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure concorsuali, amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento:

- alla qualifica personale e professionale dei propri componenti;

- al numero ed alla rilevanza degli incarichi sopra dettagliati;
- alla elevata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dei propri componenti;
- ritiene di non limitare in via discrezionale il numero di incarichi che ciascun Amministratore può ricoprire, fatti comunque salvi i diritti di legge e regolamentari.

Induction Programme

Alla luce della professionalità e della adeguata conoscenza dei settori di attività nei quali la Società opera, delle sue dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, che gli Amministratori, dopo la loro nomina ed in costanza del loro mandato, hanno mostrato di possedere, la Società non ha ritenuto necessario istituire iniziative finalizzate alla loro formazione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale (art. 14 dello Statuto Sociale), ne determina le linee strategiche e ne persegue il raggiungimento, garantisce la continuità della gestione e provvede alla attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi (artt. 15 e 16 dello Statuto Sociale).

Sono altresì attribuiti alla competenza del Consiglio di Amministrazione i poteri di cui all'art. 2365 II co. Codice Civile, come previsto dall'art. 14 dello statuto sociale.

In aderenza a quanto stabilito dal Codice, viene messo in evidenza quale obiettivo prioritario del Consiglio di Amministrazione la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo sottolineando, tra l'altro, il suo compito di definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

In tale ambito, durante le riunioni del Consiglio, vengono tradizionalmente fornite informazioni di dettaglio sull'attività svolta e sulle operazioni più rilevanti al fine di implementare la loro conoscenza da parte di Amministratori e Sindaci.

In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che esamina la presente Relazione, vengono anche fornite informazioni sulle modifiche di natura legislativa e regolamentare intervenute nel periodo che hanno interessato la *governance* della Società.

Per quanto concerne i documenti contabili, rientra tra le competenze del Consiglio di Amministrazione quello di redigere:

- il bilancio ordinario e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre;
- la relazione semestrale al 30 giugno;
- il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata di circa 2 ore e 30 minuti.

Nell'esercizio in corso si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione e sono programmate ulteriori tre riunioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è adoperato affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno venisse portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci in anticipo rispetto ad ogni riunione, utilizzando il mezzo della posta elettronica, ponendo il dovuto riguardo al rispetto delle procedure per documenti o informazioni di natura riservata.

Alle riunioni del Consiglio, su invito del Presidente, in relazione alla necessità di fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno, possono partecipare dirigenti della

Società o professionisti incaricati di assistere la Società su particolari tematiche o specifiche operazioni.

Il calendario delle riunioni di Consiglio viene comunicato non appena disponibile a Borsa Italiana, e comunque entro il 31 gennaio, ed è anche disponibile sul sito della Società www.itkgroup.it.

Il Presidente ha per Statuto (art. 20) la legale rappresentanza, anche in giudizio, della Società, oltre che la firma sociale. Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.1., lett. a)** del Codice, al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e del sistema di governo societario della Società.

Intek Group esercita un'attività di direzione e coordinamento su alcune delle sue controllate ed in particolare su KME Partecipazioni, I2 Capital Partners SGR SpA, I2 Real Estate Srl, FEB – Ernesto Breda SpA come comunicato, ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., da parte degli amministratori di tali società.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, assume ogni determinazione in ordine all'attribuzione ed alla revoca di deleghe agli amministratori esecutivi.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.1., lett. d)** del Codice, il Consiglio ha determinato, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori esecutivi.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.1., lett. e)** del Codice, il Consiglio valuta il generale andamento della gestione in occasione dell'esame delle relazioni periodiche, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.1., lett. f)** del Codice, si precisa che al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società, quando tali operazioni abbiano ad oggetto partecipazioni, aziende o rami di azienda per un valore eccedente Euro 20 Mln;
- la sottoscrizione di prestiti obbligazionari anche convertibili emessi da società e/o enti nazionali od esteri di ammontare superiore ad Euro 20 Mln;
- l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società, quando siano svolte con parti correlate: (i) non ricadenti tra quelle ritenute esenti dall'applicazione della specifica procedura relativa alle operazioni con parti correlate e (ii) di ammontare superiore ad Euro 5 Mln;
- la sottoscrizione di contratti di permuta, di acquisto o di vendita, anche a termine nonché di riporto, per importo superiore ad Euro 30 Mln, per ogni singola operazione, aventi ad oggetto titoli e strumenti finanziari di qualsiasi natura, quotati e costituenti disponibilità finanziaria; contratti di compravendita di opzioni relative a tali titoli per un importo superiore ad Euro 30 Mln per singola operazione calcolato sul capitale di riferimento;
- l'acquisto, la vendita, la permuta ed il conferimento in società od enti costituiti o costituendi, di beni immobili di qualsiasi genere e natura, ovunque situati, eccedenti il valore di Euro 20 Mln per ciascun atto.

Si precisa che i poteri per importi inferiori a quelli di esclusiva competenza del Consiglio sono stati conferiti al Presidente ed al Vice Presidente.

Il Consiglio, anche dietro suggerimento del Comitato per il Controllo ed i Rischi e con il supporto di adeguate professionalità esterne, al fine di procedere ad una revisione del modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001, ha effettuato nell'esercizio di riferimento una attività di verifica del risk assessment con riferimento alle attività della Società e delle sue controllate in rapporto al mutato quadro dei settori di business conseguente alla attuazione della Fusione.

Tale processo non ha evidenziato alcuna criticità.

Con cadenza semestrale il Consiglio di Amministrazione esamina la relazione prodotta dal Comitato per il Controllo ed i Rischi in cui vengono forniti gli esiti delle verifiche dallo stesso effettuate ed il proprio giudizio in ordine alla adeguatezza del sistema di controllo interno della Società.

In occasione della riunione del 28 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il giudizio positivo espresso al riguardo dal predetto Comitato.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.1., lett. g)** del Codice si precisa che nella riunione del 28 aprile 2014 il Consiglio ha effettuato una positiva valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, in rapporto al numero dei componenti il Consiglio ed agli amministratori esecutivi, anche con riferimento alla incidenza della componente rappresentata dagli amministratori indipendenti, per i quali è stata accertata la sussistenza del requisito di indipendenza, tenendo altresì conto del loro elevato profilo professionale.

Per le informazioni sulla politica di remunerazione adottata dalla Società e sui compensi percepiti dagli Amministratori e dai dirigenti strategici si rinvia alla apposita Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile sul sito web della Società (www.itkgroup.it) nei termini e con le modalità di legge e di regolamento.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e le operazioni con parti correlate della Società e del gruppo di cui la stessa è a capo, si rinvia a quanto illustrato al riguardo nel successivo paragrafo 12.

Si precisa che non esistono delibere assembleari che prevedano deroghe al divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 cod. civ.

4.4 Organi delegati

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente (Vincenzo Manes) ed un Vice Presidente (Diva Moriani).

Anche in considerazione della presenza di un azionista di controllo, come già riferito in altra sezione della presente Relazione, non è stato previsto alcun c.d. "Piano di Successione" per gli Amministratori esecutivi né il Consiglio di Amministrazione ne ha, al momento, valutato l'adozione (art. 5.C.1 del Codice).

Il Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, ed al quale si rinvia per maggior dettaglio, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Si ricorda che il dr. Manes è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione con decorrenza dal 14 settembre 2012, in seguito al decesso del precedente presidente, e che gli sono stati confermati i seguenti principali poteri e facoltà:

- il potere di coordinamento e di indirizzo nell'ambito delle deleghe attribuite agli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificatamente, al Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa, delle risorse umane e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi. Per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Presidente può stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 5 milioni ed Euro 30 milioni.

Alla Vice Presidente Diva Moriani sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2012 i poteri per quanto attiene la gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi ed anche delle risorse umane e della comunicazione interna; per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente Vincenzo Manes.

Nell'esercizio di tali poteri, la Vice Presidente può stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il suo funzionamento.

Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 2 milioni ed Euro 15 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno costituire un Comitato Esecutivo riservando al Presidente Vincenzo Manes ed al Vice Presidente Diva Moriani i necessari poteri.

4.5 Dirigenti con deleghe

Al Direttore degli Affari Legali e Societari Roberto De Vitis ed al Direttore Amministrativo Giuseppe Mazza sono stati attribuiti dal Presidente, con procura speciale in data 19 dicembre 2012, poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola, per operazioni con limiti di valore tra Euro 100.000 ed Euro 500 mila, incrementabili ad Euro 1 milione con firma congiunta fra gli stessi.

Come poi meglio dettagliato nel paragrafo 12 per la parte dedicata alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente ed al Vice Presidente specifici poteri al riguardo.

Si ricorda che gli Amministratori esecutivi hanno l'obbligo di informare, con cadenza trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Come già sottolineato, tale informativa contribuisce ad accrescere la conoscenza da parte degli Amministratori e dei Sindaci della realtà e delle dinamiche aziendali.

Per quanto riguarda le partecipazioni negli altri settori, ricordiamo che in ErgyCapital, con decorrenza dal 9 maggio 2013, Vincenzo Cannatelli, già Amministratore Delegato è stato nominato anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di tale società. Fanno parte del Consiglio di Amministrazione: Diva Moriani, Giancarlo Losi, Nicolò Dubini e Fabio Tomassini, gli ultimi due amministratori indipendenti.

In COBRA Automotive Technologies, Diva Moriani fa parte del Consiglio di Amministrazione. Fanno parte del Consigli di Amministrazione di COBRA Serafino Memola (Presidente), Mario Rossetti (Amministratore Delegato) e gli amministratori indipendenti: Paolo Bonazzi, Angela Gamba e Giorgio Palli.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4 del TUF ed anche con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 1 e 2 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene la propria composizione, sia sotto l'aspetto numerico che professionale sia anche in considerazione della presenza di cinque Amministratori indipendenti (pari alla metà dei suoi attuali componenti in carica),

adeguata alle dimensioni della azienda ed alle problematiche da affrontare; analoga considerazione viene estesa nei confronti dei Comitati costituiti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema del controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

La presenza di Amministratori esecutivi provvisti di una specifica ed approfondita esperienza professionale multidisciplinare nelle materie di carattere finanziario, industriale ed amministrativo consente di "coprire" in maniera adeguata la parte più significativa dell'attività aziendale.

Gli Amministratori non esecutivi, a loro volta, apportano un sicuro contributo in termini di professionalità ed esperienza al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati dei quali fanno parte.

4.6 Amministratori indipendenti

Nel rispetto dei "criteri applicativi" proposti negli artt. 3.C.1. e 3.C.2. del Codice di Autodisciplina e come pure nel rispetto degli artt. 147 *ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché della comunicazione CONSOB n. DEM /9017893 del 26 febbraio 2009, per gli Amministratori Mario d'Urso, Giuseppe Lignana, Franco Spalla, Luca Ricciardi ed Alberto Pirelli viene confermato il mantenimento della loro qualifica di "Amministratori Indipendenti" ai sensi delle predette disposizioni, valutazione condivisa anche per il 2013 dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Si ricorda che la valutazione viene effettuata alla data delle rispettive nomine assembleari e quindi ripetuta nell'ambito delle procedure per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013.

Come previsto dall'art. 3.C.6. del Codice nel dicembre del 2013 si è tenuta una riunione di tutti e soli gli Amministratori indipendenti.

Con riferimento al criterio di cui all'art. 3.C.1. lettera e) del Codice di Autodisciplina si segnala che per gli Amministratori dr. Alberto Pirelli, dr. Giuseppe Lignana e avv. Mario d'Urso, rimasti in carica per un periodo superiore a 9 anni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare positivamente il possesso del requisito di indipendenza in ragione della loro piena autonomia di valutazione e di giudizio tenuto altresì conto della loro elevata professionalità ed indipendenza.

4.7 Lead Independent Director

L'art. 2. del Codice, nei suoi paragrafi 2.C.3. e 2.C.4., sottolinea l'importanza della nomina di un *Lead Independent Director* da parte del Consiglio di Amministrazione in presenza di particolari situazioni legate al controllo della società ed ai poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel contempo, in ragione degli accordi esistenti nella compagine sociale di Quattrodue Holding B.V., accordi dei quali è stato dato atto in precedenza, si ricorda che il medesimo dr. Manes non assume la qualifica di azionista di controllo di tale società né quindi di Intek Group.

Inoltre, devono essere valutati i seguenti elementi:

- il frazionamento delle cariche sociali in capo non solo ad Presidente ma anche ad un Vice Presidente esecutivo;
- la composizione dei due Comitati esistenti formati esclusivamente da Amministratori indipendenti che si possono convocare e riunire autonomamente anche al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In ragione di tali considerazioni, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di procedere alla nomina del c.d. "*lead independent director*" al fine del coordinamento delle eventuali istanze e contributi degli Amministratori non esecutivi.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Desiderando evidenziare che la comunicazione al mercato degli “eventi societari” deve essere tempestiva, completa, adeguata e non selettiva, la Società ha adottato nel 2002 il “Codice di Comportamento in materia di informazione societaria su fatti rilevanti”, accogliendo le sollecitazioni in tal senso del “Codice di Autodisciplina” e dando una evidenza formale ai principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato”.

Le successive innovazioni introdotte nella legislazione in materia di informazione societaria nel TUF, nonché da CONSOB a livello regolamentare e quindi da Borsa Italiana SpA, hanno portato ad una sua revisione nel marzo e nel novembre del 2006 e poi nel novembre del 2007. In particolare, ricordiamo la nuova formulazione dell’art. 114 del TUF e, nel rispetto del successivo art. 115-*bis*, la conseguente individuazione delle persone, i c.d. “soggetti rilevanti”, che hanno accesso alle c.d. “informazioni privilegiate”, e la costituzione del relativo Registro con decorrenza dal 1° aprile 2006, strutturato in un *format* elettronico.

La procedura richiama prima di tutto gli Amministratori ed i Sindaci al rispetto della riservatezza delle informazioni privilegiate, principio esteso agli altri soggetti che per le loro funzioni possono ugualmente accedervi, riservando poi il loro trattamento a persone consapevoli della rilevanza della materia ed a conoscenza degli adempimenti e delle procedure in materia richiesti da CONSOB e da Borsa Italiana SpA

Come anche riportato nel testo dell’art. 115-*bis* del TUF, la sua applicazione è riferita ai soggetti controllati dall’emittente quotato, escludendo quindi i soggetti controllanti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 14 settembre 2012, ha tra l’altro deciso di avvalersi della deroga provvista dagli artt. 70, comma VIII, e 71-*bis* del Regolamento Emittenti che dà facoltà alla società di essere esentata dall’obbligo di mettere a disposizione del pubblico un Documento Informativo in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

6. Comitati Interni al Consiglio

Per le ragioni già illustrate in precedenza e ribadite nel prosieguo della presente Relazione la Società non ha istituito Comitati che assommino in sé più funzioni. Si segnala che gli amministratori indipendenti, presenti in ragione di n. 5 su 10 componenti il Consiglio di Amministrazione, pur non essendo formalizzata la costituzione di un apposito comitato, si riuniscono almeno una volta all’anno, ovvero ove necessario, in occasione di operazioni di particolare importanza.

Il Comitato per il Controllo e Rischi è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del sistema, ed è composto dagli Amministratori Mario d’Urso (Presidente), Giuseppe Lignana e Luca Ricciardi, Questo ultimo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 in sostituzione del dimissionario dott. Alberto Pirelli.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all’incarico.

Come già ricordato, il Comitato Controllo e Rischi vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza.

Per il maggiore dettaglio relativo alla attività del Comitato, si rinvia al successivo paragrafo 10. La Società si è altresì dotata del Comitato per la Remunerazione per le cui caratteristiche di composizione e di funzionamento si rinvia a quanto illustrato al riguardo nella Relazione sulla Remunerazione.

7. Comitato per le Nomine

Il Comitato per le Nomine (previsto dall'art. 5.P.1 del Codice di Autodisciplina) non è stato istituito in quanto, richiamando le disposizioni del Codice di Autodisciplina dell' art. 4.C.2., il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che gli Amministratori indipendenti, pari numericamente alla metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, siano caratterizzati da un rilevante livello di autorevolezza ed autonomia decisionale e che abbiano una adeguata conoscenza delle strutture della Società e del Gruppo.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ritiene che:

- i pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- le proposte per la nomina di candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- la predisposizione di un eventuale piano per la successione di amministratori esecutivi;

possano essere discussi e decisi nell'ambito delle competenze e delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

8. Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti.

In ragione della redazione della "Relazione sulla Remunerazione" si rinvia alla stessa per ogni informativa concernente il funzionamento e l'attività di tale Comitato.

9. Remunerazione degli Amministratori

Per le informazioni relative alle politiche di remunerazione adottate dall'Emittente e sui compensi percepiti dagli Amministratori, si rinvia alla apposita Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del regolamento Emittenti che sarà resa disponibile sul sito web della Società www.itkgroup.it nei termini di legge.

10. Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato per il Controllo e Rischi è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del sistema di controllo, ed è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana e Luca Ricciardi; questo ultimo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 in sostituzione del dimissionario dott. Alberto Pirelli.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all'incarico.

Il Comitato Controllo e Rischi fissa le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno teso all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in tale ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell' Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni e riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente.

Alle sue riunioni sono invitati il Presidente Vincenzo Manes ed il Collegio Sindacale.

Il Comitato si è riunito 5 volte nel 2013, rispetto alle 4 del precedente esercizio, e la partecipazione dei suoi componenti è stata pari al 100 %.

Alle riunioni, oggetto di verbalizzazione, hanno partecipato 4 volte il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci Effettivi.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è riunito una sola volta; non è previsto un calendario per le sue prossime riunioni.

Nel rispetto dell'art. 8 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno della Società sia adeguato a presidiare i rischi tipici delle principali attività esercitate ed in grado di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria nonché il rispetto di leggi e di regolamenti.

11. Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi

Il Codice di Autodisciplina individua nel Sistema Controllo e Rischi (di seguito “**SCIR**”) un insieme di regole, procedure, strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Un efficace SCIR contribuisce ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorisce l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione societaria ed il rispetto di leggi, regolamenti e delle procedure interne.

Visto l'art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), sotto il profilo dell'affidabilità dell'informazione finanziaria anche consolidata, la Società, nel dicembre 2006, ha avviato un progetto, affidato alla responsabilità della funzione di *internal audit* ed alla supervisione del Comitato Controllo e Rischi, con l'assistenza di Ernst & Young, volto ad effettuare una verifica del sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo al fine del suo allineamento agli *standard* internazionali e del rispetto dei requisiti di *compliance* con la “Legge sul Risparmio” n. 262/05. Con il bilancio 2008, è stato completato l'intero adeguamento ed effettuate le verifiche di attuazione.

Il sistema di gestione dei rischi di Intek Group, per quanto concerne l'informativa finanziaria, non deve essere considerato separatamente dal suo SCIR, costituendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le linee guida seguite dalla Società relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema, fanno riferimento alla *best practice* riconosciuta a livello internazionale (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission – COSO Report*), che fornisce la definizione dello SCIR quale insieme delle direttive, delle procedure, delle tecniche e degli strumenti predisposti dalla Direzione della Società per assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I principi seguiti, in accordo con il *COSO Report*, sono quelli di assicurare: a) efficienza e effettività nelle operazioni; b) accuratezza nell'informativa finanziaria; e c) conformità alle leggi e regolamenti.

Il *COSO Report* indica anche le componenti essenziali per l'effettività dello SCIR:

- *ambiente di controllo*: è alla base dello SCIR ed è caratterizzato dalla sensibilità del vertice aziendale di definire i fondamenti di regolamentazione e struttura (formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità, sistema di comunicazione interna, tempestività delle informazioni) in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali;
- *valutazione del rischio*: riguarda l'identificazione e l'analisi da parte del *management* dei rischi rilevanti al raggiungimento degli obiettivi predefiniti, nonché la determinazione delle modalità di gestione dei rischi stessi;
- *attività di controllo*: sono le modalità (metodi, procedure e consuetudini) con cui vengono definiti ed eseguiti i controlli nell'organizzazione al fine di mitigare i rischi e garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management;
- *informazione e comunicazione*: forniscono supporto a tutte le altre componenti di controllo, comunicando le responsabilità di controllo agli impiegati e fornendo informazioni nelle forme e nei tempi strutturati in modo tale che consentano alle persone di portare avanti i loro doveri;
- *monitoraggio*: è l'attività dei diversi soggetti aziendali volta a vigilare continuamente sul corretto funzionamento dello SCIR, a risolvere sopravvenute criticità, nonché ad approntare attività mantenimento, aggiornamento e miglioramento del Sistema stesso.

Descrizione delle principali caratteristiche dello SCIR esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi dello SCIR esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito Intek Group ha identificato il perimetro dell'entità di riferimento ed i processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, nonché i rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria). Tali rischi fanno riferimento sia ai possibili rischi di errore non intenzionale che di frode, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito Intek Group ha definito i principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a "livello inerente" sull'informativa finanziaria precedentemente identificati.
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito Intek Group riporta le principali informazioni circa il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato e le caratteristiche essenziali dei controlli individuati, volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito Intek Group riporta le principali caratteristiche del proprio processo di monitoraggio, ovvero le modalità secondo le quali risultano periodicamente valutati (sia in termini di disegno che in termini di operatività) i controlli istituiti a fronte dei rischi individuati.

Per garantire allo SCIR sull'informativa finanziaria un elevato livello di affidabilità, la Società svolge le seguenti attività:

- implementazione ed aggiornamento costante di un insieme di procedure amministrative e contabili (principi contabili, regole di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, ecc.), con cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate che direttamente coordina. Inoltre, le società controllate, in funzione delle direttive della Capogruppo, predispongono disposizioni operative di dettaglio;

- valutazione, monitoraggio e continuo aggiornamento dello SCIR sull’informativa finanziaria, adottando un approccio di tipo “*Top-down risk-based*”, conforme al modello *COSO Framework*, che permette di focalizzare l’attenzione sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore non intenzionale che di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati;
- i controlli in essere nel Gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practice* internazionali, a due principali fattispecie:
 - *entity level control*, controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata (assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche);
 - *process level control*, controlli che operano a livello di processo (autorizzazioni, effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza, ecc), nell’ambito dei processi operativi, di chiusura contabile e quelli cosiddetti “trasversali”, effettuati nell’ambito dei servizi informatici di Gruppo.
Tali controlli possono essere: di tipo “*preventive*” o “*detective*”, a seconda se vogliono prevenire il verificarsi oppure rilevare anomalie o frodi tali da causare errori nell’informativa finanziaria; di tipo “manuale” o “automatico” come i controlli applicativi effettuati sui sistemi informativi a supporto del *business*;
- effettuazione da parte dell’“*internal audit*” di Intek Group e da parte di strutture dedicate nell’ambito delle società controllate di verifiche sull’efficacia del disegno e sull’effettiva operatività dei controlli attraverso lo svolgimento di attività di *testing*, con tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali;
- individuazione di possibili controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, nell’attività di valutazione dei controlli.

I risultati delle attività di monitoraggio sono sottoposti periodicamente all’esame del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato Controllo e Rischi, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

Intek Group definisce una chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni coinvolte nello SCIR alle diverse fasi di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema stesso, con particolare riferimento agli attori coinvolti nelle diverse fasi delle attività (Dirigente Preposto, Responsabile *Internal Audit*, *Process Owner*, *Control Owner*, *Tester*) che riportano all’Amministratore Incaricato.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Presidente Vincenzo Manes è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l’“**Amministratore Incaricato**”).

11.2 Responsabile della funzione di *Internal Audit*

L’attività di “*internal audit*” si identifica con quella del Responsabile del Controllo Interno.

Il Responsabile del Controllo Interno è nominato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente al quale riferisce con continuità, senza cadenze temporali predeterminate; è gerarchicamente indipendente da ogni responsabile di aree operative e, a sua volta, non è responsabile di alcuna di esse. Riferisce inoltre al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

La sua attività si identifica con quella di “*internal audit*”, rispettando così la disposizione in tal senso contenuta nel nuovo testo del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e la sua attività è finalizzata alla verifica ed alla valutazione della adeguatezza e della efficacia del sistema di controllo interno della Società nonché alla aderenza delle attività delle diverse funzioni aziendali alle procedure, alle politiche aziendali, alle leggi ed ai regolamenti esistenti, con particolare attenzione alla affidabilità ed integrità delle informazioni gestite, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla adeguatezza dei principi contabili utilizzati ed alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, da effettuarsi unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del criterio 7.P.1 del Codice, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi della società e delle sue controllate siano identificati e monitorati in un'ottica di seria e corretta gestione dell'impresa.

In virtù delle mutate dimensioni e struttura di Intek Group, a seguito dell'attuazione della Fusione e della accentuazione della sua attività di Holding di partecipazioni, per la funzione di controllo interno è stato attuato un processo di riorganizzazione, coordinato dal Responsabile dei servizi legali e societari Roberto De Vitis, al fine di valutare la eventuale esternalizzazione di detta funzione in coerenza con le contenute dimensioni delle strutture operative.

Nella riunione del 28 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, e sentito il Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di *Internal Auditor* al dott. Giovanni Santoro di Crowe Horwath AS S.r.l.

11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un "Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. n. 231/01", modello che viene aggiornato in ragione delle modifiche introdotte nel tempo nella normativa di riferimento.

L'ultimo adeguamento del Modello è stato effettuato nel novembre 2012, al fine di recepire le nuove fattispecie di reato rientranti nel catalogo del Decreto Legislativo in oggetto.

Un'ulteriore versione del Modello, adeguato alle mutate dimensioni e raggio di attività del gruppo in conseguenza della Fusione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014.

La Società si è dotata di un nuovo organismo di vigilanza composto da 2 professionisti esterni che oltre a mantenere aggiornato il Modello, interagisce con gli altri organismi di vigilanza nominati dalle altre società del Gruppo, monitorando l'efficacia delle procedure adottate anche attraverso specifiche attività di verifica e di approfondimento mirate sui settori aziendali ritenuti più sensibili ai fini della responsabilità amministrativa della Società.

11.4 Società di Revisione

KPMG SpA è la Società incaricata ai sensi degli artt. 155 e ss. del TUF della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché della revisione della situazione semestrale anche consolidata di Intek Group.

KPMG SpA ricopre il ruolo di "revisore principale" e l'incarico in corso è stato deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2007, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, e termina con il bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015.

Il responsabile dell'incarico per la Società di Revisione è il dr. Piero Bianco, che ricopre tale ruolo dal 26 febbraio 2013 relativamente alla revisione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012. L'art. 17, comma IV del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (il c.d. "**Testo Unico della Revisione**") fissa in n. 6 esercizi il massimo di durata per tale responsabilità.

L'entità del totale dei compensi corrisposti dalla Società è di complessivi Euro 142 migliaia. Il totale dei compensi a livello di Gruppo è stato di Euro 1.239 migliaia. Per il relativo dettaglio si rinvia alla nota integrativa del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati assegnati alla Società di Revisione ed alle società facenti parte dello stesso *network* ulteriori incarichi per Euro 65 migliaia.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di vigilanza, verifica sull'indipendenza della Società di Revisione.

Si segnala che l'Assemblea del 30 aprile 2013, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, aveva approvato la proposta di integrazione delle modalità e delle condizioni di svolgimento dell'incarico di revisione legale in ragione dell'intervenuta fusione per incorporazione di iNTEk in Intek Group.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In applicazione di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale e dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti professionali e personali dallo stesso richiesti, compreso quello della onorabilità previsto per gli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 28 giugno 2012 (a titolo di secondo rinnovo della prima nomina avvenuta 21 giugno 2007) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, aveva nominato Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari, il Signor Marco Miniati, attribuendogli tutti i poteri e le responsabilità per l'espletamento dell'incarico affidatogli nonché uno specifico compenso.

Il Signor Miniati, nato nel 1960 e dirigente del Gruppo dal 1997, ha concentrato la sua attività nell'ambito del controllo di gestione operando anche presso le società tedesche e francesi, divenendo nel 2005 *General Manager Administration Controlling & Planning*.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013, a seguito delle dimissioni dall'incarico di Dirigente Preposto rassegnate da Marco Miniati, ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il dott. Giuseppe Mazza in considerazione dei requisiti professionali, delle caratteristiche e delle competenze di cui è in possesso, conferendogli idonei poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, quale nuovo Dirigente Preposto.

L'incarico ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione, quindi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2014.

La prima dichiarazione ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del TUF è stata rilasciata dal Dirigente Preposto in carica con riferimento alla relazione trimestrale al 30 settembre 2007, mentre la prima attestazione di cui al comma 5 del medesimo articolo è stata quella relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il Dirigente preposto informa periodicamente il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e collabora con continuità con la Società di Revisione.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La condivisione delle informazioni che si generano nei diversi ambiti di attività è assicurata da un flusso informativo strutturato che vede l'attiva partecipazione di tutti i soggetti investiti di funzioni all'interno del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al riguardo si segnala l'attività del Dirigente preposto che, unitamente al Presidente, fornisce, inoltre, l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art. 154-bis TUF.

12. Interessi degli Amministratori ed Operazioni con Parti Correlate

Gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, obbligo richiamato dall'art. 14 dello Statuto Sociale.

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate (di seguito la “**Procedura**”), adottata nel marzo 2003 e riformata una prima volta nel novembre dello stesso anno e quindi nel 2005, 2006, 2011, il 27 marzo 2013 ed infine il 13 novembre 2013, in ottemperanza a quanto raccomandato da Consob, dà sostanza alla norma statutaria ed è rispettoso del Regolamento in materia adottato da CONSOB con la propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito il “**Regolamento Parti Correlate**”) che in particolare richiede che le operazioni con parte correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, debbano essere effettuate nel rispetto dei principi di:

- trasparenza;
- correttezza sostanziale;
- correttezza della procedura.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la procedura prevista sia adeguata alla gestione dei conflitti di interesse.

Di seguito si riportano le disposizioni più significative della Procedura che è disponibile nel sua interezza in apposita sezione del sito *web* della Società.

Le parti correlate sono quelle indicate da CONSOB ma il Consiglio di Amministrazione ha identificato come ulteriori “dirigenti con responsabilità strategiche” (nell’ambito della corrispondente definizione di CONSOB contenuta nel Regolamento Parti Correlate) anche gli Amministratori esecutivi della società KME A.G, KME Partecipazioni e I2 Capital Partners SGR, estendendo loro l’applicabilità della procedura.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società e delle sue controllate, come sopra individuate, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione, ne informano il Consiglio di Amministrazione nella persona del suo Presidente, precisandone la natura, i termini, l’origine e la portata. Gli Amministratori per i quali sussista tale interesse hanno inoltre l’obbligo di astenersi dal voto e di assentarsi durante la relativa procedura, fatta comunque salva una diversa unanime determinazione del Consiglio.

E’ poi prevista una procedura interna diretta alla redazione, gestione ed al mantenimento dell’elenco delle parti correlate provvedendo al suo aggiornamento su base semestrale, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai Sindaci nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Le società controllate del Gruppo sono tenute al rispetto della Procedura, per quanto applicabile, ed assicurano il flusso delle informazioni alla Società.

Per “operazioni con parti correlate” si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all’assegnazione di remunerazioni o benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento CONSOB e dai suoi allegati, le operazioni sono suddivise in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;

- operazioni esenti.

Il Comitato Controllo e Rischi, organismo nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto esclusivamente da Amministratori indipendenti e non esecutivi:

- vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative ed in quella istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative nonché di farsi assistere da propri esperti indipendenti, a spese della Società, ai fini della valutazione delle caratteristiche dell'operazione.

In materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo, le competenze previste dal Regolamento Parti Correlate per il Comitato Controllo e Rischi sono esercitate dal Comitato per la Remunerazione al quale sono applicate le medesime disposizioni previste per il Comitato Controllo e Rischi e le sue decisioni sono comunque comunicate allo stesso al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale; possono inoltre essere invitati i dirigenti, i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate, i loro dirigenti nonché esponenti della Società di Revisione.

Le decisioni del Comitato sono regolarmente assunte a maggioranza e sono previste specifiche procedure alternative in presenza di operazioni nelle quali i suoi stessi componenti rivestissero la qualifica di parti correlate.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione e, ove applicabile, devono riportare le motivazioni in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione che delibera al riguardo nel rispetto delle procedure previste dall'art. 19 dello Statuto Sociale sentito il parere motivato del Comitato Controllo e Rischi sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il parere del Comitato ha natura vincolante con l'avvertenza che l'operazione di maggiore rilevanza che non avesse ricevuto tale preventiva approvazione non potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda comunque eseguirla, deve convocare senza indugio l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria ponendo all'ordine del giorno l'approvazione della predetta operazione. L'Assemblea delibera al riguardo con le maggioranze previste dallo Statuto Sociale.

L'operazione si intende non approvata, e quindi non potrà essere eseguita, solo qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione e qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni di minore rilevanza di cui all'art. 11 del Regolamento Interno sono invece esaminate e deliberate dall'organo societario competente in forza delle procedure *pro-tempore* vigenti.

La procedura prevede che il Presidente Vincenzo Manes, ed in caso di sua assenza o impedimento, ed in via d'urgenza, la Vice Presidente Diva Moriani, purché singolarmente non in

conflitto di interessi nella medesima operazione, hanno il potere di approvare le operazioni con parti correlate di importo non superiore ad Euro 5 milioni della Società e delle sue società controllate.

Inoltre, le corrispondenti operazioni di importo superiore ad Euro 5 milioni, nonché quelle di importo inferiore per le quali sussistesse una situazione di conflitto di interessi in capo contemporaneamente, sia al Presidente che al Vice Presidente, devono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

In entrambi i casi, le operazioni sono comunque sottoposte al preventivo parere motivato non vincolante del Comitato Controllo e Rischi sull'interesse al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel caso di operazioni rientranti nell'ambito delle decisioni riservate al Presidente (o al Vice Presidente) sulle quali il Comitato abbia espresso un proprio parere motivato negativo, il Presidente ne informa senza indugio gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. E' facoltà di ciascuno dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, esclusi i membri del Comitato Controllo e Rischi, richiedere entro il termine di tre giorni la convocazione dello stesso al fine di deliberare in merito alla approvazione di tali operazioni.

Le disposizioni del Regolamento Interno non si applicano:

1. alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile;
2. alle operazioni di importo inferiore ad Euro 100.000,00 nei confronti dei soggetti persone fisiche e non superiori ad Euro 500.000,00 (in entrambi i casi gli importi si intendono determinati su base annua e quindi anche cumulativamente) nei confronti degli altri soggetti;
3. ai c.d. "Piani di Compenso" basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 bis del TUF ed alle relative operazioni esecutive;
4. alle deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui al punto 1, solo nel caso siano rispettate le condizioni previste dalle disposizioni in materia di cui all'art. 13, comma 3 lett. a) e b) del Regolamento Parti Correlate;
5. alle operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
6. alle operazioni con o tra società controllate nonché alle operazioni con società collegate qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi, qualificati come significativi ai sensi del Regolamento Interno, di altre parti correlate della Società.

Per le operazioni di maggiore rilevanza non soggette all'obbligo di pubblicazione del "Documento Informativo" ai sensi delle disposizioni applicabili, la Società:

1. comunica a CONSOB, entro i termini previsti dalle disposizioni applicabili, il nominativo della controparte, l'oggetto ed il corrispettivo delle operazioni;
2. indica nella Relazione Intermedia sulla Gestione e nella Relazione sulla Gestione Annuale quali operazioni soggette agli obblighi informativi sono state concluse avvalendosi della esclusione.

Ai fini di valutare la non applicabilità del Regolamento Interno, non si considerano "interessi significativi":

1. la mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le società controllate e collegate;
2. la sussistenza di rapporti di natura patrimoniale, esclusi quelli di cui al punto n. 3 che segue e in generale quelli derivanti da remunerazioni di dirigenti con responsabilità strategiche, di entità non superiore ad Euro 200.000,00 (importo determinato anche cumulativamente su base

annua) tra le società controllate e collegate, da un lato, ed altre parti correlate della Società, dall'altro e che comunque influenzano, o siano influenzati, dalla operazione in discussione;

3. l'esistenza di Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti dalle società controllate o collegate con le quali l'operazione è svolta i cui beneficiari siano amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche anche della Società, e quando l'operazione in discussione abbia un'incidenza inferiore al 5% rispetto ai risultati conseguiti dalle società controllate e collegate sui quali sono calcolate le incentivazioni;
4. la società controllata o collegata sia partecipata dal soggetto che controlla la Società qualora il peso effettivo di tale partecipazione non superi il peso effettivo della partecipazione detenuta dal medesimo soggetto nella Società.

Qualora sia prevista l'effettuazione di una serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate nell'arco di un anno, è possibile che le stesse siano autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di una "Delibera Quadro".

La Società fornisce informazione, nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale:

- sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, comma 2 del Codice Civile, sempre concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società nel periodo di riferimento.

In presenza di un parere negativo espresso dal Comitato in materia di operazioni di minore rilevanza, la Società mette a disposizione del pubblico, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio e nel rispetto delle condizioni, termini e modalità previste dal Regolamento CONSOB, un "Documento" contenente la descrizione delle predette operazioni.

Ogni trimestre deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, a cura degli Amministratori Esecutivi della Società, una specifica informativa sulle operazioni con parti correlate non soggette a preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. L'informativa deve riguardare la natura della correlazione, le condizioni, in particolare quelle economiche, le modalità ed i tempi di realizzazione dell'operazione, il procedimento valutativo seguito, l'interesse e le motivazioni sottostanti alla stessa, le sue motivazioni.

Deve essere inoltre fornita specifica informativa sull'esecuzione delle operazioni preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso le c.d. "Delibere Quadro".

In occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche da società controllate italiane o estere, è predisposto, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del "TUF", un "Documento Informativo" redatto in conformità dell'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate, allegato al Regolamento Interno *sub* lettera c) come sua parte sostanziale.

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di verificare periodicamente l'efficacia della procedura adottata provvedendo in ogni caso alla sua revisione in contraddittorio con il Collegio Sindacale su base biennale, fatta comunque salva la possibilità di interventi più tempestivi anche al fine di assicurare la migliore efficienza del Regolamento medesimo.

Gli artt. 10 (Convocazione dell'Assemblea) e 14 (Amministrazione della società) dello Statuto Sociale consentono al Consiglio di Amministrazione, qualora l'operazione con la parte correlata rivesta carattere di urgenza e non debba essere sottoposta alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, di eseguirla immediatamente nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento Parti Correlate.

Se l'operazione fosse poi eseguita tramite una società controllata, il Consiglio di Amministrazione ne dovrà essere informato in occasione della sua prima riunione alla stessa successiva. Inoltre, in presenza di operazioni da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti che abbiano carattere di urgenza e che siano collegate a situazioni di crisi aziendale, l'operazione potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione in deroga alle disposizioni in materia purché alla successiva Assemblea chiamata a deliberare al riguardo si applichino le disposizioni previste dal Regolamento Parti Correlate per tali situazioni.

13. Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

L'art. 22 dello Statuto Sociale è interamente dedicato al Collegio Sindacale e, oltre ai requisiti che debbono possedere i suoi componenti, indica la procedura per la loro nomina che tra l'altro prevede:

- il deposito della lista per la nomina e del *curriculum vitae* di ciascun candidato almeno 25 giorni prima della Assemblea di prima convocazione e quindi resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana SpA;
- qualora entro tale termine sia stata presentata una sola lista ovvero liste collegate tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere depositate liste sino al terzo giorno precedente la data dell'assemblea. In tal caso, la soglia è ridotta alla metà;
- l'inserimento nella lista di un sindaco supplente di designazione della minoranza destinato a sostituire il componente di minoranza che fosse venuto meno;
- in caso di parità di voti fra due o più liste, l'elezione a sindaci dei candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Si ricorda, in particolare, che i Sindaci non possono ricoprire più di cinque analoghi incarichi in società emittenti, come richiesto dagli artt. 148 *bis* del TUF e 144 *terdecies* del Regolamento.

Le disposizioni statutarie in materia di nomina del Collegio Sindacale sono disponibili in apposita sezione del sito www.itkgroup.it e Vi ricordiamo che la procedura è stata aggiornata e resa conforme alle nuove disposizioni in materia con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 e dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011.

14. Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato su designazione di Quattrotre SpA (a suo tempo Azionista di maggioranza della Società con un possesso del 29,66% del capitale votante) dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 e quindi scadrà in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2014.

L'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta all'unanimità, essendo presente alla votazione il 46,425% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Sindaco è stato quindi designato attraverso una lista presentata da un Azionista di minoranza, minoranza che l'art. 22 dello Statuto individua in una percentuale pari a quella più elevata determinata ai sensi degli artt. 147 *ter*, comma 1 del TUF e 144 *quater* del Regolamento Emittenti.

Al riguardo, si ricorda che attualmente, per Intek Group, tale percentuale è pari al 4,5% come da delibera CONSOB n. 18452 del 30 gennaio 2013.

In data 30 luglio 2012, il Presidente del Collegio Sindacale, prof. Riccardo Perotta, e uno dei Sindaci Supplenti dr. Luca Bertoli, si erano dimessi dai rispettivi incarichi. Con pari decorrenza, il

Sindaco Effettivo dr. Marco Lombardi era divenuto Presidente del Collegio Sindacale ed il Sindaco Supplente Lorenzo Boni era subentrato nella carica di Sindaco Effettivo.

L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013 ha integrato la composizione del Collegio Sindacale, mediante la conferma a Presidente del Dott. Marco Lombardi e la nomina del Dott. Alberto Villani quale nuovo Sindaco Effettivo e del Dott. Andrea Zonca e del dott. Lorenzo Boni quali Sindaci supplenti.

Si osserva che tale sua composizione è, nella sostanza, già conforme alle disposizioni in materia delle c.d. "quote di genere" in ragione della presenza del Sindaco Effettivo dr.ssa Francesca Marchetti.

Come per gli Amministratori, i nominativi di tutti i componenti del Collegio Sindacale in carica nel corso del 2013 sono di seguito dettagliati riportando un loro breve *curriculum vitae*, disponibile anche in apposita sezione del sito www.itkgroup.it.

Marco Lombardi (Sindaco Effettivo - Presidente fino al 28 giugno 2012 e poi subentrato nella carica dal 30 luglio 2012)

Il dr. Marco Lombardi, nato nel 1959 e laureato in Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. Partecipa in altri Collegi Sindacali e ricopre incarichi giudiziari; è autore di scritti in materia tributaria.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 1° settembre 2008 e ne è stato già Presidente per gli esercizi 2009/2011.

Francesca Marchetti (Sindaco Effettivo)

La dr.ssa Francesca Marchetti, nata nel 1963, laureata in Economia e Commercio, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Milano ed a Brescia e ricopre la carica di Sindaco in società esterne al Gruppo, nonché in ErgyCapital SpA

E' entrata a far parte del Collegio Sindacale dal 28 giugno 2012.

Lorenzo Boni (Sindaco Effettivo fino al 30 aprile 2013 e successivamente Sindaco Supplente)

Il dr. Lorenzo Boni, nato nel 1968 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze, è autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria e svolge attività anche presso l'Università di Firenze.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 29 aprile 2009.

Alberto Villani (Sindaco Effettivo)

Il dr. Alberto Villani, nato nel 1962 e laureato in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Milano, anche con clientela internazionale.

Partecipa a consigli di amministrazione e collegi sindacali di società quotate e non.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale dal 30 aprile 2013.

Andrea Zonca (Sindaco Supplente)

Il dr. Andrea Carlo Zonca, nato nel 1966 e laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Milano, con particolare attenzione nel settore del diritto commerciale ed aziendale, ricoprendo anche incarichi in materia fallimentare. Partecipa a consigli di amministrazione e collegi sindacali di società quotate e non.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale dal 30 aprile 2013.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure concorsuali, amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

I singoli componenti del Collegio Sindacale hanno dichiarato in occasione della loro nomina di possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto, come pure di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative e di cui all'art. 148 del TUF, impegnandosi a comunicare alla società ogni eventuale mutamento entro 30 giorni dal suo verificarsi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, inoltre, procedono annualmente alla verifica della sussistenza in capo a ciascuno dei suoi componenti del requisito della indipendenza in base ai criteri previsti per legge e dall'art. 8.C.1. del Codice.

Tali verifiche hanno interessato l'incarico dei Sindaci Marco Lombardi, Francesca Marchetti, Alberto Villani, Lorenzo Boni e Andrea Zonca in quanto presenti, come sindaci effettivi, in altri Collegi Sindacali di società del Gruppo e di società partecipate come di seguito dettagliato.

Al riguardo si è ritenuto che tali situazioni non limitino la loro indipendenza in ragione delle loro caratteristiche personali ed in quanto non rappresentano relazioni professionali "significative" nell'ambito complessivo della loro attività.

Il Collegio Sindacale ha dato atto dell'esito di tali accertamenti confermati anche nel rispetto dell'art. 149, comma I, lettera c. *bis* del TUF che gli richiede di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina.

Gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società e nel Gruppo sono appresso indicati e sono messi a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina. Il loro attuale numero e rilevanza sono sempre inferiori per ciascun Sindaco alle soglie previste da CONSOB e dalle sopra ricordate regole deontologiche.

Ai membri del Collegio Sindacale sono conferite le funzioni e le responsabilità ad essi assegnate dal Codice Civile. L'art. 2402 primo comma c.c. prevede che il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs 39 del 27 gennaio 2010, relativo alla revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale ha assunto anche il compito di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

L'istituzione di questo comitato è finalizzata a minimizzare i rischi finanziari e operativi, i rischi di inosservanza delle disposizioni di Legge e/o di regolamento e di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria. Il comitato, che è stato individuato dal legislatore italiano nel Collegio Sindacale, ha i seguenti compiti:

- monitorare il processo di informativa finanziaria;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- monitorare la revisione legale dei conti e verificare l'indipendenza del revisore o dell'impresa di revisione.

Il Collegio Sindacale svolge la sua attività regolarmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché degli altri Comitati costituiti coordinando in particolare la propria attività con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, il Collegio Sindacale ha nel tempo acquisita e sviluppata, e poi mantenuta in occasione dei mutamenti intervenuti nei suoi componenti, la possibilità di un contatto continuo con gli uffici della Società ai quali si rivolge

direttamente ed in piena autonomia, caratteristica che, come appena sottolineato, si è appunto confermata in occasione del suo rinnovo nel 2012 e delle modifiche dei suoi componenti.

I suoi rapporti con la Società di Revisione sono improntati alla collaborazione ed allo scambio dei dati e delle informazioni.

In tale ambito, inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione ed ha confermato, come riportato nella sua Relazione al bilancio, che alla stessa, anche nell'ambito del Gruppo, non sono stati attribuiti altri incarichi salvo quelli segnalati nella Relazione.

Vi ricordiamo che la Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti ha introdotto nell'ordinamento delle società quotate il "Comitato Controllo Interno e la revisione Contabile", organo identificato con il Collegio Sindacale, con la funzione di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di Revisione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazioni, i compensi corrisposti ai Sindaci Effettivi sono riportati nella tabella predisposta secondo le disposizioni di CONSOB (ovvero "Schema 1" dell'allegato 3C del Regolamento Emittenti) contenuta nella Relazione sulla Remunerazione.

Durante l'esercizio 2013, il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte rispetto alle 7 dell'esercizio precedente; la partecipazione alle riunioni da parte dei suoi componenti è stata del 94% (rispetto al 90,4 %). Le Assenze dei Sindaci sono sempre state giustificare.

Di seguito, sono riportate, per tutti i Sindaci in carica nell'esercizio cui fa riferimento la presente Relazione, le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2013 in altre società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Marco Lombardi	RECS S.r.L.	Amministratore Unico
	IMI Fondi Chiusi Sgr SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Brandini SpA	Presidente del Collegio Sindacale
	Associazione Palazzo Strozzi	Presidente del Collegio Sindacale
	SAIF S.r.L.	Presidente del Collegio Sindacale
	Intek Group SpA (2)	Presidente del Collegio Sindacale
	KME Italy SpA (1)	Sindaco Effettivo
	Fondazione Angeli del bello	Membro del Collegio dei Revisori
Francesca Marchetti	Fondo Pensione Personale Deutsche Bank Italia SpA	Sindaco effettivo
	Ergycapital SpA (1) (2)	Sindaco effettivo
	Intek Group SpA (2)	Sindaco effettivo
	Bredafin Innovazione Spa in liquid. (1)	Sindaco supplente
	Breda Energia SpA in liquid. (1)	Sindaco supplente

I2 Capital Partners SGR SpA (1)	Sindaco supplente
---------------------------------	-------------------

Alberto Villani (**)	
Intek Group SpA (2)	Sindaco effettivo
Steelma SpA in liquidazione	Sindaco effettivo
Nuova GS SpA	Sindaco effettivo
Meg Property SpA	Sindaco effettivo
Bennet Holding SpA	Sindaco effettivo
De Longhi SpA (2)	Sindaco effettivo
Sireg SpA	Sindaco effettivo
Bennet SpA	Sindaco effettivo
Kiepe Electric SpA	Sindaco effettivo
EDILDA Edilizia Lombarda Srl	Sindaco effettivo
Vetus Mediolanum SpA	Sindaco effettivo
So.Se.Co. Srl	Sindaco effettivo
Gallerie Commerciali Bennet SpA	Sindaco effettivo
Over Light SpA	Sindaco effettivo
Combi Line International SpA	Sindaco effettivo
Finmeg Srl	Sindaco effettivo
Lambda Skye Srl	Sindaco effettivo
De Longhi Appliances Srl	Sindaco effettivo
FEB Ernesto Breda SpA (1)	Presidente Collegio Sindacale
CIG SpA	Presidente Collegio Sindacale
Glunz & Jansen Degraf SpA	Presidente Collegio Sindacale
Fratelli Consolandi Srl	Presidente Collegio Sindacale
Commerfin SpA in liquidaz.	Presidente Collegio Sindacale
AGB N.M.R. Holding SpA	Presidente Collegio Sindacale
Nielsen TAM Srl	Presidente Collegio Sindacale
HDP SpA	Presidente Collegio Sindacale
I2 Capital Partners SGR SpA (1)	Presidente Collegio Sindacale
Tenuta Montemagno Soc. Agr. Spa	Presidente Collegio Sindacale
ISNO 3 Srl	Presidente Collegio Sindacale
Dentro il Sole SpA	Presidente Collegio Sindacale
Quattrovedue SpA (1)	Presidente Collegio Sindacale
Venturini DMC SpA	Presidente Collegio Sindacale
Selecta SpA	Presidente Collegio Sindacale
Selecta Taas SpA	Presidente Collegio Sindacale
BTSR International SpA	Presidente Collegio Sindacale
Calvi SpA	Consigliere Delegato

SO.SE.A. Srl	Consigliere
Royal Immobiliare Srl	Amministratore Unico

Lorenzo Boni (*)	
KME Italy SpA (1)	Sindaco effettivo

Andrea Zonca (**)	
Fidiger SpA	Presidente Collegio Sindacale
Immobiliare Cerreto SpA	Presidente Collegio Sindacale
Erich Weitzmann SpA	Consigliere
So.Se.Co. Srl	Consigliere
Area SpA	Sindaco effettivo
Arsonsisi SpA	Sindaco effettivo
Dalmar SpA	Sindaco effettivo
Dalmar Impianti SpA	Sindaco effettivo
Axxam SpA	Sindaco effettivo
Environnement Italia SpA	Sindaco effettivo
Eos SpA	Sindaco effettivo
Faster SpA	Sindaco effettivo
GreenItaly1 SpA(2)	Sindaco effettivo
ISNO 3 Srl	Sindaco effettivo
Magnetor Srl	Sindaco effettivo
Over Light SpA	Sindaco effettivo
Tankoa Yachts SpA	Sindaco effettivo

- (1) società facente capo a Intek Group SpA;
(2) società quotata in un mercato regolamentato;
(*) in carica in qualità di sindaco effettivo fino al 30 Aprile 2013;
(**) in carica dal 30 Aprile 2013.

15. Rapporti con gli Azionisti

In occasione di tutte le Assemblee, viene messo a disposizione di coloro che vi prendono parte un fascicolo con la relativa documentazione. La qualità e la tempestività della comunicazione verso l'esterno, quali elementi fondamentali per assicurare la migliore informazione agli Azionisti ed al mercato, sono perseguite anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sito *web*.

Fino al 30 novembre 2012, il sito *web* della società www.kme.com conteneva sia le informazioni di carattere legale e finanziario della società (KME Group SpA) sia le informazioni sull'attività e sui prodotti delle società industriali del Gruppo.

Il 1° dicembre 2012, a seguito della Fusione e del cambio di denominazione in Intek Group, la società ha adottato un nuovo sito *web* raggiungibile all'indirizzo www.itkgroup.it, al quale vengono rinviati i visitatori sia dal sito www.kme.com, che adesso rappresenta solo le attività industriali della partecipata KME A.G., che dal sito www.itk.it, che invece rappresentava iNTEK fino alla intervenuta efficacia della Fusione.

I siti sono accessibili senza restrizioni, gli argomenti sono facilmente reperibili e le informazioni di maggiore attualità sono opportunamente evidenziate. In particolare, è opportunamente precisato il riferimento alla pagina *web* nella quale l'informazione può essere consultata.

Il suo aggiornamento avviene in contemporanea rispetto alla immissione dei comunicati nel circuito telematico che, fino al 28 maggio 2012, è stato costituito dal sistema NIS (*Network Information System*) gestito da Borsa Italiana SpA e poi dal sistema "SDIR/NIS".

Da tale data, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2004/109/CE (la c.d. "*Direttiva Trasparenza*"), CONSOB, con propria delibera n. 18159 del 4 aprile 2012, ha infatti modificato la precedente situazione autorizzando l'esercizio del sistema di diffusione delle informazioni regolamentate denominato "SDIR-NIS", gestito da Bit Market Service SpA L'adesione a tale servizio è evidenziata nella *home page* del sito *web* della Società.

Il sistema consente la diffusione al pubblico dei comunicati emessi dalla Società attraverso il loro invio alle agenzie di stampa collegate al sistema stesso, a Borsa Italiana SpA, che le riporta a sua volta in un proprio avviso, ed a CONSOB.

Sul sito sono reperibili informazioni di carattere storico, documentale, contabile e finanziario (bilancio annuale, relazioni semestrali e trimestrali, prospetti ed altri documenti nel tempo prodotti) insieme a quelle relative agli eventi societari (quali ad esempio il calendario annuale degli eventi societari, la relazione sulla *corporate governance* e quella sulla remunerazione, i termini e le modalità per esercizio di diritti, il dettaglio per la convocazione delle assemblee e per le modalità di partecipazione alle stesse, le procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale).

Una sezione è specializzata all'informazione borsistica, dove è possibile riscontrare gli andamenti delle quotazioni di borsa, aggiornati in continuo, di tutti gli strumenti finanziari della società, con le rispettive rappresentazioni grafiche.

Un'ampia sezione del sito è poi dedicata alla *corporate governance* (cariche sociali, Statuto, caratteristiche dei titoli emessi, Regolamento delle obbligazioni, Procedure e Codici Interni, verbali delle Assemblee degli Azionisti), con aree specifiche "dedicate" alle eventuali operazioni straordinarie in corso.

Una parte ormai significativa delle informazioni, con particolare riferimento ai comunicati stampa, ai bilanci ed alle relazioni contabili di periodo, è disponibile anche in lingua inglese.

Nel corso del 2013, il sito www.itkgroup.it, disponibile in italiano ed in inglese, ha riscontrato oltre 30 mila contatti da parte di oltre 18 mila visitatori con oltre 111.000 pagine viste.

La sezione più visitata è quella delle Investor Relations contenente i dati di borsa e le relazioni finanziarie.

Sono stati circa 4.200 gli accessi alla sezione bilanci, da cui è possibile scaricare sia i bilanci annuali che i resoconti intermedi di gestione.

E' inoltre svolto un servizio di invio in continuo dei comunicati e dei documenti emessi dalla Società nei confronti di coloro che sono iscritti alla mailing list per un totale di circa 20.400 messaggi inviati nel corso dell'anno (n. 831 iscritti a fine 2013).

E' possibile inviare richieste alla Società anche via *e.mail* rivolgendosi all'indirizzo investor.relations@itk.it.

L'attività informativa di *investor relations* è svolta dalle singole funzioni aziendali per le rispettive aree di competenza. La scelta tiene conto delle attuali risorse e strutture interne della Società e, in ogni caso, consente di assicurare un servizio adeguato alle necessità ed alle richieste.

In occasione delle singole Assemblee degli Azionisti, sul sito *web* è stata dedicata una specifica area dove reperire con ancora maggiore facilità tutta la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno nonché quella relativa alle modalità di partecipazione degli Azionisti ordinari alle loro Assemblee, così come anche indicato dall'art. 125 *quater* del TUF.

Analoga iniziativa è presa per gli Azionisti di Risparmio nonché per i titolari degli SFP e delle obbligazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che un sito *web* accessibile senza restrizioni ed aggiornato tempestivamente migliori ed incrementi la qualità e la quantità delle informazioni sulla Società e sul Gruppo, consentendo agli Azionisti, come pure ai titolari degli altri strumenti finanziari emessi dalla società ed al mercato, di disporre di uno strumento fondamentale per valutare la società e le sue iniziative.

La tempestività e le modalità con le quali le informazioni relative alle operazioni effettuate nel corso 2013 sono state messe a disposizione hanno confermato la validità di tale scelta nella prospettiva di riservare in futuro una sempre maggiore attenzione alla comunicazione ed all'organizzazione ed all'aggiornamento del sito *web* della Società, elemento sempre di più strategico al fine di consentire a tutti i soggetti, senza restrizioni di sorta, la conoscenza più ampia ed immediata della società.

16. Assemblee

Le competenze e attribuzioni dell'Assemblea sono quelle previste dal Codice Civile e dal TUF.

L'avvenuto recepimento della Direttiva UE n. 36/2007, comunemente nota come “direttiva *shareholdersrights*”, ha profondamente innovato le disposizioni in merito alla partecipazione degli Azionisti alla vita delle società quotate. Ulteriori modifiche sono state introdotte dal D.Lgs. 18 giugno 2012 n. 91, e dalle sue successive modifiche.

L'Assemblea degli Azionisti è infatti ora costituita da coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Le conseguenti modifiche sono state già introdotte nello Statuto e nelle procedure interne e sono dirette a confermare e ad assicurare la parità di trattamento di tutti gli Azionisti che si trovino nella stessa posizione per quanto concerne la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Lo Statuto (artt. 2 e 14) consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede sociale e di quella secondaria, alla fusione ed alla scissione di società controllate, di ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio e per adeguarlo a nuove disposizioni di legge nonché la competenza in particolari casi di operazioni con parti correlate sempre nel rispetto naturalmente delle deroghe consentite dalle disposizioni vigenti.

Ricordiamo che nell'art. 10 dello Statuto Sociale si prevede che la convocazione avvenga tramite pubblicazione sul sito *web* della Società, e qualora richiesto sulla Gazzetta Ufficiale, ma che si è anche mantenuta la decisione di pubblicare il relativo avviso su un quotidiano, che per quanto di interesse sono: “Il Sole 24 Ore” – “MF/Milano Finanza” – “Italia Oggi”, in tal caso anche solo per estratto.

Nel 2012, sempre nell'ambito delle disposizioni già ricordate, anche le disposizioni dell'art. 125-*bis* del TUF relative alla redazione dell'avviso di convocazione delle assemblee sono state ulteriormente modificate.

In ogni caso, Vi segnaliamo che il sito www.itkgroup.it contiene una specifica area destinata alla materia della *corporate governance*, area che si è continuamente arricchita e sviluppata. In occasione delle singole Assemblee, un'area specifica è dedicata alla documentazione relativa, comprendendo non solo la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ma anche quella relativa all'esercizio dei diritti degli Azionisti così come previsto dall'art. 125 *quater* del TUF, quale, ad esempio, il *format* per il voto per delega, la documentazione per la nomina del Rappresentante Designato e quella per l'esercizio del voto per corrispondenza. Nella medesima area sono pure riportate le modalità per proporre domande in occasione di una Assemblea e per richiedere integrazioni all'Ordine del Giorno.

In merito alle disposizioni relative al deposito delle azioni per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 11 (Intervento e rappresentanza in Assemblea) dello Statuto Sociale recepisce il principio denominato della "record date"; in pratica, la partecipazione alle Assemblee è ora collegata alle evidenze delle scritture contabili risultanti alla giornata del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea di prima convocazione.

Le disposizioni, ai sensi delle nuove regole relative alle Assemblee degli Azionisti sono state estese anche alle Assemblee Speciali dei portatori di altri strumenti finanziari emessi dalla società che fossero ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, quindi alle azioni di risparmio, agli SFP ed alle Obbligazioni.

Segnaliamo anche le disposizioni in materia di rilascio della delega e di notifica in via elettronica della stessa pure contenuti nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Il medesimo articolo dello Statuto contiene le disposizioni per esercitare il voto per corrispondenza.

Le ulteriori modalità di partecipazione alla Assemblea sono contenute nell'art. 10 (Convocazione dell'Assemblea) dello Statuto Sociale; si segnalano, in particolare, le disposizioni a tutela delle minoranze in sede di nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Come elemento di difformità rispetto al Codice, Vi segnaliamo che la Società ha ritenuto di non dotarsi di un autonomo "Regolamento di Assemblea" in quanto le relative disposizioni sono contenute nel Titolo III dello Statuto Sociale, il cui testo è disponibile nel sito web della Società nell'area *investor relations – corporate governance* – statuto. Nella medesima area, con riferimento alla più vicina Assemblea degli Azionisti che fosse convocata, è possibile reperire ogni informazione di maggiore dettaglio in merito alla partecipazione alla specifica assemblea ed alla facoltà di porre domande.

Al riguardo, Vi ricordiamo in particolare l'art. 12 (Presidenza dell'Assemblea) dello Statuto Sociale che richiede espressamente al Presidente dell'Assemblea di garantire il corretto svolgimento dei lavori, dirigendo e regolando la discussione ed intervenendo sulla durata dei singoli interventi.

Alle Assemblee dei titolari di azioni ordinarie non possono partecipare i titolari di azioni di risparmio, né degli SFP, salvo per la nomina dell'Amministratore di loro competenza, né delle obbligazioni.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Nel corso dell'esercizio di riferimento 2013, è stata tenuta una Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 30 aprile 2013. Sempre in pari data sono state tenute una Assemblea degli obbligazionisti ed una Assemblea dei titolari di SFP.

Lo Statuto Sociale, salvo per quanto diversamente previsto dalle disposizioni legislative applicabili, non può essere modificato se non a seguito di deliberazione adottata dalla Assemblea degli Azionisti con le formalità e le maggioranze previste dalle disposizioni legislative applicabili.

Lo Statuto Sociale contiene disposizioni a tutela degli Azionisti di minoranza in materia di convocazione dell'Assemblea e di integrazione del suo Ordine del Giorno (art. 10) e di nomina del Consiglio di Amministrazione (artt. 17 e 26 *quinquies*) e del Collegio Sindacale (art. 22), in merito alle facoltà di raccogliere deleghe di voto e di esercitare il diritto di voto per corrispondenza (art. 11) ed agli obblighi informativi degli amministratori esecutivi nei confronti degli altri consiglieri e del Collegio Sindacale (artt. 14 e 18) e del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio (art. 24).

In particolare, gli artt. 17 (Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti) e 22 (Collegio Sindacale) sono stati modificati nel corso del 2007, introducendo il metodo del voto di lista a favore delle minoranze.

Vi ricordiamo: all'art. 13 dello statuto la menzione del diritto degli Azionisti di proporre domande prima dell'Assemblea (art. 125 *bis*, comma 4, lett. b), n. 1) del TUF) e all'art. 5 dello stesso la facoltà di richiedere l'identificazione degli Azionisti (art. 83 *duodecies* del TUF).

Si ribadisce che le più volte richiamate disposizioni entrate in vigore nel 2012 prevedono che l'avviso di convocazione indichi il termine entro il quale possono essere proposte domande prima dell'Assemblea, statuendo che tale termine non possa essere anteriore a tre giorni precedenti l'Assemblea di prima o di unica convocazione, ovvero a cinque giorni precedenti la predetta qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca una risposta prima dell'Assemblea. In tal caso, le risposte dovranno essere fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea, anche mediante pubblicazione in apposita sezione del sito *web* della Società.

La legittimazione a porre domande spetta ai soggetti titolari del diritto di voto e non ai soci.

Integrazione dell'Ordine del Giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Nell'art. 10 dello Statuto Sociale, è evidenziato, nel rispetto dell'art. 126 *bis* del TUF, che i Soci che rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materia da trattare. La richiesta deve essere presentata per iscritto e deve contenere indicazione degli argomenti da trattare.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta, diversa da quelli di cui all'art. 125 *ter*, comma 1 del TUF.

La disposizione in parola, a seguito delle modifiche del 2012, è stata integrata al fine di consentire ai Soci che rappresentino una analoga partecipazione, di presentare, sempre entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione e secondo un procedimento simile a quello previsto per l'integrazione dell'Ordine del Giorno, proposte di delibera su materie già all'Ordine del Giorno.

In ogni caso, colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

Nei termini di legge, la richiesta d'integrazione e/o della presentazione di una nuova proposta di delibera vengono rese note con le stesse modalità previste per la convocazione dell'Assemblea almeno quindici giorni prima di quello fissato per la medesima, mettendo a disposizione la Relazione predisposta dai Soci, accompagnata da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

Richiesta di convocazione dell'Assemblea

L'art. 10 dello Statuto Sociale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2367 del Codice Civile, prevede che gli Azionisti che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie possono chiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea.

La richiesta dovrà essere formulata a mezzo di lettera raccomandata e dovrà contenere l'elenco degli elementi da inserire all'Ordine del Giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle azioni possedute.

17. Ulteriori Pratiche di Governo Societario

Codice in materia di internal dealing

Con decorrenza dal 1° aprile 2006 ed a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di *internal dealing* introdotte nell'ordinamento dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 e dalle conseguenti modifiche contenute nel Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle sue adunanze del marzo e quindi del novembre 2006, 2007, 2013 ed infine il 28 aprile 2014, ha ritenuto opportuno intervenire per modificare e quindi mantenere aggiornata ed efficiente la procedura iniziale al fine di:

- assicurare la diffusione delle nuove disposizioni e facilitarne la conoscenza da parte dei "soggetti rilevanti";
- mantenere la procedura efficiente ed aggiornata.

Vi segnaliamo che, come elemento di peculiarità, è stato mantenuto il divieto di operazioni sugli strumenti finanziari della Società, i c.d. “*black out periods*”, nei confronti dei “soggetti rilevanti”.

Il testo della procedura in parola è reso disponibile in apposita sezione sul sito www.itkgroup.it nella quale sono anche riportate, per singolo nominativo, le operazioni oggetto di segnalazione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazione, le partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dagli Amministratori e dai Sindaci, nonché dei dirigenti strategici della Società e del Gruppo, sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione alla quale si fa dunque rinvio.

Protezione dei dati personali

In tema di protezione dei dati personali, Vi ricordiamo che l’art.45, comma 1 lettera d) del D.Lgs. n. 5 del 9 febbraio 2012 ha soppresso l’obbligo di redazione del “Documento Programmatico sulla Sicurezza”. Il responsabile esterno del trattamento dei dati è stato individuato nel Presidente della Società.

18. Cambiamenti dalla Chiusura dell’Esercizio di Riferimento

Nessun cambiamento rilevante è intervenuto dalla data di chiusura dell’esercizio di riferimento.

TABELLA 3**Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO per la REMUNERAZIONE	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	N. di altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	Vincenzo Manes	28.06.2012	31.12.2014	M	x				100	4				
Vice Presidente	Diva Moriani	28.06.2012	31.12.2014	M	x				100	6				
Amministratore	Mario d'Urso	28.06.2012	31.12.2014	M		x	x	X	75	1	x	100	x	100
Amministratore	Marcello Gallo	28.06.2012	31.12.2014	M		x			100	5				
Amministratore	Giuseppe Lignana	28.06.2012	31.12.2014	M		x	x	X	100	= =	x	100	x	100
Amministratore	James Macdonald	30.04.2013	31.12.2014	M		x			100	2				
Amministratore	Ruggero Magnoni	14.05.2013	31.12.2013			x			100	5				
Amministratore	Alberto Pirelli	28.06.2012	31.12.2014	M		x	x	x	75	6		100	x	100
Amministratore	Luca Ricciardi	30.04.2013	31.12.2014	m		x	x	X	100	= =	x	100		
Amministratore	Franco Spalla	30.04.2013	31.12.2014	M		x	x	X	100	1				

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----													
Amministratore	Riccardo Garrè	28.06.2012	30.4.2013	M	x				100	3			
Amministratore	Italo Romano	28.06.2012	30.4.2013	M	x				100	5			
Amministratore	Giancarlo Losi	28.06.2012	14.5.2013	M		x			100	2			

Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	CDA	CCR:	CR:
	4	5	2

Note

Nella tabella sono indicate le presenze alle riunioni verbalizzate. E' da ricordare che tutti i componenti dei Comitati e gli invitati alle riunioni, al di là della loro presenza alle stesse, ricevono con dovuto anticipo la documentazione e le informazioni relative ai punti all'Ordine del Giorno, partecipando al loro esame in preparazione delle deliberazioni da assumere.

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

TABELLA 4**Struttura del Collegio Sindacale****COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Marco Lombardi	28.06.2012	31.12.2014	M	x	100	5
Sindaco effettivo	Francesca Marchetti	28.6.2012	31.12.2014	M	x	100	2
Sindaco effettivo	Alberto Villani	30.04.2013	31.12.2014	M	x	66,67	
Sindaco supplente	Lorenzo Boni	30.04.2013	31.12.2014	M	x	==	1
Sindaco supplente	Andrea Zonca	30.04.2013	31.12.2014	M	x	==	17
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
Sindaco effettivo	Lorenzo Boni	30.07.2012	30.04.2013	M	x	100	1
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 3							

Note

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF.

TABELLA 5**Altre previsioni del Codice di Autodisciplina**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il C.d.A. ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il C.d.A. si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il C.d.A. ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	x		
Il C.d.A. ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		x	
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree	x		

operative?			
Unità organizzativa preposta del controllo interno (<i>ex art.9.3 del Codice</i>)	x		Responsabile del Controllo Interno
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?		x	Le attività tipiche sono svolte col supporto delle funzioni aziendali competenti
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		x	I riferimenti e mail per eventuali richieste degli azionisti e di terzi sono indicati nella presente relazione e sul sito

INTEK GROUP

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ESERCIZIO 2013

Redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

Consiglio di Amministrazione
del 28 aprile 2014

Sede Legale e Amministrativa:
20121 Milano - Foro Buonaparte, 44
Capitale sociale Euro 314.225.009,80 i.v.
Cod. Fiscale e Reg. Imprese
di Milano n° 00931330583
www.itkgroup.it

1	Sezione 1	97
1.1	Introduzione	97
1.2	Il modello di Governance di INTEK Group SpA	97
1.2.1	Le cariche sociali	97
1.2.2	Gli organi sociali coinvolti nella predisposizione delle politiche di Remunerazione e le procedure utilizzate	98
1.2.3	Il Comitato per la Remunerazione, ruolo, composizione ed attività	98
1.3	Principi Generali delle Politiche di Remunerazione	99
1.3.1	Le finalità della politica della remunerazione e sua evoluzione	99
1.3.2	Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche	100
1.3.2.1	Membri del Consiglio di Amministrazione	100
1.3.2.2	Amministratori Esecutivi	100
1.4	Le componenti del pacchetto retributivo del top management	101
1.4.1	Retribuzione fissa	101
1.4.2	Retribuzione variabile annuale	101
1.4.3	Retribuzione variabile a lungo termine	102
1.4.3.1	Finalità del Piano	102
1.4.3.2	Destinatari del Piano e quantitativi di opzioni da assegnare	103
1.4.3.3	Esercizio delle opzioni attribuite	103
1.4.3.4	La politica in materia di benefici non monetari	103
1.4.3.5	La politica del trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	103
2	Sezione 2	105
2.1	Prima parte: Informazioni in merito alle voci che compongono la remunerazione	105
2.1.1	Il Consiglio di Amministrazione	105
2.1.1.1	Compensi statutari ed assembleari	105
2.1.1.2	Compensi degli Amministratori con particolari cariche	105
2.1.1.3	Compensi degli Amministratori non esecutivi nell'ambito dei Comitati	105
2.1.2	Compensi dei Dirigenti strategici e di altri Dirigenti	105
2.1.3	Piani di stock option	106
2.1.3.1	Il "Piano di stock option INTEK Group SpA 2010-2015"	106
2.1.3.2	Esecuzione del "Piano di stock option INTEK Group SpA 2010-2015"	108
2.1.4	Il Collegio Sindacale	109
2.2	Seconda parte: Tabelle	110
2.2.1	Compensi degli amministratori	110
2.2.2	Stock Option	113
2.2.3	Piano di incentivazione monetaria	115
2.2.4	Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche	117
2.2.5	Compensi del Collegio Sindacale	119

Signori Azionisti,

Al fine di accrescere il coinvolgimento degli Azionisti nella sua determinazione e di rafforzarne la trasparenza e la coerenza, l'argomento della remunerazione dei componenti degli organi societari è stato oggetto di significativi interventi di carattere legislativo. Il D. Lgs. n. 259 del 30 dicembre 2010 ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, (di seguito il "TUF"), introducendo nell'ordinamento l'art. 123 *ter* che prevede la redazione della c.d. "Relazione sulla Remunerazione" (di seguito anche la "Relazione").

La "Relazione sulla Remunerazione" è un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che viene depositato presso la sede legale della Società almeno 21 giorni prima della Assemblea degli Azionisti chiamata annualmente ad approvare il bilancio. L'Assemblea, in tale occasione, delibera al riguardo su uno specifico punto dell'ordine del giorno, esprimendo un voto favorevole o contrario, seppure non vincolante, sulla Sezione I della medesima come in appresso individuata. L'esito del voto è quindi messo a disposizione in apposita sezione del sito della Società, che ricordiamo è www.itkgroup.it.

CONSOB ha provveduto, con propria delibera n. 18049 in data 23 dicembre 2011, a completare le nuove disposizioni a livello regolamentare aggiungendo un nuovo art. 84 *quater* al Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il "Regolamento Emittenti") e dettagliando in un apposito schema il *format* richiesto per la redazione del documento in parola.

Il *format* prevede che la "Relazione sulla Remunerazione" sia suddivisa in due sezioni:

▪ **Sezione 1**

dedicata alla illustrazione della politica adottata dalla Società in materia di remunerazione nei confronti dei componenti degli organi di amministrazione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure utilizzate per l'attuazione di tale politica;

▪ **Sezione 2**

dedicata alla illustrazione in via analitica delle remunerazioni attribuite agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, anche utilizzando specifiche tabelle.

Nella Relazione sono raggruppate tutte le informazioni sulle remunerazioni degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche ed anche del Collegio Sindacale e vi è descritto il "piano di compenso" di cui all'art. 114 *bis* del TUF basato su strumenti finanziari e deliberato a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e di dirigenti del Gruppo.

Ricordando che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice di Autodisciplina" o il "Codice") approvato dal c.d. Comitato per la *Corporate Governance*, la presente Relazione è stata redatta anche nel rispetto dell'art. 6 del predetto Codice.

Seguendo le indicazioni contenute nel *format* predisposto da Borsa Italiana SpA (IV edizione – gennaio 2013) per la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", si è ritenuto di inserire nella presente Relazione le informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina al fine di evitare un'inutile duplicazione di informativa. Di tale scelta è stata data naturalmente evidenza anche nella appena ricordata Relazione.

Sempre nel rispetto di tali indicazioni, la "Relazione sulla *Governance*" e la "Relazione sulla Remunerazione" sono messe a disposizione presso la sede legale della Società e nella sezione *governance* del sito *web* www.itkgroup.it. In ragione dei loro rispettivi contenuti e delle numerose reciproche sovrapposizioni, si raccomanda la loro lettura ed il loro esame in modo congiunto.

La presente "Relazione sulla Remunerazione" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 28 aprile 2014.

1 Sezione 1

1.1 Introduzione

A seguito dell'operazione di fusione che ha avuto efficacia in data 30 novembre 2012, INTEK Group ha ridefinito la propria struttura societaria, i principali meccanismi di *governance* e l'approccio al mercato.

L'obiettivo principale di INTEK Group è, ad oggi, quello di perseguire la valorizzazione dei beni e delle partecipazioni in portafoglio, anche attraverso cessioni di *asset* funzionali alle nuove strategie di sviluppo, che si orienteranno ad una rivisitazione ad ampio raggio di tutte le attività gestite ridiscutendone il rapporto tra rendimento e risorse impiegate, ricercando soluzioni per quelle che non arrivino a raggiungerne un livello accettabile.

INTEK Group è quindi, a tutti gli effetti, una *holding* di partecipazioni caratterizzata da una struttura societaria funzionale ai diversi investimenti gestiti.

A quello tradizionale del "rame", comprendente la produzione e la commercializzazione dei semilavorati in rame e sue leghe (che fa capo alla controllata tedesca KME A.G.), che rimane il *core business* industriale del Gruppo, si è aggiunto il settore dei "Servizi avanzati" che comprende le attività dell'energia da fonti rinnovabili e del risparmio energetico, che fa capo a ErgyCapital SpA, e quello dei servizi integrati nel campo della gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'utilizzo degli autoveicoli, che fa capo a Cobra A.T. SpA

Con la fusione, precedentemente ricordata, si è aggiunto il settore delle attività "finanziarie e immobiliari", che comprende l'attività di "*private equity*" e la gestione di crediti e di beni immobiliari.

La nuova configurazione societaria e le nuove strategie di *business* influenzano la politica della remunerazione del Gruppo INTEK.

1.2 Il modello di Governance di INTEK Group SpA

1.2.1 Le cariche sociali

In conseguenza delle modifiche adottate nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di INTEK Group in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013, detti organi societari risultano composti alla data della presente Relazione come segue:

Consiglio di Amministrazione

Membri	Carica ricoperta nel Consiglio	Cariche ricoperte nei Comitati	
		Comitato per la Remunerazione	Comitato Controllo e Rischi
Vincenzo Manes	Presidente Esecutivo		
Diva Moriani	Vice Presidente Esecutivo		
Mario d'Urso	Amministratore Indipendente	√	√ (Presidente)
Marcello Gallo	Amministratore		
Giuseppe Lignana	Amministratore Indipendente	√	√
James Macdonald	Amministratore		
Ruggero Magnoni ¹	Amministratore		
Alberto Pirelli	Amministratore Indipendente	√ (Presidente)	

¹ Ruggero Magnoni è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 in sostituzione di Gian Carlo Losi,

Luca Ricciardi	Amministratore Indipendente		√
Franco Spalla	Amministratore Indipendente		

Collegio Sindacale

Membri	Carica ricoperta nel Collegio
Marco Lombardi	Presidente
Francesca Marchetti	Sindaco Effettivo
Alberto Villani	Sindaco Effettivo
Lorenzo Boni	Sindaco Supplente
Andrea Zonca	Sindaco Supplente

Dirigenti con responsabilità strategiche

Sono considerati Dirigenti con responsabilità strategiche di INTEK Group, i membri del *Vorstand* della controllata tedesca KME A.G. (alla data della presente Relazione tali membri sono: Diva Moriani, Riccardo Garrè e Italo Romano; Diva Moriani è anche Amministratore esecutivo di INTEK Group) nonché il Presidente – Amministratore Delegato di KME Partecipazioni SpA (alla data della presente Relazione la carica è ricoperta da Gian Carlo Losi) e l’Amministratore Delegato di I2 Capital Partners SGR SpA (alla data della presente Relazione la carica è ricoperta da Marcello Gallo che è anche Amministratore di Intek Group SpA).

1.2.2 Gli organi sociali coinvolti nella predisposizione delle politiche di Remunerazione e le procedure utilizzate

La politica della remunerazione degli Amministratori esecutivi e i criteri di remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche è sottoposta dal Comitato per la Remunerazione interamente composto da Amministratori indipendenti, all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale (anche sotto il profilo della coerenza delle proposte con la politica sulle remunerazioni), Il Consiglio di Amministrazione, esaminata e approvata la politica della remunerazione, la propone al voto consultivo dell’Assemblea degli Azionisti.

La politica della remunerazione di INTEK Group definisce le linee guida alle quali il Consiglio di Amministrazione si attiene per la determinazione della remunerazione dei componenti del Consiglio stesso, con particolare riguardo agli Amministratori a cui sono attribuite specifiche deleghe, e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

Nell’implementazione delle politiche di remunerazione, INTEK Group monitora e analizza periodicamente le prassi e i livelli retributivi di mercato, che sono forniti da esperti esterni indipendenti in forma aggregata e senza riferimento puntuale ad altre società.

La verifica della corretta attuazione della politica di remunerazione adottata è affidata al Comitato per la Remunerazione.

La politica della remunerazione è predisposta in linea con le raccomandazioni dell’articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato da Borsa Italiana SpA. Ove l’attuale politica di remunerazione si discosti dalle indicazioni del Codice, vengono fornite le motivazioni di tale scelta secondo il criterio “*comply or explain*”.

1.2.3 Il Comitato per la Remunerazione, ruolo, composizione ed attività

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d’Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti.

Il Comitato presenta al Consiglio di Amministrazione le proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono

particolari cariche ed inoltre valuta i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo, formulando al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni generali in materia. Il Comitato periodicamente monitora l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione adottata.

In materia di remunerazione, il Comitato esercita le competenze e le funzioni previste dal "Regolamento Parti Correlate" per il Comitato Controllo e Rischi nel rispetto delle disposizioni previste per lo stesso. Le sue decisioni sono comunicate al Comitato Controllo e Rischi al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle sue riunioni, oggetto di verbalizzazione a cura del segretario del Consiglio di Amministrazione, partecipano i componenti effettivi del Collegio Sindacale, assicurando così il necessario coordinamento con l'attività prevista per tale organo di controllo, dall'art. 21 dello Statuto Sociale e dall'art. 2389, comma 3, del Codice Civile.

Nessun Amministratore prende parte alle sue riunioni qualora venga esaminata una proposta che lo riguardi personalmente, nel rispetto di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina.

Premesso che il Consiglio di Amministrazione ritiene che tutti i componenti del Comitato posseggano una adeguata conoscenza ed esperienza, il Comitato, avendone facoltà, ha affidato a fine 2012 ad un consulente indipendente, HayGroup Srl di Milano, un incarico di assistenza al fine di realizzare un *audit* sulle politiche di remunerazione degli Amministratori esecutivi della Società, fornendo le eventuali opportune raccomandazioni per il miglioramento dell'efficacia di tali politiche.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato si è riunito n. 3 volte come descritto nella tabella seguente:

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
Alberto Pirelli (Presidente)	3	100%
Mario d'Urso	3	100%
Giuseppe Lignana	3	100%

1.3 Principi Generali delle Politiche di Remunerazione

1.3.1 Le finalità della politica della remunerazione e sua evoluzione

La politica della remunerazione rappresenta un importante strumento per la creazione di un valore aziendale sostenibile. Essa contribuisce ad attrarre e a mantenere professionalità di alto livello e ad allineare gli obiettivi e i comportamenti individuali alle strategie ed ai programmi di medio/lungo termine del Gruppo.

Una struttura retributiva complessiva formulata in modo equilibrato si compone di:

- un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e di quelle variabili. La componente variabile non deve assumere un peso predominante e deve prevedere limiti massimi. Particolare attenzione va posta alla componente fissa della retribuzione, quale salvaguardia delle professionalità, in stretto collegamento al ruolo ricoperto, all'ampiezza della responsabilità e al mantenimento dei risultati positivi nel tempo, e sufficiente a remunerare la prestazione anche nel caso di non erogazione della componente variabile;
- un'appropriata formulazione della retribuzione variabile, che guardi agli obiettivi di medio/lungo termine evitando l'unico riferimento ad azioni temporali di breve termine. Il collegamento tra retribuzione e *performance* deve basarsi su parametri predeterminati, misurabili e collegati non solo a valutazioni quantitative ma anche a giudizi di natura qualitativa tenendo in considerazione la politica di gestione dei rischi adottati dalla Società;
- un'attenzione alla creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio/lungo periodo.

Tali finalità sono rimaste costanti nel tempo, non hanno subito mutamenti nel corso del passato esercizio e sono state confermate anche per l'anno 2014 dal Consiglio di Amministrazione in carica.

In ragione delle azioni avviate per le nuove strategie della Società e del Gruppo, relativamente ai diversi business gestiti, volte ad una migliore valorizzazione delle varie attività del Gruppo, la parte variabile della remunerazione sarà modulata anche in coerenza con tali azioni.

In linea generale la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Si segnala che la Società non ha utilizzato alcun riferimento a specifiche politiche retributive adottate da altre società.

1.3.2 Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche

1.3.2.1 Membri del Consiglio di Amministrazione

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi.

Per tutti gli Amministratori, esecutivi e non esecutivi, l'art. 8 dello Statuto della Società prevede una partecipazione agli utili netti annuali nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale.

Il successivo articolo 21 consente all'Assemblea degli Azionisti di attribuire loro un'eventuale indennità fissa.

In caso di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa sono considerate anticipo del predetto compenso.

1.3.2.2 Amministratori Esecutivi

In considerazione della nuova configurazione di *holding* assunta dalla Società in seguito alle operazioni societarie del 2012, il pacchetto retributivo assegnato al Presidente di INTEK Group, dal 1° gennaio 2013, non comprende componenti variabili monetarie, previste invece per gli altri Amministratori Esecutivi e per i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Lo scopo principale del ruolo di Presidente della Società risulta infatti quello di perseguire la creazione di valore nel medio - lungo periodo per gli Azionisti di INTEK Group; ciò si esprime attraverso, nei limiti ed in coerenza con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione, un'attività di indirizzo strategico e di controllo delle Società del Gruppo, riservando alle società controllate la missione di definire gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo. In coerenza a tale impostazione il Presidente beneficia dall'ottobre 2010 di opzioni su azioni ordinarie della Società, esercitabili entro il 31 dicembre 2015, nell'ambito del "Piano di *stock option* INTEK Group SpA 2010-2015".

Il pacchetto retributivo degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche si compone di:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile annuale collegata al raggiungimento di obiettivi predeterminati e misurabili (come descritta nel successivo paragrafo 3.2);
- benefici addizionali (come descritti nel successivo paragrafo 3.4).

Per la Vice-Presidente è prevista anche una retribuzione variabile di lungo termine (*Stock Option Plan*).

Con riferimento al Presidente di KME Partecipazioni si è preferito, data anche la struttura di sub-holding della società, non assegnare compenso variabile ma unicamente un compenso fisso.

Di norma, la Società non stipula per i Dirigenti con responsabilità strategiche accordi che regolino *ex-ante* l'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL.

1.4 Le componenti del pacchetto retributivo del *top management*

1.4.1 Retribuzione fissa

La componente fissa del pacchetto retributivo offerto ai *Top Manager* riflette ed è commisurata alle competenze tecniche, professionali e manageriali del soggetto. E' quindi strettamente collegata al ruolo occupato all'interno dell'organizzazione e remunera le responsabilità ad essa connesse.

Essa è costantemente valutata, monitorata e verificata rispetto al mercato di riferimento tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione.

1.4.2 Retribuzione variabile annuale

La componente variabile della remunerazione è finalizzata a premiare il *management* sulla base dei risultati effettivamente raggiunti, stabilendo un collegamento stabile tra compensi e *performance* realizzata.

La componente variabile annuale della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategica è soggetta al raggiungimento di predeterminati obiettivi stabiliti annualmente, che fanno riferimento ai piani annuali e pluriennali della Società e del Gruppo.

Per la Vice Presidente e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche facenti parte del *Vorstand* di KME A.G. anche la retribuzione variabile per il 2013 è stata collegata al raggiungimento degli obiettivi dei piani di ristrutturazione e/o di sviluppo del settore "rame". Tali obiettivi sono legati:

- per il 50% a parametri di tipo finanziario (posizione finanziaria netta):
- per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali.

La conferma anche per il 2013 degli stessi criteri di riferimento utilizzati l'anno precedente deriva dalla circostanza che l'esercizio passato è da considerarsi come un anno di transizione a valle dell'operazione di fusione eseguita al termine del 2012.

In ogni caso per il calcolo della componente variabile, per l'esercizio 2013, è stata introdotta una ulteriore condizione individuata nel raggiungimento di un risultato ante imposte con segno positivo.

Durante l'esercizio 2013 INTEK Group ha infatti concentrato il proprio lavoro sull'esame e l'approvazione delle nuove strategie perseguite relativamente ai diversi *business* gestiti, in coerenza con la nuova configurazione di *holding* di partecipazioni diversificate assunta dalla Società.

Per l'esercizio 2014, in coerenza con l'assetto di holding di partecipazioni diversificate, la gestione della Società è orientata da un'ottica imprenditoriale dinamica focalizzata sulla generazione di cassa e sull'accrescimento del valore nel tempo degli investimenti, anche attraverso cessioni funzionali alle nuove strategie di sviluppo. In linea con tale ridefinizione strategica, si evidenzia come l'apprezzamento complessivo della *performance* di Intek Group vada effettuato considerando, accanto alla valutazione dei risultati economici di periodo, anche, e soprattutto, l'incremento di valore registrato nel tempo dai singoli *asset* (come definiti in precedenza) e dalla loro capacità potenziale di trasformarsi in ricchezza per gli azionisti.

La componente variabile del compenso al Vice presidente ed ai dirigenti strategici verrà quindi riconosciuta, oltre che con riferimento a risultati economici e patrimoniali, anche sulla base di parametri qualitativi come ad esempio le operazioni effettuate, la conclusione di accordi anche di *partnership*, la valorizzazione di specifici *asset* e la realizzazione di operazioni straordinarie anche riferibili a società controllate.

In particolare, per quanto riguarda il comparto *rame* è stato deciso di dare corso, accanto agli interventi di razionalizzazione operativa comunque necessari, ad una nuova strategia di valorizzazione delle varie attività del settore, orientata alla ricerca di opportunità di combinazioni per il loro sviluppo ovvero di possibili interessi per una loro cessione.

Pur in un contesto generale non favorevole, nei mesi più recenti sono stati conseguiti i primi parziali risultati di tale nuova strategia mentre sono ancora in corso i tentativi di valorizzazione per quanto riguarda la più consistente restante parte *core* del settore.

In attesa che si delinei in modo più definito l'esito del complesso lavoro in corso, è stato deciso di proporre anche per il 2013, come negli esercizi precedenti, la conferma di una componente variabile della remunerazione dei membri del *Vorstand* facendo riferimento alle *performance* reddituali e finanziarie del settore in coerenza agli obiettivi del piano pluriennale.

I premi previsti al raggiungimento degli obiettivi vengono erogati in forma monetaria; la retribuzione variabile *target* non può superare un limite massimo basato sulla retribuzione fissa in relazione al ruolo ricoperto.

Sono previste delle soglie minime collegate alle *performance* aziendali, al non raggiungimento delle quali non viene erogato alcun incentivo.

Al momento non è previsto il differimento nel tempo della corresponsione di una porzione della componente variabile della remunerazione. Tuttavia la natura ed i livelli dei parametri di riferimento delle *performance*, cui le remunerazioni variabili annuali sono connesse, rappresentano sempre lo sviluppo annuale di obiettivi strategici coerenti con i Piani pluriennali adottati dalla Società e come tali, quindi, tendono ad evitare che si incentivino comportamenti tesi a privilegiare ottiche di breve termine. E sempre con la stessa finalità vengono elise dal calcolo della *performance* quelle componenti esogene soggette ad ampia volatilità che nulla hanno a che vedere con l'andamento della gestione (ad esempio l'elisione degli effetti della valutazione al *fair value* delle rimanenze di magazzino delle materie prime e dei relativi strumenti di copertura).

Peraltro gli interessi di lungo periodo della Società e del Gruppo e le politiche di gestione del rischio sono parte integrante del sistema di controllo interno e la politica della remunerazione è armonizzata e conformata al rispetto delle stesse.

Il Consiglio d'Amministrazione valuterà in base ad una più approfondita analisi dei profili di rischio del Gruppo e delle sue controllate se eventualmente introdurre una politica di differimento dei bonus annuali.

1.4.3 Retribuzione variabile a lungo termine

L'Assemblea degli Azionisti della Società, in coerenza con le prassi diffuse anche in ambito internazionale, in data 2 Dicembre 2009, ha approvato le linee generali e lo schema di regolamento di un piano di *stock option* per gli Amministratori Esecutivi e Dirigenti di INTEK Group e di società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Tale Piano si basa sull'assegnazione gratuita di opzioni che attribuiscono al Beneficiario il diritto di sottoscrivere e/o acquistare, a seconda dei casi, azioni della Società al termine di determinati periodi di maturazione.

1.4.3.1 Finalità del Piano

La Società ritiene che il Piano costituisca uno strumento capace di focalizzare l'attenzione dei beneficiari verso fattori di interesse strategico favorendo la loro fidelizzazione ed incentivando la permanenza degli stessi in seno alla Società.

Gli obiettivi che la Società si propone di raggiungere con il Piano sono inoltre in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate con riguardo alla remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti strategici, in quanto i piani di remunerazione basati su azioni sono riconosciuti, anche dal citato Codice, quale strumento idoneo a

consentire l'allineamento degli interessi degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti strategici con quelli degli Azionisti.

1.4.3.2 Destinatari del Piano e quantitativi di opzioni da assegnare

Il Piano è destinato ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, hanno in essere con la Società un rapporto di amministrazione con incarichi esecutivi. Sono altresì destinatari del Piano alcuni soggetti che, alla data di assegnazione, avevano in essere con la Società o con le sue Controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con qualifica di dirigente.

Il quantitativo di opzioni da assegnare a ciascun beneficiario è stabilito dal Consiglio, con parere/proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto conto della posizione organizzativa, delle responsabilità e delle competenze professionali di ciascuno di essi nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo.

1.4.3.3 Esercizio delle opzioni attribuite

Le Opzioni maturate potranno essere esercitate, anche in più *tranche*, solo ed esclusivamente a partire da ciascuna data iniziale di esercizio ed entro il termine finale del 31 dicembre 2015, come segue:

- a) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, dal primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del primo anno dalla data di assegnazione;
- b) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, dal primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del secondo anno dalla data di assegnazione;
- c) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, dal primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del terzo anno dalla data di assegnazione.

Il Piano non prevede specifiche condizioni di *performance* collegate alla maturazione dei diritti in considerazione del fatto che si ritiene che per una *holding* di partecipazioni quotata l'apprezzamento borsistico del titolo può essere considerato come la condizione di *performance* più rilevante.

1.4.3.4 La politica in materia di benefici non monetari

La Società ha deciso di attribuire agli Amministratori esecutivi il beneficio di un'auto aziendale per uso anche privato. Al Presidente Vincenzo Manes è stata concessa la disponibilità di un alloggio.

La Società ha stipulato una polizza "*Directors & Officers' Liability*" (c.d. "D&O") che prevede la copertura assicurativa, nell'eventualità di una responsabilità civile, a favore degli Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo; la polizza copre le spese di difesa legale, anche in sede cautelare e d'urgenza.

Sono inoltre vigenti per gli Amministratori esecutivi ed i Dirigenti polizze assicurative specifiche che prevedono un'indennità in caso di morte o invalidità permanente.

1.4.3.5 La politica del trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 aveva deliberato di attribuire al dott. Vincenzo Manes, alla data nella sua qualità di Vice Presidente, un Trattamento di fine mandato (TFM), da erogarsi nel momento in cui avesse lasciato la carica esecutiva ricoperta, nella misura di un importo pari ad un'annualità media per ogni triennio di mandato. In tal modo il Consiglio di Amministrazione intese completare il suo compenso complessivo nel momento in cui, con l'esercizio 2007, è stata considerata conclusa la prima fase di ristrutturazione del Gruppo che aveva come obiettivi l'implementazione delle azioni industriali più urgenti nel settore "rame" (all'epoca, settore con il quale si identificava la capogruppo) e nel contempo di ristabilire l'equilibrio finanziario-patrimoniale dopo la grave crisi del 2004.

Considerata la nuova configurazione di *holding* di partecipazioni diversificate della capogruppo ad esito della fusione, il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 ha deliberato, con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale nonché con l'accordo

dello stesso, la cessazione dal 31 dicembre 2012 dell'accrescimento annuale del TFM; contestualmente il TFM maturato a tale data, pari a Euro 2.409.795,09, è stato reso esigibile a favore del beneficiario entro il 30 giugno 2013. Nel corso del 2013 il Presidente ha richiesto il pagamento di una quota di Euro 200.000 e nei primi mesi del 2014 di un'ulteriore quota di Euro 360.000. Sulla parte di credito non ancora riscossa è prevista la maturazione di interessi annui al 5%.

Oltre a quanto sopra illustrato e con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 123 *bis*, comma 1 lett. i) del TUF, non sussistono accordi tra gli Amministratori ed i Dirigenti Strategici con la Società o società del Gruppo, che prevedano indennità in caso di dimissioni/revoca/cessazione o di licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di una offerta pubblica di acquisto, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL. Sotto tale profilo si puntualizza che per gli attuali componenti del *Vorstand* della controllata KME A.G., nell'ambito del rispettivo rapporto di lavoro, esiste un accordo per il quale è prevista un'indennità di ammontare predefinito da corrispondersi, da parte della controllata del settore "rame" con cui gli stessi hanno il rapporto di lavoro, in caso di licenziamento senza giusta causa o in caso di demansionamento.

Non è previsto alcun compenso/indennità per "impegni di non concorrenza" così come l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari o la stipula di contratti di consulenza successivamente alla cessazione del rapporto; l'eventuale corresponsione di tali indennità o la stipula di tali accordi viene decisa di volta in volta al momento di cessazione della carica dell'Amministratore esecutivo nell'ambito del trattamento complessivo di fine rapporto.

Proposta di deliberazione

Per quanto sopra, nel rispetto delle disposizioni di cui in appresso, Vi proponiamo l'adozione della seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di INTEK Group SpA, riunita in unica convocazione in data 11 giugno 2014 in Milano, Via Filodrammatici n. 3, presso Mediobanca SpA,

- preso atto della "Relazione sulla Remunerazione" redatta dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 123 ter del D.Lgs. 24 febbraio 1999 n. 58,

delibera

1. di approvare in via consultiva la "Prima Sezione" della "Relazione sulla Remunerazione" redatta nel rispetto della richiamata disposizione di legge".

Milano, 28 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione

2 Sezione 2

2.1 Prima parte: Informazioni in merito alle voci che compongono la remunerazione

2.1.1 Il Consiglio di Amministrazione

2.1.1.1 **Compensi statutari ed assembleari.**

L'art. 8 dello Statuto prevede una partecipazione degli Amministratori agli utili netti annuali della Società nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale; il successivo art. 21 consente all'Assemblea di attribuire loro una eventuale indennità fissa mentre, per quelli investiti di particolari poteri, il Consiglio di Amministrazione può stabilire uno specifico compenso sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'indennità fissa annua per ogni Amministratore, con quota maggiorata del 50% a favore di quelli chiamati a far parte dei due Comitati costituiti (coerentemente al Principio 6.P.2. del Codice), è stata determinata in Euro 15.000,00 dalla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012.

In caso di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa saranno considerate come anticipo del predetto compenso.

Si ricorda che i componenti dei predetti Comitati sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

2.1.1.2 **Compensi degli Amministratori con particolari cariche.**

Come già anticipato, il compenso degli Amministratori esecutivi è deliberato dal Consiglio di Amministrazione; sono considerati Amministratori esecutivi il Presidente Vincenzo Manes e la Vice Presidente Diva Moriani.

Alla Vice Presidente Diva Moriani e ai Dirigenti con responsabilità strategiche (Riccardo Garrè e Italo Romano) facenti parte del *Vorstand* di KME A.G., oltre ad una componente fissa è riconosciuto un compenso variabile che tiene conto del raggiungimento di obiettivi specifici del settore rame, legati per il 50% a parametri di tipo finanziario e per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali, come descritto al paragrafo 3.2 della Sezione 1 della presente Relazione.

2.1.1.3 **Compensi degli Amministratori non esecutivi nell'ambito dei Comitati.**

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è integrata in ragione della loro partecipazione ai Comitati esistenti.

Il compenso loro attribuito statutariamente insieme agli altri Amministratori, e collegato al positivo risultato dell'esercizio, consente loro di partecipare, seppure in maniera non particolarmente significativa, ai risultati economici della Società.

Nessun Amministratore non esecutivo partecipa al piano di *stock option*.

2.1.2 Compensi dei Dirigenti strategici e di altri Dirigenti.

Sono considerati Dirigenti con responsabilità strategiche i componenti del *Vorstand* di KME A.G., per la cui remunerazione si rinvia pertanto a quanto sopra illustrato.

Per quanto concerne gli altri Dirigenti strategici si segnala quanto segue:

- il Presidente e Amministratore Delegato di KME Partecipazioni SpA, riceve unicamente una remunerazione fissa, senza alcuna componente variabile, per la natura di *holding* della società gestita; L'Amministratore Delegato di I2 Capital Partners SGR SpA riceve una remunerazione fissa e, nel corso del 2013, gli è stato riconosciuto anche un compenso straordinario, ancora da erogarsi, di Euro 500.000 per l'attività svolta nella gestione dei crediti e degli asset pervenuti alla Società dalla fusione di Intek.

Nel rispetto dell'art. 7 del Codice, si precisa che:

- Per il Dirigente preposto al controllo interno, funzione attualmente non ricoperta da alcun dirigente della Società non è previsto *alcuno* specifico compenso fisso per l'incarico;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari non riceve alcun compenso aggiuntivo per tale incarico.

2.1.3 Piani di stock option

2.1.3.1 Il “Piano di stock option INTEK Group SpA 2010-2015”

Il Piano di incentivazione e fidelizzazione è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ed è riservato ad Amministratori esecutivi e Dirigenti di INTEK Group e delle Società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Esso prevede l'assegnazione gratuita di diritti di opzione validi per la sottoscrizione o l'acquisto, a seconda dei casi:

- di azioni ordinarie INTEK Group di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile;
- di azioni ordinarie proprie in portafoglio della Società.

Il relativo “Documento Informativo” sul Piano redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti è stato messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge ed è disponibile in apposita sezione del sito *web* www.itkgroup.it dedicata alle *stock option*.

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita, a ciascuno dei beneficiari di opzioni che attribuiscono loro il diritto di sottoscrivere o acquistare, a seconda dei casi, le azioni ordinarie al medesimo spettanti a seguito dell'esercizio delle opzioni, nel rapporto di n. 1 azione per ogni n. 1 opzione esercitata, ad un prezzo che viene determinato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie INTEK Group presso il M.T.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il numero complessivo massimo di azioni ordinarie INTEK, da assegnare ai beneficiari per l'esecuzione del Piano, è stato determinato in n. 31.000.000, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di decidere insindacabilmente l'attribuzione al beneficiario (che abbia esercitato le opzioni) di azioni di nuova emissione o di azioni in portafoglio della Società ovvero in parte di azioni di nuova emissione e in parte di azioni in portafoglio, secondo le proporzioni di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'interesse della Società.

Per l'esecuzione del Piano, la medesima Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15 milioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie INTEK Group prive del valore nominale, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano, ad un prezzo di sottoscrizione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie INTEK Group SpA presso il M.T.A. rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente. Per maggiori dettagli sulla proposta di aumento di capitale delegato al servizio del Piano si rinvia alla relativa relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

Il Piano è rivolto ai soggetti che, alla data di assegnazione delle opzioni:

- i. rivestono la carica di Amministratori esecutivi nella Società.
- ii. hanno in essere con la Società o con le sue controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con qualifica di dirigenti.

Alla data di assegnazione, è previsto che il Consiglio di Amministrazione individui i singoli beneficiari nell'ambito delle sopra indicate categorie e il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario, in funzione del ruolo, delle competenze professionali e delle responsabilità di ciascuno di essi nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo.

Si rileva che l'assegnazione e l'esercizio delle opzioni non sono subordinate al conseguimento di risultati di *performance* né è previsto il mantenimento delle azioni per periodi prestabiliti o fino al termine del mandato, come invece richiesto dall'art. 7 del Codice nel suo nuovo testo approvato nel marzo 2010, quindi successivamente al Piano che, si ricorda, è stato approvato in data 2 dicembre 2009.

In particolare, il Piano prevede che, in caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver*, tutte le opzioni assegnate al beneficiario decadano e siano private di qualsivoglia effetto e validità. Sono ricompresi tra le ipotesi di *bad leaver* i seguenti eventi:

- i. licenziamento del beneficiario, revoca dalla carica di Amministratore e/o delle deleghe del beneficiario, ovvero mancato rinnovo nella carica di consigliere e/o nelle deleghe del beneficiario, tutte dovute al ricorrere di una giusta causa;
- ii. cessazione del rapporto per dimissioni volontarie del beneficiario dal rapporto organico o dal rapporto di lavoro subordinato non giustificate dal ricorrere di una ipotesi di *good leaver*.

In caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *good leaver*, il beneficiario ovvero i suoi eredi manterranno il diritto di esercitare le opzioni assegnate, sempre nel rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano.

Le opzioni assegnate potranno essere esercitate, anche in più *tranche*, dalla data iniziale di esercizio sino alla data finale di esercizio, corrispondente al 31 dicembre 2015, come di seguito indicato:

per data iniziale di esercizio si intende:

- a) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del primo anno dalla data di assegnazione;
- b) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del secondo anno dalla data di assegnazione;
- c) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del terzo anno dalla data di assegnazione.

Resta inteso che, qualora l'esercizio delle opzioni, sulla base della facoltà concessa dall'Assemblea del 2 dicembre 2009, avvenga in un momento antecedente alla data iniziale di esercizio così come stabilita, le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni saranno soggette al *lock up* per il periodo di ventiquattro mesi dalla data della loro sottoscrizione (se azioni di nuova emissione) ovvero dalla data dell'acquisto delle azioni (se azioni in portafoglio della Società).

Per *lock up* si intende il vincolo assunto dal beneficiario nei confronti della Società allo scopo di fidelizzazione e in conformità alle finalità di incentivazione del Piano, a non trasferire le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni.

Le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni e assoggettate al vincolo di *lock up* rimarranno depositate presso la Società (o altra entità per conto della stessa) per tutta la durata del periodo di *lock up*.

Il Piano prevede che l'esercizio delle opzioni da parte del beneficiario sia sospeso annualmente nel periodo compreso tra il giorno in cui si è tenuta la riunione del Consiglio che ha deliberato la convocazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e quello in cui la relativa adunanza si è effettivamente tenuta (entrambi i giorni inclusi) ovvero fino al giorno successivo a quello di stacco della relativa cedola, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'esercizio da parte del beneficiario delle opzioni qualora

ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato.

Fermo restando il periodo di esercizio sopra indicato, è prevista una facoltà di esercizio anticipata da parte dei beneficiari nelle ipotesi individuate come fattispecie di cambio di controllo, ossia:

- 1) al verificarsi di ogni operazione o situazione che comporti l'acquisizione di una partecipazione in INTEK Group superiore alla soglia del 30% come determinata ai sensi dell'art. 106 del TUF (a) da parte di un soggetto ovvero (b) da parte di più soggetti che agiscano di concerto ai sensi dell'art. 101-bis del TUF;
- 2) la promozione di un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF quando il Consiglio di Amministrazione della Società abbia ricevuto da parte dell'offerente la comunicazione di cui all'art. 102 del TUF.

In caso di cambio di controllo, l'eventuale impegno di *lock up* verrà meno e sarà privo di qualunque efficacia nei confronti della Società e il beneficiario potrà liberamente trasferire le azioni a partire dalla medesima data.

Le opzioni verranno attribuite a titolo personale e potranno essere esercitate unicamente dai beneficiari, salvo quanto previsto per il caso di decesso del beneficiario. Le opzioni assegnate non possono essere trasferite, a nessun titolo, se non *mortis causa*, né essere sottoposte a pegno o altro diritto reale e/o concesse in garanzia dal beneficiario, sia per atto tra vivi che in applicazione di norme di legge.

Con riguardo ai vincoli al trasferimento delle azioni ordinarie INTEK Group assegnate al beneficiario a seguito dell'esercizio delle opzioni, si rinvia a quanto sopra indicato in relazione alla previsione del *lock up*.

2.1.3.2 Esecuzione del “Piano di stock option INTEK Group SpA 2010-2015”

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano e a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000). La decisione è stata assunta, su proposta del Comitato per la Remunerazione, con il voto favorevole degli Amministratori indipendenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale; gli Amministratori beneficiari del Piano si sono astenuti al momento della votazione.

In dettaglio, sono state assegnate:

- | | | |
|--|----|------------|
| ▪ al dr. Vincenzo Manes - Vice Presidente (all'epoca dell'assegnazione) | n. | 14.500.000 |
| opzioni | | |
| ▪ alla dr.ssa Diva Moriani – Vice Presidente | n. | 9.000.000 |
| opzioni | | |
| ▪ al dr. Gian Carlo Losi – Amm/Dirigente (all'epoca dell'assegnazione) | n. | 2.000.000 |
| opzioni (oggi Presidente ed Amm. delegato di Kme Partecipazioni). | | |

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie INTEK Group SpA al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

Nella sua riunione del 19 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad individuare ulteriori beneficiari del Piano e a determinare il quantitativo di opzioni da assegnare a ciascuno di essi.

Con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio ha deciso di attribuire:

- n. 2.500.000 opzioni al rag. Roberto De Vitis - Dirigente della Società (responsabile dell'area legale e societaria);
- n. 1.000.000 opzioni al dr. Giuseppe Mazza – Dirigente della Società (responsabile della direzione centrale amministrazione e bilancio).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie INTEK Group SpA al prezzo unitario di Euro 0,326:

- per 1/3 a partire dal 20 dicembre 2013
- per 1/3 a partire dal 22 dicembre 2014
- per 1/3 a partire dal 21 dicembre 2015

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

In alternativa a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha concesso ai beneficiari, sulla base della facoltà deliberata dall'Assemblea degli Azionisti, di poter procedere all'esercizio delle opzioni a partire dal 20 febbraio 2013; nel caso di tale esercizio anticipato le azioni sottoscritte o acquistate saranno soggette ad un vincolo di *lock-up* per il periodo di ventiquattro mesi in conformità alle finalità di incentivazione del Piano.

Il dettaglio del Piano è di seguito riportato nel rispetto dello schema (“Schema 7 bis” di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti) richiesto da CONSOB.

2.1.4 Il Collegio Sindacale

Il compenso del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci Effettivi è stato determinato su base annuale e per tutta la durata dell'incarico (esercizi 2012-2013-2014), da parte della Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina.

Per completezza espositiva, si ricorda che, in merito alla verifica sulla sussistenza del requisito dell'indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale, vengono prese in considerazione le “situazioni sostanziali” dei singoli rapporti tra i Sindaci ed il Gruppo, ovvero l'insieme delle relazioni economiche intercorrenti; al riguardo si rinvia al paragrafo dedicato al Collegio Sindacale nella Relazione sulla *Governance*.

2.2 Seconda parte: Tabelle

2.2.1 Compensi degli amministratori

Il dettaglio dei compensi degli Amministratori, relativi all'esercizio 2013, anche in Società controllate, è riportato nella tabella che segue predisposta secondo le disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo "Schema 7 bis" – Tabella 1 - di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategica

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<i>Vincenzo Manes (1)</i>	<i>Presidente</i>	<i>01/01/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				820.000	-	-	-	18.123	-	838.123	257.496	2.409.795
(II) Compensi da controllate e collegate				305.000	-	-	-	-	-	305.000	-	-
(III) Totale				1.125.000	-	-	-	18.123	-	1.143.123	257.496	2.409.795
<i>Diva Moriani (2)</i>	<i>VicePresidente</i>	<i>01/01/2013 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				130.000	-	-	-	-	-	130.000	159.825	-
(II) Compensi da controllate e collegate				470.601	-	-	-	4.567	-	475.168	-	-
(III) Totale				600.601	-	-	-	4.567	-	605.168	159.825	-
<i>Riccardo Garrè (3)</i>	<i>Consigliere Direttore Generale</i>	<i>01/01/2013 - 30/04/2013</i>										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				4.932	-	-	-	-	-	4.932	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				722.143	-	-	-	16.453	-	738.596	-	-
(III) Totale				727.075	-	-	-	16.453	-	743.528	-	-
<i>Italo Romano (4)</i>	<i>Consigliere Direttore Generale</i>	<i>01/01/2013 - 30/04/2013</i>										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				4.932	-	-	-	-	-	4.932	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				639.450	-	-	-	16.453	-	655.903	-	-
(III) Totale				644.382	-	-	-	16.453	-	660.835	-	-
<i>Mario d'Urso</i>	<i>Consigliere</i>	<i>01/01/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				15.600	15.000	-	-	-	-	30.600	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				15.600	15.000	-	-	-	-	30.600	-	-
<i>Marcello Gallo (5)</i>	<i>Consigliere</i>	<i>01/01/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	-	500.000	-	-	-	515.000	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				345.028	-	-	-	10.596	-	355.624	-	-
(III) Totale				360.028	-	500.000	-	10.596	-	870.624	-	-
<i>Giuseppe Lignana</i>	<i>Consigliere</i>	<i>01/01/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16.200	15.000	-	-	-	-	31.200	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				16.200	15.000	-	-	-	-	31.200	-	-
<i>Giancarlo Losi (6)</i>	<i>Consigliere</i>	<i>01/01/2013 - 14/05/2013</i>										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				22.177	-	-	-	-	-	22.177	35.517	-
(II) Compensi da controllate e collegate				275.156	-	-	-	-	-	275.156	-	918.628
(III) Totale				297.333	-	-	-	-	-	297.333	35.517	918.628
<i>Ruggero Magnoni</i>	<i>Consigliere</i>	<i>14/05/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				9.493	-	-	-	-	-	9.493	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				9.493	-	-	-	-	-	9.493	-	-
<i>James McDonald</i>	<i>Consigliere</i>	<i>30/04/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				11.268	-	-	-	-	-	11.268	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				11.268	-	-	-	-	-	11.268	-	-
<i>Alberto Pirelli</i>	<i>Consigliere</i>	<i>01/01/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	10.253	-	-	-	-	25.253	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				15.000	10.253	-	-	-	-	25.253	-	-
<i>Franco Spalla</i>	<i>Consigliere</i>	<i>30/04/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				11.868	-	-	-	-	-	11.868	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				11.868	-	-	-	-	-	11.868	-	-
<i>Luca Ricciardi</i>	<i>Consigliere</i>	<i>30/04/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				11.268	4.747	-	-	-	-	16.015	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				11.268	4.747	-	-	-	-	16.015	-	-
<i>Altri dirigenti con responsabilità strategica (7)</i>												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-

Note

- (1) Euro 15.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 805.000 per la carica di Presidente di Intek Group SpA, Euro 150.000 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G., Euro 150.000 per la carica di Presidente di I2 Capital Partners SGR SpA ed Euro 5.000 per compenso fisso come amministratore di I2 Capital Partners SGR SpA.
I benefici non monetari (Euro 18.123) sono corrisposti per la funzione di Presidente di INTEK Group S.p.A. Circa l'indennità di fine carica si veda Sezione 1, paragrafo 1.4.3.5.
- (2) Euro 15.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 115.000 per la carica di Vice Presidente di Intek Group SpA, Euro 220.000 in qualità di membro del Vorstand di KME A.G., Euro 236.246 per la carica di dirigente di KME S.r.l., Euro 4.355 per rimborsi spese forfettari da KME S.r.l., Euro 5.000 sono riferibili a compensi da ErgyCapita e Euro 5.000 a compensi da I2 Capital Partners SGR SpA.
I benefici non monetari (Euro 4.567) sono corrisposti per la funzione di dirigente di KME S.r.l.
- (3) Riccardo Garrè è ora considerato dirigente strategico in qualità di membro del Vorstand di KME A.G.
- (4) Italo Romano è ora considerato dirigente strategico in qualità di membro del Vorstand di KME A.G.
- (5) Euro 15.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea di Intek Group.
In I2 Capital Partners SGR: Euro 242.528 come dirigente, Euro 50.000 come amministratore delegato e Euro 5.000 come amministratore, Euro 30.000 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G., Euro 7.500 come amministratore di FEB - Ernesto Breda SpA e Euro 10.000 come liquidatore di Bredafin Innovazione SpA in liquidazione.
I benefici non monetari (Euro 10.596) sono corrisposti per la funzione di dirigente di I2 Capital Partners SGR SpA.
- (6) Gian Carlo Losi è ora considerato dirigente strategico in qualità di presidente di KME Partecipazioni SpA.
L'indennità di cessazione del rapporto di lavoro comprende i compensi lordi previsti dal vigente CCNL dei dirigenti d'azienda inclusa l'erogazione del TFR accantonato.
- (7) Tutti i dirigenti con responsabilità strategica sono già compresi nei precedenti nominativi

2.2.2 Stock Option

Il dettaglio del “Piano di stock option KME Grup SpA 2010 – 2015” è di seguito riportato nel rispetto delle disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo “Schema 7 bis” – Tabella 2 – di cui all’Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica

			Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
(A)	(B)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = (2) + (5) - (11) - (14)	(16)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	Numero Opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
<i>Vincenzo Manes</i> <i>Presidente</i> <i>2010-2015</i>																	
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio		14.500.000	0,295	Ott 2011/Dic 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.500.000	257.496
(II)	Compensi da controllate e collegate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale		14.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.500.000	257.496
<i>Diva Moriani</i> <i>VicePresidente</i> <i>2010-2015</i>																	
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio		9.000.000	0,295	Ott 2011/Dic 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.000.000	159.825
(II)	Compensi da controllate e collegate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale		9.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.000.000	159.825
<i>Giancarlo Losi</i> <i>Consigliere</i> <i>2010-2015</i>																	
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio		2.000.000	0,295	Ott 2011/Dic 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000	35.517
(II)	Compensi da controllate e collegate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale		2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000	35.517
<i>Due dirigenti della Società</i> <i>2010-2015</i>																	
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio		3.500.000	0,326	Dic 2013/Dic 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.142
(II)	Compensi da controllate e collegate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale		3.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.142

2.2.3 Piano di incentivazione monetaria.

Nella tabella che segue si riporta il piano di incentivazione monetaria nella forma prevista dalla tabella 3 B dello schema n. 7-bis di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti.

Gli Amministratori esecutivi, beneficiari del Piano di M.B.O., hanno rinunciato al compenso variabile riferibile all'esercizio 2013.

A Marcello Gallo è stato riconosciuto, ma non ancora erogato, un bonus di Euro 500.000 per l'attività sugli assets ex Intek.

Nel 2013 non sono stati erogati bonus relativi ad anni precedenti.

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(I)	(2)			(3)			(4)
Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di riferimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogato	Ancora differiti	
<i>Diva Moriani</i>	<i>VicePresidente</i>	<i>M.B.O.</i>							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			-	-	-	-	-	-	-
<i>Riccardo Garrè</i>	<i>Dirigente con Responsabilità strategica</i>	<i>M.B.O.</i>							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			-	-	-	-	-	-	-
<i>Italo Romano</i>	<i>Dirigente con Responsabilità strategica</i>	<i>M.B.O.</i>							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			-	-	-	-	-	-	-
<i>Gian Carlo Losi</i>	<i>Dirigente con Responsabilità strategica</i>	<i>M.B.O.</i>							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			-	-	-	-	-	-	-
<i>Marcello Gallo</i>	<i>Consigliere</i>	<i>M.B.O.</i>							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			500.000	-	2013	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			500.000	-	-	-	-	-	-

2.2.4 Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, sono raccolte nella presente Relazione utilizzando lo schema previsto da CONSOB (ovvero lo “Schema 7 ter” – Tabella 1 – di cui all’Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Partecipazioni detenute dagli Amministratori e dai Dirigenti con Responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2012	Numero titoli acquistati nel corso del 2103	Numero titoli acquistati nel corso del 2103	Numero titoli posseduti alla fine del 2013
Diva Moriani	Vice Presidente Esecutivo	Intek Group SpA - Azioni ordinarie	406.555	550	-	407.105
Marcello Gallo	Amministratore	Intek Group SpA - Azioni ordinarie	835.931	-	-	835.931
Luca Ricciardi (1)	Amministratore	Intek Group SpA - Azioni risparmio	120.000	-	-	120.000
Italo Romano	Dirigente strategico	Intek Group SpA - Azioni ordinarie	163.635	-	-	163.635
Gian Carlo Losi	Dirigente strategico	Intek Group SpA - Azioni ordinarie	141.357	-	-	141.357

(1) Alla data della nomina

2.2.5 Compensi del Collegio Sindacale

Il dettaglio dei compensi del Collegio Sindacale relativi all'esercizio 2013, anche in società controllate, è riportato nella tabella che segue, predisposta secondo le disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo "Schema 7 bis" – Tabella 1 – di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di controllo (Collegio sindacale)

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<i>Marco Lombardi</i>	<i>Presidente</i>	<i>01/01/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			53.700	-	-	-	-	-	53.700	-	-
(II)	Compensi da controllate e collegate			18.200	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale			71.900	-	-	-	-	-	53.700	-	-
<i>Francesca Marchetti</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>01/01/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			35.000	-	-	-	-	-	35.000	-	-
(II)	Compensi da controllate e collegate			12.500	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale			47.500	-	-	-	-	-	35.000	-	-
<i>Alberto Villani</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>01/05/2013 - 31/12/2013</i>	<i>Approvazione bilancio 2014</i>									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			23.493	-	-	-	-	-	23.493	-	-
(II)	Compensi da controllate e collegate			16.500	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale			39.993	-	-	-	-	-	23.493	-	-
<i>Lorenzo Boni</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>01/01/2013 - 30/04/2013</i>										
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			10.467	-	-	-	-	-	10.467	-	-
(II)	Compensi da controllate e collegate			18.200	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale			28.667	-	-	-	-	-	10.467	-	-

Marco Lombardi: (I) Compenso fisso di Euro 55.000 e gettone di presenza di Euro 1.200
(II) Compenso come Presidente del Collegio Sindacale di KME Italy SpA

Francesca Marchetti: (II) Compenso come Sindaco Effettivo di ErgyCapital SpA

Alberto Villani: (II) Euro 6.500 per compenso come Presidente del Collegio Sindacale di FEB - Ernesto Breda SpA, Euro 10.000 per compenso come Presidente del Collegio Sindacale di I2 Capital Partners SGR SpA

Lorenzo Boni: (II) Compenso come Sindaco Effettivo di KME Italy SpA

INTEK GROUP

Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Intek Group – Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Attivo

<i>(in Euro)</i>	<i>Rif. Nota</i>	<i>31-dic-13</i>		<i>31-dic-12</i>	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Immobili, impianti e macchinari	4.1	399.093	-	441.241	-
Investimenti immobiliari	4.2	257.289	-	1.557.289	-
Avviamento	4.3	6.000.000	-	6.000.000	-
Attività immateriali	4.4	1.544	-	2.204	-
Partecipazioni	4.5	482.527.920	482.516.033	475.859.131	475.847.243
Altre attività non correnti	4.6	17.924	-	17.924	-
Attività finanziarie non correnti	4.7	10.551.488	498.849	59.140.271	37.669.721
Attività per imposte differite	4.22	8.083.413	-	9.668.873	-
Totale Attività non correnti		507.838.671		552.686.933	
Crediti commerciali	4.8	10.325.050	987.546	12.328.830	1.343.950
Altri crediti ed attività correnti	4.9	9.474.738	36.449	13.687.569	57.196
Attività finanziarie correnti	4.10	19.137.112	19.126.473	44.059.511	43.605.735
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.11	929.835	-	10.575.688	-
Totale Attività correnti		39.866.735		80.651.598	
Attività non correnti detenute per la vendita	4.12	811.750		-	
Totale Attività		548.517.156		633.338.531	

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio.

Intek Group – Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Passivo

<i>(in Euro)</i>	<i>Rif. Nota</i>	<i>31-dic-13</i>		<i>31-dic-12</i>	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Capitale sociale		314.225.010	-	314.225.010	-
Altre riserve		26.438.989	-	44.879.261	-
Azioni proprie		(2.542.660)	-	(2.542.660)	-
Risultati di esercizi precedenti		72.187.807	-	72.187.807	-
Riserva Stock Option		1.982.620	-	1.640.603	-
Prestito convertendo		24.000.000	-	24.000.000	-
Utile (perdita) dell'esercizio		(157.933)	-	(18.382.168)	-
Totale Patrimonio netto	<i>4.13</i>	436.133.833		436.007.853	
Benefici ai dipendenti	<i>4.14</i>	325.500	-	307.206	-
Passività per imposte differite	<i>4.22</i>	1.635.079	-	2.811.770	-
Debiti e passività finanziarie non correnti	<i>4.15</i>	46.701	-	57.769.846	<i>3.084.135</i>
Titoli obbligazionari e SFP	<i>4.16</i>	57.595.057	-	57.066.052	-
Altre passività non correnti	<i>4.17</i>	1.132.324	-	1.204.944	-
Fondi per rischi ed oneri	<i>4.18</i>	2.627.203	-	4.498.937	-
Totale Passività non correnti		63.361.864		123.658.755	
Debiti e passività finanziarie correnti	<i>4.19</i>	40.226.053	<i>13.931.227</i>	65.741.083	<i>20.173.657</i>
Debiti verso fornitori	<i>4.20</i>	1.113.754	<i>124.729</i>	2.216.804	<i>424.339</i>
Altre passività correnti	<i>4.21</i>	7.681.652	<i>2.981.981</i>	5.714.036	<i>2.791.475</i>
Totale Passività correnti		49.021.459		73.671.923	
Totale Passività e Patrimonio netto		548.517.156		633.338.531	

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio.

Intek Group – Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo

<i>(in Euro)</i>	<i>Rif. Nota</i>	<i>2013</i>		<i>2012</i>	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	6.1	202.321	202.321	2.609.481	2.609.481
Altri ricavi	6.2	792.502	-	-	-
Costo del lavoro	6.3	(1.986.706)	(408.677)	(1.035.223)	(421.302)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	6.4	(96.944)	-	(24.697)	-
Altri costi operativi	6.5	(2.973.187)	(2.142.595)	(5.032.956)	(2.147.994)
Risultato Operativo		(4.062.014)		(3.483.395)	
Proventi Finanziari	6.6	16.195.559	16.088.410	7.607.535	7.571.228
Oneri Finanziari	6.6	(12.330.478)	(3.944.531)	(21.656.221)	(18.472.151)
Risultato Ante Imposte		(196.933)		(17.532.081)	
Imposte correnti	6.7	(60.725)	-	(98.768)	-
Imposte differite	6.7	99.725	-	(751.319)	-
Totale Imposte sul reddito		39.000		(850.087)	
Risultato netto attività continue		(157.933)		(18.382.168)	
Risultato netto attività discontinue		-		-	-
Risultato del periodo		(157.933)		(18.382.168)	
Altri componenti del conto economico complessivo:					
<i>Valutazione benefici definiti a dipendenti</i>		7.934		-	
<i>Imposte su altri componenti del c.e. complessivo</i>		-		-	
Componenti che non potranno essere riclassificate nel risultato d'esercizio		7.934		-	
Componenti che potranno essere riclassificate nel risultato d'esercizio		-		-	
Altri componenti del conto economico complessivo:		7.934		-	
Totale conto economico complessivo del periodo		(149.999)		(18.382.168)	

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio.

Intek Group – Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2012

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Azioni proprie</i>	<i>Risultati esercizi precedenti</i>	<i>Riserva Stock Option</i>	<i>Prestito convertendo</i>	<i>Risultato esercizio</i>	<i>Totale patrimonio</i>
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	297.041	94.682	(2.680)	72.188	1.184	-	(9.885)	452.530
Copertura perdita esercizio precedente	-	(9.885)	-	-	-	-	9.885	-
Acquisto azioni proprie per Offerta Pubblico di Scambio	-	-	(46.361)	-	-	-	-	(46.361)
Annullamento azioni proprie	-	(49.041)	49.041	-	-	-	-	-
Effetto fusione con Intek SpA	17.184	9.770	-	-	-	24.000	-	50.954
Acquisto azioni proprie per recesso	-	-	(2.543)	-	-	-	-	(2.543)
Oneri per acquisto azioni proprie	-	(801)	-	-	-	-	-	(801)
Maturazione stock option	-	-	-	-	456	-	-	456
Imposte differite a patrimonio netto	-	155	-	-	-	-	-	155
<i>Componenti del conto economico complessivo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Risultato di esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	(18.382)	(18.382)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	(18.382)	(18.382)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	314.225	44.880	(2.543)	72.188	1.640	24.000	(18.382)	436.008
Riclassifica azioni proprie	(2.543)	-	2.543	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	311.682	44.880	-	72.188	1.640	24.000	(18.382)	436.008

Al 31 dicembre 2012 Intek deteneva direttamente numero 978.543 azioni di risparmio e 6.230.691 azioni ordinarie prive di valore nominale. Il costo storico delle stesse è stato riclassificato per intero in diminuzione del capitale sociale.

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio.

Intek Group – Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2013

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Azioni proprie</i>	<i>Risultati esercizi precedenti</i>	<i>Riserva Stock Option</i>	<i>Prestito convertendo</i>	<i>Risultato esercizio</i>	<i>Totale patrimonio</i>
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	314.225	44.880	(2.543)	72.188	1.640	24.000	(18.382)	436.008
Copertura perdita esercizio precedente	-	(18.382)	-	-	-	-	18.382	-
Maturazione stock option	-	-	-	-	342	-	-	342
Imposte differite a patrimonio netto	-	(67)	-	-	-	-	-	(67)
Utili/perdite attuariali su fondi pensione	-	8	-	-	-	-	-	8
<i>Componenti del conto economico complessivo</i>	-	8	-	-	-	-	-	8
<i>Risultato di esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	(158)	(158)
Totale conto economico complessivo	-	8	-	-	-	-	(158)	(150)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	314.225	26.439	(2.543)	72.188	1.982	24.000	(158)	436.133
Riclassifica azioni proprie	(2.543)	-	2.543	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	311.682	26.439	-	72.188	1.982	24.000	(158)	436.133

Al 31 dicembre 2013 Intek Group deteneva direttamente numero 978.543 azioni di risparmio e 6.230.691 azioni ordinarie prive di valore nominale. Inoltre erano detenute indirettamente n. 2.512.024 azioni di risparmio. Tutte le azioni sono state quindi riclassificate per intero in diminuzione del capitale sociale.

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio.

Intek Group – Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	10.576	6.605
Risultato ante imposte	(197)	(17.532)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	97	25
Svalutazione/(Rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	(5.365)	18.380
Variazione fondi pensione, TFR, stock option	350	305
Variazione dei fondi rischi e spese	(1.872)	-
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	5.405	1.164
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	865	710
Imposte in corso d'anno	382	597
(B) Cash flow totale da attività operative	(335)	3.649
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(55)	(1)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	1.300	-
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(22)	4.621
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	6.358	(2.298)
(C) Cash flow da attività di investimento	7.581	2.322
Variazioni patrimonio netto	-	(47.007)
(Acquisto) vendita azioni proprie	-	(2.543)
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	(82.709)	9.121
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	65.817	21.743
(D) Cash flow da attività di finanziamento	(16.892)	(18.686)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(B) + (C) + (D)	(9.646)
		(12.715)
(F) Disponibilità liquide apportate da società incorporata	-	16.686
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo	(A) + (E) + (F)	930
		10.576

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio.

Nel rendiconto finanziario non sono indicati distintamente gli importi relativi a posizioni o transazioni con parti correlate in quanto non significativi.

Intek Group – Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Note esplicative

1. Informazioni generali

Intek Group SpA (di seguito anche “Intek Group” o la “Società”) è a capo di un gruppo diversificato che opera nel settore dei semilavorati di rame e delle sue leghe, nel settore della finanza con la gestione di partecipazioni e fondi di *private equity* e nel settore dei servizi avanzati, tra cui l’energia da fonti rinnovabili, e la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà ed all’utilizzo degli autoveicoli. L’attività di Intek Group è finalizzata alla gestione di tutti gli investimenti nell’ottica di una loro valorizzazione dinamica focalizzata sulla generazione di cassa e sull’accrescimento del valore nel tempo.

Intek Group è una Società per Azioni iscritta in Italia presso il registro delle imprese di Milano con il numero 00931330583 ed i suoi titoli sono quotati presso il mercato telematico azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2014 e verrà pubblicato nei previsti termini di legge.

Intek Group, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V., attraverso la controllata totalitaria Quattrodue SpA, non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli art. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell’art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- non ha in essere con la controllante o altra società facente capo ad essa alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- il numero di Amministratori indipendenti (5 su 10) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari.

2. Criteri contabili adottati

2.1. Criteri di redazione

Il bilancio separato al 31 dicembre 2013 è stato redatto ai sensi dell’art. 154 *ter* del D. Lgs. 58/1998 ed è conforme agli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Il bilancio separato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto dell’utile (perdita) dell’esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalle relative note esplicative. I prospetti contabili e le note illustrative al bilancio presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è predisposto classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

La Società ha optato per la presentazione di un unico prospetto dell’utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo in cui sono presentate per natura le voci di ricavo e costo rilevate nell’esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari e gli oneri tributari. E’ data evidenza nella sezione delle “*Altre componenti di conto economico complessivo*”, degli elementi che, su specifica indicazione di singoli IFRS, sono rilevati al di fuori dell’utile (perdita) dell’esercizio corrente. Tali elementi sono suddivisi in due categorie

- quelle che non saranno successivamente riclassificate nell’utile (perdita) d’esercizio;
- quelle che saranno successivamente riclassificate nell’utile (perdita) d’esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari all'interno del Rendiconto finanziario è quello indiretto, secondo il quale il risultato d'esercizio è rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Nella redazione del presente bilancio gli Amministratori hanno tenuto conto del principio della competenza, della continuità aziendale, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed hanno applicato i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore al 1° gennaio 2013.

Il dettaglio dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni di nuova applicazione per la Società, che non ha comunque comportato effetti significativi sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio, è il seguente:

IAS 1 Presentazione del bilancio (Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo) - L'obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

L'applicazione della nuova versione dello *IAS 1 Presentazione del bilancio*, pur senza effetti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, ha comportato la riesposizione dei dati dell'esercizio precedente relativi al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

IAS 19 Benefici per i dipendenti – Sono state riviste le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti prevedendo, tra l'altro, l'immediata rilevazione tra le componenti del conto economico complessivo di tutte le differenze attuariali, eliminando la cosiddetta regola del corridoio.

L'applicazione della nuova versione dello *IAS 19 Benefici per i dipendenti* non ha comportato effetti significativi sul bilancio separato.

IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative (Compensazione di attività e passività finanziarie), *IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio (Compensazione di attività e passività finanziarie)* - Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles (GAAP)* statunitensi. Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio. Le modifiche, che richiedono informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (garanzie), non hanno determinato impatti sulla posizione finanziaria o sui risultati della società.

IFRS 10 Bilancio consolidato, *IFRS 11 Accordi a controllo congiunto*, *IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità*, *IAS 27 Bilancio separato (2011)*, *IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011)* - L'obiettivo dell'IFRS 10 è fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato e l'Interpretazione SIC 12 – Società a destinazione specifica (società veicolo). L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e la SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.

IFRS 13 Valutazione del fair value - L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali - Tre miglioramenti, in particolare le modifiche dell'Appendice D dell'IFRS 1 e dei principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 34, rappresentano chiarimenti o correzioni dei principi in questione. Gli altri tre miglioramenti, in particolare le modifiche dell'IFRS 1, dello IAS 1 e dello IAS 32, comportano cambiamenti delle previsioni esistenti oppure la formulazione di linee guida aggiuntive in merito all'implementazione di tali previsioni.

La Società non ha ancora applicato quei principi contabili, elencati successivamente al paragrafo 2.19, che, pur emanati dallo IASB, hanno data di decorrenza successiva a quella di riferimento del presente bilancio o non hanno ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea. Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Apposite note esplicative presenti nella Relazione sulla gestione illustrano contenuto e significato degli indicatori alternativi di *performance*, se utilizzati, non previsti dagli IFRS, in linea con la raccomandazione del CESR 05 – 178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Il presente bilancio è espresso in Euro, moneta funzionale della Società. I prospetti sono in unità di Euro mentre i dati delle note esplicative, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2.2. Immobili, impianti e macchinari

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte in seguito. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore accumulate.

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi nell'esercizio di sostenimento mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili. Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di immobilizzazioni sono capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati. Sono imputati su base mensile a quote costanti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come elementi di immobili, impianti e macchinari in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Le attività possedute in *leasing* finanziario sono riconosciute al minore fra il loro costo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* alla data di inizio decorrenza del contratto. I beni oggetto di *leasing* sono ammortizzati lungo il periodo più breve tra la durata del *leasing* e la loro vita utile, a meno che non vi sia la ragionevole certezza che se ne otterrà la proprietà al termine del contratto.

I contratti di "*leasing* operativi" sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati finanziari.

Perdite di valore durevoli

In presenza di indicatori specifici di perdite di valore durevoli, immobili, impianti e macchinari sono soggetti ad una verifica di perdita di valore (“*impairment test*”). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell’attività, definito come il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il suo valore d’uso, e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d’uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d’uso i flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest’ultimo viene ridotto al valore recuperabile; tale riduzione viene imputata a conto economico ovvero a riserva di rivalutazione che sia stata precedentemente costituita in sede di rivalutazione dell’attività interessata. Successive ed eventuali rivalutazioni seguono il percorso inverso. Per le informazioni relative all’*impairment test* si rinvia a quanto indicato nel paragrafo “*Attività e passività finanziarie*”.

2.3. Investimenti immobiliari

Si tratta di terreni e fabbricati posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni. Dette attività sono valutate al *fair value* e quindi non sono sistematicamente ammortizzate.

2.4. Attività immateriali

(a) Avviamento

L’avviamento si riferisce alla differenza fra il costo di acquisizione delle partecipazioni ed il valore corrente di attività, passività e passività potenziali della controllata alla data di acquisizione. L’avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata annualmente e comunque quando si verificano eventi che facciano presupporre una riduzione di valore. Le eventuali svalutazioni non sono oggetto di ripristini di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali possono pervenire mediante:

- acquisto da terzi;
- nell’ambito di aggregazioni aziendali;
- produzione generata internamente.

Nei primi due casi le attività immateriali sono valutate inizialmente e rispettivamente al costo e al *fair value* comprensivi degli oneri di diretta attribuzione. Esse sono poi ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività sono utilizzate dall’impresa, in genere in un arco temporale fra i 3 e i 5 anni. Il loro valore residuo al termine della vita utile è ipotizzato uguale a zero.

Dette attività sono inoltre espresse al netto di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore adottando i medesimi criteri indicati per la voce “*Immobili, impianti e macchinari*”.

I beni sviluppati internamente sono capitalizzati unicamente se ricorrono i presupposti dettati dallo IAS 38 paragrafo 57.

2.5. Attività e passività finanziarie

Tutte le partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l’impresa ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, sono designate come “*attività possedute fino a scadenza*”. Le attività che appartengono a questa categoria sono valutate con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo così come definito dallo IAS 39.

Le attività e le passività finanziarie acquisite o detenute principalmente con il fine di vendita o di riacquisto a breve e gli strumenti finanziari derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come “*attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*” con separata indicazione di quelle eventualmente designate in questa categoria al momento della loro prima iscrizione (*fair value option*). Rientrano in questa categoria anche le quote di fondi comuni di investimento. Queste attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Le attività e le passività finanziarie non derivate, con l’eccezione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo e non appartenenti alle precedenti categorie, sono classificate come “*finanziamenti e crediti*” e sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Per i *finanziamenti e crediti* correnti e in generale per tutti i crediti e debiti commerciali a breve termine per i quali la componente temporale ha scarsa rilevanza si presume che il costo ammortizzato coincida con il valore contabile.

Tutte le altre attività finanziarie non derivate, non classificate nelle precedenti tre categorie, sono classificate come “*strumenti finanziari disponibili per la vendita*” e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Le azioni proprie sono valutate al costo storico di acquisto ed iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono classificati nel patrimonio netto.

Determinazione della perdita durevole di valore (impairment)

Tutte le attività e le passività finanziarie, ad eccezione delle “*Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*”, sono soggette a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39 paragrafi 58-70.

Un’attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell’attività.

Una perdita di valore di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

Per le partecipazioni a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28 paragrafo 40 e seguenti, si applica lo IAS 39 per determinare la necessità di rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alla partecipazione netta. L’intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposto a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 tramite il confronto con il suo valore recuperabile ogniqualvolta l’applicazione dello IAS 39 indichi una possibile riduzione di valore della stessa.

Tutte le perdite di valore sono rilevate a conto economico. L’eventuale perdita accumulata di un’attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente a patrimonio netto, laddove sussistono evidenze obiettive di aver superato le soglie di significatività e di durevolezza, viene trasferita a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato ad un evento che si è verificato successivamente alla riduzione del valore. Nel caso delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Misurazione del fair value

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e di quelle disponibili per la vendita al momento della loro rilevazione iniziale è determinato per mezzo del prezzo di transazione, pari quindi al corrispettivo pagato o ricevuto.

Successivamente, e ad ogni data di bilancio, il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al

valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

Gli aggiustamenti di *fair value* di strumenti derivati non qualificabili come strumenti di copertura sono rilevati immediatamente in conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non derivati è determinato scontando i flussi finanziari futuri per mezzo del tasso di interesse di mercato alla data di riferimento del bilancio.

Il *fair value* dei contratti con fissazioni di prezzo in acquisto o vendita viene determinato sulla base del prezzo di mercato, alla data di bilancio, della componente metallo del contratto rispetto al prezzo concordato. Il *fair value* tiene inoltre conto del rischio di controparte e dell'effetto di attualizzazione temporale, laddove significativo.

2.6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono la cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione di valore (IAS 7 paragrafo 7).

2.7. Patrimonio netto

Il capitale sociale è costituito da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale, sottoscritte e versate alla data di riferimento del presente bilancio, ridotto eventualmente dei crediti verso soci per decimi ancora da versare. Il valore delle azioni proprie riacquistate, secondo quanto previsto dallo IAS 32, è esposto in diminuzione del capitale emesso. Tale rappresentazione è data però unicamente nelle note esplicative, mentre nei prospetti il costo storico delle azioni proprie possedute figura distintamente con segno negativo a riduzione del patrimonio netto.

I costi per operazioni sul patrimonio netto sono stati imputati direttamente a riduzione delle riserve.

Il Prestito Convertendo Intek Group 2012-2017 è stato iscritto, sulla base dello IAS 32, tra le componenti di patrimonio netto in quanto:

- l'emittente non è obbligato ad effettuare alcun pagamento in relazione allo strumento. E' rimessa all'assemblea degli azionisti (con delibera adottata con la maggioranza richiesta dal regolamento del Prestito Convertendo) l'eventuale autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a procedere al rimborso in denaro delle Obbligazioni Convertende in luogo della loro (automatica) conversione in azioni;
- il numero di azioni che l'emittente il Prestito Convertendo dovrà consegnare ai titolari delle Obbligazioni Convertende a scadenza è definito e non è soggetto a variazioni.

2.8. Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati al costo ammortizzato. Quando l'effetto dell'attualizzazione risulta irrilevante, come per i crediti e i debiti commerciali a breve termine, l'iscrizione avviene al loro valore nominale.

2.9. Imposte correnti e differite

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

L'onere fiscale corrente rappresenta la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o quelle sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa

dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale), nonché le differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto nella misura in cui è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Inoltre, la Società non rileva le passività fiscali differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

2.10. Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a “contributi definiti” e programmi a “benefici definiti”. Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi a un'entità giuridicamente distinta (può essere anche lo Stato o un patrimonio), è costituita dai contributi dovuti alla data di riferimento del bilancio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, come il trattamento di fine rapporto definito dall'art. 2120 C.C., al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relative ai programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni dei piani sono immediatamente rilevati tra le componenti di conto economico complessivo.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 e i successivi decreti e regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. I nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all'INPS (aziende con più di 50 dipendenti). Basandosi sull'interpretazione generalmente condivisa di tali norme il Gruppo ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) il fondo in oggetto costituisce un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però includere la componente relativa ai futuri aumenti salariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione all'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

Le valutazioni dei programmi a benefici definiti sono state eseguite da attuari indipendenti.

2.11. Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività con scadenza o ammontare incerti. Tali fondi sono rilevati solo se:

La Società ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono quindi le migliori stime dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione.

2.12. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti da prestazione di servizi sono rilevati sulla base dell'avanzamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

2.13. Oneri e proventi finanziari

I proventi finanziari comprendono interessi attivi sulle disponibilità investite, utili su cambi, dividendi, commissioni sulle garanzie prestate, utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni positive del *fair value* delle attività di negoziazione e dei derivati.

Gli oneri finanziari comprendono interessi passivi sulle operazioni di provvista, perdite su cambi, commissioni sulle garanzie ricevute, eventuali perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni negative del *fair value* delle attività di negoziazione ivi inclusi tutti i derivati.

2.14. Dividendi

I dividendi da distribuire sono riconosciuti come passività solo nel periodo nel quale gli stessi sono stati deliberati dall'Assemblea degli Azionisti. I dividendi da percepire sono rilevati soltanto quando è stabilito il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

2.15. Stock option

I costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, l'onere relativo alle *stock option* assegnate ai membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione di Intek Group SpA e ad alcuni Dirigenti del Gruppo.

Il *fair value* delle *stock option* è determinato dal valore dell'opzione al momento dell'assegnazione applicando il modello *Black & Scholes* che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, del prezzo di esercizio, della durata dell'opzione, dei dividendi, della volatilità attesa e del tasso d'interesse privo di rischio. Il costo relativo alle *stock option*, ripartito sull'intero *vesting period*, è rilevato con contropartita a Patrimonio netto alla voce "Riserva per *stock option*". Il *fair value* dei diritti assegnati ai Dirigenti di società controllate di Intek Group SpA è rilevato ad incremento della voce "partecipazioni" con contropartita alla voce "Riserva per *stock option*".

2.16. Attività non correnti detenute per la vendita (IFRS 5)

Sono classificate in questa categoria le attività non correnti quando è previsto che il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. L'operazione di vendita deve essere altamente probabile, con una realizzazione prevista all'interno dei dodici mesi.

2.17. Utile (perdita) per azione

Ai sensi dello IAS 33 par. 4 tale informativa viene presentata soltanto sulla base dei dati consolidati.

2.18. Uso delle stime

La redazione della presente situazione e delle relative note in applicazione agli IFRS ha richiesto da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno influenzato i valori delle attività e delle passività.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione delle garanzie rilasciate, delle vite utili delle immobilizzazioni, per gli accantonamenti per rischi su crediti, per la determinazione delle eventuali perdite durevoli di valore, per i costi connessi ai benefici ai dipendenti, per la stima del carico di imposta corrente e differito, per le attività immateriali a vita indefinita e per gli altri accantonamenti e fondi.

Tali stime ed assunzioni saranno riviste periodicamente ed eventuali effetti saranno riflessi immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento della presente situazione patrimoniale-finanziaria ed economica gli Amministratori ritengono, comunque, che le stime e le assunzioni utilizzate riflettano la migliore valutazione possibile date le informazioni disponibili. Gli Amministratori ritengono inoltre che le stime e le assunzioni adottate non comportino rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività.

2.19. Principi contabili non ancora applicati

Al 31 dicembre 2013, alcuni nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni, applicabili alla Società, non erano ancora in vigore, e non sono stati utilizzati nella preparazione del presente bilancio.

Fra i più significativi ricordiamo:

IAS 32 – Strumenti finanziari (Improvement) – nel dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 32 introducendo un chiarimento nei criteri per poter compensare attività e passività finanziarie. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2014. È consentita applicazione anticipata. Le modifiche vanno applicate retroattivamente.

Società di investimento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) – Le modifiche sono state pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2012 e consentiranno alle società di investimento, sotto certe condizioni, di non procedere al consolidamento di investimenti di controllo. Il documento non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

IFRS 9 Strumenti finanziari – Il principio, emesso nel 2009 e successivamente emendato, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo e non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

Informativa sul valore recuperabile per attività non finanziarie (modifiche allo IAS 36) – Le modifiche, emesse nel mese di maggio 2013 in conseguenza dell'emanazione dell'IFRS 13, chiariscono che l'informativa deve essere limitata al valore recuperabile dell'attività determinato sulla base del *fair value* meno i costi di vendita. Il documento non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

IFRIC 21 Contributi imposti dallo Stato – L'interpretazione, emessa nel maggio 2012, affronta le tematiche connesse alla contabilizzazione di contributi e imposte indirette dovuti allo Stato per determinate attività. Il documento non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

L'adozione dei sopra indicati principi, emendamenti ed interpretazioni non è attesa produrre impatti significativi sul bilancio.

3. Politica di gestione dei rischi finanziari

Con riferimento alla politica di gestione dei rischi si segnala che i rischi di una *holding* riflettono sostanzialmente quelli del Gruppo di appartenenza, i suddetti rischi ampiamente illustrati nel Bilancio Consolidato sono riportati nel seguito:

a) rischio di credito: non vi sono significative concentrazioni geografiche di tale rischio. Le linee guida in essere sono tali da assicurare un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti. Attraverso la selezione del portafoglio clienti sulla base dell'esperienza storica, delle informazioni patrimoniali e/o finanziarie, l'attribuzione di affidamenti, l'assicurazione e la cessione pro soluto della maggior parte dei crediti commerciali;

b) rischio di liquidità: può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità sono monitorati e coordinati centralmente. La Società prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il finanziamento dei prestiti bancari ed il realizzo degli investimenti attuali.

c) rischio di cambio: la principale controllata industriale di Intek Group opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse. L'esposizione al rischio di cambio deriva soprattutto dalla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti. La politica è quella di coprire la totalità dei suddetti rischi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati come *cross currency swap* e *forward contract*;

d) rischio tasso di interesse: il rischio di tasso di interesse a cui è esposto la Società è originato soprattutto da debiti finanziari non correnti delle sue controllate. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow*, i debiti a tasso fisso implicano l'assunzione di un rischio da variazione del fair value. Attualmente il Gruppo non ha in essere IRS (*interest rate swap*) che trasformano i tassi di interesse variabili in tassi fissi;

e) rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame): risulta essere il più significativo e strategico per la principale controllata industriale. Vengono utilizzate, a questo scopo, coperture con transazioni fisiche oppure *forward contract* sul London Metal Exchange (LME), con l'obiettivo di coprire la totalità del rischio. In particolare, tutte le fissazioni del prezzo dei metalli, sia in vendita che in acquisto, sono quotidianamente compensate fra loro e la variazione netta che ne risulta è coperta generalmente dalla stipula di contratti LME, in modo da annullare al termine di ogni giornata il rischio aziendale connesso all'oscillazione dei prezzi dei metalli. Tendenzialmente le fissazioni LME hanno una operatività "cartacea" (si concludono cioè con il regolamento del differenziale) mentre quelle fisiche hanno tendenzialmente una esecuzione reale (si concludono cioè con la consegna della materia prima, di un prodotto o di un semilavorato). In realtà entrambe le fattispecie sono operazioni fisiche che però possono anche avere regolazione tramite: disponibilità liquide dei differenziali, emissione di un altro strumento finanziario o scambio di strumenti finanziari. Questo vale anche per gli impegni (fissazioni) in acquisto o in vendita con clienti o fornitori, i quali, ancorché di solito chiusi con esecuzione fisica, possono essere chiusi anticipatamente con un saldo delle posizioni, e possono anche essere utilizzate per sfruttare opportunità di mercato altrimenti non sfruttabili, senza prevedere pertanto la consegna fisica del bene. Il concetto di similitudine e di neutralità delle operazioni LME e fisiche è poi ulteriormente suffragato dal fatto:

- di avere analoghe possibilità di esecuzione (fisica o tramite regolamento dei differenziali);
- di avere in comune lo stesso prezzo di riferimento (quotazione LME);
- di essere gestite attraverso un'unica "posizione" di *risk management*, la cui dinamica è legata a fattori operativi, e un unico sistema "amministrativo/contabile";
- di avere *fair value* attendibilmente determinabile.

Il fatto che sia i contratti LME che gli impegni con clienti e fornitori possano essere chiusi per differenziale sulla base dei prezzi di mercato, fa sì che, in base al paragrafo 6b dello IAS 39, anche le fissazioni di acquisto e vendita dei metalli siano da contabilizzarsi alla stregua di strumenti finanziari, al *fair value*, con le relative variazioni di *fair value* contabilizzate nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" del conto economico.

4. Note esplicative al bilancio separato

4.1. *Immobili, impianti e macchinari:*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Impianti e macchinari	-	-	-
Altri beni	399	441	(42)
Immobili, impianti e macchinari	399	441	(42)

I movimenti dell'esercizio in esame e di quello precedente sono così riepilogabili:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>	
Costo				
Saldo al 31 dicembre 2011	170	925	1.095	
Incrementi per fusione	-	826	826	
Incrementi	-	1	1	
Saldo al 31 dicembre 2012	170	1.752	1.922	
Incrementi	-	55	55	
Saldo al 31 dicembre 2013	170	1.807	1.977	
Ammortamento cumulato				
Saldo al 31 dicembre 2011	170	660	830	
Incrementi per fusione	-	626	626	
Incrementi	-	25	25	
Saldo al 31 dicembre 2012	170	1.311	1.481	
Incrementi	-	97	97	
Saldo al 31 dicembre 2013	170	1.408	1.578	
Valore netto				
	31-dic-2011	-	265	265
	31-dic-2012	-	441	441
	31-dic-2013	-	399	399

Le aliquote applicate per la quota di ammortamento annuale sono le seguenti: 12% mobili e arredi d'ufficio, 20% macchine elettroniche d'ufficio ed automezzi e 25% impianti di vigilanza.

4.2. *Investimenti immobiliari*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Investimenti immobiliari	257	1.557	(1.300)

Il saldo al 31 dicembre 2013 è rappresentato per Euro 225 migliaia da un immobile sito in Torchiarolo (BR) e per Euro 32 migliaia da un terreno non edificabile sito in Castronno (VA).

I movimenti della voce sono i seguenti:

Totale al 31 dicembre 2012	1.557
Decrementi	(1.300)
Totale al 31 dicembre 2013	257

La variazione rispetto allo scorso esercizio è legata alla cessione di un immobile di Cernusco sul Naviglio (MI), che ha comportato una perdita di Euro 325 migliaia.

4.3. Avviamento

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Avviamento	6.000	6.000	-

L'Avviamento è relativo all'attività di assunzione di concordati fallimentari condotte da due società incorporate da Intek nel corso del 2008 originariamente pari a Euro 5.000 migliaia per ciascuna società. Il test di *impairment* viene effettuato almeno annualmente in sede di redazione del bilancio. Le rettifiche negative dell'Avviamento pari ad Euro 4.000 migliaia, rilevate nel corso degli esercizi passati dalla stessa Intek, erano conseguenti alla riduzione dei flussi futuri previsti per la realizzazione di alcune attività potenziali.

4.4. Attività immateriali

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Altre	2	2	-
Attività immateriali	2	2	-

Le immobilizzazioni immateriali di cui alla precedente tabella hanno vita utile definita e sono relative principalmente a *software*.

Le movimentazioni relative al 2013 sono le seguenti:

(in migliaia di Euro)	Totale
Costo	
Saldo al 31 dicembre 2011	-
Incrementi per fusione	6
Saldo al 31 dicembre 2012	6
Decrementi	(2)
Saldo al 31 dicembre 2013	4
Ammortamento cumulato	
Saldo al 31 dicembre 2011	-
Incrementi per fusione	4
Saldo al 31 dicembre 2012	4
Decrementi	(2)
Saldo al 31 dicembre 2013	2
Valore netto	
	31-dic-2011
	-
	31-dic-2012
	2
	31-dic-2013
	2

I decrementi sono relativi allo stralcio di attività completamente ammortizzate.

4.5. Partecipazioni in controllate, collegate ed altre partecipazioni

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate iscritte nelle attività non correnti è il seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 31 dicembre 2013 (1)	Risultato al 31 dicembre 2013	Quota posseduta	Valore di bilancio
Controllate						
KME AG (2)	Osnabruck (D)	142.744	296.617	(47.102)	100,00%	380.126
KME Beteiligungsgesellsch.mbH	Osnabruck (D)	1.043	350	(35)	100,00%	1.000
KME Partecipazioni Srl	Firenze	47.900	60.249	(3.149)	100,00%	73.000
FEB - Ernesto Breda SpA	Milano	578	7.836	1.503	86,41%	2.365
FEB Investimenti Srl	Milano	10	2	(6)	100,00%	10
I2 Capital Partners SGR SpA	Milano	1.500	2.471	(288)	100,00%	2.501
I2 Real Estate Srl	Ivrea (TO)	110	13.130	(1.509)	100,00%	15.164
Idra International SA	Lussemburgo	50.569	(4.862)	(159)	100,00%	-
Inteservice Srl in liq.	Napoli	90	(21)	(21)	100,00%	-
Malpaso Srl	Milano	10	(9)	(84)	100,00%	50
Progetto Ryan 2 Srl in liq.	Milano	440	500	(177)	88,00%	400
Rede Immobiliare Srl	Milano	90	1.955	(412)	48,98%	7.900
Tecsinter Srl in liq.	Ivrea (TO)	100	84	20	100,00%	-
Totale Controllate						482.516
Altre partecipazioni						12
Totale partecipazioni						482.528

Note:

(1) compreso il risultato d'esercizio

(2) il patrimonio netto e la perdita d'esercizio del sub consolidato KME AG al 31 dicembre 2013, comprensivi dell'allocazione dell'avviamento iscritto a livello di consolidato Intek Group, sono pari rispettivamente a Euro 236.665 migliaia e a Euro 17.207 migliaia.

I movimenti della voce Partecipazioni nel corso del 2013 sono stati i seguenti:

(in migliaia di Euro)	Partecipazioni in controllate	Altre partecipazioni	Totale
Costo storico	651.482	12	651.494
Riprese di valore	72.631	-	72.631
Svalutazioni	(248.266)	-	(248.266)
Saldo al 31 dicembre 2012	475.847	12	475.859
Incrementi	40	-	40
Decrementi	-	-	-
Riprese di valore	9.602	-	9.602
Svalutazioni	(2.973)	-	(2.973)
Variazioni dell'esercizio	6.669	-	6.669
Costo storico	651.522	12	651.534
Riprese di valore	82.233	-	82.233
Svalutazioni	(251.239)	-	(251.239)
Saldo al 31 dicembre 2013	482.516	12	482.528

Gli incrementi dell'esercizio, pari ad Euro 40 migliaia, sono relativi a:

- Euro 18 migliaia in KME AG per effetto delle *stock option*;

- Euro 10 migliaia per l'acquisto dalla controllata FEB – Ernesto Breda SpA della partecipazione in FEB Investimenti Srl;
- Euro 12 migliaia per acquisto di azioni di FEB – Ernesto Breda SpA da azionisti terzi.

Le riprese di valore dell'esercizio, pari ad Euro 9.602 migliaia, sono relative alla partecipazione nella sub-holding KME Partecipazioni SpA, svalutata in esercizi precedenti per complessive Euro 24.580 migliaia, e le cui attività sono principalmente riconducibili alle partecipazioni in Cobra AT SpA e ErgyCapital SpA.

La ripresa di valore in tale partecipazione è legata al valore della partecipazione in Cobra AT SpA, per il quale si è avuto il supporto di un consulente esterno che ha effettuato la propria verifica, utilizzando quale base dati il *business plan* 2013-2016 approvato da Cobra AT.

Si riportano nel seguito le principali assunzioni del piano economico-finanziario 2013-2016 della *business unit* Servizi, rappresentante la principale *business unit* di Cobra AT, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cobra AT nel novembre 2013:

- incremento sul mercato italiano degli abbonati Smart Insurance tramite i canali assicurativi;
- mantenimento degli abbonati satellitari per servizi SVR;
- incremento dei servizi telematici e manutentivi a supporto delle flotte;
- incremento degli abbonati internazionali tramite i contratti con case automobilistiche per equipaggiare i veicoli con box telematiche per l'erogazione di servizi SVR, telematici e manutentivi in primo equipaggiamento;
- crescita meno che proporzionale dei costi operativi rispetto alla crescita dei ricavi grazie alle economie di scala create dall'incremento dei volumi dei servizi offerti;
- significativi investimenti in infrastrutture nei primi anni di piano a supporto dell'incremento dei volumi di vendita.

A supporto della analisi svolta dal consulente esterno si è fatto riferimento anche alle successive quotazioni di borsa che confermano il maggior valore della partecipazione ed alle manifestazioni di interesse ricevute.

Per quanto riguarda la partecipazione in ErgyCapital al fine di verificare il valore di recupero gli amministratori di KME Partecipazioni si sono fatti supportare da un consulente esterno, che ha preso a riferimento la media delle quotazioni dei primi 3 mesi dell'esercizio 2014, riscontrando l'assenza di perdite durevoli di valore.

Le svalutazioni dell'esercizio, pari ad Euro 2.973 migliaia, sono relative a:

- Euro 1.300 migliaia in I2 Real Estate Srl in relazione alle perdite della controllata Tecno Servizi Srl legate anche alla riduzione di valore dell'immobile di Varedo;
- Euro 800 migliaia in Rede Immobiliare ed Euro 773 migliaia in Malpasso per la riduzione di valore dell'immobile di Bologna;
- Euro 100 migliaia in Progetto Ryan 2 Srl per ulteriori oneri di liquidazione legati alla possibilità di recupero dei crediti.

Per le partecipazioni in Idra International SA ed in FEB Investimenti Srl sono state operate rettifiche sui crediti finanziari in essere, rispettivamente per Euro 400 migliaia ed Euro 10 migliaia, in relazione alle perdite subite dalle partecipate.

Al 31 dicembre 2013 gli amministratori al fine della verifica della recuperabilità dei valori iscritti, hanno effettuato dei test di *impairment* che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2014.

In particolare, ai fini della valutazione del valore recuperabile relativo alla partecipazione nella KME AG rispetto al patrimonio netto contabile della controllata, è stato utilizzato l'*impairment test* predisposto nell'ambito del bilancio consolidato con riferimento al settore dei semilavorati in rame e leghe.

Ai fini dell'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2012, con il supporto di un consulente esterno, è stato utilizzato il Piano 2013 -2017 ("il Piano") elaborato a livello di Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intek Group in data 28 aprile 2014 e di KME AG in data 16 aprile 2014.

Il piano, rispetto a quelli utilizzati in precedenza negli *impairment test*, si caratterizza per una rivisitazione al ribasso della stima dei flussi prospettici anche alla luce dei risultati raggiunti nel corso 2013.

- progressivo recupero nei volumi di vendita di circa il 3% annuo (la crescita del consumo del rame a livello globale (CAGR 2012-2016) è del 4,5%) fino a livelli che al 2018 prevedono un sostanziale recupero delle quantità vendute nell'esercizio 2010-2011;
- crescita del valore aggiunto (CAGR circa 5,6%) legato alla stabilità del prezzo del rame. La stabilità del prezzo del rame è supportata dalle previsioni contenute negli studi dei principali operatori finanziari che prevedono un trend sostanzialmente stabile;
- significativo recupero di EBITDA principalmente conseguente agli effetti dei piani di ristrutturazione posti in essere dagli amministratori in esercizi precedenti ed all'aumento dell'attenzione nell'incremento della produttività;
- inflazione 3%;
- investimenti stabili pari a circa il 5% delle attività nette.

L'*impairment test* alla data di riferimento del bilancio 2013 è stato sviluppato determinando il "valore d'uso" tramite la metodologia del *discounted cash flow* (DCF) attualizzando i flussi di cassa operativi generati dagli *assets* stessi (al netto dell'effetto fiscale) ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio del capitale (WACC) pari a 8,7%, maggiorato anche di un premio addizionale del 1,5% per riflettere i rischi intrinseci alle previsioni tenendo conto delle deviazioni storiche registrate. Il metodo DCF è stato effettuato utilizzando come base informativa le proiezioni economiche e le variazioni di alcune poste patrimoniali contenute nel suddetto piano.

Il *terminal value* è stato calcolato con le assunzioni che l'EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell'EBITDA di Piano degli ultimi 5 anni (periodo esplicito), che gli ammortamenti siano pari agli investimenti ed utilizzando un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari a zero.

Come previsto dallo IAS 36.33, la proiezione dei flussi finanziari è basata sulle proiezioni approvate dalla direzione aziendale escludendo tuttavia eventuali flussi in entrata o in uscita che si stimino derivare da future ristrutturazioni, miglioramenti o ottimizzazione dell'andamento dell'attività.

Il tasso WACC è stato determinato in considerazione dei seguenti parametri:

- *risk free-rate*: media ponderata dei *bond* governativi a 10 anni di ciascun paese in cui il Gruppo opera;
- *market risk premium*: pari al 5,0%, in linea con la prassi valutativa italiana;
- costo del debito: tasso *swap* europeo 10 anni al 31 dicembre 2013 incrementato da uno *spread* del 3%;
- Beta *unlevered*: media dei coefficienti beta di un campione di società quotate comparabili incrementato di un rischio addizionale pari al 2%.

Si segnala che nell'esercizio 2012 i flussi di cassa erano stati scontati utilizzando il tasso di attualizzazione WACC pari al 8,8% al netto delle imposte. Tale tasso considerava un *free risk rate* medio pari al 3,23%, un *market risk premium* del 5,0% ed un tasso medio di interesse determinato con le stesse modalità di questo esercizio.

Il suddetto *impairment* è stato inoltre sottoposto a *sensitivity test* utilizzando un WACC dal 8,2% al 12,2% e un tasso di crescita "g" da zero al 2% e uno scenario alternativo per il calcolo del *terminal value* calcolato assumendo che l'EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell'EBITDA di Piano dei primi tre anni ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio del capitale (WACC) pari a 8,7% maggiorato anche di un premio addizionale del 1,5% per riflettere i rischi intrinseci alle previsioni tenendo conto delle deviazioni storiche registrate.

La *sensitivity* non ha evidenziato necessità di svalutazioni ipotizzando un tasso di crescita “g” da 0,5% fino al 2% o un incremento del WACC pari al 2,0%.

L’*impairment test* svolto conduce ad un “*Equity value*” minimo di Euro 414,3 milioni rispetto a Euro 380,1 milioni di valore d’iscrizione della partecipazione. Sulla base delle analisi e delle evidenze sopra descritte, non è stata pertanto evidenziata la necessità di procedere a nessuna svalutazione anche in base all’analisi di sensitività sopra descritta.

Per le altre partecipazioni si è fatto principalmente riferimento al valore del patrimonio netto delle stesse rettificandolo sulla base dei valori correnti delle relative attività.

La voce “*Altre partecipazioni*” accoglie partecipazioni non di controllo acquisite a seguito della fusione con Intek.

4.6. Altre attività non correnti

Il contenuto della voce è il seguente:

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Altri crediti	18	18	-
Altre attività non correnti	18	18	-

Si tratta di voci relative a crediti verso società in liquidazione e depositi cauzionali.

4.7. Attività finanziarie non correnti

La voce può essere così analizzata:

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Fondi comuni di investimento	9.380	17.075	(7.695)
Altri depositi bancari vincolati	672	672	-
Altri crediti v/società del gruppo	452	4.632	(4.180)
Crediti per commissioni su garanzie	47	3.084	(3.037)
Crediti v/società del gruppo per finanziamento MCC	-	29.953	(29.953)
Crediti v/Unicredit vincolato	-	3.724	(3.724)
Attività finanziarie non correnti	10.551	59.140	(48.589)

Le quote di “*Fondi comuni di investimento*” sono relative in maniera quasi esclusiva all’interessenza di Intek Group (pari al 19,1%) nel fondo di investimento I2 Capital Partners gestito dalla controllata I2 Capital Partners SGR SpA. La riduzione del valore rispetto al 31 dicembre 2012 è da collegare a riparti ricevuti per Euro 6.926 migliaia, a nuovi versamenti per Euro 495 migliaia ed a svalutazioni operate a fine esercizio per Euro 1.264 migliaia.

Nel corso dell’esercizio è stato trasferito alla sub-holding del settore rame KME AG il finanziamento Mediocredito Centrale SpA (MCC – oggi Unicredit SpA) erogato a Intek Group tra il 2008 ed il 2010 che aveva poi provveduto a finanziare le società controllate. I crediti verso società del gruppo per finanziamento MCC e quello vincolato verso Unicredit sono quindi passati alla società controllata.

I “*Crediti per commissioni su garanzie*” rappresentano il valore attuale delle commissioni da percepire negli esercizi futuri, riferite ad oltre i 12 mesi, per le garanzie prestate dalla Società in occasione dei finanziamenti ottenuti dalle società controllate del Gruppo, a favore degli Istituti di credito e nell’interesse delle predette società. A tali crediti corrispondono debiti di pari importo. A fine giugno 2010, KME Group SpA e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un *pool* di Istituti bancari, l’allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni nell’aprile 2011. L’accordo – che interessa le due linee denominate “*tranche A*” (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali) e “*tranche B*” (destinata alla copertura degli altri fabbisogni) concluse nel 2006 ed in essere ad oggi per un importo simile a quello prorogato – conferma un assetto delle *facilities* caratterizzato da un’ampia flessibilità di

utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo. Sono in corso di finalizzazione le trattative per il rinnovo di tale linee fino a luglio 2016.

Il valore di iscrizione dei crediti, determinato secondo le predette modalità, si ritiene esprima il *fair value*.

4.8. Crediti commerciali

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Verso clienti - valore lordo	933	933	-
Fondo svalutazione crediti	(933)	(933)	-
Verso clienti - valore netto	-	-	-
Da attività di leasing e factoring	9.338	10.985	(1.647)
Verso imprese correlate	987	1.344	(357)
Crediti commerciali	10.325	12.329	(2.004)

I “*Crediti per attività di leasing e di factoring*”, rivenienti dalla fusione Intek, sono rappresentati da crediti non in *bonis* relativi all’attività in precedenza condotta da Fime Leasing e Fime Factoring.

I crediti verso imprese correlate si riferiscono alle commissioni per garanzie prestate o a servizi amministrativi prestati.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

4.9. Altri crediti e attività correnti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Crediti tributari	5.937	6.463	(526)
Crediti da attività di special situation	3.332	6.882	(3.550)
Ratei e risconti attivi	49	183	(134)
Crediti verso correlate	36	57	(21)
Altri	121	103	18
Altri crediti e attività correnti	9.475	13.688	(4.213)

I “*Crediti tributari*” comprendono, tra l’altro, crediti per imposte dirette per Euro 3.953 migliaia (di cui Euro 2.500 migliaia chiesti a rimborso ed Euro 482 migliaia derivanti dalla trasformazione di imposte differite in crediti) e crediti IVA per Euro 1.984 migliaia.

I “*Crediti per attività di special situation*” comprendono principalmente crediti derivanti da procedure concorsuali per Euro 3.332 migliaia e sono relativi per lo più a posizioni verso la precedente procedura Finanziaria Ernesto Breda a garanzia di crediti nei confronti di sue controllate in LCA e sono destinati ad essere incassati in funzione dell’andamento delle procedure concorsuali di tali società. La riduzione della voce rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla cessione alla controllata I2 Real Estate Srl di crediti garantiti da immobili per Euro 3.500 migliaia.

L’iscrizione dei ratei e risconti attivi è dovuta alla rilevazione di costi anticipati principalmente per spese di viaggio e servizi da usufruire nei successivi periodi.

Tutti i crediti sono scadenti entro dodici mesi.

4.10. Attività finanziarie correnti

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Crediti finanziari verso correlate	14.770	38.454	(23.684)
Crediti per commissioni su garanzie	4.356	5.152	(796)
Fondi comuni di investimento	-	439	(439)
Altri	11	15	(4)
Attività finanziarie correnti	19.137	44.060	(24.923)

I “Crediti finanziari verso correlate” comprendono:

- per Euro 10.545 migliaia il saldo del conto corrente intrattenuto con la sub-holding KME Partecipazioni SpA;
- per Euro 2.014 migliaia il saldo dei finanziamenti nei confronti della controllata Culti Srl;
- per Euro 679 migliaia il saldo dei conti correnti intrattenuti con le controllate del settore rame KME AG e KME Yorkshire Ltd;
- per Euro 1.169 migliaia il saldo dei finanziamenti nei confronti della controllante Quattrodue SpA
- per Euro 363 migliaia il saldo dei conti correnti intrattenuti con le controllate del settore finanza I2 Real Estate Srl e FEB Investimenti Srl.

La riduzione della voce rispetto allo scorso esercizio è da collegare per Euro 25.260 migliaia al trasferimento dei crediti nei confronti delle controllate del settore rame per la cessione del contratto di finanziamento MCC.

I “Crediti per commissioni su contratti di garanzia” rappresentano il valore attuale delle commissioni da percepire entro i prossimi 12 mesi per le garanzie prestate da Intek Group SpA, in occasione dei finanziamenti ottenuti dalle società del Gruppo, a favore degli Istituti di credito finanziatori e nell’interesse delle predette società.

Prendendo in considerazione anche i crediti per commissioni su contratti di garanzie con scadenza oltre i 12 mesi, precedentemente commentati, l’importo complessivo di tali crediti, determinato secondo le modalità descritte nel paragrafo 4.7, è pari a Euro 4.403 migliaia e si ritiene esprima il *fair value* al 31 dicembre 2013.

Nel corso dell’esercizio sono state cedute le quote detenute in fondi monetari quotati.

In riferimento a quanto indicato da Consob con la Comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, che ha ripreso il documento emesso dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA), si segnala che la Società non ha investimenti in titoli di debito sovrano.

4.11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono costituite da depositi bancari e postali e da valori in cassa.

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Depositi bancari e postali	926	10.572	(9.646)
Cassa e disponibilità liquide	4	4	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	930	10.576	(9.646)

Si rimanda al Rendiconto finanziario per i flussi finanziari assorbiti nell'esercizio.

4.12. Attività non correnti destinate alla vendita

Si tratta di un immobile relativo alla precedente attività di *leasing* che è destinato ad essere ceduto nel corso del 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Immobili destinati alla vendita	812	-	812
Attività non correnti destinate alla vendita	812	-	812

4.13. Patrimonio netto

Il capitale sociale è composto dal seguente numero di azioni:

	Azioni ordinarie		Azioni di risparmio	
	31 dic 2013	31 dic 2012	31 dic 2013	31 dic 2012
Emesse al 1° gennaio	345.506.670	447.347.650	50.109.818	43.699.416
Annullate per Offerta Pubblica di Scambio	-	(123.465.963)	-	(135.831)
Emesse per fusione	-	21.624.983	-	6.546.233
Emesse al 31 dicembre	345.506.670	345.506.670	50.109.818	50.109.818

Il “Capitale Sociale” al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 314.225.009,80 suddiviso in n. 345.506.670 azioni ordinarie e n. 50.109.818 azioni di risparmio. Tutte le azioni sono prive di indicazione del valore nominale. Non si sono avute variazioni nel corso dell’esercizio.

La Società detiene numero 6.230.691 azioni ordinarie proprie e numero 978.543 azioni di risparmio proprie per un corrispettivo totale di Euro 2.543 migliaia. Tali azioni sono pervenute nel 2012 a seguito del diritto di recesso concesso agli azionisti dell’incorporata Intek.

Il dettaglio delle “Altre riserve” è il seguente:

(in Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Riserva legale	5.334.047	5.334.047	-
Riserva sovrapprezzo azioni	35.652	35.652	-
Riserva disponibile (straordinaria)	15.427.302	22.580.934	(7.153.632)
Riserva avanzo di scissione	-	3.336.965	(3.336.965)
Riserva azioni proprie in portafoglio	2.542.660	2.542.660	-
Riserva avanzo fusione Intek	-	7.891.571	(7.891.571)
Riserva indisponibile	635.835	635.835	-
Riserva in sospensione di imposta	3.484.481	3.484.481	-
Imposte differite attive rilevate a patrimonio netto	154.217	220.255	(66.038)
Oneri per aumento di capitale	(399.111)	(399.111)	-
Riserva Costi per OPS 2012	(801.606)	(801.606)	-
Riserva per differenze IFRS su TFR	7.934	-	7.934
Riserva plus/minus azioni proprie	17.578	17.578	-
Altre riserve	26.438.989	44.879.261	(18.440.272)

La “Riserva legale”, invariata rispetto allo scorso esercizio, è utilizzabile per la copertura delle perdite.

La “Riserva sovrapprezzo azioni” è disponibile ma non può essere distribuita agli Azionisti fino a che la riserva legale non è pari ad un quinto del capitale sociale ai sensi dell’art. 2431 del codice civile. Non ha subito movimentazioni nell’esercizio.

La “Riserva indisponibile” era stata iscritta in sede di fusione per la ricostituzione della medesima riserva presente in Intek ai sensi del D. Lgs 38/2005.

Le variazioni nella “Riserva disponibile”, nella “Riserva avanzo di scissione” e nella “Riserva avanzo fusione Intek” sono legate alla copertura della perdita del precedente esercizio pari a Euro 18.382.168.

Alla data di riferimento del presente bilancio la voce “Riserva Stock option” si compone della riserva relativa al Piano 2010/2015 per un ammontare pari a Euro 1.982.620 (di cui Euro 1.640.603 per la quota di competenza degli esercizi 2010, 2011 e 2012 e Euro 342.017 per la quota 2013).

La voce “Risultati esercizi precedenti” dell’importo di Euro 72.187.806,55, invariata rispetto allo scorso esercizio, è disponibile.

La voce “*Prestito Convertendo*” si riferisce al Prestito Convertendo Intek Group 2012/2017 composto da n. 4.000 obbligazioni e riveniente dall’operazione di fusione con Intek a cui era pervenuto in seguito alla fusione con Quattrotrete. Le obbligazioni convertende si convertiranno automaticamente (conversione in azioni) alla data di scadenza (ossia il 24 settembre 2017) in n. 28.452.150 azioni ordinarie Intek Group, salva l’opzione di rimborso spettante a Intek Group. La Società avrà il diritto di rimborsare le obbligazioni convertende alla data di scadenza per contanti, dandone comunicazione ai possessori dell’obbligazione entro sessanta giorni lavorativi precedenti la data di scadenza (opzione di rimborso), previo ottenimento, da parte dell’assemblea degli azionisti dell’emittente del prestito convertendo, dell’autorizzazione ai sensi dell’articolo 2364, comma 1, n. 5) del codice civile approvata anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci dell’emittente, presenti in assemblea, diversi dal socio o dai soci che detengono, anche congiuntamente, la partecipazione di maggioranza, anche relativa, purché superiore al 10%. In caso di esercizio dell’opzione di rimborso, Intek Group verserà ai possessori dell’obbligazione, alla data di scadenza, un importo pari ad Euro 8.001,00 per ogni obbligazione convertenda (prezzo di rimborso), per un controvalore complessivo di Euro 32.004.000.

4.14. *Benefici a dipendenti*

L’importo è determinato sulla base delle competenze maturate alla fine del periodo in base alla legge ed ai contratti di lavoro ed al principio contabile IAS 19.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Decrementi</i>	<i>31 dic 2013</i>
Impiegati	178	29	(10)	197
Dirigenti	94	34	(27)	101
Rettifiche IFRS	35	-	(7)	28
Benefici a dipendenti	307	63	(44)	326

Non si sono avuti impatti significativi dall’applicazione della versione aggiornata dello IAS 19.

4.15. *Debiti e passività finanziarie non correnti*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Debiti per garanzie finanziarie rilasciate	47	3.084	(3.037)
Finanziamento Unicredit (già MCC)	-	45.799	(45.799)
Finanziamento GE Capital ex Quattrotrete	-	4.667	(4.667)
Debiti verso Cassa Nazionale Ragionieri	-	4.216	(4.216)
Altro	-	4	(4)
Debiti e passività finanziarie non correnti	47	57.770	(57.723)

Come già commentato il “*Finanziamento Unicredit (già MCC)*” è stato trasferito alla *sub holding* del settore rame.

La voce “*Debiti per garanzie finanziarie rilasciate*” di Euro 47 migliaia è la contropartita della posta iscritta nelle attività finanziarie non correnti avente la stessa origine e rappresenta il *fair value* delle passività contratte, a fronte delle garanzie rilasciate, avendo valutato le eventuali situazioni di rischio e di conseguenza le passività potenziali, ai sensi del principio contabile IAS 37. Dal momento che la voce è riferita totalmente a garanzie emesse in occasione di finanziamenti ottenuti da società controllate si ritiene che il valore attuale delle commissioni da percepire, rilevato nell’ambito delle attività finanziarie “correnti” e “non correnti”, rappresenti la miglior stima del *fair value* delle passività potenziali in relazione alle garanzie rilasciate.

Il “*Finanziamento GE Capital ex Quattrotrete*” avente scadenza al 30 giugno 2014 è stato classificato tra le passività finanziarie a breve termine.

I “*Debiti verso Cassa Nazionale Ragionieri*” sono stati oggetti di accordo con la controparte e accollati dalla controllata I2 Real Estate a fine 2013.

4.16. Titoli obbligazionari e SFP

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Strumenti Finanziari Partecipativi Intek Group 2012/2017	46.869	46.472	397
Obbligazioni Intek Group 2012/2017	10.726	10.594	132
Titoli obbligazionari e SFP	57.595	57.066	529

La voce è relativa agli strumenti finanziari emessi in occasione delle operazioni di offerte pubbliche di scambio condotte nel corso del 2012 da parte di Intek (con emissione di titoli obbligazionari) e di KME Group (con emissione di strumenti finanziari partecipativi). Le obbligazioni Intek Group, del valore nominale di Euro 0,50, emesse ed in circolazione sono n. 22.655.247 mentre gli strumenti finanziari partecipativi Intek Group, del valore nominale di Euro 0,42, emessi ed in circolazione sono n. 115.863.263. Entrambe le categorie di titoli hanno durata di cinque anni dal 2012 al 2017 e sono remunerate ad un tasso fisso dell'8%.

L'iscrizione iniziale delle due categorie di titoli è avvenuta al loro *fair value* determinato sulla base della loro quotazione. Al riguardo è stata considerata la quotazione alla data dell'ultima emissione dei titoli, pari a 95,27 per gli strumenti finanziari partecipativi e a 93,16 per le obbligazioni. La quotazione rilevata in tale data è stata ritenuta maggiormente significativa di quelle precedenti che erano influenzate dall'andamento dei titoli azionari KME e Intek, considerata la possibilità di arbitraggio tra i due titoli di debito e di capitale oltre che dalla loro limitata conoscenza da parte del mercato.

L'incremento dell'esercizio è legato alla maturazione degli interessi impliciti sul minor valore di iscrizione rispetto al valore di rimborso.

4.17. Altre passività non correnti

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Altri debiti	1.132	1.205	(73)
Altre passività non correnti	1.132	1.205	(73)

Si tratta di debiti originati nell'ambito di assunzione di concordati.

4.18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il prospetto riepilogativo dei movimenti relativi ai fondi rischi ed oneri:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2012			Incrementi	Rilasci/ utilizzi	31 dicembre 2013		
	Quota a lungo	Quota corrente	Totale			Quota a lungo	Quota corrente	Totale
Fondo garanzia prodotti	1.600	-	1.600	-	(1.600)	-	-	-
Fondi rischi legali	453	-	453	100	-	553	-	553
Fondi rischi contenziosi fiscali	559	-	559	10	(269)	300	-	300
Fondi rischi cessione attivi	1.525	-	1.525	-	(13)	1.512	-	1.512
Altri fondi rischi ed oneri	362	-	362	-	(100)	262	-	262
Totale	4.499	-	4.499	110	(1.982)	2.627	-	2.627

Il "Fondo garanzia prodotti" fu iscritto in seguito alla fusione della controllata Europa Metalli SE.DI. SpA a copertura della garanzia sui prodotti da questa a suo tempo venduti all'Amministrazione della Difesa. Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato in quanto è venuto meno ogni obbligo di garanzia a carico della Società.

I "Fondi rischi legali" si incrementano di Euro 100 migliaia in relazione ad una sentenza di appello negativa per la Società in merito a danni causati da prodotti di società industriali incorporate in passato.

I “*Fondi rischi per contenziosi fiscali*” contengono, tra l’altro, un accantonamento in materia di IVA che scaturisce da una truffa per operazioni inesistenti in cui il Gruppo Fime, che svolgeva attività di *leasing* e *factoring*, era parte lesa. Il fondo accantonato è a copertura dell’intero rischio del contenzioso.

I “*Fondi rischi per cessioni attivi*”, è relativo principalmente al contenzioso attivato da Deloro Stellite, derivante dagli impegni assunti nel 1999 da Intek in fase di cessione di Tecknecomp Industrie Riunite SpA con riferimento ad un accertamento tributario relativo a maggiori redditi contestati per i periodi garantiti da Intek. Si segnala che è attualmente pendente in Cassazione il ricorso opposto dalla Deloro, in accordo con Intek Group, contro la decisione negativa assunta dalla competente commissione tributaria regionale.

Gli “*Altri fondi per rischi ed oneri*” contengono accantonamenti per contenziosi con ex dipendenti. Il rilascio dell’esercizio è legato alla chiusura di un contenzioso a seguito di sentenza passata in giudicato.

Alla data di presentazione del presente bilancio non esistono altre passività potenziali significative.

4.19. *Debiti e passività finanziarie correnti*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Verso imprese correlate	13.931	15.021	(1.090)
Verso istituti di credito	10.198	10.550	(352)
Quote di finanziamenti in scadenza	9.764	29.285	(19.521)
Debiti per garanzie finanziarie rilasciate	4.356	5.152	(796)
Interessi passivi SFP/Obbligazioni	1.972	1.972	-
Altri debiti	5	3.761	(3.756)
Debiti e passività finanziarie correnti	40.226	65.741	(25.515)

La voce “*Verso imprese correlate*” rappresenta il saldo dei conti correnti di corrispondenza in essere con FEB – Ernesto Breda per Euro 11.901 migliaia e I2 Capital Partners SGR per Euro 2.030 migliaia stipulati a tasso di mercato con remunerazione prevista pari ad Euribor maggiorato da uno *spread*.

La voce “*Verso istituti di credito*” è costituita dall’utilizzo di linee di credito disponibili.

Le “*Quote di finanziamenti in scadenza*” si riferiscono:

- per Euro 5.000 migliaia al finanziamento GE Capital riveniente da Intek la cui scadenza è stata rinegoziata al 31 dicembre 2014;
- per Euro 4.764 migliaia al finanziamento GE Capital ex Quattrotre scadente a giugno 2014.

I “*Debiti per garanzie finanziarie rilasciate*” rappresentano la contropartita della posta avente la stessa origine, iscritta nelle attività finanziarie correnti; si veda al riguardo il commento al paragrafo 4.10.

Negli “*Altri debiti*” al 31 dicembre 2012 era contenuto l’importo di Euro 3.750 migliaia nei confronti della Cassa Nazionale Ragionieri oggetto di accollo da parte di I2 Real Estate a fine 2013.

L’ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 e della raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “*Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi*” è indicata nella “*Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione*” anziché in queste note esplicative.

4.20. *Debiti verso fornitori*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Verso fornitori	1.106	1.793	(687)
Verso imprese controllate e collegate	8	424	(416)
Debiti verso fornitori	1.114	2.217	(1.103)

Lo scorso esercizio la voce era influenzata dai debiti legati all'operazione di fusione.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il loro *fair value*.

4.21. *Altre passività correnti*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Debiti verso amministratori per Trattamento Fine Mandato	2.210	2.410	(200)
Debiti verso clienti ex leasing	1.266	1.366	(100)
Debiti verso dipendenti	213	130	83
Debiti tributari	183	335	(152)
Debiti verso correlate	168	382	(214)
Debiti verso istituti previdenziali	66	86	(20)
Altri debiti	3.576	1.005	2.571
Altre passività correnti	7.682	5.714	1.968

I “*Debiti verso amministratori per Trattamento Fine Mandato*” sono riferiti al residuo debito nei confronti del Presidente per il trattamento di fine mandato maturato fino al 31 dicembre 2012 data in cui è cessato tale istituto. Il Presidente ha concordato con la Società di prevedere il 31 dicembre 2014 come data entro cui eseguire il pagamento. Sulla somma in oggetto maturano dal 2014 interessi compensativi pari al 5%.

I “*Debiti verso clienti ex leasing*” sono relativi a somme incassate a titolo di anticipo dai clienti e non compensati con poste creditorie.

La voce “*Debiti verso dipendenti*” si riferisce principalmente alle competenze maturate ma non ancora liquidate.

La voce “*Debiti tributari*” include principalmente debiti verso l’Erario, per ritenute d’acconto da versare (Euro 87 migliaia) e per imposte di competenza dell’esercizio (Euro 80 migliaia).

La voce “*Altri debiti*” contiene, tra l’altro, i debiti verso membri degli organi sociali (per un ammontare pari Euro 604 migliaia). L’incremento della voce rispetto allo scorso esercizio è dovuto a commissioni da controllate incassate anticipatamente per Euro 2.340 migliaia.

4.22. *Imposte differite attive e passive*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Imposte differite attive	8.083	9.669	(1.586)
Imposte differite passive	(1.635)	(2.812)	1.177
Imposte differite attive e passive	6.448	6.857	(409)

Di seguito si fornisce il dettaglio della fiscalità differita attiva e passiva suddivisa per voce di bilancio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Attività per imposte differite</i>		<i>Passività per imposte differite</i>	
	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Investimenti immobiliari	10	10	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	290
Crediti commerciali	6.544	7.465	1.522	1.863
Attività finanziarie correnti	-	-	-	17
Altri debiti non correnti	-	-	113	642
Fondi per rischi ed oneri	270	714	-	-
Altre passività correnti	698	637	-	-
Imposte differite su componenti patrimonio netto	154	220	-	-
Imposte differite su perdite fiscali pregresse	407	623	-	-
Totale	8.083	9.669	1.635	2.812

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione delle imposte differite su perdite fiscali pregresse è effettuata soltanto quando il loro recupero è altamente probabile.

5. Impegni e garanzie

A fine giugno 2010, KME Group SpA e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un *pool* di Istituti bancari, l'allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni nell'aprile 2011. A partire da novembre 2012, in concomitanza all'operazione che ha portato KME Group SpA ad incorporare le attività di Intek SpA, oltre alla modificazione della denominazione sociale in Intek Group SpA, sono state intraprese contrattazioni e finalizzati accordi con tutte le banche finanziatrici al fine di definire contrattualmente come Capogruppo la *holding* industriale tedesca KME AG al posto della Intek Group SpA (quest'ultima è rimasta solo come garante).

Anche l'accordo firmato con GE Commercial Finance per operazioni di *factoring pro-soluto* entro un *plafond* di Euro 600 milioni, in scadenza al giugno 2014 e rinnovato fino a giugno 2016, è stato oggetto di trasferimento in capo alla *holding* industriale tedesca KME AG; Intek Group SpA è rimasta solo come garante.

La stessa cosa è avvenuta, nei primi mesi dell'esercizio in corso, per il finanziamento sottoscritto con Unicredit Mediocredito Centrale (UMCC) dell'importo residuo di Euro 45,7 milioni. Intek Group anche in questo caso è rimasta solo come garante per un importo di Euro 63 milioni.

Sono inoltre in essere garanzie per ulteriori finanziamenti bancari a revoca legati al settore rame per Euro 79 milioni, dei quali Euro 30,1 milioni estinte nel primo trimestre 2014, nonché garanzie per crediti IVA per circa Euro 1,5 milioni scadenti per metà nel 2015 e per metà nel 2016.

Con riferimento alle n. 45.000 azioni Drive Rent SpA, oggetto di concambio con n. 17.266.500 azioni Cobra Automotive Technologies SpA a seguito di fusione con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2011, si ricorda che esiste un vincolo di pegno a favore di GE Capital SpA a garanzia di un finanziamento di Intek SpA antecedente all'operazione di scissione, per il quale la Intek Group SpA si è impegnata solidalmente con la sua controllata KME Partecipazioni Srl (ora KME Partecipazioni SpA) che, a decorrere dal 29 giugno 2011 ha acquisito la partecipazione in Drive Rent SpA ora incorporata in Cobra AT SpA.

Inoltre, si ricorda che a partire dal dodicesimo mese successivo alla data di efficacia dell'atto di fusione per incorporazione di Drive Rent SpA in Cobra Automotive Technologies SpA (Cobra), KME Group SpA aveva concesso all'Amministratore Delegato della società incorporante, Carmine Carella, per il ruolo di quest'ultimo avuto nell'ideazione e strutturazione dell'operazione, un'opzione irrevocabile per l'acquisto fino ad un massimo di 1.082.010 azioni Cobra al loro valore nominale. Tale impegno è subordinato, fra l'altro, al raggiungimento di un determinato valore di Borsa dell'azione sottostante (Euro 1,85/azione).

È stata concessa inoltre un'opzione di acquisto su ulteriori n. 810.000 azioni ordinarie Cobra, esercitabile al prezzo di Euro 2,2 per azione, nel periodo 1/1/2012 – 31/12/2014 nei 90 giorni successivi alla vendita da parte di KME Group SpA di più del 50% delle azioni Cobra SpA dalla stessa detenute, oppure in qualsiasi momento successivo al termine di tale periodo a condizione che il valore di Borsa dell'azione sottostante abbia raggiunto un prezzo di Euro 2,4 per azione. Con riferimento a tale impegno si ricorda che la KME Group SpA rimane solidalmente obbligata con la controllata KME Partecipazioni SpA.

Nel mese di novembre 2011 Intek Group ha rilasciato una fidejussione a garanzia di un finanziamento di Euro 2 milioni concesso da Intesa SanPaolo a favore della società partecipata indiretta ErgyCapital SpA. È stata inoltre emessa una ulteriore garanzia, a fronte di un finanziamento di Euro 6,1 milioni, concesso da un *pool* di banche, la cui capofila è Banca Popolare di Vicenza Scpa, alla Società Agricola S. Vito Biogas Srl, controllata indirettamente da ErgyCapital SpA.

Con riferimento alla incorporata Intek sono state concesse garanzie per l'affidamento di Culti Srl con due fidejussioni rilasciate a Intesa SanPaolo (Euro 480 migliaia) e a Monte dei Paschi di Siena (Euro 960 migliaia). A I2 Real Estate Srl è stato garantito un mutuo di Euro 3,5 milioni (valore originario alla sottoscrizione ad oggi il mutuo è stato parzialmente rimborsato e il debito residuo è pari a Euro 1,7 milioni), mentre a Tecno Servizi Srl è stato oggetto di garanzia un mutuo erogato da Mediocredito per originari Euro 7,8 milioni (valore residuo Euro 6,2 milioni). Infine a garanzia del finanziamento in capo a Malpaso Srl è stata rilasciata una fidejussione di Euro 11,2 milioni.

Inoltre la Società ha sottoscritto una quota del Fondo I2 Capital Partners con un impegno residuo di Euro 2,8 milioni.

6. Note esplicative al conto economico

Si segnala che il conto economico del 2012 comprendeva solamente per un mese costi e ricavi relativi all'incorporata Intek. Pertanto l'esercizio 2013 non è pienamente confrontabile con il precedente.

6.1. Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Prestazioni di servizi a correlate	202	2.609	(2.407)	-92,26%
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	202	2.609	(2.407)	-92,26%

La posta "Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi" accoglie unicamente gli importi fatturati per prestazioni di assistenza amministrativa a società del gruppo. A partire dal 2013 è cessata la fornitura di servizi alle società del settore rame.

6.2. Altri ricavi

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Proventi da "special situation"	793	-	793	n/a
Altri ricavi	793	-	793	n/a

Si tratta di proventi netti relativi all'attività di *special situation* di Intek legata ad operazioni di assunzioni di concordati.

6.3. Costo del lavoro

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	(948)	(450)	(498)	110,67%
Oneri sociali	(282)	(115)	(167)	145,22%
Oneri per <i>stock option</i>	(324)	(421)	97	-23,04%
Altri costi del personale	(433)	(49)	(384)	783,67%
Costo del lavoro	(1.987)	(1.035)	(952)	91,98%

Negli altri costi del personale sono inclusi i compensi a collaboratori (Euro 198 migliaia), i costi per utilizzo di personale di altre società del gruppo (Euro 84 migliaia) e l'accantonamento a trattamento di fine rapporto del personale (Euro 68 migliaia).

Qui di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti:

	2013	2012	Variazione
Dirigenti	3	1	2
Impiegati	9	4	5
Numero medio di dipendenti	12	5	7

L'incremento del numero medio di dipendenti è conseguenza della fusione con Intek.

A decorrere dall'esercizio 2010 è stato reso esecutivo il "Piano di *Stock option* KME Group SpA 2010-2015" (di seguito il "Piano") in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che era stato revocato nel 2009.

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i primi beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group SpA al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;

- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

Il *fair value* unitario delle *stock option* (pari a 0,073 Euro) è stato determinato da un attuario indipendente al momento dell'assegnazione applicando il modello *Black & Scholes* che tiene conto delle condizioni d'esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa (stimata su quella storica ad un anno del sottostante), del tasso d'interesse privo di rischio dell'area Euro, del tasso di dividendo atteso e della probabilità che gli aventi diritto siano, al termine del cosiddetto *vesting period*, nelle condizioni di esercitare il suddetto diritto.

L'onere per *stock option* di competenza dell'esercizio e quindi il *fair value* dei servizi ricevuti, è stato determinato indirettamente facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati.

Nel mese di dicembre 2012, sempre in esecuzione del Piano, sono assegnate ulteriori n. 3.500.000 *stock option*, per un valore di sottoscrizione di Euro 0,326 per azione, sottoscrivibili per 1/3 a partire dal primo anno dalla data di assegnazione, per un ulteriore 1/3 a partire dal secondo anno dalla data di assegnazione e per l'ultimo 1/3 a partire dal terzo anno sempre dalla data di assegnazione. La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015. Il *fair value* delle *stock option* è stato determinato, con le stesse modalità sopra descritte, in Euro 0,060.

Maggiori dettagli del Piano sono riportati nel "Documento Informativo" a suo tempo redatto e disponibile sul sito web della Società e nella Relazione sulla Remunerazione.

L'evoluzione del piano di *stock option* in essere al 31 dicembre 2013 è il seguente:

<i>N. Opzioni</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Diritti esistenti al 1° gennaio	29.000.000	25.500.000
Nuovi diritti assegnati	-	3.500.000
Diritti esistenti a fine periodo	29.000.000	29.000.000
<i>di cui esercitabili</i>	<i>26.666.667</i>	<i>17.000.000</i>

6.4. Ammortamenti, impairment e svalutazioni

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2013</i>	<i>2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ammortamento su immobilizzazioni materiali	(96)	(25)	(71)	284,00%
Ammortamento su immobilizzazioni immateriali	(1)	-	(1)	n/a
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(97)	(25)	(72)	288,00%

6.5. Altri costi operativi

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Emolumenti amministratori e sindaci	(1.789)	(1.544)	(245)	15,87%
Prestazioni professionali	(1.460)	(1.426)	(34)	2,38%
Spese di viaggio	(254)	(461)	207	-44,90%
Compensi a controllate per servizi	-	(4)	4	-100,00%
Pubblicità legale e societaria	(138)	(184)	46	-25,00%
Elettricità, riscaldamento, postali e telefon.	(51)	(25)	(26)	104,00%
Premi assicurativi	(143)	(82)	(61)	74,39%
Formazione e seminari	(1)	(17)	16	-94,12%
Locazioni immobiliari	(445)	(375)	(70)	18,67%
Canoni di leasing e noleggi	(82)	(88)	6	-6,82%
Oneri tributari diversi	(108)	(280)	172	-61,43%
Contributi associativi	(139)	(101)	(38)	37,62%
Costi diversi netti	35	(19)	54	-284,21%
Beneficenze	(236)	(139)	(97)	69,78%
Oneri per servizi da banche	(20)	(11)	(9)	81,82%
Rilascio fondi	1.968	-	1.968	n/a
Accantonamento a fondi rischi	(110)	-	(110)	n/a
Accantonamento a tratt. fine mand. amm.	-	(277)	277	-100,00%
Altri costi operativi	(2.973)	(5.033)	2.060	-40,93%

Gli "Altri costi operativi" beneficiano del rilascio del fondo rischi per garanzie prodotti.

6.6. Oneri e proventi finanziari

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Interessi attivi da società gruppo	1.045	2.402	(1.357)	-56,49%
Altri interessi e proventi finanziari	105	38	67	176,32%
Commissioni su garanzie prestate	5.441	5.168	273	5,28%
Riprese di valore di partecipazioni	9.602	-	9.602	n/a
Dividendi	2	-	2	n/a
Totale proventi finanziari	16.195	7.608	8.587	112,87%
Interessi passivi da società del gruppo	(384)	(93)	(291)	312,90%
Interessi passivi su finanziamenti	(1.534)	(1.332)	(202)	15,17%
Interessi passivi su titoli emessi	(5.328)	(1.758)	(3.570)	203,07%
Rettifiche di valore su partecipazioni e titoli	(4.652)	(18.379)	13.727	-74,69%
Altri oneri finanziari	(432)	(95)	(337)	354,74%
Totale oneri finanziari	(12.330)	(21.657)	9.327	-43,07%
Totale oneri finanziari netti	3.865	(14.049)	17.914	-127,51%

I "Proventi finanziari" sono costituiti principalmente da:

- ripresa di valore in KME Partecipazioni per Euro 9.602 migliaia;
- commissioni verso società del Gruppo per garanzie prestate, già precedentemente commentate per Euro 5.441 migliaia;
- interessi per Euro 1.045 migliaia maturati sui conti correnti intersocietari a tassi di mercato e sul finanziamento Unicredit SpA (già Mediocredito Centrale) trasferito alle società controllate.

Gli "Oneri Finanziari" sono costituiti principalmente da:

- svalutazioni di partecipazioni, crediti finanziari e quote di fondi per Euro 4.652 migliaia;

- interessi sui titoli di debito emessi in occasione delle Offerte Pubbliche di Scambio per Euro 5.328 migliaia di cui Euro 4.290 migliaia per gli Strumenti Finanziari Partecipativi e Euro 1.038 migliaia per le Obbligazioni;
- interessi verso Istituti di credito per finanziamenti a breve e medio lungo termine per Euro 1.534 migliaia;
- interessi verso società del Gruppo maturati sui conti correnti intersocietari a tassi di mercato per Euro 384 migliaia.

6.7. Imposte correnti e differite

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	(61)	(99)	38	-38,38%
Imposte differite	100	(751)	851	-113,32%
Imposte correnti e differite	39	(850)	889	-104,59%

A decorrere dal 2007 Intek Group SpA e la maggioranza delle sue controllate italiane hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "consolidato fiscale nazionale" determinando l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. I rapporti economici, oltre alle responsabilità e agli obblighi reciproci, sono definiti nell'accordo e regolamento relativi all'opzione per il consolidato fiscale nazionale secondo il quale la controllante e/o le controllate con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dalla controllante e/o le controllate con imponibile positivo.

Correlazione fra oneri fiscali e risultato contabile:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
Risultato prima delle imposte	(197)	(17.532)
Imposte calcolate sull'aliquota fiscale teorica	54	4.821
- Svalutazioni di titoli e partecipazioni non deducibili/non imponibili	1.586	(4.963)
- Altro	(1.519)	(609)
- Imposte anno precedente	(82)	134
- IRAP	-	(233)
Totale imposte effettive a conto economico	39	(850)

Imposte rilevate direttamente a patrimonio netto

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012	Variazione	Variazione %
Su oneri aumento capitale sociale	-	44	(44)	-100,00%
Su oneri per fusione	-	155	(155)	-100,00%
Imposte rilevate direttamente a patrimonio netto	-	199	(199)	-100,00%

Nell'esercizio in esame non sono state rilevate imposte direttamente a patrimonio netto, mentre sono state rilasciate imposte precedentemente rilevate a patrimonio netto per Euro 67 migliaia.

7. Altre informazioni

7.1. Strumenti finanziari per categorie

La seguente tabella espone il totale delle singole categorie di strumenti finanziari:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	13.794	25.765	(11.971)
Attività possedute fino a scadenza	-	-	-
Finanziamenti e crediti	30.705	97.006	(66.301)
Partecipazioni in controllate e in altre imprese	482.528	475.859	6.669
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	(4.403)	(8.236)	3.833
Passività finanziarie e debiti al costo ammortizzato	(103.210)	(181.182)	77.972
Strumenti finanziari per categorie			

7.2. Strumenti finanziari per voce di bilancio

Strumenti finanziari e riconciliazione con le voci di bilancio al 31 dicembre 2013:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Totale</i>	<i>Misurato al costo ammortizzato</i>	<i>Misurato al fair value</i>	<i>Non disciplinato ex IFRS 7</i>
Partecipazioni	482.528	-	-	482.528
Altre attività non correnti	18	18	-	-
Attività finanziarie non correnti	10.551	1.124	9.427	-
Crediti commerciali	10.325	10.325	-	-
Altri crediti e attività correnti	9.475	3.538	-	5.937
Attività finanziarie correnti	19.137	14.770	4.367	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	930	930	-	-
Totale attività finanziarie	532.964	30.705	13.794	488.465
Passività finanziarie non correnti	(47)	-	(47)	-
Titoli obbligazionari e SFP	(57.595)	(57.595)	-	-
Altre passività non correnti	(1.132)	(1.132)	-	-
Debiti e passività finanziarie correnti	(40.226)	(35.870)	(4.356)	-
Debiti verso fornitori	(1.114)	(1.114)	-	-
Altre passività correnti	(7.682)	(7.499)	-	(183)
Totale passività finanziarie	(107.796)	(103.210)	(4.403)	(183)

7.3. Esposizione al rischio credito e perdite durevoli di valore

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima di Intek Group al rischio credito.

L'anzianità dei crediti commerciali da operazioni correnti alla data del presente bilancio era la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Valore lordo contabile</i>	<i>Svalutazione al 31 dicembre 2013</i>	<i>Valore netto</i>
Non ancora scaduti	987	-	987
Scaduti da più di un anno	933	(933)	-
Crediti commerciali	1.920	(933)	987

Non si sono avute movimentazioni nel fondo svalutazione crediti commerciali di importo pari a Euro 933 migliaia.

7.4. Esposizione al rischio cambio

Alla data di riferimento del presente bilancio Intek Group SpA non aveva poste di bilancio o impegni di vendita o di acquisto stimate in valuta estera.

7.5. Esposizione al rischio tasso

Il profilo del tasso di interesse applicato agli strumenti finanziari fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2013 era il seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Attività finanziarie	-	-
Passività finanziarie	(57.595)	(57.066)
Strumenti a tasso fisso	(57.595)	(57.066)
Attività finanziarie	15.442	77.435
Passività finanziarie	(33.897)	(113.303)
Strumenti a tasso variabile	(18.455)	(35.868)

Le Passività finanziarie a tasso fisso sono relative agli strumenti di debito emessi in occasione delle Offerte Pubbliche di Scambio.

7.6. Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Un incremento (o decremento) di 50 *basis point* (BPS) dei tassi di interesse attivi e passivi, alla data di chiusura del presente bilancio, produrrebbe un effetto non significativo sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio.

7.7. Fair value e valore contabile

Ai sensi dell'IFRS 7 par. 25 si dichiara che il valore contabile delle attività e passività finanziarie riconosciute nel presente bilancio consolidato non si discosta dal loro *fair value*.

7.8. Livelli gerarchici di valutazione del fair value

L'IFRS 7 par. 27A richiede che gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale - finanziaria al *fair value* siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

I livelli previsti dal principio di riferimento sono tre:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, sono rappresentati da garanzie rilasciate e da quote di fondi di investimento chiusi e riservati che rientrano nell'attività di livello 3. Il loro *fair value* è determinato applicando un'aliquota ritenuta rappresentativa del rischio assunto. Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio proventi od oneri né a conto economico né a patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

7.9. Altre obbligazioni finanziarie

Di seguito la tabella riassuntiva con l'indicazione dei pagamenti minimi non annullabili, dovuti per *leasing* operativi alla data di riferimento del presente bilancio:

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012
Entro 1 anno	303	319
Da 1 a 5 anni	21	42
Oltre i 5 anni	-	-
Pagamenti minimi non annullabili	324	361

7.10. Dettaglio rapporti con parti correlate

Nelle tabelle seguenti si evidenziano i rapporti di debito, credito e di costi e ricavi con parti correlate. Si rimanda a quanto già indicato nei commenti alle singole poste di bilancio per la natura delle operazioni.

(in migliaia di Euro)	Attività finanziarie non correnti	Crediti Commerciali	Altri crediti e attività correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti e passività finanziarie	Fornitori	Altre passività correnti
Breda Energia SpA in LCA	-	30	-	-	-	-	-
Bredafin innovazione SpA in LCA	-	30	-	-	-	-	-
Culti Srl	-	-	-	2.014	-	(2)	-
EM Moulds Srl	-	4	-	-	-	-	-
ErgyCapital SpA	-	133	-	-	-	-	-
FEB-Ernesto Breda SpA	-	42	-	-	(11.901)	-	-
FEB Investimenti Srl	-	6	-	25	-	-	-
Idra International SA	277	-	-	-	-	-	-
I2 Capital Partners SGR SpA	-	59	-	-	(2.030)	-	(90)
I2 Real Estate Srl	-	-	-	337	-	-	-
Immobiliare agricola Limestone Srl	-	1	-	-	-	-	-
Inteservice Srl in liquidazione	-	-	28	-	-	-	-
KME AG	-	14	-	388	-	-	-
KME Brass France Sas	-	19	-	-	-	-	-
KME Brass Germany Gmbh	-	30	-	-	-	-	-
KME Brass Italy Srl	-	31	-	-	-	-	-
KME France Sas	-	54	-	-	-	-	-
KME Germany & CO KG Gmbh	-	44	-	-	-	(5)	-
KME Italy SpA	-	100	-	-	-	(1)	-
KME Partecipazioni SpA	-	-	-	10.545	-	-	-
KME Recycle Srl	-	3	-	-	-	-	-
KME Solar Italy Srl	-	14	-	-	-	-	-
KME Spain SA	-	35	-	-	-	-	-
KME Yorkshire Ltd	-	175	-	291	-	-	-
New Cocot Srl in liquidazione	175	-	-	-	-	-	-
Quattrodue Holding B.V.	-	-	8	-	-	-	-
Quattrodue SpA	-	18	-	1.169	-	-	(65)
Società Agr. San Vito Biogas Srl	-	146	-	-	-	-	-
Amministratori/Sindaci	-	-	-	-	-	(117)	(2.813)
Crediti per garanzie rilasciate	47	-	-	4.357	-	-	-
Debiti per Consolidato Fiscale	-	-	-	-	-	-	(14)
	499	988	36	19.126	(13.931)	(125)	(2.982)

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi</i>	<i>Altri proventi operativi</i>	<i>Costo del lavoro</i>	<i>Altri costi operativi</i>	<i>Proventi finanziari</i>	<i>Oneri finanziari</i>
Breda Energia SpA in LCA	25	-	-	-	-	-
Bredafin innovazione SpA in LCA	25	-	-	-	-	-
Culti Srl	-	-	-	-	58	-
EM Moulds Srl	-	-	-	-	6	-
ErgyCapital SpA	-	-	-	-	143	-
FEB-Ernesto Breda SpA	35	-	-	-	-	(330)
FEB Investimenti Srl	3	-	-	-	-	-
Idra International SA	-	-	-	-	117	-
I2 Capital Partners SGR SpA	99	-	(84)	(6)	-	(48)
I2 Real Estate Srl	-	-	-	(316)	102	-
Immobiliare agricola Limestre Srl	-	-	-	-	-	-
KME AG	-	-	-	-	415	-
KME Brass France Sas	-	-	-	-	82	-
KME Brass Germany Gmbh	-	-	-	-	96	-
KME Brass Italy Srl	-	-	-	-	68	-
KME France Sas	-	-	-	-	157	-
KME Germany & CO KG Gmbh	-	-	-	(13)	4.563	-
KME Italy SpA	-	-	-	(20)	206	-
KME Partecipazioni SpA	-	-	-	-	168	(117)
KME Recycle Srl	-	-	-	-	6	-
KME Solar Italy Srl	-	-	-	-	-	-
KME Spain SA	-	-	-	-	52	-
KME Yorkshire Ltd	-	-	-	-	59	-
New Cocot Srl in liquidazione	-	-	-	-	-	-
Quattrodue Holding B.V.	-	-	-	-	-	-
Quattrodue SpA	15	-	-	-	15	(66)
Rede immobiliare Srl	-	-	-	-	1	-
Società Agr. San Vito Biogas Srl	-	-	-	-	77	-
Tecno servizi Srl	-	-	-	-	95	-
<i>Stock Option</i>	-	-	(325)	-	-	-
Amministratori/Sindaci	-	-	-	(1.788)	-	-
Rettifiche su partecipazioni	-	-	-	-	9.602	(3.383)
	202	-	(409)	(2.143)	16.088	(3.944)

7.11. *Pubblicità dei corrispettivi dei servizi forniti dalla Società di revisione*

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* "Regolamento Emittenti", di seguito è riportata la tabella riassuntiva con l'indicazione dei corrispettivi, di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dalla Società ed alle Società controllate dalla Società di revisione KPMG SpA:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Totale</i>	<i>Intek Group</i>	<i>Controllate</i>
a) servizi di revisione	1.239	142	1.097
b) servizi diversi dalla revisione			
- servizi di verifica finalizzati all'emissione di attestazione relative			
a covenants finanziari, pareri di congruità	4	-	4
- altri servizi	20	-	20
c) servizi delle entità appartenenti alla rete della società di revisione	41	-	41
Corrispettivi alla società di revisione	1.304	142	1.162

Allegati alle note esplicative:

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2013 e delle variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2012

Partecipazioni	(valori in Euro)	Note	Valore nominale	Esistenza al 31 dicembre 2012		Variazioni del periodo (+ / -)		Rettifiche di valore	Esistenza al 31 dicembre 2013				Valore di Borsa al 31 dicembre 2013		Differenza
				Quantità	Valore	Quantità	Valore		Quantità	%	Valore medio carico	Valore in bilancio	Valore unitario	Controvalore	
Società controllate e altre partecipazioni (iscritte tra le immobiliz. finanziarie)															
KME A.G.		senza valore nominale		27.918.276	380.109.311	-	17.637	-	27.918.276	100,00%		380.126.948			
KME Germany Beteiligungs Gmbh				-	1.000.000	-	-	-	-	100,00%		1.000.000			
KME Partecipazioni SpA	1			47.900.000	63.398.000	-	-	9.602.000	47.900.000	100,00%		73.000.000			
I2 Capital Partners SGR SpA	1			1.500.000	2.500.760	-	-	-	1.500.000	100,00%		2.500.760			
FEB - Ernesto Breda SpA		senza valore nominale		2.313.179.255	2.352.154	1.717.083	12.495	-	2.314.896.338	86,41%		2.364.649			
FEB Investimenti Srl		10.000		-	-	-	10.000	-	-	100,00%		10.000			
I2 Real Estate Srl		110.000		1	16.463.673	-	-	(1.300.000)	1	100,00%		15.163.673			
Malpaso Srl		10.000		1	823.343	-	-	(773.343)	1	100,00%		50.000			
Rede Immobiliare Srl		49.100		1	8.700.000	-	-	(800.000)	1	48,98%		7.900.000			
Idra International SA		50.569.400		1	1	-	-	-	1	100,00%		1			
Intomalte SpA		516		200	1	-	-	-	200	20,00%		1			
Interservice Srl in liquidazione		90.000		1	1	-	-	-	1	100,00%		1			
Tecsinter Srl in liquidazione		100.000		1	1	-	-	-	1	100,00%		1			
Newcocot Srl in liquidazione		2.780		1	1	-	-	-	1	27,80%		1			
Progetto Ryan 2 Srl in liquidazione		387.200		1	500.000	-	-	(100.000)	1	88,00%		400.000			
Totale					475.847.246		40.132	6.628.657				482.516.035			-
Società controllate ed altre partecipazioni (iscritte nell'attivo corrente)															
Totale					-		-	-				-			-
Società controllate ed altre partecipazioni (iscritte nell'attivo corrente - destinate alla vendita)															
Totale					-		-	-				-			-
Azioni proprie (iscritte in riduzione del Patrimonio Netto)															
Intek Group S.p.A. azioni risparmio		senza valore nominale		978.543	569.427	-	-	-	978.543	-	0,5819	569.427	0,3980	389.460	179.967
Intek Group S.p.A. azioni ordinario		senza valore nominale		6.230.691	1.973.323	-	-	-	6.230.691	-	0,3167	1.973.323	0,3320	2.068.589	(95.266)
Totale					2.542.750		0,00	-				2.542.750			84.701
Totale					478.389.996			6.628.657				485.058.785			

Elenco delle partecipazioni indirette al 31 dicembre 2013

Denominazione Sociale	Note	Sede legale	Attività	Divisa	Capitale Sociale	% di Partecipazione	Società Partecipante	Partecipazione Totale
AMT - Advanced Mould Technology India		India	Industriale	INR	28.766.250	90,61%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	90,61%
Bertram's GmbH		Germania	Servizi	Euro	300.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
Breda Energia SpA in LCA		Italia	non operativa	Euro	5.164.569	99,95%	Bredafin Innovazione SpA in LCA	100,00%
Breda Energia SpA in LCA						0,05%	FEB - Ernesto Breda SpA	
Bredafin Innovazione SpA in LCA		Italia	non operativa	Euro	104.841	100,00%	FEB - Ernesto Breda SpA	100,00%
bvba KME Benelux sprl		Belgio	Commerciale	Euro	62.000	84,70%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
						15,30%	KME France S.A.S.	
Cobra Automotive Technologies SpA	(5)	Italia	Servizi	Euro	11.647.353	51,40%	KME Partecipazioni SpA	51,40%
Culti A.G. in liquidazione		Svizzera	Commerciale	CHF	100.000	100,00%	Culti Srl	100,00%
Culti Srl		Italia	Accessori arredamento	Euro	100.000	100,00%	KME Partecipazioni SpA	100,00%
Culti USA LLC		USA	Commerciale	SUS	-	100,00%	Culti Srl	100,00%
Cuprum S.A.U.		Spagna	Servizi	Euro	69.910	100,00%	KME Spain S.A.U.	100,00%
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd.	(4)	Cina	Industriale	RMB	40.000.000	70,00%	KME A.G.	70,00%
Dalian Dashan Heavy Machinery Co. Ltd.		Cina	Industriale	RMB	20.000.000	70,00%	KME A.G.	70,00%
Dalian ETDZ Surface Machinery Co. Ltd.	(4)	Cina	Industriale	RMB	10.000.000	70,00%	KME A.G.	70,00%
Editoriale Fiorentina Srl	(1)	Italia	Editoriale	Euro	1.000.000	7,13%	KME Italy SpA	7,13%
EM Moulds Srl		Italia	Commerciale	Euro	115.000	100,00%	KME Italy SpA	100,00%
ErgyCapital SpA (azioni ordinarie)	(6)	Italia	Servizi	Euro	26.410.666	58,49%	KME Partecipazioni SpA	60,06%
Europa Metalli - Tréfinétaux U.K. Ltd.		Gran Bretagna	non operativa	LST	500.000	100,00%	KME Yorkshire Ltd.	100,00%
Evidal Schmoele Verwaltungsgesellschaft mbH	(1)	Germania	non operativa	Euro	30.000	50,00%	KME A.G.	50,00%
Fricke GmbH		Germania	Industriale	Euro	50.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
GreenRecycle Srl		Italia	Commercio metalli	Euro	500.000	100,00%	KME Recycle Srl	100,00%
HC Srl		Italia	Commerciale	Euro	10.000	100,00%	Culti Srl	100,00%
Il Post Srl	(1)(7)	Italia	Servizi	Euro	207.550	18,80%	KME Partecipazioni SpA	18,80%
Immobiliare Agricola Limestone Srl		Italia	Immobiliare	Euro	110.000	100,00%	KME A.G.	100,00%
Irish Metal Industries Ltd.		Irlanda	Commerciale	Euro	127	100,00%	KME Yorkshire Ltd.	100,00%
kabelmetal Messing Beteiligungs GmbH, Osnabrück		Germania	Immobiliare	Euro	4.512.200	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME - MAGMA Service Ukraine LLC	(2)	Ucraina	Commerciale	UAH	14.174.217	70,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	70,00%
KME Srl		Italia	Finanziaria	Euro	115.000	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME (Suisse) S.A.		Svizzera	Commerciale	FS	250.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME AG		Germania	Holding	Euro	142.743.879	100,00%	Intek Group SpA	100,00%
KME America Inc.		Stati Uniti	Commerciale	USD	5.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME America Marine Holding Inc.	(2)	Stati Uniti	Commerciale	USD	2.600.000	61,54%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
						38,46%	KME America Inc.	
KME America Marine Tube, LLC	(2)	Stati Uniti	Progettazione	USD	3.150.000	82,51%	KME America Marine Holding Inc.	82,51%
KME Asia Pte. Ltd.		Singapore	Commerciale	SGD	200.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME Brass France S.A.S.		Francia	Industriale	Euro	7.800.000	100,00%	KME France S.A.S.	100,00%
KME Brass Germany GmbH		Germania	Industriale	Euro	50.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME Brass Italy Srl		Italia	Industriale	Euro	15.025.000	100,00%	KME Italy SpA	100,00%
KME Chile Lda.		Cile	Commercio metalli	PSC	9.000.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME Czech Republic S.r.o. in liquidazione		Repubblica	Commerciale	CZK	100.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME France S.A.S.		Francia	Industriale	Euro	15.000.000	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME Germany Bet. GmbH		Germania	Industriale	Euro	1.043.035	100,00%	Intek Group SpA	100,00%
KME Germany GmbH & Co. KG		Germania	Industriale	Euro	180.500.000	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME Germany Holding GmbH	(2)	Germania	Holding	Euro	25.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME Grundstuecksgeellschaft AG & Co. KG	(2)	Germania	Immobiliare	Euro	49.900	99,00%	KME A.G.	100,00%
						1,00%	KME Verwaltungen - und	
KME Hungaria Szinesfem Kft. in liquidazione		Ungheria	Commerciale	HUF	3.000.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME Ibertubos S.A.U.		Spagna	Industriale	Euro	332.100	100,00%	KME Spain S.A.U.	100,00%
KME India Private Ltd.		India	Commerciale	INR	5.897.750	99,80%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
						0,20%	KME A.G.	
KME Italy SpA		Italia	Industriale	Euro	103.839.000	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME Kalip Servis A.S.		Turchia	Commerciale	TRY	50.000	85,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	85,00%
KME Marine Service America LLC		Stati Uniti	Industriale	USD	1.000	100,00%	KME America Marine Holding Inc.	100,00%
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.		Cina	Commerciale	USD	100.000	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME Moulds Mexico S.A. de C.V.		Messico	Commerciale	MXN	7.642.226	99,00%	KME A.G.	100,00%
						1,00%	Kabelmetal Messing Bet. GmbH,	
KME Moulds Service Australia PTY Ltd.		Australia	Commerciale	AUD	100	65,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	65,00%
KME Partecipazioni SpA		Italia	Holding	Euro	47.900.000	100,00%	Intek Group SpA	100,00%
KME Polska Sp.z.o.o.		Polonia	Commerciale	PLZ	250.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME Recycle Srl		Italia	Holding	Euro	2.000.000	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME Service Russland Ltd.		Russia	Commerciale	RUB	10.000	70,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	70,00%
KME Solar Italy Srl		Italia	Soluzioni	Euro	10.000	98,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	98,00%
KME Spain S.A.U.	(3)	Spagna	Commerciale	Euro	92.446	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME Stolberg GmbH	(2)	Germania	Industriale	Euro	1.000.000	100,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	100,00%
KME Verwaltungen - und		Germania	non operativa	Euro	10.225.838	100,00%	KME A.G.	100,00%
KME Yorkshire Ltd.		Gran Bretagna	Industriale	LST	10.014.603	100,00%	KME A.G.	100,00%
Metalcenter Danmark A/S	(1)	Danimarca	Holding	DKK	1.524.880	30,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	30,00%
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o.		Polonia	Commerciale	PLN	7.865.000	59,79%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	59,79%
Rede Immobiliare Srl		Italia	immobiliare	Euro	90.000	48,98%	Intek Group SpA	100,00%
						51,02%	Malpasso Srl	
Société Haillane de Participations S.A.		Francia	non operativa	Euro	40.000	99,76%	KME France S.A.S.	99,76%
Special Steels & Alloys S.E. Asia Pte Ltd.	(1)(2)	Singapore	Commerciale	SGD	400.100	25,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	25,00%
Tecno Servizi Srl		Italia	immobiliare	Euro	50.000	100,00%	I2 Real Estate Srl	100,00%
Valika S.A.S.		Francia	Commercio metalli	Euro	200.000	51,00%	KME Recycle Srl	51,00%
XT Ltd.		Gran Bretagna	non operativa	LST	430.000	100,00%	KME Yorkshire Ltd.	100,00%
Yorkshire Copper Tube		Gran Bretagna	non operativa	LST	3.261.000	100,00%	KME Yorkshire Ltd.	100,00%
Yorkshire Copper Tube (Exports) Ltd.		Gran Bretagna	non operativa	LST	-	100,00%	Yorkshire Copper Tube	100,00%
Zahner KME GmbH	(1)	Germania	Commerciale	Euro	25.000	50,00%	KME Germany Gmbh & Co. K.G.	50,00%

(1) - Partecipazioni inferiori o uguali al 50%.

(2) - Partecipazioni sorte nel 2013.

(3) - KME Spain trasformata da S.A. a S.A.U. in data 26 settembre 2013 e partecipazione ceduta a KME A.G. in data 10 dicembre 2013.

(4) - Variazioni capitale sociale: Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd. 2013 da RMB 10.000.000 a RMB 40.000.000 (2012); Dalian ETDZ Surface Machinery Co. Ltd. Da RMB 5.500.000 a RMB 10.000.000 (2012).

(5) - Controllo depotenziato.

(6) - Controllo congiunto con altro soggetto non appartenente al Gruppo.

(7) - Variazione dal 30,43% dovuta ad aumento del capitale sociale riservato ad altri.

N.B. - La società KME Engineering Srl è stata liquidata in data 19 dicembre 2013.

**ATTESTAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS,
COMMA 5 DEL D. LGS. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Vincenzo Manes, in qualità di Presidente, e Giuseppe Mazza, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della INTEK Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2013.

2. Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 28 aprile 2014

Il Presidente

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Vincenzo Manes
f.to Vincenzo Manes

Giuseppe Mazza
f.to Giuseppe Mazza

Relazione Collegio Sindacale INTEK Group S.p.A. al bilancio di esercizio al 31.12.2013

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce, relativamente al progetto di bilancio approvato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28.04.2014, per quanto di sua competenza ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, tenute presenti le altre vigenti disposizioni speciali.

La presente relazione viene suddivisa in capitoli in ottemperanza agli obblighi di informazione richiesti dalla CONSOB.

Operazioni di maggior rilievo dell'esercizio 2013

L'operazioni di maggior rilievo dell'esercizio condotte dalla holding sono costituite da:

- trasferimento del finanziamento sottoscritto con Unicredit Mediocredito Centrale (UMCC) dell'importo residuo di € 45,7 milioni alla controllata industriale KME A.G.;
- accordo con la Cassa Nazionale Assistenza e Previdenza dei Ragionieri per il pagamento del debito di € 7,5 milioni oltre interessi attraverso trasferimento di immobili detenuti dalla controllata I2 Real Estate S.r.l, la quale si è accollata il relativo debito nell'ambito dei rapporti di finanziamento infra-gruppo.

Tali operazioni non presentano indici di anomalia.

Operazioni atipiche od inusuali, comprese quelle infra-gruppo o con parti correlate

Non risultano al collegio operazioni atipiche od inusuali nel corso dell'esercizio.

Le operazioni con parti correlate analizzate dal Comitato per il Controllo e Rischi sono state le seguenti:

- concessione di finanziamento di € 3.100 migliaia da parte della controllata FEB - Ernesto Breda S.p.A. a Quattrodue S.p.A. controllante diretta di Intek Group S.p.A.;
- cessione di n. 526 obbligazioni convertende Intek Group 2012-2017 per un controvalore di € 3.156 migliaia da parte di Quattrodue S.p.A a FEB - Ernesto Breda S.p.A., a chiusura del finanziamento di cui sopra e relativi interessi.

Il Collegio non ha rilevato criticità in relazione a dette operazioni.

Per le operazioni di natura ordinaria si rinvia ai dettagli e commenti forniti nella Nota Integrativa, ritenuti esaurienti.

In particolare le stesse sono essenzialmente costituite da cessioni di beni e prestazioni di servizi anche di natura finanziaria ed organizzativa e non risultano elementi che possano farle ritenere fuori dalle normali condizioni di mercato.

Osservazioni o richiami di informativa da parte della società di revisione/denunce da parte di soci ex art. 2408 C.C. /esposti

Il Collegio, nel corso delle periodiche riunioni, non ha ricevuto informazioni o richiami di informativa da parte della società di revisione, né ha avuto comunicazioni da parte della società di revisione nel corso dei colloqui preliminari alla presente relazione, della esistenza di osservazioni e/o richiami di informativa nella relazione al bilancio.

Nella relazione sulla gestione è stata data informazione circa le azioni legali intraprese da taluni azionisti avverso le delibere di fusione tra INTEK S.p.A. e KME Group S.p.A., già segnalate in sede di relazione al precedente esercizio 2012.

Non risultano presentate denunce da parte dei soci ex art 2408 c.c., né risultano esposti.

Incarichi alla società di revisione

Oltre all'incarico di revisione, per un corrispettivo complessivo di €142 migliaia a livello di capogruppo, a livello di gruppo, sono stati corrisposti altri € 1.100 migliaia per attività di revisione.

Alla società di revisione e/o a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi, non sono stati conferiti ulteriori incarichi dalla capogruppo, mentre dalle controllate sono stati conferiti incarichi per € 69 migliaia.

Non sono emersi aspetti di criticità relativamente all'indipendenza della società di revisione.

Pareri rilasciati ai sensi di legge dalla società di revisione

La società di revisione KPMG non ha emesso, nel corso del 2013, nessun parere ai sensi di legge.

Vigilanza svolta e informazioni acquisite dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, i membri del Collegio Sindacale hanno assistito alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, tenutesi in data 30 aprile 2013 ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi in data 27 marzo, 14 maggio, 2 agosto e 13 novembre 2013 e 20 marzo 2014.

Il Collegio ha altresì tenuto n. 6 riunioni, nel corso del 2013, e più precisamente: il 13 febbraio, il 5 marzo, l'8 aprile, il 3 giugno, il 23 luglio ed il 18 novembre ai sensi dell'art. 2404 del codice civile. Nel 2014 il Collegio si è riunito il 13 gennaio e l'8 aprile.

I Sindaci hanno svolto riunioni anche con i responsabili della società di revisione ed in maniera più continuativa, con la struttura di *management* societaria.

Il Collegio ha altresì partecipato alla riunione dell'Organismo di Controllo Interno della società tenutasi in data 17 giugno 2013 al fine di assumere le conseguenti informazioni.

In relazione alla disciplina e per il funzionamento degli organi sociali si rinvia alla esaustiva relazione sulla *corporate governace*, contenuta nella relazione accompagnatoria del bilancio.

Nell'adempimento dei suoi doveri di vigilanza ed in occasione delle riunioni e dei frequenti contatti soprarichiamati, il Collegio Sindacale, ha constatato:

- a) che nell'esercizio sono state osservate le disposizioni di legge e di statuto;
- b) il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'esistenza di una adeguata struttura amministrativa e di adeguato sistema di controllo interno;
- c) non sono emersi aspetti rilevanti nel corso delle riunioni con la società di revisione e con gli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150 D. Leg.vo 58/1998;
- d) le società controllate hanno fornito tutte le notizie necessarie alla controllante per adempiere agli obblighi informativi di legge e la controllante ha impartito adeguate disposizioni, anche ai sensi dell'art. 114 comma 2 D. Leg.vo 58/1998;
- e) il collegio laddove ritenuto necessario ha avuto altresì contatti sia con taluni membri del collegio sindacale di talune controllate, sia con i responsabili delle relative società di revisione;
- f) Il collegio ha verificato che tutte le attività di verifica dei vari *impairment* di gruppo fosse effettuata con il supporto di adeguati *advisor* indipendenti, identificati nella società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.;
- g) la società ha provveduto a pubblicare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, apposita relazione sulla *Corporate Governance*, ritenuta idonea allo scopo dal sottoscritto Collegio; nel corso della attività di vigilanza non risultano violazioni di tali regole.
- h) nell'anno 2013 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, tenutesi in data 21 marzo, 27 marzo e 20 dicembre 2013 ed il 28

aprile 2014 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi in data 27 marzo, 2 agosto, 13 novembre e 20 dicembre 2013 e 28 aprile 2014;

- i) il collegio ha richiesto e ricevuto dai vertici esecutivi continuative informazioni ed aggiornamenti sulle cause in corso, per la cui dettagliata descrizione - ad evitare inutili sovrapposizioni - si fa rinvio alla relazione degli Amministratori che riserva a ciò doveroso spazio.
- j) che la struttura organizzativa della società appare adeguata alla attività di coordinamento delle attività del gruppo;
- k) che la società ha aderito al Codice di autodisciplina predisposto da Borsa Italiana S.p.A.;
- l) che la società ha regolarmente istituito il "Comitato Remunerazione" ed il "Comitato per il Controllo e Rischi", comitati che hanno regolarmente operato nel corso del 2013;
- m) che fanno parte del Consiglio n.5 amministratori indipendenti, numero ritenuto adeguato per lo svolgimento delle attività del Consiglio;
- n) che gli amministratori Delegati hanno riportato al Consiglio l'attività svolta nell'ambito delle deleghe conferite;
- o) che nel corso del 2013 il Consiglio, ha rivisitato le principali procedure di controllo interno, giungendo nel corso della riunione del 28 aprile 2014, ad approvare il nuovo modello ex L. 231/2001 nominando quali componenti dell Organismo di vigilanza (OdV) soggetti esterni alla società ed a affidare a soggetti esterni anche le attività di *internal auditing*;

Il Collegio Sindacale, ha proceduto alla periodica verifica della sussistenza, in capo a ciascuno dei propri componenti, del requisito della "indipendenza" e "professionalità", così come ha verificato i requisiti di indipendenza dei componenti del Consiglio di

Amministrazione ed in generale, la inesistenza di cause ostative alla cariche conferite, nonché del rispetto del c.d. cumulo degli incarichi ed alla c.d. normativa “*interlocking*”.

Considerazioni relative al bilancio di esercizio 2013
--

Il bilancio dell’esercizio al 31 dicembre 2013 evidenzia una perdita di € 158 migliaia.

In particolare gli amministratori hanno evidenziato nella loro relazione come relativamente alla partecipata KME Partecipazioni S.p.A., sia stata operata una ripresa di valore di € 9.602 migliaia in relazione all’incremento di valore della partecipazione in Cobra AT S.p.A., supportata dall’analisi dei flussi di cassa, condotta da un *advisor* esterno indipendente nelle figura di PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., e confermata dall’andamento dei prezzi di borsa.

Nella relazione sulla gestione vengono fornite dettagliate informazioni circa l’andamento delle varie partecipate.

In relazione agli aspetti finanziari del Gruppo, merita segnalare come in sede di relazione sulla gestione, sia stata data informazione circa l’attuale stato della rinegoziazione delle linee di credito che assistono il gruppo, per le quali a giudizio degli amministratori e della società di revisione, non sussistono dubbi circa il loro rinnovo, stante anche l’avanzato stato delle trattative con la maggior parte degli Istituti finanziatori.

Nella nota integrativa è stata data informazione delle garanzie rilasciate dalla capogruppo nei confronti del *pool* bancario, relativo al finanziamento concesso alla controllata KME AG, per il complessivo importo di € 565.000 migliaia, di € 600.000 migliaia in relazione al contratto di factoring con GE, di € 45.700 migliaia nei confronti di Unicredit Mediocredito centrale e costi per complessivi € 1.210.700 migliaia.

La società di revisione ha rilasciato la propria relazione senza riserve contenente il positivo giudizio sul bilancio in data 30 aprile 2014.

Il Presidente della Società, Vincenzo Manes, ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Intek Group S.p.A., Giuseppe Mazza, hanno consegnato agli Amministratori ed ai Sindaci, in data 28 aprile 2014, una dichiarazione scritta con la quale attestano, anche tenuto conto dell'art.154 bis del D. Lgs n. 58/1998, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio, sia di esercizio che consolidato, dell'esercizio 2013, precisando la conformità degli stessi ai principi contabili internazionali.

Il Collegio valuta, in conclusione, positivamente il sistema di controllo interno della società ritenendolo adeguato.

Proposta all'assemblea

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 che evidenzia una perdita netta di € 157.933, da coprire mediante utilizzo della riserva straordinaria che, per l'effetto, si riduce da € 15.427.302 ad € 15.269.369.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente del Collegio Sindacale

(Dott. Marco Lombardi)

f.to Marco Lombardi

Il sindaco effettivo

(Dott.ssa Francesca Marchetti)

f.to Francesca Marchetti

Il sindaco effettivo

(Dott. Alberto Villani)

f.to Alberto Villani



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Intek Group S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Intek Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Intek Group S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Intek Group S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Intek Group S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Intek Group S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto

le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Intek Group S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 30 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

INTEK GROUP

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Intek Group – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Attivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Rif. Nota</i>	<i>31-dic-13</i>		<i>31-dic-12 restated</i>	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Immobili, impianti e macchinari	4.1	540.426		562.751	
Investimenti immobiliari	4.2	80.665		80.104	
Avviamento	4.3	125.801		125.801	
Attività immateriali	4.4	2.569		3.545	
Partecipazioni in controllate e collegate	4.5	11.940	11.940	13.810	13.810
Partecipazioni in altre imprese	4.5	270	270	270	270
Partecipazioni a patrimonio netto	4.5	38.601	38.601	35.221	35.221
Altre attività non correnti	4.6	6.252		8.318	
Attività finanziarie non correnti	4.7	16.201	175	24.711	
Attività per imposte differite	4.22	67.951		65.591	
Totale Attività non correnti		890.676		920.122	
Rimanenze	4.8	525.593		570.993	
Crediti commerciali	4.9	123.762	6.406	129.846	6.175
Altri crediti ed attività correnti	4.10	57.581		50.028	
Attività finanziarie correnti	4.11	101.270	10.915	112.876	14.133
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.12	41.795		65.813	
Totale Attività correnti		850.001		929.556	
Attività non correnti detenute per la vendita	4.13	7.795		4.590	
Totale Attività		1.748.472		1.854.268	

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio consolidato.

Si rimanda alla nota 2.1 per il restatement del bilancio 2012.

Intek Group – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Passivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Rif. Nota</i>	<i>31-dic-13</i>		<i>31-dic-12 restated</i>	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Capitale sociale		314.225		314.225	
Riserve		130.368		129.110	
Azioni proprie	2.11	(3.998)		(3.998)	
Risultati di esercizi precedenti		53.806		72.188	
Prestito convertendo	2.11	20.844		24.000	
Riserve tecniche di consolidamento	4.14	(165.329)		(104.979)	
Riserva altri componenti Conto economico complessivo	4.14	(55.433)		(55.856)	
Utile (perdita) del periodo		(26.920)		(78.732)	
Patrimonio netto di Gruppo	2.11	267.563		295.958	
Partecipazioni di terzi		6.623		6.743	
Totale Patrimonio netto	2.11	274.186		302.701	
Benefici ai dipendenti	4.15	234.664		235.389	
Passività per imposte differite	4.22	101.012		117.034	
Debiti e passività finanziarie non correnti	4.16	154.464		399.050	
Altre passività non correnti	4.17	12.139		17.528	
Fondi per rischi ed oneri	4.18	24.422		31.167	
Totale Passività non correnti		526.701		800.168	
Debiti e passività finanziarie correnti	4.19	351.220	4.986	119.913	816
Debiti verso fornitori	4.20	481.431	348	503.693	339
Altre passività correnti	4.21	101.035	2.878	106.044	2.791
Fondi per rischi ed oneri	4.18	13.899		21.749	
Totale Passività correnti		947.585		751.399	
Totale Passività e Patrimonio netto		1.748.472		1.854.268	

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio consolidato.

Si rimanda alla nota 2.1 per il restatement del bilancio 2012.

Intek Group – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Rif. Nota</i>	2013		2012	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	5.1	2.335.124	14.857	2.571.454	14.040
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati		(1.696)		(5.087)	
Capitalizzazioni per lavori interni		1.851		3.111	
Altri proventi operativi	5.3	26.147	131	19.590	(171)
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	5.2	(1.747.686)	(102)	(1.921.859)	(56)
Costo del personale	5.4	(299.124)	(342)	(331.412)	(458)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	5.5	(44.623)		(51.672)	
Altri costi operativi	5.6	(279.960)	(2.910)	(326.429)	(7.194)
Risultato Operativo		(9.967)		(42.304)	
Proventi Finanziari	5.7	6.541	884	10.607	495
Oneri Finanziari	5.7	(26.958)	(4.349)	(38.141)	(2.925)
Risultato partecipate a patrimonio netto	5.8	(2.165)	(2.165)	(7.319)	(7.319)
Risultato Ante Imposte		(32.549)		(77.157)	
Imposte correnti	5.9	(14.438)		(7.707)	
Imposte differite	5.9	20.449		6.696	
Totale Imposte sul reddito		6.011		(1.011)	
Risultato netto attività continue		(26.538)		(78.168)	
Risultato netto attività discontinue	5.10	-		-	-
Risultato del periodo		(26.538)		(78.168)	
Altri componenti del conto economico complessivo:					
<i>Valutazione benefici definiti a dipendenti</i>		(1.337)		(48.483)	
<i>Imposte su altri componenti del c.e. complessivo</i>		-		14.107	
Componenti che non potranno essere riclassificate nel risultato d'esercizio					
		(1.337)		(34.376)	
<i>Utili/(perdite) per conversione bilanci esteri</i>		(553)		181	
<i>Variazione netta della riserva di cash flow hedge</i>		960		(848)	
<i>Altre</i>		1.993		975	
<i>Imposte su altri componenti del c. e. complessivo</i>		(894)		(306)	
Componenti che potranno essere riclassificate nel risultato d'esercizio					
		1.506		2	
Altri componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:					
		169		(34.374)	
Totale conto economico complessivo del periodo		(26.369)		(112.542)	
Risultato del periodo attribuibile:					
- interessenze di pertinenza dei terzi		382		564	
- agli azionisti della controllante		(26.920)		(78.732)	
Risultato del periodo		(26.538)		(78.168)	
Totale conto economico complessivo attribuibile:					
- interessenze di pertinenza dei terzi		(306)		534	
- agli azionisti della controllante		(26.063)		(113.076)	
Totale conto economico complessivo del periodo		(26.369)		(112.542)	
Utile per azione (dati in Euro)					
Utile (perdita) base per azione		(0,0972)		(0,1999)	
Utile (perdita) diluito per azione		(0,0899)		(0,1868)	

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio consolidato.

Si rimanda alla nota 2.1 per il restatement del bilancio 2012

Intek Group – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Prestito convertendo	Riserve di consolidamento	Riserva altri componenti conto economico complessivo	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011 - pubblicato	297.041	186.674	(2.680)	72.188	-	(107.852)	(80)	(15.493)	429.798	6.062	435.860
Effetto dei cambiamenti di principi contabili	-	-	-	-	-	-	(21.418)	-	(21.418)	-	(21.418)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011 - restated	297.041	186.674	(2.680)	72.188	-	(107.852)	(21.498)	(15.493)	408.380	6.062	414.442
Allocazione risultato della Capogruppo	-	(9.885)	-	-	-	-	-	9.885	-	-	-
Allocazione risultato delle controllate	-	(5.608)	-	-	-	-	-	5.608	-	-	-
Oneri acquisto azioni proprie	-	(801)	-	-	-	-	-	-	(801)	-	(801)
(Acquisto) Vendita azioni proprie	-	-	(46.361)	-	-	-	-	-	(46.361)	-	(46.361)
Annullamento azioni proprie	-	(49.041)	49.041	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte differite su elementi di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	155	-	155	-	155
Maturazione stock option	-	456	-	-	-	-	-	-	456	-	456
Fusione con Intek	17.184	9.770	(3.998)	-	24.000	2.873	-	-	49.829	865	50.694
Altre variazioni	-	(2.455)	-	-	-	-	(169)	-	(2.624)	(718)	(3.342)
<i>Componenti del conto economico complessivo</i>	-	-	-	-	-	-	(34.344)	-	(34.344)	(30)	(34.374)
<i>Risultato del periodo</i>	-	-	-	-	-	-	-	(78.732)	(78.732)	564	(78.168)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	(34.344)	(78.732)	(113.076)	534	(112.542)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	314.225	129.110	(3.998)	72.188	24.000	(104.979)	(55.856)	(78.732)	295.958	6.743	302.701
Riclassifica azioni proprie	(3.998)	-	3.998	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 - restated	310.227	129.110	-	72.188	24.000	(104.979)	(55.856)	(78.732)	295.958	6.743	302.701

Al 31 dicembre 2012 la Capogruppo deteneva direttamente numero 978.543 azioni di risparmio e 6.230.691 azioni ordinarie prive di valore nominale. Inoltre erano detenute indirettamente n. 2.512.024 azioni di risparmio. Tutte le azioni sono state quindi riclassificate per intero in diminuzione del capitale sociale.

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio consolidato. Si rimanda alla nota 2.1 per il restatement del bilancio 2012

Intek Group – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2013

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Azioni proprie</i>	<i>Risultati esercizi precedenti</i>	<i>Prestito convertendo</i>	<i>Riserve di consolidamento</i>	<i>Riserva altri componenti conto economico complessivo</i>	<i>Risultato esercizio</i>	<i>Totale patrimonio di Gruppo</i>	<i>Interessenze di terzi</i>	<i>Totale patrimonio consolidato</i>
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 - restated	314.225	129.110	(3.998)	72.188	24.000	(104.979)	(55.856)	(78.732)	295.958	6.743	302.701
Allocazione risultato della Capogruppo	-	-	-	(18.382)	-	-	-	18.382	-	-	-
Allocazione risultato delle controllate	-	-	-	-	-	(60.350)	-	60.350	-	-	-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riacquisto prestito convertendo	-	-	-	-	(3.156)	-	-	-	(3.156)	-	(3.156)
Imposte differite su elementi di patrimonio netto	-	(67)	-	-	-	-	-	-	(67)	-	(67)
Maturazione stock option	-	351	-	-	-	-	-	-	351	-	351
Altre variazioni	-	974	-	-	-	-	-	-	974	(248)	726
<i>Componenti del conto economico complessivo</i>	-	-	-	-	-	-	423	-	423	(254)	169
<i>Risultato del periodo</i>	-	-	-	-	-	-	-	(26.920)	(26.920)	382	(26.538)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	423	(26.920)	(26.497)	128	(26.369)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	314.225	130.368	(3.998)	53.806	20.844	(165.329)	(55.433)	(26.920)	267.563	6.623	274.186
Riclassifica azioni proprie	(3.998)	-	3.998	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	310.227	130.368	-	53.806	20.844	(165.329)	(55.433)	(26.920)	267.563	6.623	274.186

Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo deteneva direttamente numero 978.543 azioni di risparmio e 6.230.691 azioni ordinarie prive di valore nominale. Inoltre erano detenute indirettamente n. 2.512.024 azioni di risparmio. Tutte le azioni sono state quindi riclassificate per intero in diminuzione del capitale sociale.

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio consolidato. Si rimanda alla nota 2.1 per il restatement del bilancio 2012

Intek Group – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

Rendiconto finanziario consolidato - metodo indiretto			
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2013</i>	<i>2012</i>	
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	65.813	66.483	
Risultato ante imposte	(32.549)	(77.158)	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	42.620	46.524	
Svalutazione attività correnti	1.766	4.764	
Svalutazione/(Rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	(2.186)	5.148	
Svalutazione/(Rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	5.214	7.279	
Minus/(Plusvalenze) su attività non correnti	-	(18)	
Variazione fondi pensione, TFR, stock option	(1.711)	2.883	
Variazione dei fondi rischi e spese	(14.497)	5.041	
Decrementi /(Incrementi) delle rimanenze	44.780	36.874	
Risultato partecipata a patrimonio netto	2.165	7.319	
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	2.203	11.639	
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	(24.779)	(47.597)	
Variazione da conversione valute	(1.767)	(185)	
Decrementi/(Incrementi) contratti LME e impegni valuta	12.873	(11.707)	
Imposte in corso d'anno	(13.332)	(7.979)	
(B) Cash flow totale da attività operative	20.800	(17.173)	
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(30.074)	(37.645)	
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	5.562	1.360	
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(6.579)	(6.373)	
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(3.323)	(2.890)	
Dividendi ricevuti	-	271	
(C) Cash flow da attività di investimento	(34.414)	(45.277)	
Variazioni patrimonio netto a pagamento	-	(47.162)	
(Acquisto) vendita azioni proprie e similari	(3.404)	(2.543)	
Incrementi/(Decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	(17.646)	(57.539)	
(Incrementi)/Decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	10.646	149.438	
(D) Cash flow da attività di finanziamento	(10.404)	42.194	
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(B) + (C) + (D)	(24.018)	(20.256)
(F) Effetto variazione area di consolidamento	-	19.586	
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo	(A) + (E) + (F)	41.795	65.813

Le note esplicative sono parte integrante di questo bilancio consolidato.

Nel rendiconto finanziario non sono indicati distintamente gli importi relativi a posizioni o transazioni con parti correlate in quanto non significativi.

Intek Group – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Note esplicative

1. Informazioni generali

Intek Group SpA (di seguito anche “Intek Group” o la “Società”) è a capo di un gruppo diversificato che opera nel settore dei semilavorati di rame e delle sue leghe, nel settore della finanza con la gestione di partecipazioni e fondi di *private equity* e nel settore dei servizi avanzati, tra cui l’energia da fonti rinnovabili, e la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà ed all’utilizzo degli autoveicoli. L’attività di Intek Group è finalizzata alla gestione di tutti gli investimenti nell’ottica di una loro valorizzazione dinamica focalizzata sulla generazione di cassa e sull’accrescimento del valore nel tempo.

Intek Group è una Società per Azioni iscritta in Italia presso il registro delle imprese di Milano con il numero 00931330583 ed i suoi titoli sono quotati presso il mercato telematico azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stata approvato in data 28 aprile 2014 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha autorizzato la diffusione a mezzo comunicato stampa.

La Capogruppo, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V., attraverso la controllata totalitaria Quattrodue SpA, non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli art. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell’art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- non ha in essere con la controllante o altra società facente capo ad essa alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- il numero di Amministratori indipendenti (5 su 10) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari.

2. Criteri contabili adottati

2.1. Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto ai sensi dell’art. 154 *ter* del D. Lgs. 58/1998 ed è conforme agli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto dell’utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, nonché dalle relative note esplicative.

Il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è predisposto classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione di un unico prospetto dell’utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato in cui sono presentate per natura le voci di ricavo e costo rilevate nell’esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell’utile perdita di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate. E’ data evidenza nella sezione delle “*Altre componenti di conto economico complessivo*”, degli elementi che, su specifica indicazione di singoli IFRS, sono rilevati al di fuori dell’utile (perdita) dell’esercizio corrente. Tali elementi sono suddivisi in due categorie

- quelle che non saranno successivamente riclassificate nell’utile (perdita) d’esercizio;
- quelle che saranno successivamente riclassificate nell’utile (perdita) d’esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Sia per il risultato dell'esercizio che per quello corrente è data evidenza della quota attribuibile ai soci dell'entità controllante che di quella attribuibile alle Interessenze di minoranza.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari all'interno del Rendiconto finanziario è quello indiretto, secondo il quale il risultato d'esercizio è rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Nel rendiconto finanziario, in caso di variazione di area di consolidamento, le variazioni patrimoniali sono state considerate in base alla data di primo consolidamento.

Nella redazione del presente bilancio consolidato gli Amministratori hanno tenuto conto del principio della competenza, della continuità aziendale, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed hanno applicato i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore al 1° gennaio 2013.

Il dettaglio dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni di nuova applicazione per il Gruppo è il seguente:

IAS 1 Presentazione del bilancio (Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo) - L'obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

IAS 19 Benefici per i dipendenti – Sono state riviste le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti prevedendo, tra l'altro, l'immediata rilevazione tra le componenti del conto economico complessivo di tutte le differenze attuariali, eliminando la cosiddetta regola del corridoio.

IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative (Compensazione di attività e passività finanziarie), IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio (Compensazione di attività e passività finanziarie) - Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi. Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio.

IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 Bilancio separato (2011), IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011) - L'obiettivo dell'IFRS 10 è fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato e l'Interpretazione SIC 12 – Società a destinazione specifica (società veicolo). L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in *joint venture* e la SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.

IFRS 13 Valutazione del fair value - L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali - Tre miglioramenti, in particolare le modifiche dell'Appendice D dell'IFRS 1 e dei principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 34, rappresentano chiarimenti o correzioni dei principi in questione. Gli altri tre miglioramenti, in particolare

le modifiche dell'IFRS 1, dello IAS 1 e dello IAS 32, comportano cambiamenti delle previsioni esistenti oppure la formulazione di linee guida aggiuntive in merito all'implementazione di tali previsioni.

L'applicazione della nuova versione dello *IAS 19 Benefici per i dipendenti* ha comportato l'incremento al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012 rispettivamente per Euro 30,3 milioni e per Euro 78,8 milioni della voce Benefici a dipendenti ed una conseguente riduzione del patrimonio netto rispettivamente per Euro 21,4 milioni e per Euro 55,8 milioni, al netto del correlato effetto fiscale. L'impatto sul risultato d'esercizio del 2012 non è stato significativo. Anche l'applicazione della nuova versione dello *IAS 1 Presentazione del bilancio*, pur senza effetti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, ha comportato la riesposizione dei dati dell'esercizio precedente relativi al Prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato.

La tabella che segue riassume gli impatti più significativi sul prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012 per l'applicazione della nuova versione dello IAS 19.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-12</i>		<i>01-gen-12</i>	
	<i>Restated</i>	<i>Pubblicato</i>	<i>Restated</i>	<i>Pubblicato</i>
Attività per imposte differite	65.591	42.567	40.408	31.491
<i>Altre attività non correnti</i>	854.531	854.531	807.459	807.459
Totale Attività non correnti	920.122	897.098	847.867	838.950
Totale Attività correnti	934.146	934.146	1.087.337	1.087.337
Totale Attività	1.854.268	1.831.244	1.935.204	1.926.287
Patrimonio netto di Gruppo	295.958	351.752	408.380	429.798
Partecipazioni di terzi	6.743	6.743	6.062	6.062
Totale Patrimonio netto	302.701	358.495	414.442	435.860
Benefici ai dipendenti	235.389	156.571	183.774	153.439
<i>Altre passività non correnti</i>	564.779	564.779	423.250	423.250
Totale Passività non correnti	800.168	721.350	607.024	576.689
Totale passività correnti	751.399	751.399	913.738	913.738
Totale passività e patrimonio netto	1.854.268	1.831.244	1.935.204	1.926.287

Il Gruppo non ha ancora applicato quei principi contabili, elencati successivamente al paragrafo 2.21, che, pur emanati dallo IASB, hanno data di decorrenza successiva a quella di riferimento del presente bilancio consolidato o non hanno ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea. Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Apposite note esplicative presenti nella Relazione sulla gestione illustrano contenuto e significato degli indicatori alternativi di *performance*, se utilizzati, non previsti dagli IFRS, in linea con la raccomandazione del CESR 05 – 178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Il presente bilancio è espresso in Euro, moneta funzionale della Capogruppo. I prospetti ed i dati delle note esplicative, se non diversamente indicato, sono in migliaia di Euro.

2.2. Principi di consolidamento

(a) Controllate

Le controllate sono tutte le società sulle quali Intek Group ha contemporaneamente:

- il potere cioè detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le *attività rilevanti*, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti;

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la stessa;
- la capacità di esercitare il proprio potere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese controllate consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data d'acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta nella voce dell'attivo "avviamento e differenze di consolidamento"; se negativa, a conto economico. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle minoranze sono iscritte in apposite voci di bilancio. Dopo la rilevazione iniziale, "l'avviamento" è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate secondo quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione durevole di valore delle attività*.

Dall'area di consolidamento restano escluse le controllate non significative e le imprese il cui consolidamento non produce effetti sostanziali. Si tratta, generalmente, di società che svolgono attività commerciale. Gli effetti di tali esclusioni non assumono però rilevanza e quindi la loro omissione non influenza le decisioni economiche degli utilizzatori di questo bilancio.

Gli utili derivanti da operazioni infragruppo non ancora realizzati nei confronti dei terzi, se significativi, sono eliminati. Sono altresì oggetto di eliminazione i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché considerate rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto. Tutti i bilanci delle controllate sono stati rettificati allo scopo di ottenere l'uniformità dei principi e dei criteri di valutazione adottati a livello di Gruppo.

Tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare.

Nell'ipotesi di cessione o conferimento di una società partecipata, il deconsolidamento viene contabilizzato dalla data di effettiva perdita del controllo.

Nel caso di conferimento di una società controllata in una società controllata congiuntamente o collegata, il riconoscimento dell'utile o della perdita derivante dalla perdita del controllo viene contabilizzata a conto economico, così come previsto dall'IFRS 10, paragrafo 25. In tal caso:

- a) sono eliminate contabilmente le attività e le passività della *ex* controllata dal prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria;
- b) viene rilevata qualsiasi partecipazione mantenuta nella *ex* controllata al rispettivo *fair value* alla data della perdita del controllo e, successivamente, viene contabilizzata insieme a qualsiasi ammontare dovuto dalla o alla *ex* controllata secondo quanto previsto dai pertinenti IFRS. Tale *fair value* diventa la base per la successiva contabilizzazione dell'investimento.
- c) vengono rilevati l'utile o la perdita correlati alla perdita del controllo attribuibile all'*ex* partecipazione di maggioranza.

Di seguito si fornisce l'elenco delle società controllate consolidate con il metodo integrale.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Attività	% di possesso	
					diretta	indiretta
Intek Group SpA	Italia	Euro	314.225.010	Holding	Capogruppo	
KME A.G.	Germania	Euro	142.743.879	Holding	100,00%	
Bertram's GmbH	Germania	Euro	300.000	Servizi		100,00%
Cuprum S.A.	Spagna	Euro	60.910	Servizi		100,00%
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd	Cina	RMB	40.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
Dalian Heavy Industry Machinery Co. Ltd.	Cina	RMB	20.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
Dalian Surface Machinery Ltd	Cina	RMB	10.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
EM Moulds Srl	Italia	Euro	115.000	Commerciale		100,00%
Fricke GmbH	Germania	Euro	50.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
GreenRecycle Srl	Italia	Euro	500.000	Commercio Metalli		100,00%
Immobiliare Agricola Limestone Srl	Italia	Euro	110.000	Immobiliare		100,00%
Kabelmetal Messing Beteiligungsges mbH Berlin	Germania	Euro	4.514.200	Immobiliare		100,00%
KME Brass France S.A.S.	Francia	Euro	7.800.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Brass Germany GmbH	Germania	Euro	50.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Brass Italy Srl	Italia	Euro	15.025.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME France S.A.S.	Francia	Euro	15.000.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Germany Bet. GmbH	Germania	Euro	1.043.035	Finanziaria	100,00%	
KME Germany GmbH & Co. KG	Germania	Euro	180.500.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Ibertubos S.A.	Spagna	Euro	100.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Italy SpA	Italia	Euro	103.839.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Moulds Mexico S.A. de C.V.	Messico	MXN	7.642.237	Commerciale		100,00%
KME Moulds Service Australia Pty Limited	Australia	AUD	100	Commerciale		65,00%
KME Recycle Srl	Italia	Euro	2.000.000	Finanziaria		100,00%
KME Srl	Italia	Euro	115.000	Servizi		100,00%
KME Service Russland Ltd	Russia	RUB	10.000	Commerciale		70,00%
KME Spain S.A.	Spagna	Euro	92.446	Commerciale		99,86%
KME Verwaltungs und Dienst. mit beschr.	Germania	Euro	10.225.838	non operativa		100,00%
KME Yorkshire Ltd	Inghilterra	GBP	10.014.603	Lav. Rame e leghe		100,00%
Valika S.A.S.	Francia	Euro	200.000	Commercio Metalli		51,00%
Yorkshire Copper Tube	Inghilterra	GBP	3.261.000	non operativa		100,00%
KME Grundstueckgesellschaft AG &Co KG	Germania	Euro	49.900	Immobiliare		100,00%
KME Stolberg GmbH	Germania	Euro	1.000.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
Yorkshire Copper Tube (Exports) Ltd.	Inghilterra	GBP	-	non operativa		100,00%
KME Partecipazioni SpA	Italia	Euro	47.900.000	Holding	100,00%	
FEB - Ernesto Breda SpA	Italia	Euro	577.671	Holding	86,41%	
I2 Capital Partners Sgr SpA	Italia	Euro	1.500.000	Gestione fondi inv.	100,00%	
I2 Real Estate Srl	Italia	Euro	110.000	Immobiliare	100,00%	
Idra International S.A.	Lussemburgo	Euro	50.569.400	Holding	100,00%	
Inteservice Srl in liquidazione	Italia	Euro	90.000	In liquidazione	100,00%	
Malpaso Srl	Italia	Euro	10.000	Immobiliare	100,00%	
Rede Immobiliare Srl	Italia	Euro	90.000	Immobiliare	48,98%	51,02%
Tecno Servizi Srl	Italia	Euro	50.000	Immobiliare		100,00%
Tecsinter Srl in liquidazione	Italia	Euro	100.000	In liquidazione	100,00%	

Vi sono stati inoltre alcuni cambiamenti di possesso all'interno del Gruppo che non hanno influito sull'area di consolidamento.

Al fine di rispettare una norma di legge in Germania si afferma che:

“Ai sensi dell’ Art. 264b HGB (German Commercial Code) le controllate KME Germany GmbH & Co., KG, Osnabrück, e ai sensi dell’Art. 264 par. 3 HGB (German Commercial Code) KME Brass Germany GmbH, Osnabrück, non redigono un “management report” e non pubblicano il loro bilancio annuale”.

(b) Collegate

Le collegate sono tutte le società sulle quali Intek Group esercita un’influenza notevole ma non il controllo. L’influenza notevole è presunta quando Intek Group possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, il 20% o una quota maggiore dei voti nell’assemblea della partecipata. Le partecipazioni in società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo successivamente rettificato per registrare la quota spettante alla controllante negli utili o perdite maturati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi ricevuti riducono il valore contabile della partecipazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto.

(c) Joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un’attività economica.

Le *joint venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto così come previsto dall’IFRS 11 paragrafo 24. Il valore determinato dall’applicazione del metodo del patrimonio risulta inferiore a quello derivante dall’effettuazione di *impairment test* sulle partecipate stesse.

2.3. Operazioni in valuta estera

(a) Valuta funzionale e di presentazione

Come già specificato in precedenza, tutti gli importi sono espressi in Euro che rappresenta anche la valuta funzionale della Capogruppo.

(b) Conversione dei bilanci in moneta diversa dall’Euro

I bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti in Euro applicando alle singole poste del conto economico i cambi medi dell’esercizio ed a quelle dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura di detto bilancio.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle valute estere sono quelli fissati dalla Banca Centrale Europea alla data di riferimento del presente bilancio:

	GBP - Sterlina inglese	RMB - Yuan cinese	MXN - Peso Messicano	AUD - Dollaro Australiano	RUB - Rublo Russo
31 dicembre 2012	0,8161	8,2207	17,1845	1,2712	40,3295
31 dicembre 2013 - utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali	0,8337	8,3491	18,0731	1,5423	45,3246
Medio 2013 - utilizzato per la conversione del conto economico complessivo	0,8493	8,2319	16,9587	1,3775	42,3633

La differenza tra l’utile d’esercizio quale risulta dalla conversione dei cambi medi del periodo e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine giugno è affluita nelle riserve tecniche da consolidamento e nel Patrimonio netto dei terzi rispettivamente per la parte di competenza del Gruppo e dei terzi. Tali differenze, in caso di dismissione, saranno imputate a conto economico come parte della plusvalenza o minusvalenza relativa alla dismissione di dette partecipazioni.

2.4. Immobili, impianti e macchinari

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte in seguito. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore accumulate, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Il costo di un bene prodotto in economia comprende il costo dei materiali utilizzati e della manodopera diretta, nonché gli altri costi direttamente attribuibili sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale.

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi nell'esercizio di sosteinmento mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili. Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di immobilizzazioni sono capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati. Sono imputati su base mensile a quote costanti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle seguenti vite utili:

Fabbricati	da 25 a 50 anni
Impianti e macchinari	da 10 a 40 anni
Altre attrezzature	da 5 a 15 anni

Immobilizzazioni in leasing finanziario

Il *leasing* è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto di utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I contratti che sostanzialmente trasferiscono tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono definiti "*leasing* finanziari" anche quando la proprietà non è trasferita al termine del contratto. I *leasing* finanziari sono stati rilevati ai sensi dello IAS 17 paragrafi 20-32.

I contratti di "*leasing* operativi" sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati finanziari.

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come elementi di immobili, impianti e macchinari in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Le attività possedute in *leasing* finanziario sono riconosciute al minore fra il loro costo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* alla data di inizio decorrenza del contratto. I beni oggetto di *leasing* sono ammortizzati lungo il periodo più breve tra la durata del *leasing* e la loro vita utile, a meno che non vi sia la ragionevole certezza che se ne otterrà la proprietà al termine del contratto.

Perdite di valore durevoli

In presenza di indicatori specifici di perdite di valore durevoli, immobili, impianti e macchinari sono soggetti ad una verifica di perdita di valore (“*impairment test*”). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell’attività, definito come il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il suo valore d’uso, e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d’uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d’uso i flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest’ultimo viene ridotto al valore recuperabile; tale riduzione viene imputata a conto economico ovvero a riserva di rivalutazione che sia stata precedentemente costituita in sede di rivalutazione dell’attività interessata. Successive ed eventuali rivalutazioni seguono il percorso inverso.

2.5. Attività immateriali

(a) Avviamento

L’avviamento si riferisce alla differenza fra il costo di acquisizione delle partecipazioni ed il valore corrente di attività, passività e passività potenziali della controllata alla data di acquisizione. L’avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata annualmente e comunque quando si verificano eventi che facciano presupporre una riduzione di valore. Le eventuali svalutazioni non sono oggetto di ripristini di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali possono pervenire mediante:

- acquisto da terzi;
- nell’ambito di aggregazioni aziendali;
- produzione generata internamente.

Nei primi due casi le attività immateriali sono valutate inizialmente e rispettivamente al costo e al *fair value* comprensivi degli oneri di diretta attribuzione. Esse sono poi ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività sono utilizzate dall’impresa, in genere in un arco temporale fra i 3 e i 5 anni. Il loro valore residuo al termine della vita utile è ipotizzato uguale a zero.

Dette attività sono inoltre espresse al netto di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore adottando i medesimi criteri indicati per la voce “*Immobili, impianti e macchinari*”.

I beni sviluppati internamente sono capitalizzati unicamente se ricorrono i presupposti dettati dallo IAS 38 paragrafo 57.

2.6. Investimenti immobiliari

Si tratta di immobili non utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o servizi da parte del Gruppo. Dette attività sono valutate al *fair value* rilevando eventuali variazioni a conto economico, e quindi non soggette a sistematico ammortamento.

Per la determinazione del *fair value* si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

2.7. Attività e passività finanziarie

In seguito alle motivazioni espresse nel paragrafo 2.2 le partecipazioni in imprese controllate escluse dall’area di consolidamento sono valutate al *fair value* o al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, sono designate come “*Attività possedute fino a scadenza*”. Le attività che appartengono a questa categoria sono valutate con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo così come definito dallo IAS 39.

Le attività e le passività finanziarie acquisite o detenute principalmente con il fine di vendita o di riacquisto a breve e gli strumenti finanziari derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come “attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico” con separata indicazione di quelle eventualmente designate in questa categoria al momento della loro prima iscrizione (*fair value option*). Rientrano in questa categoria anche le quote di fondi comuni di investimento ed i contratti LME e tutti i contratti di impegno di vendita e acquisto di metallo utilizzati per la gestione del rischio di variazione del prezzo della materia prima. Queste attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Le attività e le passività finanziarie non derivate, con l’eccezione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo non appartenenti alle precedenti categorie, sono classificate come “*Finanziamenti e crediti*” e sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Per i *finanziamenti e crediti* correnti e in generale per tutti i crediti e debiti commerciali a breve termine per i quali la componente temporale ha scarsa rilevanza si presume che il costo ammortizzato coincida con il valore contabile.

Tutte le altre attività finanziarie non derivate, non classificate nelle precedenti tre categorie, sono classificate come “*Strumenti finanziari disponibili per la vendita*” e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Le azioni proprie sono valutate al costo storico di acquisto ed iscritte a riduzione del patrimonio netto consolidato. Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono classificati nel patrimonio netto.

Determinazione della perdita durevole di valore (impairment)

Tutte le attività e le passività finanziarie, ad eccezione delle “*Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*”, sono soggette a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39 paragrafi 58-70.

Un’attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell’attività.

Una perdita di valore di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

Per le partecipazioni a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28 paragrafo 40 e seguenti, si applica lo IAS 39 per determinare la necessità di rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alla partecipazione netta. L’intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposto a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 tramite il confronto con il suo valore recuperabile ogniqualvolta l’applicazione dello IAS 39 indichi una possibile riduzione di valore della stessa.

Tutte le perdite di valore sono rilevate a conto economico. L’eventuale perdita accumulata di un’attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente a patrimonio netto, laddove sussistono evidenze obiettive di aver superato le soglie di significatività e di durevolezza, viene trasferita a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato ad un evento che si è verificato successivamente alla riduzione del valore. Nel caso delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Misurazione del fair value

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e di quelle disponibili per la vendita al momento della loro rilevazione iniziale è determinato per mezzo del prezzo di transazione, pari quindi al corrispettivo pagato o ricevuto.

Successivamente, e ad ogni data di bilancio, il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

Gli aggiustamenti di *fair value* di strumenti derivati non qualificabili come strumenti di copertura sono rilevati immediatamente in conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non derivati è determinato scontando i flussi finanziari futuri per mezzo del tasso di interesse di mercato alla data di riferimento del bilancio.

Il *fair value* dei contratti con fissazioni di prezzo in acquisto o vendita viene determinato sulla base del prezzo di mercato, alla data di bilancio, della componente metallo del contratto rispetto al prezzo concordato. Il *fair value* tiene inoltre conto del rischio di controparte e dell'effetto di attualizzazione temporale, laddove significativo.

Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando la curva dei tassi di cambio valida alla data di valutazione.

Per quanto riguarda i contratti a termine su valute, a partire dal 2013 la Società applica quanto previsto dallo IAS 39 in tema di "*Hedge accounting*" in particolare gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità previste per *l'hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale, se la copertura risulta altamente efficace e tale efficacia può essere attendibilmente misurata.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, i seguenti trattamenti contabili vengono applicati:

Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come di copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle valutazioni successive del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta oggetto di copertura, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;

Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario (variazione del *fair value*) è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura.

Eventuali utili o perdite associati ad una copertura divenuta inefficace, sono immediatamente iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulate (fino a quel momento iscritte a patrimonio netto) sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Nel caso in cui non fosse possibile applicare *l'hedge accounting*, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato vengono immediatamente iscritti a conto economico.

2.8. Cessione di crediti

Il Gruppo cede una parte significativa dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Tali operazioni possono essere *pro solvendo* o *pro soluto*. Le cessioni *pro soluto* operate dal Gruppo rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dalla situazione patrimoniale delle attività, dato che sono stati sostanzialmente trasferiti i rischi e benefici. I corrispettivi delle cessioni *pro soluto* spettanti al cessionario sono indicati negli "Altri costi operativi". Per le operazioni che però non rispettano i requisiti previsti dallo IAS 39, quali le cessioni *pro solvendo*, i crediti rimangono iscritti nella situazione patrimoniale del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti, e una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato. I corrispettivi delle cessioni *pro solvendo* spettanti al cessionario sono indicati fra gli oneri finanziari.

2.9. Rimanenze

Le merci di proprietà sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo. Il costo delle rimanenze, in generale, include i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Viene trattato in maniera distinta il valore metallo ed il costo di produzione:

Il metallo (compreso quello contenuto nei prodotti in corso di lavorazione e nei prodotti finiti) è valutato al FIFO. Tale valore viene eventualmente ridotto a fine periodo per allinearli al presunto valore di realizzo, rappresentato dal prezzo ufficiale registrato sul mercato LME alla data di riferimento di bilancio.

Il costo di produzione dei prodotti in corso di lavorazione e finiti comprende gli oneri accessori di diretta imputazione e la quota parte di spese indirette ragionevolmente imputabili al prodotto, escluse le spese amministrative, di vendita e gli oneri finanziari. La quota di spese generali inclusa nel costo di produzione viene determinata sulla base della normale capacità produttiva.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati, per la parte di prestazioni eseguite, sulla base dei corrispettivi pattuiti ridotti degli oneri di commercializzazione.

Le materie sussidiarie ed i materiali di consumo sono valutati al costo medio ponderato.

2.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono la cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione di valore (IAS 7 paragrafo 7).

2.11. Patrimonio netto

Il capitale sociale è costituito da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale, sottoscritte e versate alla data di riferimento del presente bilancio, ridotto eventualmente dei crediti verso soci per decimi ancora da versare. Il valore delle azioni proprie riacquistate, secondo quanto previsto dallo IAS 32, è esposto in diminuzione del capitale emesso. Tale rappresentazione è data però unicamente nelle note esplicative, mentre nei prospetti il costo storico delle azioni proprie possedute figura distintamente con segno negativo a riduzione del patrimonio netto.

I costi per operazioni sul patrimonio netto sono stati imputati direttamente a riduzione delle riserve.

Il Prestito Convertendo Intek Group 2012-2017 è stato iscritto, sulla base dello IAS 32, tra le componenti di patrimonio netto in quanto:

- l'emittente non è obbligato ad effettuare alcun pagamento in relazione allo strumento. E' rimessa all'assemblea degli azionisti (con delibera adottata con la maggioranza richiesta dal regolamento del Prestito Convertendo) l'eventuale autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a procedere al rimborso in denaro delle Obbligazioni Convertende in luogo della loro (automatica) conversione in azioni;
- il numero di azioni che l'emittente il Prestito Convertendo dovrà consegnare ai titolari delle Obbligazioni Convertende a scadenza è definito e non è soggetto a variazioni.

2.12. Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati al costo ammortizzato. Quando l'effetto dell'attualizzazione risulta irrilevante, come per i crediti e i debiti commerciali a breve termine, l'iscrizione avviene al loro valore nominale.

2.13. Imposte correnti e differite

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

L'onere fiscale corrente rappresenta la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o quelle sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale), nonché le differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto nella misura in cui è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Inoltre, il Gruppo non rileva le passività fiscali differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

2.14. Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a "contributi definiti" e programmi a "benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi a un'entità giuridicamente distinta (può essere anche lo Stato o un patrimonio), è costituita dai contributi dovuti alla data di riferimento del bilancio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, come il trattamento di fine rapporto definito dall'art. 2120 C.C., al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relative ai programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni dei piani sono immediatamente rilevati tra le componenti di conto economico complessivo.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 e i successivi decreti e regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. I nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all'INPS (aziende con più di 50 dipendenti). Basandosi sull'interpretazione generalmente condivisa di tali norme il Gruppo ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) il fondo in oggetto costituisce un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però includere la componente relativa ai futuri aumenti salariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione all'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

Le valutazioni dei programmi a benefici definiti sono state eseguite da attuari indipendenti.

2.15. Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività con scadenza o ammontare incerti. Tali fondi sono rilevati solo se:

- il Gruppo ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono quindi le migliori stime dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono riconosciuti solo quando il Gruppo ha un programma formale dettagliato che identifichi almeno: l'attività e le principali unità operative interessate, le spese da sostenere, il numero approssimativo dei dipendenti coinvolti e quando i terzi interessati hanno la valida aspettativa che l'entità realizzerà detta ristrutturazione perché ne ha già iniziato la realizzazione o lo ha comunicato pubblicamente.

2.16. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi dalla vendita di merci e da prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno benefici economici ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. Sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati nel momento in cui i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente.

I trasferimenti dei rischi e dei benefici variano a seconda delle condizioni di ciascun contratto ma normalmente si identificano con la consegna fisica del bene. I ricavi derivanti da prestazione di servizi, quali la lavorazione per conto terzi, sono rilevati sulla base dell'avanzamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

2.17. Oneri e proventi finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulle disponibilità investite, gli utili su cambi, i dividendi, le commissioni sulle garanzie prestate, gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni positive del *fair value* delle attività di negoziazione e dei derivati ad esclusione delle variazioni positive del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime". I dividendi sono rilevati soltanto quando è stabilito il diritto a ricevere il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sulle operazioni di provvista, le perdite su cambi, le commissioni sulle garanzie ricevute, le eventuali perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, i corrispettivi delle cessioni *pro solvendo* dei crediti commerciali spettanti al

cessionario, le variazioni negative del *fair value* delle attività di negoziazione ivi inclusi tutti i derivati ad esclusione delle variazioni negative del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce “*Acquisto e variazione rimanenze materie prime*”.

2.18. Informativa di settore

A livello gestionale, il Gruppo ha tre settori operativi oggetto di informativa:

- **Rame:** settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe;
- **Attività finanziarie e immobiliari** provenienti da Intek;
- **Servizi avanzati** che comprende:
 - Energia da fonti rinnovabili: settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo ErgyCapital, gruppo quotato presso Borsa Italiana, che svolge attività di sviluppo nel settore dell’impiantistica e generazione di energia da fonti rinnovabili, in modo particolare nel campo dell’energia fotovoltaica;
 - Servizi nel campo *automotive*: settore rappresentato dal Gruppo COBRA Automotive Technologies, gruppo quotato presso Borsa Italiana, *leader* nel settore degli antifurti per auto e della sicurezza dell’autoveicolo attraverso l’utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

Il *Management* monitora i risultati operativi dei tre settori separatamente al fine di definire l’allocazione delle risorse; la valutazione dei risultati di ciascun settore è effettuata sulla base dell’utile o della perdita operativa.

Non vi sono trasferimenti di risorse tra i tre settori principali

L’informativa per segmenti è contenuta al paragrafo 7 delle note esplicative.

2.19. Utile (perdita) per azione

Per il calcolo dell’utile (perdita) base e diluita per azione ordinaria sono stati impiegati i seguenti criteri:

- a) al numeratore è utilizzato il risultato economico attribuibile all’entità Capogruppo rettificato del risultato che deve essere attribuito, per il semestre in corso, alle azioni di risparmio in circolazione al netto delle azioni proprie di risparmio detenute direttamente o tramite controllate;
- b) al denominatore dell’indicatore “utile base per azione” è applicata la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel semestre al netto delle azioni ordinarie proprie;
- c) al denominatore dell’indicatore “utile diluito per azione” la media ponderata delle azioni ordinarie è rettificata ipotizzando l’emissione di nuove azioni ordinarie in seguito:
 - i) alla conversione di tutti i *warrant* eventualmente in circolazione;
 - ii) all’esercizio di tutte le *stock option* assegnate.

In detto calcolo si ipotizza che le conversioni dei *warrant* e l’esercizio delle *stock option* siano avvenuti all’inizio dell’esercizio e che non vi siano maggiori proventi o minori oneri derivanti da questi accadimenti.

Il calcolo al 31 dicembre 2013 dell’utile base per azione è stato effettuato considerando la perdita netta di Gruppo pari a Euro 26,9 milioni al netto della quota spettante alle azioni di risparmio, attribuibile ai possessori di azioni ordinarie in circolazione e il numero medio ponderato di azioni ordinarie pari a n. 314.225.010 tenendo conto delle eventuali operazioni di frazionamento e/o raggruppamento e degli eventuali aumenti/riduzioni di capitale sociale ai sensi dello IAS 33 par. 64. Inoltre è stato calcolato l’effetto diluitivo potenzialmente derivante dalla conversione di tutte le *stock option*.

2.20. *Uso delle stime*

La redazione del presente bilancio consolidato e delle relative note in applicazione agli IFRS ha richiesto da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno influenzato i valori delle attività e delle passività di bilancio.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione: del *fair value* degli investimenti immobiliari, dei contratti LME e dei contratti di fissazione del prezzo dei metalli con i clienti ed i fornitori iscritti tra gli strumenti finanziari, delle vite utili delle immobilizzazioni e del relativo valore recuperabile, degli accantonamenti per rischi su crediti, delle eventuali perdite durevoli di valore, dei costi connessi ai benefici ai dipendenti, della stima del carico di imposta corrente e differito, della stima dei fondi di ristrutturazione, delle attività immateriali a vita indefinita e degli accantonamenti e fondi.

Tali stime ed assunzioni saranno riviste periodicamente ed eventuali effetti saranno riflessi immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli Amministratori ritengono, comunque, che le stime e le assunzioni utilizzate riflettano la migliore valutazione possibile date le informazioni disponibili. Gli Amministratori ritengono inoltre che le stime e le assunzioni adottate non comportino rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività.

2.21. *Principi contabili non ancora applicati*

Al 31 dicembre 2013, alcuni nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni, applicabili alla società, non erano ancora in vigore, e non sono stati utilizzati nella preparazione del presente bilancio.

Fra i più significativi ricordiamo:

IAS 32 – Strumenti finanziari (Improvement) – nel dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 32 introducendo un chiarimento nei criteri per poter compensare attività e passività finanziarie. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2014. È consentita applicazione anticipata. Le modifiche vanno applicate retroattivamente.

Società di investimento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) – Le modifiche sono state pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2012 e consentiranno alle società di investimento, sotto certe condizioni, di non procedere al consolidamento di investimenti di controllo. Il documento non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

IFRS 9 Strumenti finanziari – Il principio, emesso nel 2009 e successivamente emendato, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo e non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

Informativa sul valore recuperabile per attività non finanziarie (modifiche allo IAS 36) – Le modifiche, emesse nel mese di maggio 2013 in conseguenza dell'emanazione dell'IFRS 13, chiariscono che l'informativa deve essere limitata al valore recuperabile dell'attività determinato sulla base del *fair value* meno i costi di vendita. Il documento non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

IFRIC 21 Contributi imposti dallo Stato – L'interpretazione, emessa nel maggio 2012, affronta le tematiche connesse alla contabilizzazione di contributi e imposte indirette dovuti allo Stato per determinate attività. Il documento non ha ancora completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

3. Politica di gestione dei rischi finanziari

Nel corso della propria attività il Gruppo è soggetto a una varietà di rischi operativi e finanziari. La politica di Gruppo è quella di eliminare o almeno minimizzare tali rischi attraverso strategie di copertura. Il Gruppo dispone quindi di procedure formali per la definizione degli obiettivi e delle procedure per la copertura dei rischi: di credito, di liquidità, di cambio, di interesse e soprattutto di fluttuazione del prezzo della materia prima.

Tipologia dei rischi:

a) rischio di credito: non vi sono significative concentrazioni geografiche di crediti. Le linee guida in essere sono tali da assicurare un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti attraverso la selezione del portafoglio clienti sulla base dell'esperienza storica, delle informazioni patrimoniali e/o finanziarie, l'attribuzione di affidamenti, l'assicurazione e la cessione *pro soluto* della maggior parte dei crediti commerciali;

b) rischio di liquidità: può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità sono monitorati e coordinati centralmente sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il finanziamento dei prestiti bancari. Pure nell'attuale contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo *stock* delle materie prime;

c) rischio di cambio: il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse. L'esposizione al rischio di cambio deriva soprattutto dalla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti. La politica è quella di coprire la totalità dei suddetti rischi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati come *cross currency swap* e *forward contract*;

d) rischio tasso di interesse: il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato soprattutto da debiti finanziari non correnti. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow*, i debiti a tasso fisso implicano l'assunzione di un rischio da variazione del *fair value*. Attualmente il Gruppo non ha in essere IRS (*interest rate swap*) che trasformano i tassi di interesse variabili in tassi fissi;

e) rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame): risulta essere il più significativo e strategico. Vengono utilizzate, a questo scopo, coperture con transazioni fisiche oppure *forward contract* sul *London Metal Exchange* (LME), con l'obiettivo di coprire la totalità del rischio. In particolare, tutte le fissazioni del prezzo dei metalli, sia in vendita che in acquisto, sono quotidianamente compensate fra loro e la variazione netta che ne risulta è coperta generalmente dalla stipula di contratti LME, in modo da annullare al termine di ogni giornata il rischio aziendale connesso all'oscillazione dei prezzi dei metalli. Tendenzialmente le fissazioni LME hanno una operatività "*cartacea*" (si concludono cioè con il regolamento del differenziale) mentre quelle fisiche hanno tendenzialmente una esecuzione reale (si concludono cioè con la consegna della materia prima, di un prodotto o di un semilavorato). In realtà entrambe le fattispecie sono operazioni fisiche che però possono anche avere regolazione tramite: disponibilità liquide dei differenziali, emissione di un altro strumento finanziario o scambio di strumenti finanziari. Questo vale anche per gli impegni (fissazioni) in acquisto o in vendita con clienti o fornitori, i quali, ancorché di solito chiusi con esecuzione fisica, possono essere chiusi anticipatamente con un saldo delle posizioni, e possono anche essere utilizzate per sfruttare opportunità di mercato altrimenti non sfruttabili, senza prevedere pertanto la consegna fisica del bene. Il concetto di similitudine e di neutralità delle operazioni LME e fisiche è poi ulteriormente suffragato dal fatto:

- di avere analoghe possibilità di esecuzione (fisica o tramite regolamento dei differenziali);
- di avere in comune lo stesso prezzo di riferimento (quotazione LME);
- di essere gestite attraverso un'unica "*posizione*" di *risk management*, la cui dinamica è legata a fattori operativi, e un unico sistema "amministrativo/contabile";
- di avere il *fair value* attendibilmente determinabile.

Il fatto che sia i contratti LME che gli impegni con clienti e fornitori possano essere chiusi per differenziale sulla base dei prezzi di mercato, fa sì che, in base al paragrafo 6b dello IAS 39, anche le

fissazioni di acquisto e vendita dei metalli siano da contabilizzarsi alla stregua di strumenti finanziari, al *fair value*, con le relative variazioni di *fair value* contabilizzate nella voce “Acquisto e variazione rimanenze materie prime” del conto economico.

Tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal Gruppo non sono designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire i suddetti rischi (vedi quanto indicato nel paragrafo 2.7).

Infatti, il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati per scopi speculativi ma comunque non contabilizza i suddetti strumenti finanziari secondo le regole della c.d. “*hedge accounting*” in quanto l’operatività non soddisfa i requisiti formali previsti dallo IAS 39.

4. Note esplicative al bilancio consolidato

4.1. *Immobili, impianti e macchinari:*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Terreni	53.040	54.743	(1.703)
Fabbricati	78.885	88.809	(9.924)
Impianti e macchinari	365.764	382.650	(16.886)
Beni mobili	26.372	27.681	(1.309)
Acconti e costruzioni in corso	16.365	8.868	7.497
Immobili, impianti e macchinari	540.426	562.751	(22.325)

I movimenti dell'esercizio sono così riepilogabili:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Beni mobili	Acconti	Totale
Valore lordo	55.005	211.376	1.085.774	101.053	8.868	1.462.076
Ammortamenti accumulati	(262)	(122.567)	(703.124)	(73.372)	-	(899.325)
Totale al 31 dicembre 2012	54.743	88.809	382.650	27.681	8.868	562.751
Valore lordo al 31 dicembre 2012	55.005	211.376	1.085.774	101.053	8.868	1.462.076
Acquisti del periodo	-	650	4.815	2.956	20.978	29.399
Riclassificazioni	(1.311)	(2.599)	(17.112)	(117)	(13.192)	(34.331)
Incrementi nel costo per differenze di cambio	(95)	(226)	(1.473)	(53)	(25)	(1.872)
Cessioni (costo)	(264)	(5.576)	(62.129)	(4.617)	(197)	(72.783)
Valore lordo al 31 dicembre 2013	53.335	203.625	1.009.875	99.222	16.432	1.382.489
Ammortamenti cumulati al 31 dicembre 2012	(262)	(122.567)	(703.124)	(73.372)	-	(899.325)
Riclassificazioni	-	(475)	27.747	1.208	-	28.480
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(292)	(7.101)	(30.983)	(4.818)	-	(43.194)
<i>Impairment</i> e svalutazioni	-	165	2.072	-	(67)	2.170
Incrementi negli ammortamenti per differenze di cambio	3	37	1.069	45	-	1.154
Cessioni (fondo ammortamento)	256	5.201	59.108	4.087	-	68.652
Ammortamenti cumulati al 31 dicembre 2013	(295)	(124.740)	(644.111)	(72.850)	(67)	(842.063)
Valore lordo	53.335	203.625	1.009.875	99.222	16.432	1.382.489
Ammortamenti accumulati	(295)	(124.740)	(644.111)	(72.850)	(67)	(842.063)
Totale al 31 dicembre 2013	53.040	78.885	365.764	26.372	16.365	540.426
<i>di cui in leasing finanziario</i>	1.300	3.246	1.765	-	-	6.311

Quelli dell'esercizio precedente erano stati i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Beni mobili</i>	<i>Acconti</i>	<i>Totale</i>
Valore lordo	55.872	209.604	1.049.699	95.430	28.151	1.438.756
Ammortamenti accumulati	(228)	(117.447)	(675.189)	(65.778)	-	(858.642)
Totale al 31 dicembre 2011	55.644	92.157	374.510	29.652	28.151	580.114
Valore lordo al 31 dicembre 2011	55.872	209.604	1.049.699	95.430	28.151	1.438.756
Acquisti del periodo	541	2.388	8.151	2.619	21.548	35.247
Riclassificazioni	(1.416)	(1.753)	33.884	3.374	(40.432)	(6.343)
Variazione area di consolidamento (costo)	-	1.166	37	992	-	2.195
Incrementi nel costo per differenze di cambio	64	40	1.067	33	29	1.233
Cessioni (costo)	(56)	(69)	(7.064)	(1.395)	(428)	(9.012)
Valore lordo al 31 dicembre 2012	55.005	211.376	1.085.774	101.053	8.868	1.462.076
Ammortamenti cumulati al 31 dicembre 2011	(228)	(117.447)	(675.189)	(65.778)	-	(858.642)
Riclassificazioni	-	2.846	1.221	(1.734)	-	2.333
Variazione area di consolidamento (fondo)	-	(1.164)	(29)	(721)	-	(1.914)
Ammortamenti	(34)	(6.923)	(32.673)	(5.955)	-	(45.585)
<i>Impairment</i> e svalutazioni	-	-	(2.246)	-	-	(2.246)
Incrementi negli ammortamenti per differenze di cambio	-	(2)	(903)	(34)	-	(939)
Cessioni (fondo ammortamento)	-	123	6.695	850	-	7.668
Ammortamenti cumulati al 31 dicembre 2012	(262)	(122.567)	(703.124)	(73.372)	-	(899.325)
Valore lordo	55.005	211.376	1.085.774	101.053	8.868	1.462.076
Ammortamenti accumulati	(262)	(122.567)	(703.124)	(73.372)	-	(899.325)
Totale al 31 dicembre 2012	54.743	88.809	382.650	27.681	8.868	562.751
<i>di cui in leasing finanziario</i>	1.300	3.303	4.539	-	-	9.142

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica degli immobili, impianti e macchinari:

<i>(in milioni di Euro)</i>	<i>31-dic-13</i>		<i>31-dic-12</i>	
	<i>Valore</i>	<i>%</i>	<i>Valore</i>	<i>%</i>
Germania	235,9	43,7%	261,3	46,4%
Italia	219,4	40,6%	213,7	38,0%
Francia	52,1	9,6%	52,6	9,4%
Regno Unito	11,2	2,1%	12,1	2,2%
Spagna	9,1	1,7%	9,6	1,7%
Cina	10,3	1,9%	10,5	1,9%
Altro	2,4	0,4%	3,0	0,5%
Totale	540,4	100,0%	562,8	100,0%

Sulle proprietà immobiliari e sulle attrezzature industriali dello stabilimento di Osnabruek di KME Germany GMBH & CO. K.G. per un valore pari a Euro 198,86 milioni (Euro 198,15 milioni l'anno precedente), è posta l'ipoteca di primo grado a garanzia delle linee di credito del Gruppo.

Gli immobili, impianti e macchinari detenuti in *leasing* riguardano:

- per Euro 4,5 milioni l'immobile di Firenze Novoli, sede del centro direzionale del settore rame. Il contratto di *leasing* relativo al suddetto immobile prevede l'opzione di acquisto il 30 settembre 2016;

- per Euro 4,1 milioni un nuovo forno installato nel reparto fonderia presso lo stabilimento di Fornaci di Barga.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei pagamenti minimi futuri dovuti per le locazioni finanziarie alla data di riferimento del presente bilancio consolidato e il loro valore attuale:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Pagamenti minimi dovuti	919	5.206	350	6.475
di cui quota interessi	208	415	4	627
Valore attuale	711	4.791	346	5.848

Gli importi al 31 dicembre 2012 erano i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Pagamenti minimi dovuti	853	5.456	945	7.254
di cui quota interessi	270	643	21	934
Valore attuale	583	4.813	924	6.320

4.2. *Investimenti immobiliari*

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Investimenti immobiliari	80.665	80.104	561

La voce è costituita, oltre che da investimenti del settore delle “attività finanziarie e immobiliari” per Euro 38,6 milioni, da terreni e fabbricati per Euro 42,1 milioni in carico a Immobiliare Agricola Limestone Srl, a KME Italy SpA e a Greenrecycle Srl.

Tali investimenti immobiliari, posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprrezzamento del capitale investito, sono iscritti al *fair value* sulla base o di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali e confermate dagli Amministratori o di valutazioni effettuate dal personale tecnico interno al Gruppo.

La movimentazione della voce nell’esercizio è stata la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Totale al 31 dicembre 2012	80.104
Incrementi del periodo	7
Riclassificazioni	(249)
Decrementi	(1.383)
Rettifiche di <i>fair value</i>	2.186
Totale al 31 dicembre 2013	80.665

Le “*Riclassificazioni*” rappresentano il saldo tra trasferimenti di immobili del settore Rame in precedenza utilizzati come immobili strumentali (Euro 5,9 milioni) e la riclassifica ad “*Attività non correnti detenute per la vendita*” relativa all’immobile di Parigi (Euro 6,1 milioni).

Le “*Rettifiche di fair value*” sono influenzate positivamente dalle rettifiche su Parigi (Euro 2,2 milioni) e su immobili del settore rame (Euro 2,0 milioni) e negativamente dalle rettifiche su Bologna (Euro 2,0 milioni).

Al 31 dicembre 2013 la voce può essere così analizzata:

▪ Immobili legati al settore Rame	42.067
▪ Area di Bologna	19.000
▪ Area di Varedo	15.000
▪ Area di Ivrea	4.020
▪ Altri	<u>578</u>
Totale	<u>80.665</u>

Nel corso del 2013 sono stati rilevati a conto economico:

- ricavi per canoni d'affitto per Euro 1.766 migliaia;
- costi operativi diretti connessi ai suddetti investimenti immobiliari per Euro 622 migliaia.

4.3. Avviamento

L'importo di Euro 125.801 migliaia è interamente attribuibile a differenze di consolidamento del settore dei semilavorati in rame e leghe, fatta eccezione per Euro 7.437 migliaia relativi all'attività di *special situations*.

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Avviamento	125.801	125.801	-

Si segnala che non vi sono stati movimenti nel periodo e che non è mai stato rettificato per perdite durevoli di valore.

Si ricorda che ai fini dell'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2013, con il supporto di un consulente esterno, per il settore dei semilavorati in rame e leghe coincidente con il valore di iscrizione della controllata KME AG, ovvero il perimetro del bilancio consolidato della KME AG ed inclusivo del relativo *goodwill* iscritto nel Bilancio Consolidato è stato utilizzato il Piano 2014 -2018 ("il Piano") elaborato a livello di Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intek Group in data 28 aprile 2014 e di KME AG in data 16 aprile 2014.

Il piano, rispetto a quelli utilizzati in precedenza negli *impairment test*, si caratterizza per una rivisitazione al ribasso della stima dei flussi prospettici anche alla luce dei risultati raggiunti nel corso 2013.

Le principali assunzioni alla base del piano industriale 2014-2018 prevedono:

- progressivo recupero nei volumi di vendita di circa il 3% annuo (la crescita del consumo del rame a livello globale (CAGR 2012-2016) è del 4,5%) fino a livelli che al 2018 prevedono un sostanziale recupero delle quantità vendute nell'esercizio 2010-2011;
- crescita del valore aggiunto (CAGR circa 5,6%) legato alla stabilità del prezzo del rame. La stabilità del prezzo del rame è supportata dalle previsioni contenute negli studi dei principali operatori finanziari che prevedono un trend sostanzialmente stabile;
- significativo recupero di EBITDA principalmente conseguente agli effetti dei piani di ristrutturazione posti in essere dagli amministratori in esercizi precedenti ed all'aumento dell'attenzione nell'incremento della produttività;
- inflazione 3%;
- investimenti stabili pari a circa il 5% delle attività nette.

L'*impairment test* alla data di riferimento del bilancio 2013 è stato sviluppato determinando il "valore d'uso" tramite la metodologia del *discounted cash flow* (DCF) attualizzando i flussi di cassa operativi generati dagli *assets* stessi (al netto dell'effetto fiscale) ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio del capitale (WACC) pari a 8,7%, maggiorato anche di un premio addizionale del 1,5% per riflettere i rischi intrinseci alle previsioni tenendo conto delle deviazioni storiche registrate. Il metodo DCF è stato effettuato utilizzando come base informativa le proiezioni economiche e le variazioni di alcune poste patrimoniali contenute nel suddetto piano.

Il *terminal value* è stato calcolato con le assunzioni che l'EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell'EBITDA di Piano degli ultimi 5 anni (periodo esplicito), che gli ammortamenti siano pari agli investimenti ed utilizzando un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari a zero.

Come previsto dallo IAS 36.33, la proiezione dei flussi finanziari è basata sulle proiezioni approvate dalla direzione aziendale escludendo tuttavia eventuali flussi in entrata o in uscita che si stimino derivare da future ristrutturazioni, miglioramenti o ottimizzazione dell'andamento dell'attività.

Il tasso WACC è stato determinato in considerazione dei seguenti parametri:

- *risk free-rate*: media ponderata dei *bond* governativi a 10 anni di ciascun paese in cui il Gruppo opera,;
- *market risk premium*: pari al 5,0%, in linea con la prassi valutativa italiana;
- costo del debito: tasso *swap* europeo 10 anni al 31 dicembre 2013 incrementato da uno *spread* del 3%;
- Beta *unlevered*: media dei coefficienti beta di un campione di società quotate comparabili incrementato di un rischio addizionale pari al 2%.

Si segnala che nell'esercizio 2012 i flussi di cassa erano stati scontati utilizzando il tasso di attualizzazione WACC pari al 8,8% al netto delle imposte. Tale tasso considerava un *free risk rate* medio pari al 3,23%, un *market risk premium* del 5,0% ed un tasso medio di interesse determinato con le stesse modalità di questo esercizio.

Il suddetto *impairment* è stato inoltre sottoposto a *sensitivity test* utilizzando un WACC dal 8,2% al 12,2% e un tasso di crescita "g" da zero al 2% e uno scenario alternativo per il calcolo del *terminal value* calcolato assumendo che l'EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell'EBITDA di Piano dei primi tre anni ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio del capitale (WACC) pari a 8,7% maggiorato anche di un premio addizionale del 1,5% per riflettere i rischi intrinseci alle previsioni tenendo conto delle deviazioni storiche registrate.

La *sensitivity* non ha evidenziato necessità di svalutazioni ipotizzando un tasso di crescita "g" da 0,5% fino al 2% o un incremento del WACC pari al 2,0%.

L'*impairment test* condotto, sulla base delle analisi e delle evidenze sopra descritte, conduce ad un "Enterprise value" minimo di Euro 605,6 milioni rispetto ad un capitale investito netto del settore rame di Euro 582,8 milioni e pertanto non si è evidenziata la necessità di procedere a nessuna svalutazione anche in base all'analisi di sensitività sopra descritta.

4.4. Attività immateriali

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Altre	2.446	3.035	(589)
Acconti e costruzioni in corso	123	510	(387)
Attività immateriali	2.569	3.545	(976)

Le immobilizzazioni immateriali di cui alla precedente tabella hanno vita utile definita e sono relative principalmente a *software*.

Le spese di ricerca sono iscritte direttamente a conto economico. Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati sostenuti costi per Euro 1,3 milioni (Euro 2,0 milioni nel 2012).

Le movimentazioni relative al 2013 sono state le seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Altre</i>	<i>Acconti e immobilizzazioni in corso</i>	<i>Totale</i>
Valore lordo	14.184	510	14.694
Ammortamenti accumulati	(11.149)	-	(11.149)
Totale al 31 dicembre 2012	3.035	510	3.545
Valore lordo al 31 dicembre 2012	14.184	510	14.694
Acquisti del periodo	307	361	668
Riclassificazioni	702	(702)	-
Decrementi (costo)	(854)	(46)	(900)
Valore lordo al 31 dicembre 2013	14.339	123	14.462
Ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012	(11.149)	-	(11.149)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(1.596)	-	(1.596)
Decrementi (fondo ammortamento)	852	-	852
Ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013	(11.893)	-	(11.893)
Valore lordo	14.339	123	14.462
Ammortamenti accumulati	(11.893)	-	(11.893)
Totale al 31 dicembre 2013	2.446	123	2.569

Per l'esercizio 2012 erano invece state le seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Altre</i>	<i>Acconti e immobilizzazioni in corso</i>	<i>Totale</i>
Valore lordo	12.338	365	12.703
Ammortamenti accumulati	(9.721)	-	(9.721)
Totale al 31 dicembre 2011	2.617	365	2.982
Valore lordo al 31 dicembre 2011	12.338	365	12.703
Acquisti del periodo	330	745	1.075
Riclassificazioni	600	(600)	-
Variazione area di consolidamento (costo)	930	-	930
Decrementi (costo)	(221)	-	(221)
Valore lordo al 31 dicembre 2012	13.977	510	14.487
Ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2011	(9.721)	-	(9.721)
Variazione area di consolidamento (fondo)	(424)	-	(424)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(1.020)	-	(1.020)
Decrementi (fondo ammortamento)	223	-	223
Ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2012	(10.942)	-	(10.942)
Valore lordo	13.977	510	14.487
Ammortamenti accumulati	(10.942)	-	(10.942)
Totale al 31 dicembre 2012	3.035	510	3.545

4.5. Partecipazioni in controllate, collegate ed altre partecipazioni

Il dettaglio della voce è il seguente:

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Partecipazioni in controllate e collegate	11.940	13.810	(1.870)
Partecipazioni in altre imprese	270	270	-
Partecipazioni a patrimonio netto	38.601	35.221	3.380
Partecipazioni	50.811	49.301	1.510

La relativa movimentazione è invece la seguente:

(in migliaia di Euro)	Partecipazioni in controllate e collegate	Partecipazioni in altre imprese	Partecipazioni a patrimonio netto	Totale
Totale al 31 dicembre 2012	13.810	270	35.221	49.301
Incrementi	2.103	-	4.486	6.589
Effetto cambio	(13)	-	153	140
Decrementi	(10)	-	-	(10)
Altri movimenti	-	-	906	906
Rettifiche di valore	(3.950)	-	(2.165)	(6.115)
Movimenti dell'esercizio	(1.870)	-	3.380	1.510
Totale al 31 dicembre 2013	11.940	270	38.601	50.811

Le Rettifiche di valore delle “Partecipazioni in controllate e collegate” si riferiscono principalmente alla partecipazione in Culti Srl.

Gli incrementi delle “Partecipazioni in controllate e collegate” comprendono l’incremento rispettivamente per Euro 1,2 milioni e per Euro 0,7 milioni a seguito della costituzione di KME America Marine Holding Ltd e di KME MADGA Service Ukraine LCC da parte di KME Germany GmbH & Co. KG.

Le “Partecipazioni a patrimonio netto” sono relative agli investimenti a controllo congiunto in ErgyCapital SpA e Cobra AT SpA. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato appartengono al Gruppo attività economiche a controllo congiunto derivanti dall’investimento partecipativo, rappresentato da n. 77.447.228 azioni ordinarie pari al 46,37% del capitale sociale di ErgyCapital SpA nella quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con il socio Aledia SpA in virtù di accordi contrattuali che vincolano n. 25.412.895 azioni ordinarie ErgyCapital SpA pari al 26,80% del capitale sociale detenuto da KME Partecipazioni SpA.

Inoltre il Gruppo detiene, con gli stessi obiettivi, finalità ed ottica di breve periodo, n. 20.237.364 azioni ordinarie (n. 5.277.893 al 31 dicembre 2012) pari al 12,12% del capitale sociale di ErgyCapital SpA classificate, come nei precedenti esercizi, tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha sottoscritto la quota di aumento del capitale di ErgyCapital SpA di propria competenza, pari ad Euro 7.181 migliaia, mediante compensazione di crediti finanziari vantati nei confronti di ErgyCapital SpA stessa. A seguito di ciò la percentuale di partecipazione complessiva si era incrementata dal 51,37% al 61,26% per poi scendere al 58,49% a seguito di cessioni avvenute successivamente.

Appartengono al Gruppo anche attività economiche a controllo congiunto derivanti dall’investimento partecipativo, rappresentato da n. 41.425.750 azioni ordinarie pari al 42,68% del capitale sociale di Cobra A.T. SpA. Inoltre il Gruppo detiene n. 8.465.810 azioni ordinarie pari al 8,72% del capitale sociale di Cobra A.T. SpA classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto possedute con la finalità e un’ottica di breve periodo. In questo caso il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con Cobra A.T. SA in virtù di accordi contrattuali che contengono impegni finalizzati a disciplinare in modo stabile la *corporate governance* e i reciproci rapporti come azionisti in forza del quale il Gruppo non ha il potere di nominare la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione e dispone soltanto della minoranza dei diritti di voto nel consiglio in quanto

due dei cinque membri da essi designati devono presentare i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, TUF.

Il dettaglio dei movimenti per le partecipazioni ErgyCapital SpA e Cobra AT SpA è il seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>ErgyCapital S.p.A.</i>	<i>Cobra A.T. S.p.A.</i>	<i>Totale</i>
Incrementi	4.486	-	4.486
Effetto cambio	-	153	153
Altri movimenti	828	78	906
Rettifiche di valore	(1.193)	(972)	(2.165)
Movimenti dell'esercizio	4.121	(741)	3.380

Gli Altri movimenti sono originati da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate.

Di seguito si fornisce l'elenco delle partecipazioni del Gruppo non consolidate:

Denominazione	Sede legale	Attività	% di possesso Intek Group		31 dic 2013	31 dic 2012
			diretta	indiretta		
AMT - Advanced Mould Technology India Private Ltd.	India	Industriale	-	99,60%	1.500	1.500
Breda Energia SpA in LCA	Italia	non operativa	-	99,99%	120	119
Bredafin Innovazione SpA in LCA	Italia	non operativa	-	99,99%	141	141
Culti S.r.l.	Italia	Commerciale	-	100,00%	1.361	5.361
Europa Metalli Trèfimétaux UK Ltd.	Inghilterra	non operativa	-	100,00%	480	490
FEB Investimenti Srl	Italia	non operativa	100,00%	-	10	10
Il Post S.r.l.	Italia	Editoriale	-	31,54%	400	400
KME - Hungaria Szinesfem Kft.	Ungheria	Industriale	-	100,00%	8	8
KME (Suisse) S.A.	Svizzera	Industriale	-	100,00%	1.000	1.000
KME America Inc.	Stati Uniti	Industriale	-	100,00%	7	7
KME America Marine Holding Ltd	USA	Holding	-	100,00%	1.214	-
KME Asia Pte Ltd.	Singapore	Industriale	-	100,00%	99	99
KME Benelux SA	Belgio	Industriale	-	84,70%	883	883
KME Chile Lda	Cile	Industriale	-	100,00%	18	18
KME Czech Republic	Rep. Ceca	Industriale	-	100,00%	-	3
KME Engineering S.r.l.	Italia	Liquidata	-	100,00%	-	10
KME Germany Holding GmbH	Germania	non operativa	-	100,00%	27	-
KME Germany Service GmbH	Germania	non operativa	-	100,00%	27	-
KME India Private Ltd.	India	Industriale	-	100,00%	92	92
KME Kalip Servis Sanayi	Turchia	Industriale	-	85,00%	358	358
KME MAGDA Service Ukraine LCC	Ucraina	Industriale	-	70,00%	745	-
KME Metal GmbH	Germania	non operativa	-	100,00%	-	-
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	Cina	Industriale	-	100,00%	81	81
KME Polska Sp. Zo.o.	Polonia	Industriale	-	100,00%	64	64
Metal Center Danmark A/S	Danimarca	Industriale	-	30,00%	134	134
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o	Polonia	Industriale	-	59,79%	1.220	1.218
Progetto Ryan 2 S.r.l.	Italia	In liquidazione	88,00%	-	400	500
Societe Haillane de Participations	Francia	non operativa	-	99,99%	40	40
Special Steel SE Asia Ltd	Singapore	Industriale	-	25,00%	87	-
Warrant ErgyCapital S.p.A.	Italia	Settore energetico	-	n.a.	1.424	1.170
Zahner KME GmbH	Germania	Industriale	-	50,00%	-	104
Partecipazioni in controllate e collegate					11.940	13.810
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Italia	Editoriale		7,13%	142	142
Altre partecipazioni di KME France SAS	Francia	Varie	n.a.	n.a.	116	116
Altre partecipazioni ex Intek S.p.A	Italia	Varie	n.a.	n.a.	12	12
Partecipazioni in altre imprese					270	270
ErgyCapital S.p.A.	Italia	Settore energetico		46,37%	16.699	12.578
Cobra A.T. S.p.A.	Italia	Servizi		42,68%	21.902	22.643
Partecipazioni a patrimonio netto					38.601	35.221

La voce "Altre partecipazioni di KME France SAS" comprende piccole partecipazioni (in genere meno dell'1%) in società che operano nel settore edilizio. Le società francesi, infatti, devono corrispondere

una certa percentuale del costo del lavoro sotto forma di contributi, prestiti o partecipazioni, per favorire la proprietà immobiliare dei propri dipendenti.

4.6. Altre attività non correnti

Il contenuto della voce è il seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Depositi cauzionali	540	754	(214)
Crediti per cessione partecipazioni	-	1.000	(1.000)
Altri crediti	5.712	6.564	(852)
Altre attività non correnti	6.252	8.318	(2.066)

I “*Crediti per cessione partecipazioni*” erano relativi alla cessione della partecipazione in Ducati Energia avvenuta nel 2011. Sono stati riclassificati nelle attività correnti in quanto scadenti nel mese di ottobre 2014.

Gli “*Altri crediti*” comprendono crediti nei confronti di personale dipendente di società estere.

4.7. Attività finanziarie non correnti

La voce può essere così analizzata:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Depositi bancari vincolati a garanzia	3.595	4.410	(815)
Fondi di investimento chiusi	9.380	17.075	(7.695)
Crediti verso correlate	175	175	-
Altre attività finanziarie non correnti	3.051	3.051	-
Attività finanziarie non correnti	16.201	24.711	(8.510)

I “*Depositi bancari vincolati a garanzia*” comprendono una somma di Euro 2.909 migliaia relativa al deposito presso Unicredit Banca d’Impresa SpA e vincolato a favore di Unicredit Mediocredito Centrale SpA (MCC). Il saldo attivo del suddetto conto deve essere sempre pari ad 1/16 (un sedicesimo) dell’importo del finanziamento di volta in volta in essere, oltre all’importo della quota interessi maturata e dovuta alla scadenza immediatamente successiva. Le somme eventualmente depositate in eccesso saranno liberate ed immediatamente disponibili. Per maggiori dettagli circa l’ammontare e la natura del finanziamento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 4.16. Nella voce sono presenti inoltre depositi a garanzia di fidejussioni bancarie rilasciate nell’ambito dell’attività di *special situations*.

Le quote di “*Fondi comuni di investimento*” sono relative in maniera quasi esclusiva all’interessenza di Intek Group (pari al 19,1%) nel fondo di investimento I2 Capital Partners gestito dalla controllata I2 Capital Partners SGR SpA. La riduzione del valore rispetto al 31 dicembre 2012 è da collegare a riparti ricevuti per Euro 6.926 migliaia, a nuovi versamenti per Euro 495 migliaia ed a svalutazioni operate a fine esercizio per Euro 1.264 migliaia.

4.8. Rimanenze

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	460.115	503.749	(43.634)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	29.424	31.607	(2.183)
Prodotti finiti	36.054	35.637	417
Rimanenze	525.593	570.993	(45.400)

La riduzione del valore delle giacenze è da collegare alla riduzione del prezzo della materia prima. Al 31 dicembre 2013 il valore di alcuni metalli, soprattutto rame, argento, zinco e nickel, ottenuto dall’applicazione del FIFO è risultato superiore rispetto al prezzo di realizzo, determinato secondo quanto

descritto nella nota 2.9, di Euro 7,3 milioni (Euro 21,3 milioni alla fine dell'esercizio precedente). E' stato iscritto in bilancio un fondo svalutazione di pari importo.

<i>(in tonnellate)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Stock di proprietà	85.212	85.524	(312)	-0,36%

Un ammontare pari a 81,6 migliaia di tonnellate dello *stock* di proprietà (quantità invariata rispetto all'esercizio precedente), principalmente rame, è stato posto in pegno a garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo.

4.9. Crediti commerciali

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
<i>Verso clienti - valore lordo</i>	<i>122.182</i>	<i>127.500</i>	<i>(5.318)</i>
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	<i>(14.164)</i>	<i>(14.814)</i>	<i>650</i>
Verso clienti - valore netto	108.018	112.686	(4.668)
Verso correlate	6.406	6.175	231
Crediti per factoring/leasing	9.338	10.985	(1.647)
Crediti commerciali	123.762	129.846	(6.084)

La voce "*Crediti verso clienti*" include crediti ceduti *pro solvendo* per Euro 41,6 milioni.

Un ammontare pari a Euro 0,8 milioni dei crediti verso clienti (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2012) è vincolato a garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo.

I crediti per attività di *leasing* e di *factoring*, rivenienti dalla fusione Intek, sono rappresentati da crediti non in *bonis* relativi all'attività in precedenza condotta da Fime Leasing e Fime Factoring.

Gli Amministratori ritengono che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

4.10. Altri crediti e attività correnti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Crediti tributari	22.108	19.100	3.008
Anticipi a fornitori	2.259	4.196	(1.937)
Crediti da <i>special situations</i>	6.832	6.882	(50)
Ratei e risconti attivi	5.063	2.658	2.405
Altri crediti	21.319	17.192	4.127
Altri crediti e attività correnti	57.581	50.028	7.553

La voce "*Altri crediti*" è costituita principalmente da:

- crediti verso autorità locali, sostanzialmente delle società tedesche, per rimborsi relativi a costi energetici per Euro 10,6 milioni;
- crediti verso personale ed enti previdenziali per Euro 4,5 milioni;
- crediti verso compagnie assicurative per Euro 0,7 milioni.

I "*Crediti per attività di special situations*" comprendono principalmente crediti derivanti da procedure concorsuali per Euro 3.332 migliaia e crediti garantiti da immobili per Euro 3.500 migliaia. I crediti verso procedure concorsuali sono relativi a posizioni nate verso la procedura Finanziaria Ernesto Breda a garanzia di crediti nei confronti di sue controllate in LCA e sono destinati ad essere incassati in funzione dell'andamento delle procedure concorsuali di tali società. I crediti garantiti da immobili sono stati oggetto, nel corso del 2013, di un accordo con il debitore. In base a tale accordo potrà essere trasferita la proprietà in capo alla controllata I2 Real Estate di alcuni immobili situati in Sicilia

I “*Crediti tributari*” comprendono, tra l’altro, crediti per imposte dirette per Euro 3.951 migliaia (di cui Euro 2.500 migliaia chiesti a rimborso) e crediti IVA per Euro 1.984 migliaia della Capogruppo. I crediti legati al settore rame sono pari a Euro 6.488 migliaia. La parte residua è principalmente relativa a FEB – Ernesto Breda SpA per crediti maturati nel periodo di liquidazione coatta amministrativa della società che sono stati ceduti nel corso del 2014 assicurando incassi per Euro 8,2 milioni.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro *fair value*.

4.11. Attività finanziarie correnti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.441	4.082	4.359
Contratti LME e contratti acquisto/vendita metalli	15.106	23.312	(8.206)
<i>Interest Rate Swap (IRS)/Forward</i> su valute	666	1.021	(355)
Crediti verso società di factoring	65.680	65.975	(295)
Altre attività finanziarie correnti	462	4.353	(3.891)
Crediti verso correlate	10.915	14.133	(3.218)
Attività finanziarie correnti	101.270	112.876	(11.606)

La voce “*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*” accoglie tra l’altro:

- n. 20.237.364 azioni ordinarie ErgyCapital SpA, che sono valutate in base alla loro quotazione ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,174 per azione);
- n. 5.621.550 *warrant* ErgyCapital SpA, che sono valutati in base al loro corso ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,028 per *warrant*)
- n. 8.465.810 azioni ordinarie Cobra A.T. SpA, che sono valutate in base alla loro quotazione alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,551 per azione).

La voce “*Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo*” si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio.

I “*Crediti verso società di factoring*” comprendono il valore dei crediti ceduti *pro soluto* non ancora incassati alla data di riferimento del presente bilancio consolidato per Euro 47,0 milioni e l’ammontare “*revolving*” del corrispettivo che verrà incassato alla scadenza delle relative fatture cedute per Euro 18,7 milioni.

In riferimento a quanto indicato da Consob con la Comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 che ha ripreso il documento emesso dall’European Securities and Markets Authority (ESMA), si segnala che il Gruppo non ha investimenti in titoli di debito sovrano.

4.12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono costituite da depositi bancari e postali e da valori in cassa.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Depositi bancari e postali	38.491	63.127	(24.636)
Cassa e disponibilità liquide	3.304	2.686	618
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	41.795	65.813	(24.018)

4.13. Attività non correnti destinate alla vendita

Si tratta di immobili (Padova e Parigi e Sezze) per i quali è prevedibile la cessione entro i prossimi dodici mesi. In particolare l’immobile di Parigi, iscritto ad Euro 6.100 migliaia è oggetto dell’accordo con la Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ragionieri e Periti Commerciali per il pagamento del debito nei confronti della stessa.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>Variazione</i>
Immobili destinati alla vendita	7.795	4.590	3.205
Attività non correnti destinate alla vendita	7.795	4.590	3.205

Nell’esercizio si è completata la vendita dell’immobile di Conegliano Veneto per Euro 2.550 migliaia e parte di quello di Padova per Euro 1.200 migliaia.

4.14. Patrimonio netto

Per l'illustrazione delle variazioni del patrimonio netto consolidato si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" (le "riserve tecniche di consolidamento" includono gli utili esercizi precedenti delle società controllate al netto delle scritture di consolidamento, la riserva di consolidamento e la riserva di conversione).

4.15. Benefici a dipendenti

(in migliaia di Euro)	31 dic 2012	Incrementi	Decrementi	Effetto cambio	31 dic 2013
Trattamento di fine rapporto	17.522	119	(1.914)	-	15.727
Fondi pensione a benefici definiti	217.867	11.688	(10.618)	-	218.937
Benefici a dipendenti	235.389	11.807	(12.532)	-	234.664

Il valore dei "Fondi pensione a benefici definiti" è espresso al netto delle eventuali attività al servizio dei piani. I piani pensionistici a benefici definiti riguardano, per Euro 183,2 milioni, le controllate tedesche e per Euro 35,7 milioni la controllata KME Yorkshire Ltd.

I principali criteri utilizzati nella valutazione dei "Benefici a dipendenti" sono i seguenti:

Criteri generali adottati	31 dic 2013	31 dic 2012
Tasso di attualizzazione	2,5-4,5%	2,4-4,5%
Tasso rendimento delle attività	4,5%	6,3%
Tasso incremento retribuzioni future	1%	1%
Incremento futuro delle prestazioni	2,0-3,15%	2,0-3,0%
Vita lavorativa residua media	13 anni	13 anni
Criteri generali adottati		

Per il 2013 per quanto riguarda la valutazione attuariale del TFR è stata utilizzato un tasso di attualizzazione basato sull'indice "Iboxx Eurozone Corporate AA", mentre lo scorso esercizio si era fatto riferimento all'"Iboxx Eurozone Corporate A".

Gli effetti economici inclusi nella voce "Costo del personale" sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	2.978	3.358
Interessi passivi	6.846	11.128
Costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	(40)	1.566
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	(2)	-
Costi rilevati a conto economico	9.782	16.052

L'analisi delle passività coperte e non coperte è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012
Valore attuale delle obbligazioni parzialmente o interamente coperte	199.958	206.663
Valore attuale delle obbligazioni non finanziate	102.363	92.364
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	302.321	299.040
Attività a servizio del piano	(67.659)	(63.138)
(Surplus) deficit	234.662	235.902

Nel seguito sono analizzate la movimentazione del valore attuale dell'obbligazione e quella delle attività a servizio del piano.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Saldo apertura dell'obbligazione	299.040	270.893
Variazione area consolidamento	-	347
Costo per prestazioni di lavoro correnti	2.978	3.411
Interessi sull'obbligazione	9.435	11.128
Contributi da parte dei partecipanti al piano	-	462
Rettifiche basate sull'esperienza	(3.331)	-
(Utili) perdite attuariali	12.036	23.080
Passività estinte o riduzioni di passività	(40)	1.594
Differenze di cambio su piano esteri	(1.716)	1.686
Benefici pagati ed erogati	(16.179)	(13.659)
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	98	98
Costo per prestazioni di lavoro passate	-	-
Valore attuale dell'obbligazione	302.321	299.040

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Saldo iniziale	63.138	56.662
Interessi attivi	2.589	-
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano	1.292	3.406
Utile e (perdite) attuariali	6.186	3.813
Differenze cambi su piani non in Euro	(1.195)	1.276
Contributi dal datore di lavoro	1.112	1.445
Contributi da parte dei partecipanti al piano	-	462
Benefici pagati ed erogati	(5.463)	(3.926)
Fair value attività a servizio dei piani	67.659	63.138

Le attività al servizio dei piani comprendono:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>%</i>
Titoli di capitale quotati su mercati attivi	36.674	54,2%
Titoli a reddito fisso quotati su mercati attivi	24.608	36,4%
Titoli a reddito fisso non quotati su mercati attivi	146	0,2%
Liquidità	4.691	6,9%
Altro	1.540	2,3%
Attività a servizio del piano	67.659	100,0%

4.16. Debiti e passività finanziarie non correnti

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Verso istituti di credito	91.235	331.295	(240.060)
Verso società di leasing	5.611	6.409	(798)
Verso altri	23	4.280	(4.257)
SFP Intek Group 2012/2017	46.869	46.472	397
Obbligazioni Intek Group 2012/2017	10.726	10.594	132
Debiti e passività finanziarie non correnti	154.464	399.050	(244.586)

La riduzione della voce è legata alla riclassificazione delle passività correnti dei debiti legati a linee di credito del settore rame scadenti entro dodici mesi ed in corso di rinnovo.

La suddivisione per settore di attività è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Capogruppo	-	4.666	(4.666)
Settore Rame	71.062	302.037	(230.975)
Settore Real Estate	20.173	24.592	(4.419)
Debiti verso istituti di credito non correnti	91.235	331.295	(240.060)

I debiti della Capogruppo erano relativi ad un finanziamento nei confronti di GE Capital in scadenza a fine giugno 2014 e pertanto classificato tra le passività correnti, in cui è incluso anche un altro finanziamento dell'importo residuo di Euro 5,0 milioni verso GE Capital la cui scadenza è stata prorogata a dicembre 2014.

I finanziamenti del settore "rame" sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)	Quota a Breve	Quota a Lungo	Totale
Finanziamento in <i>pool</i>	222.100	34.859	256.959
Unicredit Mediocredito Centrale	13.110	32.221	45.331
Altri	-	3.982	3.982
Finanziamenti del settore "rame"	235.210	71.062	306.272

Il "Finanziamento in *pool*" si riferisce ad un contratto di finanziamento che KME AG, unitamente alle sue controllate, ha in essere con un *pool* di banche (Deutsche Bank AG, Commerzbank Aktiengesellschaft, Unicredit SpA, Banca Nazionale del Lavoro SpA, Mediobanca- Banca di Credito Finanziario SpA, Banca Popolare di Milano Scrl., Intesa Sanpaolo SpA, Banca Monte dei Paschi di Siena SpA) con capofila Deutsche Bank AG. L'accordo interessa due linee per complessive Euro 565 milioni (di cui Euro 305 milioni per lettere di credito) denominate "tranche A" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali) e "tranche B" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali inframensuali) caratterizzate da un'ampia flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo.

Il finanziamento ha scadenza nel gennaio 2015 e prevede *covenants*, verificati su base semestrale e basati sul rapporto tra EBITDA/Oneri Finanziari ed sul rapporto Indebitamento Finanziario Lordo/Patrimonio Netto Consolidato, tutti rispettati al 31 dicembre 2013.

A fine 2013, il Gruppo ha intrapreso con il *pool* bancario, le negoziazioni per il rinnovo, fino a Luglio 2016, del contratto. Ad oggi, tutti gli istituti hanno confermato la volontà di rinnovare senza variazioni sostanziali le linee di credito in essere e sono in una fase avanzata dei rispettivi processi creditizi autorizzativi e gli amministratori prevedono ragionevolmente, che entro metà maggio 2014, si possa raggiungere una formale approvazione del rinnovo nei termini discussi.

A garanzia dell'obbligazione di rimborso delle suddette linee di credito è stato accordato:

- il pegno, con riserva del diritto di voto, sulle azioni e quote delle società controllate da KME AG: KME Italy SpA e KME Brass Italy Srl;

- l'ipoteca di primo grado sulle proprietà immobiliari e sulle attrezzature industriali dello stabilimento di Osnabruek di KME Germany GMBH & CO. K.G.;
- il pegno sulle esistenze di magazzino delle società industriali ad esclusione delle controllate non europee;
- il privilegio su alcuni contratti di fattorizzazione e di assicurazione;
- il pegno su parte dei crediti di KME Ibertubos SA.

Il finanziamento “*Unicredit Mediocredito Centrale*” sottoscritto il 22 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni, è destinato al finanziamento dei costi relativi agli investimenti industriali ovvero delle acquisizioni di entità estere. L'erogazione (per un totale di 103 milioni di Euro) per *tranche* del finanziamento è terminata con il 2010; la scadenza è fissata a 8 anni dalla data degli effettivi utilizzi. Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di *covenants*, da verificare con cadenza semestrale, anch'essi in linea con quelli del pool bancario e interamente rispettati al 31 dicembre 2013.

Sempre con riferimento al settore “rame” sono presenti:

- contratto di *factoring pro soluto* che KME AG, unitamente alle sue controllate, ha in essere con GE Capital, sottoscritto il 30 settembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- contratti di *factoring* che le controllate KME Italy SpA, KME Brass Italy Srl, KME France SA e KME Brass France SAS hanno sottoscritto in data 26 aprile 2011 con Mediofactoring SpA e successive modifiche ed integrazioni.

L'accordo con GE Capital che consiste in una linea di credito di massimi Euro 600 milioni utilizzabili per operazioni di factoring pro-soluto ha scadenza giugno 2014 e prevede *covenants* in linea con quelli del pool bancario.

L'accordo Mediofactoring, stipulato a fine aprile 2011, prevede una linea di credito di massimi Euro 250 milioni utilizzabili per operazioni di *factoring*. Tale accordo, con scadenza Giugno 2014, prevede *covenants* in linea con quelli del pool bancario.

Alla data di riferimento del presente bilancio le suddette operazioni pro-soluto ammontano a Euro 255,0 milioni (Euro 348,6 milioni alla fine dell'esercizio precedente).

Anche per queste linee a fine 2013, il Gruppo ha intrapreso le negoziazioni per il rinnovo, fino a Luglio 2016, dei rispettivi contratti in scadenza. GE Capital, relativamente al suo contratto, ha già comunicato l'approvazione formale al rinnovo, mentre per Mediafacotring non è stata ancora ottenuta una formale approvazione che si prevede ragionevolmente possa raggiungere entro metà maggio 2014.

I finanziamenti del settore *real estate* sono i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Quota a Breve</i>	<i>Quota a Lungo</i>	<i>Totale</i>
Finanziamento Rede Immobiliare	3.500	-	3.500
Finanziamento Tecno Servizi	600	5.591	6.191
Finanziamento I2 Real Estate - Intesa SanPaolo	243	1.505	1.748
Finanziamento I2 Real Estate (ex Nuova Parva)	112	1.054	1.166
Finanziamento Malpaso	-	12.023	12.023
Finanziamenti del settore "real estate"	4.455	20.173	24.628

- il “*Finanziamento Rede Immobiliare*” (Cassa Risparmio Parma e Piacenza) dell'importo complessivo di Euro 3.500 migliaia in scadenza per Euro 500 migliaia a marzo 2014 e per Euro 3.000 migliaia a settembre 2014. La linea di credito concessa è un'apertura di credito in conto corrente con garanzia ipotecaria sull'immobile di Borgo Panigale (BO) con un interesse nella misura di 2,50 punti in più dell'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) a tre mesi media del mese precedente l'inizio di ogni singolo trimestre, rilevato il 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre di ogni anno o il primo giorno lavorativo successivo. Non sono previsti *covenant* finanziari;

- il “Finanziamento Tecno Servizi” (Mediocredito Lombardo) con scadenza al 31 dicembre 2015 e di importo pari a Euro 5.591 migliaia a medio termine ed Euro 600 migliaia a breve termine. Sono previsti versamenti trimestrali di Euro 150.000 scadenti il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno ed il versamento della quota residua al 31 dicembre 2015. Il finanziamento è garantito da ipoteca sull’immobile di Varedo (MB). Gli interessi sono calcolati in base all’Euribor a tre mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la scadenza del precedente periodo di interessi aumentato di uno *spread* di 2,20 punti. Non sono previsti *covenant* finanziari;
- il “Finanziamento I2 Real Estate” (Intesa SanPaolo) di importo pari a Euro 1.748 migliaia con scadenza al 31 dicembre 2021 di cui la quota a breve termine è di Euro 243 migliaia. Sono previste rate semestrali di Euro 139 migliaia comprensive di interessi. Il finanziamento è garantito da ipoteca sull’immobile di Ivrea (Area Industriale San Bernardo). Gli interessi sono calcolati in base all’Euribor a sei mesi aumentato di uno *spread* di 0,9 punti. Non sono previsti *covenant* finanziari;
- il “Finanziamento I2 Real Estate” (ex Nuova Parva) che è stato accollato in occasione del trasferimento dell’immobile di Padova, su cui insiste ipoteca a garanzia del finanziamento stesso. L’importo attuale è di Euro 1.166 migliaia con durata al 30 giugno 2024. Gli interessi sono calcolati in base all’Euribor a sei mesi aumentato di uno *spread* di 1,25 punti. Non sono previsti *covenant* finanziari;
- la “Linea Malpaso” (GE Capital): il finanziamento è pari a Euro 12.023 migliaia di cui una quota *senior* di Euro 8.272 migliaia oltre interessi e una quota *junior* di Euro 3.000 migliaia. La durata è stabilita sino al 2015 e non sono previsti rimborsi fino alla data di scadenza. Gli interessi sono calcolati unicamente sulla quota *senior* in base all’Euribor a sei mesi aumentato di uno *spread* di 2,5 punti. A garanzia del finanziamento è stato concesso pegno sulla partecipazione di Malpaso in Rede Immobiliare. Non sono previsti *covenant* finanziari.

I “Debiti verso società di leasing” riguardano la rilevazione, ex IAS 17, del contratto di locazione finanziaria dell’immobile di Firenze Novoli e di un impianto presso lo stabilimento di Fornaci di Barga.

Gli “SFP Intek Group” e le “Obbligazioni Intek Group” sono relativi agli strumenti finanziari emessi in occasione delle operazioni di offerte pubbliche di scambio condotte nel corso del 2012 da parte di Intek (con emissione di titoli obbligazionari) e di KME Group (con emissione di strumenti finanziari partecipativi). Le obbligazioni Intek Group, del valore nominale di Euro 0,50, emesse e in circolazione sono 22.655.247 mentre gli strumenti finanziari partecipativi Intek Group, del valore nominale di Euro 0,42, emessi e in circolazione sono 115.863.263. Entrambe le categorie di titoli hanno durata di cinque anni dal 2012 al 2017 e sono remunerate ad un tasso fisso dell’8%. L’iscrizione iniziale delle due categorie di titoli è avvenuta al loro *fair value* determinato sulla base della loro quotazione. Al riguardo è stata considerata la quotazione alla data dell’ultima emissione dei titoli, pari a 95,27 per gli strumenti finanziari partecipativi e a 93,16 per le obbligazioni. La quotazione rilevata in tale data è stata ritenuta maggiormente significativa di quelle precedenti che erano influenzate dall’andamento dei titoli azionari KME Group e Intek, considerata la possibilità di arbitraggio tra i due titoli di debito e di capitale oltre che dalla limitata conoscenza del mercato dei due titoli di debito.

Le passività non correnti con scadenza oltre i 5 anni sono pari complessivamente ad Euro 2,6 milioni.

4.17. Altre passività non correnti

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Debiti verso dipendenti	11.007	16.323	(5.316)
Altri debiti	1.132	1.205	(73)
Altre passività non correnti	12.139	17.528	(5.389)

I “Debiti verso dipendenti” riguardano principalmente debiti verso dipendenti delle controllate tedesche.

La voce “Altri” è relativa all’attività di *special situations* nell’ambito di assunzione di concordati.

4.18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il prospetto riepilogativo dei movimenti relativi ai fondi rischi ed oneri:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2012			Effetto cambio	Incrementi	Rilasci/ utilizzi	31 dicembre 2013		
	Quota a lungo	Quota corrente	Totale				Quota a lungo	Quota corrente	Totale
Fondo di ristrutturazione	5.810	8.210	14.020	(96)	1.886	(11.371)	1.376	3.062	4.438
Fondi rischi per <i>special situations</i>	11.271	1.934	13.205	-	10	(2.252)	10.914	51	10.965
Altri fondi rischi ed oneri	14.086	11.605	25.691	(2)	6.051	(8.821)	12.132	10.786	22.918
Totale	31.167	21.749	52.916	(98)	7.947	(22.444)	24.422	13.899	38.321

Il “Fondo ristrutturazione” riguarda principalmente interventi di riduzione delle attività in Francia, Spagna e Italia.

La voce “Altri fondi rischi ed oneri” contiene fra l’altro, passività potenziali per rischi ambientali per Euro 5,0 milioni, per rischi legali e fiscali per Euro 3,1 milioni, per la copertura di potenziali indennità verso i dipendenti francesi per Euro 4,7 milioni e per garanzia prodotti per Euro 3,3 milioni. Essa si era incrementata nel 2012 per Euro 1,6 milioni in conseguenza della fusione di Intek principalmente per il contenzioso attivato da Deloro Stellite, derivante dagli impegni assunti nel 1999 da Intek in fase di cessione di Tecknecomp Industrie Riunite SpA con riferimento ad un accertamento tributario relativo a maggiori redditi contestati per i periodi garantiti da Intek. Si segnala che è attualmente pendente in Cassazione il ricorso opposto dalla Deloro, in accordo con Intek Group, contro la decisione negativa assunta dalla competente commissione tributaria regionale.

Per quanto riguarda l’andamento delle principali cause che riguardano le società industriali del Gruppo, si informa che:

- In relazione alla causa per danni avviata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla English High Court of Justice - Chancery Division, nei confronti di KME Yorkshire Ltd, KME AG, KME France S.a.s. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, in relazione alle infrazioni alle norme comunitarie sulla concorrenza (le sanzioni sono state decise nel 2003/2004, divenute definitive a fine 2011 e integralmente pagate nello scorso mese di febbraio 2012), nel 2011 le società interessate del Gruppo KME avevano presentato una istanza di estromissione dal giudizio e di carenza di giurisdizione, che era stata respinta dalla High Court of Justice – Chancery Division. Le suddette società avevano quindi presentato richiesta di appello davanti alla Court of Appeal; tale richiesta è stata rigettata e le società interessate del Gruppo KME hanno quindi presentato richiesta di impugnazione innanzi alla Supreme Court of the United Kingdom, che nel febbraio 2013 ha espresso parere contrario circa il riesame del caso, limitatamente alle eccezioni attinenti alla denunciata carenza di giurisdizione, lasciando pertanto aperto il procedimento per la decisione nel merito. Nel febbraio 2014 le Società interessate del Gruppo KME hanno raggiunto un accordo transattivo con le controparti per la definizione della controversia relativamente al capitale ed agli interessi.
- Nel mese di ottobre 2012, IMI plc ed IMI Kynoch da un lato, e Boliden AB, dall’altro, hanno provveduto alla notifica della chiamata in causa in forma di “contribution claim” nei confronti delle società interessate del Gruppo KME e di altri produttori di tubi idrotermosanitari, coinvolti nella decisione della Commissione Europea del 3 settembre 2004. Il procedimento è in corso presso la High Court of Justice – Chancery Division. Sulla base delle informazioni disponibili, il Gruppo ritiene che il rischio relativo ad un eventuale esito sfavorevole di tali contenzioso non sia probabile e, in ogni caso, non sia quantificabile, e non ha pertanto accantonato fondi per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dal predetto procedimento. Tuttavia non è possibile escludere che dai contenziosi davanti alla English High Court of Justice - Chancery Division possano in futuro scaturire sopravvenienze passive oltre le attese, che possano avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

I “Fondi rischi da *special situations*” sono relativi all’attività di *leasing* e *factoring* in precedenza condotta dal Gruppo Fime ed alla controllata FEB – Ernesto Breda per passività sorte durante la procedura di

liquidazione coatta amministrativa. Tali poste comprendono un accantonamento di Euro 6,0 milioni per i crediti condizionali di ISVEIMER già iscritti nello stato passivo della procedura che ha interessato Finanziaria Ernesto Breda, nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Con atto di citazione notificato nel marzo 2013 SGA – Società per la Gestione di Attività SpA (“SGA”), che asserisce di essere cessionaria di ISVEIMER per tali crediti, ha avviato nei confronti di FEB un procedimento dinanzi al Tribunale di Napoli chiedendo il riconoscimento dei propri diritti creditorî. Sulla scorta dei pareri forniti dai propri legali FEB si è costituita in giudizio nel mese di luglio 2013 contestando fermamente le pretese di SGA nella convinzione di avere correttamente operato sul trattamento del credito condizionale in contestazione e dei relativi accessori, per i quali era già stata operata apposita appostazione riveniente dalla procedura rilevata in sede di concordato per l'importo complessivo di Euro 6 milioni. La Società ha in ogni caso coltivato prospettive transattive del giudizio in questione, al fine di porre termine rapidamente alla vertenza evitando l'alea comunque insita in qualsivoglia giudizio, e a più riprese ha tentato di addivenire ad una conciliazione del contenzioso. Il giudizio è comunque proseguito e la prossima udienza è allo stato fissata al 7 ottobre 2014 per l'assunzione dei provvedimenti istruttori.

Alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato non esistono altre passività potenziali significative.

4.19. Debiti e passività finanziarie correnti

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Verso istituti di credito	273.785	55.562	218.223
Verso imprese controllate	4.986	816	4.170
Verso società di leasing	1.005	918	87
Verso società di factoring	45.458	41.785	3.673
Interest rate swap (IRS)/contratti a termine su valute	1.301	2.547	(1.246)
Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo	6.985	2.318	4.667
Verso altri	17.700	15.967	1.733
Debiti e passività finanziarie correnti	351.220	119.913	231.307

I “Debiti verso istituti di credito” comprendono anche le quote in scadenza entro dodici mesi dei finanziamenti a lungo termine già in precedenza commentati. I “Debiti verso società di factoring” sono relativi alle cessioni *pro solvendo* alla data di riferimento del presente bilancio.

La voce “Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo” si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

Nella voce “Verso altri” sono compresi il debito verso la Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ragionieri e Periti Commerciali (Euro 8.060 migliaia) e gli interessi sui titoli di debito in circolazione (Euro 1.972 migliaia). E' stato raggiunto un accordo con la Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ragionieri e Periti Commerciali per il pagamento del debito attraverso cessione di immobili nel 2014.

L'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 e della raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” è indicata nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione” anziché in queste note esplicative.

4.20. Debiti verso fornitori

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Verso fornitori	481.083	503.354	(22.271)
Verso società controllate	348	339	9
Debiti verso fornitori	481.431	503.693	(22.262)

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il loro *fair value*.

4.21. Altre passività correnti

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Verso dipendenti	31.641	39.932	(8.291)
Verso istituti previdenziali	10.397	10.920	(523)
Debiti tributari	27.150	20.797	6.353
Ratei e risconti passivi	4.475	2.754	1.721
Altri debiti	27.372	31.641	(4.269)
Altre passività correnti	101.035	106.044	(5.009)

I “*Debiti verso dipendenti*” comprendono le competenze maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio. I “*Debiti tributari*” si riferiscono sostanzialmente a debiti per imposta su valore aggiunto e per imposte dirette.

Gli “*Altri debiti*” comprendono Euro 14,3 milioni di debiti verso clienti per anticipi e note di credito emesse nell’ambito del settore rame e Euro 1,3 milioni di debiti verso clienti *ex leasing*, rivenienti da Intek, e relativi a somme incassate a titolo di anticipo dai clienti e non compensati con poste creditorie. Sono inoltre compresi i debiti nei confronti di amministratori della Capogruppo per Euro 2.764 migliaia inclusivi di Euro 2.210 migliaia di debito per il trattamento di fine mandato nei confronti del Presidente.

4.22. Imposte differite attive e passive

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Imposte differite attive	67.951	65.591	2.360
Imposte differite passive	(101.012)	(117.034)	16.022
Imposte differite attive e passive	(33.061)	(51.443)	18.382

La Capogruppo non ha stanziato imposte differite sulla differenza temporanea relativa all’investimento finanziario nella società controllata KME AG ai sensi del paragrafo 39 dello IAS 12.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il Gruppo non ha rilevato attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse per Euro 264 milioni. Di seguito si fornisce il dettaglio al 31 dicembre 2013 delle perdite fiscali sulle quali sono state “rilevate” e “non rilevate” le imposte differite attive suddiviso per società:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Intek Group SpA	-	2.307
Dalian Dashan Crystallizer Co. Ltd.	202	-
Dalian Dashan Heavy Machinery Co. Ltd	152	-
Greenrecycle Srl	2.269	2.490
I2 Capital Partners SGR SpA	407	-
I2 Real Estate	1.618	-
KME France S.A.	4.336	-
KME Italy SpA	40.727	16.000
KME Spain SA	-	930
KME Verwaltungs- u. Dienstleistungs-GmbH	228	858
KME Yorkshire Ltd	5.209	11.138
Rede Immobiliare	1.618	1.359
(a) perdite fiscali pregresse rilevate	56.766	35.082
FEB - Ernesto Breda	59.233	59.317
Greenrecycle Srl	4.663	4.462
Immobiliare Agricola Limestre	1.019	912
KME AG	954	-
KME France S.A.	49.033	62.604
KME Germany Bet GmbH	1.838	859
KME Italy SpA	71.927	51.059
KME Mould Mexico S.A. de C.V.	124	-
KME Mould Service Australia PTY Ltd	804	865
KME Recycle S.r.l.	1.787	1.688
KME Spain SA	63.708	62.988
KME Yorkshire Ltd	8.565	-
(b) perdite fiscali pregresse non rilevate	263.655	244.754
Perdite fiscali pregresse (a) + (b)	320.421	279.836

Di seguito si fornisce il dettaglio della fiscalità differita attiva e passiva suddivisa per voce di bilancio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Imposte differite attive</i>		<i>Imposte differite passive</i>	
	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Immobili, impianti e macchinari	6.533	296	(47.833)	(51.298)
Immobilizzazioni immateriali	101	39	-	(156)
Investimenti immobiliari	86	1.003	(1.390)	(1.119)
Altre attività non correnti	-	-	-	(290)
Rimanenze	189	1.010	(46.606)	(57.202)
Crediti commerciali	7.024	8.658	(1.789)	(115)
Altri crediti e attività correnti	51	704	-	(2)
Attività finanziarie correnti	406	432	(2.660)	(4.437)
Benefici a dipendenti	29.753	32.778	(136)	(624)
Passività finanziarie non correnti	857	934	-	-
Altre passività non correnti	1.986	4.163	(113)	(642)
Fondi per rischi ed oneri	1.320	3.573	-	-
Passività finanziarie correnti	989	819	(263)	(248)
Debiti verso fornitori	983	77	-	-
Altre passività correnti	1.542	1.822	(222)	(901)
Imposte differite su componenti di patrimonio netto	154	220	-	-
Imposte differite su perdite fiscali pregresse	15.977	9.063	-	-
Totale	67.951	65.591	(101.012)	(117.034)

Le attività fiscali differite stanziata a patrimonio netto si riferiscono agli oneri per aumento di capitale e per acquisto di azioni proprie sostenuti dalla Capogruppo.

4.23. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Nel corso del periodo il Gruppo ha intrapreso operazioni commerciali con parti correlate non appartenenti all'area di consolidamento che hanno originato importi di modesta entità come indicato nei prospetti di bilancio.

Tutte le suddette transazioni, comunque, sono state eseguite a prezzi e valori di mercato.

I dettagli delle attività e passività e dei costi e ricavi con parti correlate sono i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Attività finanziarie non correnti</i>	<i>Crediti Commerciali</i>	<i>Attività finanziarie correnti</i>	<i>Debiti e passività finanziarie</i>	<i>Fornitori</i>	<i>Altre passività correnti</i>
Adv Mould India Lmt	-	150	-	-	-	-
Breda Energia SpA in LCA	-	30	-	(4.100)	-	-
Bredafin innovazione SpA in LCA	-	30	-	(101)	-	-
Cobra AT	-	-	1.530	-	-	-
Culti Srl	-	38	3.406	-	(2)	-
Europa Metalli Trèfimétaux UK Ltd.	-	-	-	(480)	-	-
ErgyCapital SpA	-	360	2.872	-	-	-
Evidal Schmoele mbH	-	70	-	-	-	-
FEB Investimenti Srl	-	6	25	-	-	-
Irish Metal Industries Ltd	-	20	-	-	-	-
KME - Hungaria Szinesfem Kft.	-	-	10	-	-	-
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	-	127	-	-	-	-
KME (Suisse) S.A.	-	-	-	-	(54)	-
KME America Inc.	-	72	-	(254)	(220)	-
KME America Marine Tube	-	170	-	-	-	-
KME Asia Pte Ltd.	-	19	-	-	-	-
KME Czech Republic	-	1	-	-	(8)	-
KME India Private Ltd.	-	989	-	-	(7)	-
KME Kalip Servis Sanayi	-	-	784	-	-	-
KME Marine Serv America LLC	-	-	-	-	(7)	-
KME Polska Sp. Zo.o.	-	-	-	-	(23)	-
KME Solar Italy Srl	-	236	475	-	-	-
Progetto Ryan 2 Srl in liquidazione	-	100	-	-	-	-
Metalcenter Danmark AS Div. generic	-	1.595	-	-	-	-
New Cocot Srl in liquidazione	175	-	-	-	-	-
N.V. KME Benelux SA	-	-	-	-	(27)	-
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o	-	2.182	644	-	-	-
Quattrodue SpA	-	18	1.169	-	-	(65)
Società Agr. San Vito Biogas Srl	-	147	-	-	-	-
Special Steel SE Asia Singapore	-	46	-	-	-	-
Ste Haillane de Participations SA	-	-	-	(17)	-	-
XT Limited	-	-	-	(34)	-	-
Amministratori e Sindaci	-	-	-	-	-	(2.813)
	175	6.406	10.915	(4.986)	(348)	(2.878)

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi</i>	<i>Altri proventi operativi</i>	<i>Acquisto e variazioni rimanenze materie prime</i>	<i>Altri costi operativi</i>	<i>Proventi finanziari</i>	<i>Oneri finanziari</i>
Breda Energia SpA in LCA	-	25	-	-	-	(68)
Bredafin innovazione SpA in LCA	-	25	-	-	-	(1)
Cobra AT SpA	-	-	-	-	30	-
Culti Srl	-	-	-	-	87	-
Ergy Capital SpA	18	-	-	-	240	-
FEB Investimenti Srl	-	2	-	-	-	-
KME - Hungaria Szinesfem Kft.	-	-	-	(27)	-	-
KME (Suisse) S.A.	-	-	-	(479)	-	-
KME America Holding	-	-	-	(3)	-	-
KME America Inc.	-	45	(5)	(1.118)	-	(9)
KME America Marine Tube	53	-	-	-	-	-
KME Chile Limitada	-	-	(80)	(4)	-	-
KME Czech Republic	-	-	-	(27)	-	-
KME India Private Ltd.	955	-	-	(48)	-	-
KME Kalip Servis Sanayi	-	-	(17)	-	9	-
KME Marine Serv America LLC	-	-	-	(120)	-	-
KME Polska Sp. Zo.o.	-	-	-	(459)	-	-
KME Solar Italy Srl	31	-	-	-	3	-
Metalcenter Danmark AS	9.723	12	-	-	75	-
N.V. KME Benelux SA	-	-	-	(625)	-	-
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o	4.077	7	-	-	38	-
Quattrodue SpA	-	15	-	-	71	(67)
Società Agr. San Vito Biogas Srl	-	-	-	-	77	-
Rettifiche su partecipazioni	-	-	-	-	254	(4.204)
	14.857	131	(102)	(2.910)	884	(4.349)

I costi del personale indicati come verso parti correlate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo sono riferiti unicamente alle *stock option*.

Gli "Altri costi operativi" si riferiscono per lo più a commissioni sulle vendite.

5. Conto economico

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293/06 si precisa che il Gruppo non ha effettuato nel corso del 2013 “operazioni atipiche e/o inusuali”.

5.1. *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi*

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica dei ricavi delle vendite:

(in milioni di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Germania	540	610	(70)	-11,48%
Italia	391	402	(11)	-2,74%
Francia	237	294	(57)	-19,39%
Regno Unito	187	191	(4)	-2,09%
Spagna	86	82	4	4,88%
Altri paesi europei	569	653	(84)	-12,86%
Totale Europa	2.010	2.232	(222)	-9,95%
Resto del mondo	325	339	(14)	-4,13%
Ricavi totali	2.335	2.571	(236)	-9,18%

I ricavi delle vendite, al netto dell’influenza del costo della materia prima, indicati nella “Relazione sulla gestione” sono diminuiti di Euro 40,6 milioni passando da Euro 709,8 milioni nel 2012 a Euro 669,2 milioni nel 2013. Su tale riduzione hanno inciso sia la ridotta attività, parzialmente attenuata da un migliore mix delle vendite, sia la minore disponibilità di rottami sul mercato che ha determinato un contenimento dei margini.

Una parte dei ricavi, pari a Euro 0,5 milioni, sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

Nessun singolo cliente rappresenta più del 10% del fatturato del Gruppo (IFRS 8 par. 34).

5.2. *Acquisto e variazione rimanenze materie prime*

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Acquisto materie prime e materiali di consumo	(1.718.166)	(1.894.182)	176.016	-9,29%
Differenziale su operazioni LME	26.495	(7.596)	34.091	-448,80%
Fair value su contratti LME e su contratti acquisto/vendita metallo	(12.932)	11.707	(24.639)	-210,46%
Variazione materie prime e materiali di consumo	(43.083)	(31.788)	(11.295)	35,53%
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	(1.747.686)	(1.921.859)	174.173	-9,06%

5.3. Altri proventi operativi

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Rimborsi assicurativi	1.450	691	759	109,84%
Affitti attivi	2.019	1.346	673	50,00%
Plusvalenze su vendita immobilizzazioni	3.219	359	2.860	796,66%
Contributi pubblici	1.779	1.167	612	52,44%
Commissioni gestione fondi	1.331	-	1.331	n/a
Ricavi dal servizio mensa	599	614	(15)	-2,44%
Altri	15.750	15.413	337	2,19%
Altri proventi operativi	26.147	19.590	6.557	33,47%

Una parte degli altri proventi operativi, pari a Euro 1,1 milioni inclusivi della plusvalenza sopra descritta, sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

Le “*Commissioni gestione fondi*” sono relative alle commissioni percepite da I2 Capital Partners SGR per la gestione del fondo I2 Capital Partners Fund.

L’incremento degli affitti attivi è da collegare all’ingresso nell’area di consolidamento delle società immobiliari appartenenti a Intek.

5.4. Costo del personale

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	(224.431)	(237.997)	13.566	-5,70%
Oneri sociali	(57.344)	(61.011)	3.667	-6,01%
Oneri per <i>stock option</i>	(342)	(458)	116	-25,33%
Altri costi del personale	(17.007)	(31.946)	14.939	-46,76%
Costo del personale	(299.124)	(331.412)	32.288	-9,74%

La riduzione del costo del personale è legata alla riduzione del numero medio di dipendenti e alle altre politiche di contenimento dei costi.

Gli “*Altri costi del personale*” includono gli accantonamenti ai “fondi pensione a benefici definiti” e al trattamento di fine rapporto per Euro 11.807 migliaia.

Una parte dei suddetti costi del lavoro, pari a Euro 2,4 milioni, inerenti ad oneri sostenuti per la riduzione di personale e per l’accesso agli strumenti di riduzione dell’orario di lavoro (cassa integrazione straordinaria, contratti di solidarietà e strumenti analoghi), sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

Qui di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti:

	2013	2012	Variazione	Variazione %
Dirigenti ed impiegati	1.609	1.739	(130)	-7,48%
	27,50%	28,46%		
Operai e categorie speciali	4.242	4.372	(130)	-2,97%
	72,50%	71,54%		
Totale addetti (medio)	5.851	6.111	(260)	-4,25%
	100,00%	100,00%		

Nel corso del 2010 è stato reso esecutivo il “Piano di Stock Option KME Group SpA 2010-2015” (di seguito il “Piano”) in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo era stato revocato nel 2009.

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall’Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group SpA al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall’ 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall’ 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

Il *fair value* delle *stock option* (pari a 0,073 Euro/opzione) è stato determinato da un attuario indipendente al momento dell’assegnazione applicando il modello “*Black & Scholes*” che tiene conto delle condizioni d’esercizio del diritto, del valore corrente dell’azione, della volatilità attesa (stimata su quella storica ad un anno del sottostante), del tasso d’interesse privo di rischio dell’area Euro, del tasso di dividendo atteso e della probabilità che gli aventi diritto siano, al termine del cosiddetto *vesting period*, nelle condizioni di esercitare il suddetto diritto.

Nel mese di dicembre 2012, sempre in esecuzione del Piano, sono state assegnate ulteriori n. 3.500.000 *stock option*, per un valore di sottoscrizione di Euro 0,326 per azione, sottoscrivibili per 1/3 a partire dal primo anno dalla data di assegnazione; per un ulteriore 1/3 a partire dal secondo anno dalla data di assegnazione e per l’ultimo 1/3 a partire dal terzo anno sempre dalla data di assegnazione. La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015. Il *fair value* delle *stock option* è stato determinato, con le stesse modalità sopra descritte, in Euro 0,060.

L’evoluzione del piano di *stock option* in essere al 31 dicembre 2013 è il seguente:

<i>N. Opzioni</i>	31 dic 2013	31 dic 2012
Diritti esistenti al 1° gennaio	29.000.000	25.500.000
Nuovi diritti assegnati	-	3.500.000
Diritti esistenti a fine periodo	29.000.000	29.000.000
<i>di cui esercitabili</i>	<i>26.666.667</i>	<i>17.000.000</i>

5.5. Ammortamenti, impairment e svalutazioni

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Ammortamento su immobilizzazioni materiali	(43.094)	(45.468)	2.374	-5,22%
Ammortamento su immobilizzazioni immateriali	(1.632)	(1.056)	(576)	54,55%
Rilascio perdite durevoli anni precedenti	2.288	2.160	128	5,93%
Rettifiche su investimenti immobiliari	(2.110)	-	(2.110)	n/a
Perdite durevoli di valore	(75)	(7.308)	7.233	-98,97%
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(44.623)	(51.672)	7.049	-13,64%

Una parte degli “Ammortamenti su immobilizzazioni materiali” e delle “Perdite durevoli di valore”, pari a Euro 0,8 milioni, sono stati indicati come “Oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto Economico Riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

5.6. Altri costi operativi

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Fabbisogni energetici	(67.488)	(76.313)	8.825	-11,56%
Manutenzioni e riparazioni	(21.967)	(28.923)	6.956	-24,05%
Premi assicurativi	(13.279)	(13.892)	613	-4,41%
Affitti e leasing operativi	(10.033)	(11.589)	1.556	-13,43%
Lavorazioni presso terzi	(27.990)	(28.709)	719	-2,50%
Logistica e trasporti su vendite	(51.390)	(55.277)	3.887	-7,03%
Provvigioni	(14.106)	(15.175)	1.069	-7,04%
Funding fee su factoring	(3.081)	(4.431)	1.350	-30,47%
Altri	(70.626)	(92.120)	21.494	-23,33%
Altri costi operativi	(279.960)	(326.429)	46.469	-14,24%

La voce “Funding fee su factoring” accoglie il corrispettivo relativo alla cessione *pro soluto* dei crediti commerciali spettante alle società cessionarie.

Negli “Altri” sono stati riepilogati fra l’altro:

- rilasci di fondi rischi e spese, al netto di accantonamenti del periodo, per Euro 3.073 migliaia;
- servizi bancari per Euro 4.201 migliaia;
- minusvalenze su dismissioni per Euro 1.535 migliaia;
- accantonamenti per svalutazioni crediti per Euro 1.921 migliaia;
- pubblicità ed altri costi commerciali per Euro 3.887 migliaia;
- consulenze legali, amministrative e compensi agli organi sociali e società di revisione per Euro 14.415 migliaia;
- smaltimento rifiuti per Euro 4.363 migliaia;
- viaggi e mensa aziendali per Euro 6.404 migliaia;
- spese telefoniche e telecomunicazione per Euro 1.683 migliaia;
- personale esterno per Euro 4.552 migliaia;
- consulenze informatiche Euro 3.728 migliaia;
- tasse diverse per Euro 8.048 migliaia.

5.7. Oneri e proventi finanziari

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Interessi attivi	817	1.087	(270)	-24,84%
Utili su cambi	739	8.512	(7.773)	-91,32%
Dividendi	2	271	(269)	-99,26%
Altri proventi finanziari	4.983	737	4.246	576,12%
Proventi finanziari	6.541	10.607	(4.066)	-38,33%
Interessi passivi	(8.843)	(8.977)	134	-1,49%
Perdite su cambi	(1.255)	(14.792)	13.537	-91,52%
Altri oneri finanziari	(16.860)	(14.372)	(2.488)	17,31%
Oneri finanziari	(26.958)	(38.141)	11.183	-29,32%
Oneri finanziari netti	(20.417)	(27.534)	7.117	-25,85%

Nella voce “*Interessi passivi*” sono inclusi gli oneri relativi agli Strumenti Finanziari Partecipativi Intek Group 2012-2017 e alle Obbligazioni Intek Group 2012-2017 per complessivi Euro 5.328 migliaia inclusivi dell’ammortamento dei disaggi di emissione.

5.8. Risultato partecipate a patrimonio netto

L’importo negativo di Euro 2.165 migliaia è relativo ai risultati pro-quota delle perdite di periodo delle partecipate:

- ErgyCapital SpA per Euro 1.193 migliaia;
- Cobra A.T. SpA per Euro 972 migliaia.

5.9. Imposte correnti e differite

(in migliaia di Euro)	2013	2012	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	(14.438)	(7.707)	(6.731)	87,34%
Imposte differite	20.449	6.696	13.753	205,39%
Imposte correnti e differite	6.011	(1.011)	7.022	-694,56%

A decorrere dal 2007 Intek Group SpA e la maggioranza delle sue controllate italiane hanno esercitato l’opzione per il regime fiscale del “consolidato fiscale nazionale” determinando l’IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. I rapporti economici, oltre alle responsabilità e agli obblighi reciproci, sono definiti nell’accordo e regolamento relativi all’opzione per il consolidato fiscale nazionale secondo il quale la controllante e/o le controllate con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d’imposta realizzato dalla controllante e/o le controllate con imponibile positivo.

Correlazione fra oneri fiscali e risultato contabile:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
Risultato ante imposte	(32.549)	(77.158)
Carico fiscale teorico (aliquota fiscale utilizzata 31,4%)	10.220	24.228
Riconciliazione:		
Effetto dovuto alle diverse aliquote fiscali:	(1.172)	(1.859)
Altri effetti:		
- (Oneri) non deducibili e proventi non imponibili	(5.116)	(14.229)
- Perdite fiscali - Imposte differite non stanziare	(379)	(4.962)
- Utilizzo perdite fiscali	3.252	84
- Svalutazioni su partecipazioni e titoli	(1.196)	(972)
- Imposte correnti esercizi precedenti	233	(1.007)
- Imposte su risultato società partecipate a patrimonio netto	595	(2.298)
- Altro	(426)	4
Imposte rilevate a conto economico	6.011	(1.011)

6. Altre informazioni

6.1. Strumenti finanziari per categorie

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	36.644	45.490	(8.846)
Attività possedute fino a scadenza	-	-	-
Finanziamenti e crediti	288.109	261.189	26.920
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	(8.286)	(4.865)	(3.421)
Passività finanziarie e debiti al costo ammortizzato	(1.064.853)	(1.120.566)	55.713
Strumenti finanziari per categorie			

6.2. Strumenti finanziari per voce di bilancio

Strumenti finanziari e riconciliazione con le voci di bilancio al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di Euro)	Totale	Misurato al costo ammortizzato	Misurato al <i>fair value</i>	Non disciplinato ex IFRS 7
Partecipazioni	50.811	-	-	50.811
Altre attività non correnti	6.252	6.252	-	-
Attività finanziarie non correnti	16.201	3.770	12.431	-
Crediti commerciali	123.762	123.762	-	-
Altri crediti e attività correnti	57.581	35.473	-	22.108
Attività finanziarie correnti	101.270	77.057	24.213	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	41.795	41.795	-	-
Totale attività finanziarie	397.672	288.109	36.644	72.919
Passività finanziarie non correnti	(154.464)	(154.464)	-	-
Altre passività non correnti	(12.139)	(12.139)	-	-
Debiti e passività finanziarie correnti	(351.220)	(342.934)	(8.286)	-
Debiti verso fornitori	(481.431)	(481.431)	-	-
Altre passività correnti	(101.035)	(73.885)	-	(27.150)
Totale passività finanziarie	(1.100.289)	(1.064.853)	(8.286)	(27.150)

6.3. Valore nozionale degli strumenti finanziari e dei derivati

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa dei valori nozionali e della scadenza degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del presente bilancio:

(in migliaia di Euro)	Scadenza			Totale 31 dic 2013	Totale 31 dic 2012
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni		
Contratti LME su <i>commodity</i> e contratti acquisto/vendita metallo	568.390	-	-	568.390	704.420
Contratti a termine su valute	207.411	-	-	207.411	268.103
Cross-currency swaps	-	-	-	-	-
<i>Interest rate swaps</i> (IRS)	-	-	-	-	-
Valore nozionale	775.801	-	-	775.801	972.523

La variazione netta del *fair value* rilevato a conto economico delle operazioni LME e contratti di acquisto/vendita metallo è stata negativa per Euro 12,9 milioni (positiva per Euro 11,7 milioni nel 2012).

Il nozionale dei “*Contratti LME su commodities e dei contratti acquisto/vendita metallo*” indicato è la somma delle operazioni in vendita e in acquisto.

6.4. *Esposizione al rischio credito e perdite durevoli di valore*

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l’esposizione massima del Gruppo al rischio credito.

L’anzianità dei crediti commerciali da operazioni correnti verso terzi alla data del presente bilancio consolidato era la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Valore lordo contabile</i>	<i>Svalutazione al 31 dicembre 2013</i>	<i>Valore netto</i>
Non ancora scaduti	86.577	(1.367)	85.210
Scaduti fino a 60 giorni	13.844	(309)	13.535
Scaduti da 61 a 120 giorni	3.465	(242)	3.223
Scaduti da 121 giorni a 1 anno	2.686	(980)	1.706
Scaduti da più di un anno	15.610	(11.266)	4.344
Crediti commerciali	122.182	(14.164)	108.018

I movimenti dell’esercizio del fondo svalutazione crediti commerciali sono stati i seguenti:

Saldo al 31 dicembre 2012	14.794
Effetto variazioni cambio	(25)
Svalutazione dell'esercizio	1.766
Utilizzi	(1.497)
Rilasci	(874)
Saldo al 31 dicembre 2013	14.164

6.5. Esposizione al rischio cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione del Gruppo al rischio cambio in base al valore nozionale espresso nelle singole valute:

<i>31 dicembre 2013</i>	<i>USD</i>	<i>GBP</i>	<i>CHF</i>	<i>SEK</i>	<i>EUR</i>
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	9.619	(213)	-	486	(11)
Altri crediti e attività correnti	4	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	11.095	1.302	1.265	3.942	(58)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.604	604	529	5.767	381
Passività finanziarie	301	19	20	-	-
Debiti commerciali	70.969	901	30	4.018	130
Altre passività correnti	71	76	1	8.578	-
Esposizione lorda nello Stato patrimoniale	(47.019)	697	1.743	(2.401)	182
Vendite previste stimate	37.396	8.370	1.272	28.797	250
Acquisti previsti stimati	23.180	142	280	1.482	398
Esposizione lorda	(32.803)	8.925	2.735	24.914	34
Contratti a termine su cambi	(29.426)	11.163	2.505	50.476	(6.239)
Esposizione netta	(3.377)	(2.238)	230	(25.562)	6.273

La colonna "EUR" esprime il rischio cambio delle controllate estere che non hanno l'Euro come moneta funzionale.

Valori relativi all'esercizio precedente:

<i>31 dicembre 2012</i>	<i>USD</i>	<i>GBP</i>	<i>CHF</i>	<i>SEK</i>	<i>EUR</i>
Crediti commerciali	10.984	1.030	(4)	406	7
Altri crediti e attività correnti	29	-	1	-	-
Attività finanziarie correnti	9.052	964	1.395	5.327	313
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.013	2.522	704	18.419	74
Passività finanziarie	707	337	72	-	381
Debiti commerciali	185.581	262	32	2.970	48
Altre passività correnti	-	41	8	9.032	-
Esposizione lorda nello Stato patrimoniale	(163.210)	3.876	1.984	12.150	(35)
Vendite previste stimate	28.781	12.305	1.712	33.354	380
Acquisti previsti stimati	26.074	178	279	-	776
Esposizione lorda	(160.503)	16.003	3.417	45.504	(431)
Contratti a termine su cambi	(157.350)	14.603	3.629	54.799	(13.553)
Esposizione netta	(3.153)	1.400	(212)	(9.295)	13.122

6.6. Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'Euro del 10% (o un deprezzamento della stessa entità) rispetto alle valute sopra riportate, avrebbe comportato al 31 dicembre 2013 un aumento/(decremento) del patrimonio netto e del risultato netto pari a Euro 2,7 milioni. La suddetta analisi è stata svolta presupponendo che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano costanti. La medesima analisi al 31 dicembre 2012 avrebbe prodotto un incremento/(decremento) del risultato e del patrimonio netto ugualmente pari a Euro 1,4 milioni.

6.7. Esposizione al rischio tasso

Il profilo del tasso di interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2013 era il seguente:

(in migliaia di Euro)	31 dic 2013	31 dic 2012
Attività finanziarie	1.615	-
Passività finanziarie	(80.997)	(57.066)
Strumenti a tasso fisso	(79.382)	(57.066)
Attività finanziarie	80.365	19.543
Passività finanziarie	(376.623)	(406.001)
Strumenti a tasso variabile	(296.258)	(386.458)

6.8. Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Un incremento (o decremento) di 50 *basis point* (bs) dei tassi di interesse alla data di riferimento del presente bilancio consolidato produrrebbe un decremento (incremento) del patrimonio netto e del risultato di circa Euro 1,6 milioni di Euro (Euro 1,2 milioni nel 2012). L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano rimasti costanti ed è stata svolta per il 2012 utilizzando i medesimi presupposti.

6.9. Analisi di sensitività del fair value degli strumenti finanziari a tasso fisso e dei contratti LME

Il Gruppo non contabilizza alcuna attività o passività finanziaria a tasso fisso al *fair value* rilevato a conto economico e non designa i derivati (*interest rate swap*) come strumenti di copertura. Conseguentemente, eventuali variazioni dei tassi di interesse alla data di chiusura del presente bilancio consolidato non avrebbero effetti sul conto economico.

Il Gruppo utilizza contratti LME (contratti a termine su *commodities* sul London Metal Exchange) allo scopo di coprirsi dalle fluttuazioni del prezzo delle materie prime, in particolare rame. Questi strumenti sono valutati al *fair value* rilevato a conto economico. Un incremento del prezzo del rame di 100 Euro a tonnellata alla data di riferimento del presente bilancio consolidato produrrebbe un decremento del risultato e del patrimonio netto pari a Euro 6,1 milioni. Il medesimo effetto sui dati di bilancio al 31 dicembre 2012 avrebbe prodotto una variazione altrettanto negativa di Euro 5,9 milioni.

6.10. Esposizione al rischio liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati e coordinati sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. La flessibilità delle linee di credito in essere hanno permesso al Gruppo di risolvere le problematiche relative al reperimento delle risorse necessarie a coprire momentanee esigenze di cassa dovute all'incremento dei prezzi delle materie prime.

6.11. Fair value e valore contabile

Ai sensi dell'IFRS 7 par. 25 si dichiara che il valore contabile delle attività e passività finanziarie riconosciute nel presente bilancio consolidato non si discosta dal loro *fair value*.

6.12. Livelli gerarchici di valutazione del fair value

L'IFRS 7 par. 27A richiede che gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale - finanziaria al *fair value* siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

I livelli previsti dal principio di riferimento sono tre:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili

Gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al *fair value* (vedi tabella di riconciliazione con le voci di bilancio), ad eccezione delle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” che sono di livello 1, rientrano tutti nel livello 2 della suddetta gerarchia essendo, relativi a transazioni fisiche con clienti e fornitori oppure a “*forward contract*” con riferimento il prezzo del metallo quotato sul *London Metal Exchange* (LME), ed hanno l’obiettivo di coprire la totalità del rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo della materia prima.

Nel corso dell’esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Il Gruppo non ha strumenti finanziari classificabili nel Livello 3 fatta eccezione per l’investimento nel fondo I2 Capital Partners.

6.13. Altre obbligazioni finanziarie

Di seguito la tabella riassuntiva con l’indicazione dei pagamenti minimi non annullabili, dovuti per *leasing* operativi alla data di riferimento del presente bilancio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>	<i>31 dic 2012</i>
Entro 1 anno	5.206	5.753
Da 1 a 5 anni	7.630	8.156
Oltre i 5 anni	319	99
Pagamenti minimi non annullabili	13.155	14.008

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato risultano inoltre in essere impegni di acquisti su proprietà, impianti e macchinari per Euro 5,7 milioni. Detti impegni di acquisti hanno scadenza entro il prossimo esercizio.

7. Informativa per settori di attività

Ai sensi dell'IFRS 8 si presenta l'informativa per settori di attività in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento. A livello gestionale, il gruppo Intek ha tre settori operativi oggetto di informativa, come di seguito dettagliati:

- Prodotti Rame: settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe;
- Finanza: comprende principalmente le attività rivenienti da Intek e quindi nel campo del *private equity*, delle *special situations* e del *real estate*;
- Servizi Avanzati: comprende principalmente le attività legate 1) ai servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'uso dei veicoli, attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica e satellitare 2) alle energie rinnovabili.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Rame</i>	<i>Finanza</i>	<i>Servizi Avanzati</i>	<i> Holding</i>	<i>Consolidato e varie</i>	<i>Totale</i>
Ricavi esterni	2.335.057	-	-	67	-	2.335.124
Ricavi interni	12	-	-	135	(147)	-
Totale ricavi di settore	2.335.069	-	-	202	(147)	2.335.124
Altri proventi operativi esterni	20.625	5.522	-	-	-	26.147
Altri proventi operativi interni	-	-	-	-	-	-
Totale altri proventi di settore	20.625	5.522	-	-	-	26.147
Risultato di settore ante imposte	(23.020)	(5.328)	(3.175)	(1.026)	-	(32.549)
Totale attività di settore	1.571.505	148.714	56.327	59.955	(88.029)	1.748.472
Totale passività di settore	1.330.282	57.104	10.634	107.228	(30.962)	1.474.286

Le attività di settore comprendono avviamento relativo al settore Rame per Euro 118.364 migliaia ed al settore Finanza per Euro 7.437 migliaia.

Per quanto riguarda il perimetro dell'*impairment test*, si precisa che la articolazione delle *Cash Generating Unit* riflette la struttura organizzativa del Gruppo al 31 dicembre 2013 ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2012. L'avviamento è stato allocato alle divisioni operative come sopra indicato.

Le informazioni in merito alle aree geografiche sono riportate in sede di commento delle singole voci.

Allegati alle note esplicative:

Prospetto di raccordo tra il risultato della capogruppo Intek Group SpA ed il risultato consolidato di spettanza al 31 dicembre 2013

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dic 2013</i>
Risultato bilancio separato Intek Group S.p.A.	(158)
Risultato di competenza delle società consolidate (1)	(22.804)
Eliminazione svalutazioni/ripristino di valore di partecipazioni	(5.005)
Risultato partecipate a patrimonio netto	(2.165)
Valutazione a <i>fair value</i> attività finanziarie	2.139
Altre scritture consolidato	1.073
Risultato netto consolidato di Gruppo	(26.920)
<i>Risultati controllate 01/01/2013-31/12/2013</i>	
(1) Risultato consolidato di gruppo KME AG	(17.207)
Risultato di KME Partecipazioni	(3.149)
Risultato delle altre partecipazioni	(2.448)
	(22.804)

Prospetto di raccordo tra il patrimonio di Intek Group SpA ed il patrimonio consolidato di spettanza al 31 dicembre 2013

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Patrimonio netto della Capogruppo incluso il risultato	436.133
Riserve di consolidamento	(141.808)
Differenza fra risultato del bilancio consolidato e risultato della Capogruppo	(26.762)
Patrimonio consolidato di Gruppo incluso il risultato	267.563
Dettaglio variazioni riserve di consolidamento:	
1) elisione partecipazioni e scritture di consolidato	(206.175)
2) differenza di consolidamento	119.800
3) componenti a Patrimonio Netto del Conto economico complessivo	(55.433)
	(141.808)

**ATTESTAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS,
COMMA 5 DEL D. LGS. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Vincenzo Manes, in qualità di Presidente, e Giuseppe Mazza, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della INTEK Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 28 aprile 2014

Il Presidente

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Vincenzo Manes
f.to Vincenzo Manes

Giuseppe Mazza
f.to Giuseppe Mazza

Relazione Collegio Sindacale INTEK Group S.p.A. al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Il Collegio Sindacale presenta una sua breve relazione al bilancio consolidato al 31 Dicembre 2013, nell'ambito dei doveri vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, cui è genericamente tenuto, oltre che in ossequio al principio, sempre osservato, per cui gli argomenti o documenti sottoposti dagli Amministratori all'Assemblea, sono oggetto di esame da parte del Collegio Sindacale, che riferisce all'Assemblea stessa.

Al fine di evitare inutili duplicazioni la presente relazione deve intendersi complementare a quella relativa al bilancio di esercizio al 31.12.2013.

Come noto la società, sia a livello consolidato che a livello di singole società operative, nel presentare i risultati economici e patrimoniali operativi, utilizza informazioni economico finanziarie desunte dai sistemi gestionali del Gruppo e basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione.

Per l'esercizio 2013, l'Organo amministrativo ha, come di consueto rappresentato sia le determinazioni seguendo i principi contabili internazionali, che quelli più prettamente gestionali.

I principali dati economici del bilancio consolidato possono così sintetizzarsi:

- PERDITA consolidata € /mil. 26,5
- EBITDA IFRS € /mil. 34,6
- EBITDA gestionale € /mil. 61,6
- Oneri finanziari € /mil. 20,4
- Amm.ti IFRS € /mil. 44,6
- Amm.ti gestionali € /mil. 45,4

I principali dati patrimoniali del bilancio consolidato possono così sintetizzarsi :

- Attività correnti € /mil. 858
- Attività non correnti € /mil. 891
- Patrimonio netto € /mil. 274
- Passività non correnti € /mil. 527
- Passività correnti € /mil. 948

Come evidenziato nella relazione degli amministratori, la società svolge una sostanziale attività di *holding* operante, tramite le sue partecipate, nelle seguenti tre aree:

- 1) Rame (KME AG);
- 2) Servizi Avanzati (Cobra AT spa - Ergy Capital spa);
- 3) Attività finanziarie ed immobiliari

Nella relazione dell'organo amministrativo è stato illustrato l'andamento sia delle singole partecipate sia dei vari settori.

In particolare, gli amministratori, hanno fornito specifiche informazioni inerenti le trattative intercorse riguardanti la controllata Cobra AT S.p.a., tra l'altro oggetto di apposito comunicato stampa.

Nella relazione sulla gestione è stata data ampia informazione delle due principali operazioni che hanno riguardato le società partecipate ovvero sia, l'accordo per la cessione dell'attività dei tubi sanitari inglesi e l'accordo per la costituzione di una *joint venture* con un *partner* cinese per la produzione di prodotti laminati per *connectors*.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al D.Lgs. n. 127/1991, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 Dicembre 2013, che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate.

Il bilancio consolidato è redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione IFRS/IAS.

Il Presidente della Società, Vincenzo Manes ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Intek Group S.p.A., Giuseppe Mazza, hanno consegnato agli Amministratori ed ai Sindaci, una dichiarazione scritta con la quale attestano, anche tenuto conto dell'art. 154 bis del D. Lgs n. 58/1998, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio sia di esercizio che consolidato dell'esercizio 2013, precisando la conformità degli stessi ai principi contabili internazionali.

I principi di consolidamento, sono applicati alle società controllate, cioè a tutte quelle sulle quali il Gruppo esercita un potere di indirizzo e di governo delle politiche finanziarie ed operative, unitamente alla possibilità, in genere, di esercitare più del 50% dei diritti di voto negli organi societari.

Le collegate sono tutte le società sulle quali il Gruppo esercita una influenza notevole ma non il controllo.

Circa l'area di consolidamento, rinviando alla Nota integrativa dalla quale, in sintesi, si rileva che le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; quelle in società collegate (in cui Intek Group S.p.A. esercita una influenza notevole ma non il controllo), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Con le stesse modalità sono consolidate le partecipazioni in *joint venture*.

Altre partecipazioni, al di fuori di un rapporto di "influenza notevole" e svolgenti una modesta ed eterogenea attività, rispetto alle principali società del Gruppo, sono state escluse dall'area di consolidamento senza alcun effetto significativo nel complessivo procedimento, come espressamente sottolineato nel testo.

Il risultato netto consolidato dell'esercizio è negativo per complessivi € 26,5 milioni in netto miglioramento rispetto ai dati 2012, influenzati dall'andamento del settore Rame.

Il contenuto informativo della parte della Relazione, riservata al bilancio consolidato (principi contabili applicati, note illustrative, allegati) è esauriente.

Merita segnalare, come di consueto, la società provveda, come già segnalato, ad evidenziare le differenze derivanti dalla applicazione dei principi di valutazione del magazzino secondo gli IFRS, rispetto ai criteri di valutazione gestionali adottati dalla società, evidenziando altresì le differenze in sede di determinazione del risultato di esercizio.

In particolare per il 2013, il risultato di esercizio consolidato IFRS è influenzato da una rettifica negativa derivante dai criteri di valutazione IFRS di circa € 16 milioni, al lordo della fiscalità.

Dette differenze derivano dalle conseguenze che la estrema volatilità dei prezzi ha sul sistema di valutazione degli *stocks* e dei connessi strumenti finanziari correlati secondo gli IFRS, introducendo una variabile che rischia di non consentire una rappresentazione corretta degli andamenti aziendali.

Le informazioni sui principali indicatori di risultato, sia finanziari che non finanziari, sono desumibili dalle varie tabelle esplicative delle note illustrative al bilancio.

A livello di posizione finanziaria del gruppo è stato segnalato dal Consiglio di Amministrazione, come in relazione alla prossima scadenza nel corso del mese di Giugno 2014, della linea di credito *factoring* con GE di € 600 milioni la stessa è già stata rinegoziata con scadenza al 2016.

Le restanti linee di credito per € 565 milioni, scadenti a Gennaio 2015, sono già in avanzato stato di positiva negoziazione, essendo definiti i termini essenziali della proroga sino al 2016.

In relazione alle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio 2013, alle operazioni con parti correlate e/o infragruppo, alle denunce od esposti da parte dei soci o di terzi ed in generale per quanto riguarda la attività di vigilanza e le verifiche svolte, si rinvia alla relazione del Collegio al bilancio di esercizio 2013 .

In relazione ai rapporti, a livello consolidato, con la società di revisione, oltre all'incarico di revisione, a livello di capogruppo, a livello di gruppo sono stati corrisposti altri incarichi per un complessivo importo € 1.239 migliaia per attività di revisione.

Alla società di revisione e/o a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi, sono stati conferiti i ulteriori incarichi, per un marginale importo di €.69 migliaia.

La società di revisione KPMG S.p.A., con la quale il Collegio Sindacale ha avuto i necessari contatti, ha rilasciato la propria relazione senza riserve contenente il positivo giudizio sul bilancio e sul complessivo sistema informativo di fine esercizio.

In conclusione, il Collegio ritiene che il bilancio consolidato ed i documenti che lo accompagnano, illustrino in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società per l'anno 2013.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è soggetto ad approvazione.

Milano, 30 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente del Collegio Sindacale

(Dott. Marco Lombardi)

f.to Marco Lombardi

Il sindaco effettivo

(Dott.ssa Francesca Marchetti)

f.to Francesca Marchetti

Il sindaco effettivo

(Dott. Alberto Villani)

f.to Alberto Villani



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763,1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Intek Group S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Intek chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Intek Group S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 9 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Intek al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Intek per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Intek Group S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Intek al 31 dicembre 2013.

Milano, 30 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio